



# Bilancio 2021

BANCA  
EUROMOBILIARE

Private banking dal 1973





# Bilancio 2021

BANCA  
EUROMOBILIARE

Private banking dal 1973

## Banca Euromobiliare S.p.A.

Società per azioni con unico socio  
Gruppo Bancario Credito Emiliano - Credem

### Sede Sociale e Direzione

Via Santa Margherita n. 9 - 20121 Milano  
Capitale interamente versato 60.760.000 Euro  
Partita IVA 02823390352  
Codice Fiscale e Registro delle Imprese di Milano n. 08935810153  
Banca iscritta all'Albo delle Banche al n. 4999

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 bis c.c.)  
da parte di Credito Emiliano S.p.A.  
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

Tel. +39.02.6376.1 - Telefax +39.02.6376.998  
email [info@bancaeuro.it](mailto:info@bancaeuro.it) - sito internet [www.bancaeuro.it](http://www.bancaeuro.it)

## capitolo 01

<b>DATI GENERALI</b>	<b>05</b>
Organi sociali	07
Struttura territoriale	08
Principali indicatori	10
Prodotti e servizi	11

## capitolo 02

<b>RELAZIONE SULLA GESTIONE</b>	<b>13</b>
---------------------------------	-----------

## capitolo 03

<b>BILANCIO</b>	<b>53</b>
Struttura e contenuto del bilancio	54
Schemi del bilancio dell'impresa	55

## capitolo 04

<b>NOTA INTEGRATIVA</b>	<b>63</b>
Parte A Politiche contabili	64
Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale	94
Parte C Informazioni sul conto economico	126
Parte D Redditività complessiva	139
Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	141
Parte F Informazioni sul patrimonio	193
Parte G Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	200
Parte H Operazioni con parti correlate	201
Parte I Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	206
Parte L Informativa di settore	207
Parte M Informativa sul leasing	208

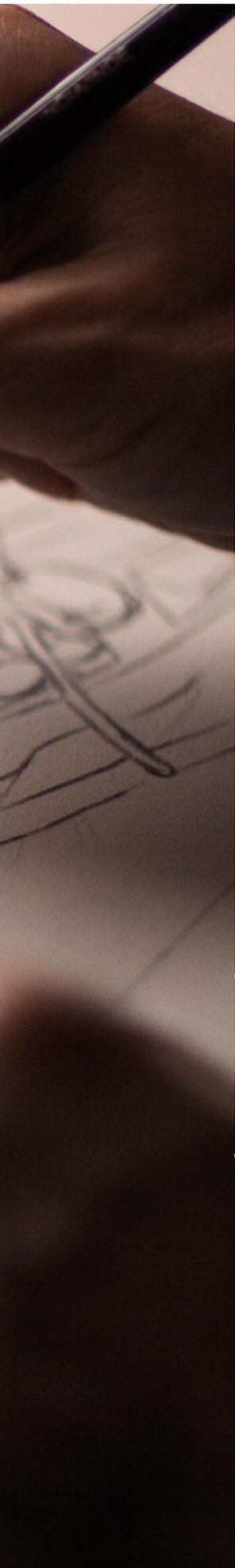
## capitolo 05

<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE</b>	<b>211</b>
---	------------

## capitolo 06

<b>RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE</b>	<b>223</b>
---	------------





capitolo **01**

# DATI GENERALI



## ◦ ORGANI SOCIALI

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	<b>Lucio Iginò Zanon di Valgiurata</b>
Vice Presidente	<b>Stefano Pilastrì **</b>
Amministratori	<b>Nazzareno Gregori ** Enrico Corradi** Edoardo Prezioso Alessandro Merli* Giuliano Cassinadri Massimo Arduini** Stefano Morellini Paola Agnese Bongini*</b>

### COLLEGIO SINDACALE

Presidente	<b>Giulio Morandi</b>
Sindaci effettivi	<b>Maurizio Bergomi Adelio Bollini</b>
Sindaci supplenti	<b>Alberto Artemio Galaverni Maria Paglia</b>

### DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	<b>Matteo Benetti</b>
--------------------	-----------------------

### SOCIETÀ DI REVISIONE

EY S.p.A

\* Amministratori indipendenti ex art. 148 comma 3 D.lgs n. 58/1998 (TUF)

\*\* Amministratori Esecutivi ai sensi della circolare Banca d'Italia n. 285/2013

## ◦ STRUTTURA TERRITORIALE

Diffusione territoriale (in unità)	2021	2020
Filiali	20	20
Negozi e Centri Finanziari	14	14



## FILIALI

BOLOGNA	Via Rizzoli,9
CAGLIARI	Via Armando Diaz, 103
COMO	Viale Varese, 63
CREMONA	Via Giuseppe Verdi, 14
FIRENZE	Via Leone X, 9
MILANO	Via Santa Margherita, 9
NAPOLI	Via Nazario Sauro, 23/A
PADOVA	Largo Europa, 16
PALERMO	Piazza Vittorio Veneto, 1/C
PAVIA	Via Fabio Filzi, 1
PERUGIA	Via Settevalli, 131
PORDENONE	Via del Cristo, 1 (ang. Corso Vittorio Emanuele)
ROMA	Piazza di Sant'Apollinare, 33
ROMA 2	Via Bellini, 27
SONDRIO	Piazza Garibaldi, 9
TORINO	Via Giovanni Botero, 18
TREVISO	Via Tiziano Vecellio, 1 (ang. Viale Vittorio Veneto)
UDINE	Piazza Duomo, 3
VERONA	Piazza Brà 26
VARESE	Via Luini, 10

## CENTRI FINANZIARI

BORGOSIESIA	Via Monte Rosa, 17
CATANIA	C.so Italia, 13
FIDENZA	Via Primo Maggio, 2
FOLIGNO	Via Cesare Battisti, 10
MILANO	Via Turati, 9
MILANO	Corso Monforte, 34
MODENA	Via Mario Vellani Marchi, 70-70A
NAPOLI	Via Orsini, 47
ORVIETO	Piazza Ranieri, 6
PESCARA	Viale Regina Margherita, 108
RAVENNA	Via Boccaccio, 8
SALÒ	Galleria Vittorio Emanuele II, 54
VICENZA	Contrà Porta Padova, 99
VICENZA	C.so Palladio, 147

## PRINCIPALI INDICATORI

(dati in milioni di euro)

<b>Economici e Patrimoniali</b>	<b>2021</b>	<b>2020</b>	<b>variaz. assol.</b>	<b>variaz. %</b>
Margine d'intermediazione (*)	71,6	59,2	12,4	20,9%
Risultato di gestione (**)	20,4	16,3	4,1	25,2%
Risultato netto	9,5	6,8	2,7	39,7%
ROE (%) (***)	7,8	5,9	1,9	32,2%
Spese amministrative (**) / Margine d'intermediazione (*) (%)	71,5	72,5	(1,0)	(1,4%)
<b>Totale attività</b>	<b>2.021,8</b>	<b>1.736,9</b>	<b>284,9</b>	<b>16,4%</b>
Patrimonio netto escluso risultato d'esercizio	125,5	118,8	6,7	5,6%

(\*) Proventi per servizi intercompany, all'interno della voce 200 del Conto Economico, riclassificati nel margine di contribuzione.

(\*\*) Proventi da recupero bolli clientela, all'interno della voce 200 del Conto Economico, riclassificati tra le spese amministrative. I contributi al Fondo di risoluzione nazionale e al Meccanismo di finanziamento dei sistemi di garanzia dei depositi sono riclassificati da "spese amm.ve" a "altri oneri / proventi di gestione".

(\*\*\*) Risultato netto/Patrimonio netto medio escluso utile

(dati in milioni di euro)

<b>Masse della clientela e raccolta netta</b>	<b>2021</b>	<b>2020</b>	<b>variaz. assol.</b>	<b>variaz. %</b>
Masse della clientela in gestione e amministrazione	15.051,1	12.950,5	2.100,6	16,2%
Patrimonio "gestito" su masse clientela (%)	62,9	64,0	(1,1)	(1,7%)
Raccolta netta da clientela	982,9	709,4	273,5	38,6%

<b>Struttura operativa</b>	<b>2021</b>	<b>2020</b>	<b>variaz. assol.</b>	<b>variaz. %</b>
Filiali e centri finanziari	34	34	0	0,0%
Private Banker e Consulenti Finanziari	399	402	(3)	(0,7%)
Numero dipendenti (*)	244	226	18	8,0%

(\*) Occupazione puntuale di fine periodo senza considerare comandi dati o ricevuti

(dati in milioni di euro)

<b>Indici di vigilanza</b>	<b>2021</b>	<b>2020</b>	<b>variaz. ass.</b>	<b>variaz. %</b>
Totale Fondi Propri	107,6	97,5	10,1	10,4%
Total Capital Ratio (*) (%)	23,6	26,1	(2,5)	(9,6%)

(\*) Fondi Propri/Attività di rischio ponderate

## ◦ PRODOTTI E SERVIZI

### **Principali soluzioni di investimento per il Private Banking**

#### **GESTIONI PATRIMONIALI MONOLINEA (11 LINEE)**

GPM - 3 linee

GPS - 5 linee

GP TOTAL RETURN – 3 linee

#### **GESTIONI PATRIMONIALI MULTILINEA (MANDATO DENOMINATO “PORTFOLIO SUITE”) (35 LINEE)**

Di cui GPM - 3 linee

Di cui GPS - 11 linee (di cui 6 linee Total return)

#### **SERVIZI DI ADVISORY**

Servizio di consulenza in materia di investimenti

#### **FONDI COMUNI ITALIANI E SICAV LUSSEMBURGHESE**

Fondi comuni di investimento di diritto italiano e Sicav lussemburghesi

#### **PRODOTTI ASSICURATIVI**

Unit-linked e prodotti previdenziali (CredemVita, Aviva, HDI, Eurovita, Reale Mutua, GB Life, Lombard International)

#### **SOLUZIONI PERSONALIZZATE**

Prodotti finanziari personalizzati (mandati di gestione, soluzioni tattiche per la gestione della liquidità)

### **Servizi di Private Banking**

#### **PIANIFICAZIONE FISCALE E INTESTAZIONE FIDUCIARIA**

Per la tutela dei beni personali e familiari e per garantire la riservatezza verso terzi nelle operazioni di acquisto, detenzione e trasferimento di titoli, prodotti finanziari, partecipazioni e immobili

#### **CONSULENZA PREVIDENZIALE E ASSICURATIVA**

Per pianificare il futuro nella massima tranquillità attraverso la creazione di un piano previdenziale personalizzato sulle esigenze individuali e finalizzato a mantenere lo stile di vita nel tempo

#### **CONSULENZA SUCCESSORIA**

Per proteggere e conservare il patrimonio attraverso una pianificazione patrimoniale orientata a garantire la continuità

#### **SERVIZI DI CORPORATE FINANCE E INVESTMENT BANKING**

Per il supporto delle aziende nelle operazioni di finanza straordinaria e gestione dei rischi d'impresa

### **Servizi di banking**

#### **CONTI CORRENTI**

In appoggio all'attività di investimento e per una completa operatività transazionale

#### **CARTE DI CREDITO/DEBITO**

Carte di credito e debito sui principali circuiti di pagamento

#### **CREDITI**

Principali forme di finanziamento per la clientela privata (scoperto di c/c, mutui, leasing, ...)

#### **INTERNET E MOBILE BANKING**

Operatività informativa e dispositiva



capitolo **02**

RELAZIONE  
SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,  
il Bilancio che Vi sottoponiamo per l'esame e l'approvazione è oggetto di revisione legale, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs 27 gennaio 2010 n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014 da parte di EY S.p.A..  
Di seguito dedichiamo la consueta breve sintesi del contesto macroeconomico, dell'andamento dei mercati finanziari e delle principali evidenze in atto nel Sistema bancario.

### SCENARIO MACROECONOMICO

Dopo un diffuso rallentamento dell'attività economica nel terzo trimestre, che non ha comunque investito l'area dell'euro, il quarto trimestre è stato caratterizzato da un ritorno ad una ripresa più sostenuta sia negli Stati Uniti che in altri paesi avanzati; nel mentre la zona euro ha rallentato.

La dinamica della pandemia in alcuni paesi e le persistenti strozzature dal lato dell'offerta stanno generando rischi al ribasso per l'attività economica. L'inflazione è ulteriormente aumentata pressoché ovunque, risentendo del rialzo dei prezzi dei beni energetici, di quelli degli input intermedi e della ripresa della domanda.

La Cina ha registrato nell'intero 2021 un PIL in rialzo dell'8,1%, il migliore risultato dell'ultimo decennio. Malgrado la crescita annuale sia stata migliore delle stime, in prospettiva l'economia cinese potrebbe essere messa sotto pressione da una contrazione della domanda e da shock dell'offerta.

Il PIL degli Stati Uniti, grazie all'incremento della spesa dei consumatori e delle scorte aziendali per far fronte alla domanda, è cresciuto del +5,7%, un record dal 1984. La *Federal Reserve* ha avviato il processo di normalizzazione della politica monetaria.

Dopo due trimestri di forte espansione, nell'area dell'euro l'attività economica ha rallentato nell'ultima parte dell'anno, per effetto della risalita dei contagi e della conseguente introduzione di misure di contenimento via via più stringenti, nonché del perdurare delle strozzature dell'offerta che stanno ostacolando la produzione manifatturiera. L'inflazione ha toccato il valore più elevato dall'avvio dell'Unione monetaria (al 5,0% a dicembre 2021), risentendo soprattutto dei rincari eccezionali della componente energetica. I dati flash mostrano un PIL a dicembre 2021 in crescita dello 0,3% trimestrale, rispetto a +2,2% e +2,3% dei due trimestri precedenti. La crescita annua, comunque, segna un +4,6%.

L'economia italiana nel 2021 è cresciuta del 6,5%, un incremento che non si registrava da 45 anni. La spinta decisiva per la crescita è venuta dai due trimestri centrali dell'anno, +2,7% e +2,6% nel secondo e terzo, mentre il quarto (che ha avuto due giornate lavorative in meno sul terzo) ha segnato una dinamica più modesta, +0,6% rispetto al trimestre precedente. È stata comunque la domanda interna (al lordo delle scorte) a trainare l'economia, mentre le esportazioni hanno frenato. La variazione acquisita per il 2022 è pari al +2,4%. L'inflazione, sempre a fine dicembre 2021, ha segnato un +4,2% su base annua.

Fattori di rischio sono legati alla pandemia (non ancora definitivamente chiusa), al caro energia (e in generale alla dinamica inflattiva) e alle tensioni sul lato dell'offerta.

Relativamente alla politica monetaria, ricordiamo che il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea (BCE):

- Nella seduta dell'11 marzo, aveva deciso di aumentare significativamente, a partire dalla seconda metà di marzo e nel secondo trimestre del 2021, il ritmo di acquisti mensili nell'ambito del programma di acquisto per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Purchase Programme*, PEPP). L'obiettivo era quello di contrastare il rischio che il rialzo dei rendimenti, osservato da inizio anno sui mercati internazionali, provocasse un inasprimento prematuro delle condizioni di finanziamento nell'area dell'euro.
- Nella seduta del 10 giugno, ha dichiarato che avrebbe tenuto nel terzo trimestre gli acquisti netti del programma pandemico «a un ritmo significativamente più elevato rispetto ai primi mesi dell'anno». L'obiettivo era di evitare un prematuro inasprimento delle condizioni di finanziamento dell'economia, visto l'impatto della pandemia sulle prospettive economiche.
- L'8 luglio è stata pubblicata una dichiarazione che ha illustrato la nuova strategia di politica monetaria. Si ritiene che il miglior modo per mantenere la stabilità dei prezzi sia perseguire un obiettivo di inflazione del 2% a medio termine. Questo obiettivo è simmetrico, nel senso che scostamenti negativi e positivi dell'inflazione dall'obiettivo sono ugualmente inopportuni. Inoltre, è stato presentato un piano di azione per includere considerazioni relative al cambiamento climatico nella propria strategia e nelle operazioni di politica monetaria.
- Il 14 luglio ha deciso di avviare una fase di analisi di 24 mesi del progetto per un euro digitale, in particolare sulle questioni relative alla definizione delle caratteristiche tecniche e alla distribuzione. Un euro digitale deve poter rispondere alle esigenze dei cittadini europei, contribuendo nel contempo a prevenire attività illecite e scongiurare effetti indesiderati sulla stabilità finanziaria e sulla politica monetaria.
- Il 22 luglio, a sostegno del suo obiettivo di inflazione simmetrico del 2% e in linea con la sua strategia di politica monetaria, ha confermato per il terzo trimestre che gli acquisti PEPP sarebbero stati condotti a un ritmo significativamente più elevato rispetto ai mesi precedenti.

- Il 9 settembre, sulla base di una valutazione congiunta delle condizioni di finanziamento e delle prospettive di inflazione, ha ritenuto che potevano essere mantenute condizioni di finanziamento favorevoli con un ritmo degli acquisti netti PEPP moderatamente inferiore rispetto ai due trimestri precedenti. Tale impostazione è stata confermata anche nella seduta del 28 ottobre (per gli acquisti del quarto trimestre 2021).
- Nell'ultima riunione dell'anno (il 16 dicembre 2021) ha annunciato la fine del PEPP per marzo 2022, preceduta da un rallentamento nel ritmo degli acquisti mensili durante il primo trimestre 2022. I motivi della decisione sono legati al notevole aumento dell'inflazione nell'area euro (ancorché per fattori prevalentemente estranei all'azione dell'autorità monetaria) e alla ripresa del PIL. Il Consiglio ha inoltre osservato che, tenuto conto dell'elevata incertezza, la conduzione della politica monetaria sarà flessibile e aperta a diverse opzioni in relazione all'evoluzione del quadro macroeconomico, ribadendo al contempo la necessità di mantenere un orientamento accomodante.

Relativamente all'andamento dei mercati finanziari, segnaliamo:

- Nel primo trimestre del 2021, il miglioramento del quadro globale e l'approvazione dello stimolo di bilancio hanno determinato negli Stati Uniti un deciso rialzo dei rendimenti a lungo termine, che si è in parte esteso agli altri paesi avanzati. Nell'area dell'euro tale aumento è stato contenuto, grazie all'orientamento espansivo della politica monetaria riconfermato dal Consiglio direttivo della BCE. I corsi azionari sono cresciuti da gennaio in tutte le principali economie avanzate.
- Nel secondo trimestre del 2021, la conferma dell'orientamento espansivo della politica monetaria della *Federal Reserve* e della BCE ha contribuito a interrompere l'aumento dei rendimenti a lungo termine in atto dall'inizio dell'anno. Il miglioramento delle prospettive di crescita ha influito sull'andamento dei corsi azionari, cresciuti nel secondo trimestre negli Stati Uniti, nell'area dell'euro e nel Regno Unito. Nel mercato dei titoli di Stato la volatilità implicita si è lievemente ridotta.
- Nel terzo trimestre i rendimenti dei titoli di Stato a lungo termine sono aumentati nelle principali economie avanzate. I timori legati al caso *Evergrande* non hanno influito significativamente sulla volatilità dei mercati; nelle maggiori economie avanzate i corsi azionari sono cresciuti.
- Nel quarto trimestre, le notizie sulla diffusione della variante Omicron hanno condizionato l'andamento dei mercati finanziari, influenzando le quotazioni azionarie e contribuendo ad ampliare gli spread sovrani dei paesi dell'area dell'euro. L'impatto negativo sui mercati azionari delle prime notizie relative alla diffusione della variante Omicron è stato inizialmente rilevante, ma temporaneo.

Relativamente alle valute, nel 2021 si segnala in particolare il deprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro per circa il -7,7%.

Passando all'analisi di maggior dettaglio dell'Italia:

- A partire dalla prima metà di febbraio, i rendimenti dei titoli di Stato italiani sono diminuiti, guidati in gran parte dalla riduzione del premio per il rischio sovrano. In seguito sono risaliti, portandosi su livelli di poco superiori a quelli di inizio anno, risentendo di un movimento comune alle principali economie avanzate. Lo spread BTP-Bund si è mantenuto pressoché invariato, su valori inferiori a quelli osservati prima della pandemia.
- Nel secondo trimestre del 2021, l'aumento dei rendimenti dei titoli di Stato italiani, osservato da aprile, si è interrotto alla metà di maggio, a seguito delle dichiarazioni di membri del Consiglio direttivo della BCE che hanno ribadito l'intenzione di mantenere favorevoli le condizioni finanziarie. Lo spread è rimasto al di sotto dei livelli precedenti la pandemia e la volatilità implicita nei contratti derivati sul titolo di Stato decennale italiano è risultata molto contenuta. Lo spread al 30 giugno è risultato nell'intorno di 102 bps.
- Nel terzo trimestre lo spread BTP-Bund è rimasto sostanzialmente stabile (poco sopra i 100 bps).
- Nel quarto trimestre lo spread è stato influenzato dalla maggiore avversione al rischio degli investitori connessa con la ripresa dei contagi e dalle attese di una graduale riduzione del ritmo degli acquisti dei titoli da parte della BCE, pur in un contesto di politica monetaria ancora accomodante. Lo spread al 30 dicembre 2021 è risultato nell'intorno di 136 bps.

Relativamente al mercato azionario italiano, il FTSE Mib ha chiuso il 2021 con un +23,0% rispetto alla fine del 2020. Il mercato ha beneficiato della comunicazione di utili superiori alle attese, che è stato solo in parte bilanciato dai timori circa i possibili rialzi dei tassi di mercato e dalla dinamica dei prezzi dell'energia.

*Standard & Poor's* il 24 aprile 2021 ha mantenuto il rating BBB per l'Italia, con *outlook* stabile; in data 23 ottobre ha mantenuto il rating BBB, alzando l'*outlook* a positivo. *DBRS* il 30 aprile ha convalidato la valutazione BBB (high), con l'*outlook* negativo; in novembre ha portato l'*outlook* a stabile. Il 7 maggio *Moody's* ha mantenuto il rating «Baa3». Il giudizio è stato confermato anche il 5 novembre. Il 4 dicembre *Fitch* ha alzato il rating dell'Italia a 'BBB' da 'BBB-', con *outlook* stabile.

## CONTESTO REGOLAMENTARE E SISTEMA BANCARIO

Le Autorità di Vigilanza hanno mantenuto anche per il 2021 l'allentamento temporaneo di alcuni vincoli prudenziali volto a sostenere il credito all'economia. Nel contempo anche il Governo italiano ha continuato a supportare famiglie e imprese.

Relativamente alla vigilanza bancaria, ricordiamo:

- Il 12 gennaio, sul sito della BCE è stata pubblicata la guida finale che delinea l'approccio di vigilanza al consolidamento nel settore bancario (la consultazione pubblica si era conclusa il 1° ottobre 2020). La BCE ha dichiarato che utilizzerà i suoi strumenti di vigilanza per facilitare progetti di consolidamento sostenibili. Tali progetti devono essere basati su un piano aziendale e di integrazione credibile, migliorare la sostenibilità del modello di *business* e rispettare elevati standard di *governance* e gestione del rischio.
- La BCE, il 28 gennaio, ha pubblicato gli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process, SREP*) condotto nel 2020. In base all'approccio pragmatico comunicato nel 2020 a seguito dell'esplosione della pandemia, la BCE aveva deciso di mantenere stabili i requisiti di secondo pilastro (*Pillar 2 requirements, P2R*) e gli orientamenti di secondo pilastro (*Pillar 2 guidance, P2G*) e di non aggiornare i punteggi SREP, salvo circostanze eccezionali. Sono state anche fissate le priorità di vigilanza per il 2021: rischio di credito, solidità patrimoniale, sostenibilità dei modelli imprenditoriali e *governance*.
- Il 29 gennaio, EBA e BCE hanno lanciato *EU-wide stress test*, pubblicando i documenti definitivi relativi alla metodologia, *template* e scenari.
- Il 2 marzo, la BCE ha reso disponibile una guida relativa ai principi e alle modalità di calcolo delle sanzioni pecuniarie utilizzate per sanzionare le banche nel caso di violazione dei requisiti prudenziali.
- Il 19 aprile, la BCE ha pubblicato i risultati della propria analisi mirata dei modelli interni (*targeted review of internal models, TRIM*). L'analisi su vasta scala si è incentrata sul rispetto delle norme e sull'applicazione coerente dei modelli interni da parte delle banche.
- Il Comitato di Basilea, il 10 giugno, ha posto in consultazione un documento sul trattamento delle criptovalute, con regole più stringenti per le banche.
- Il 18 giugno, la BCE ha comunicato che le esposizioni legate alla riserva obbligatoria potranno essere escluse dal monte esposizione della Leva Finanziaria fino al 31 marzo 2022.
- Il 23 giugno l'EBA ha pubblicato il "*Report on Environmental, Social and Governance (ESG) risks management and supervision*". Nel documento l'EBA raccomanda di integrare i fattori e i rischi ESG nella strategia aziendale, nel *risk management* e nella *governance* delle banche.
- La BCE il 27 luglio ha deciso di non estendere oltre settembre 2021 la propria raccomandazione rivolta a tutte le banche di limitare i dividendi. Le autorità di vigilanza riprendono a valutare i piani patrimoniali e di distribuzione dei dividendi di ciascuna banca nell'ambito del regolare processo prudenziale.
- Il 30 luglio la BCE ha pubblicato i risultati della prova di stress 2021, che evidenziano la tenuta del settore bancario dell'area dell'euro a fronte di andamenti economici avversi. Il CET1 *Ratio (Common Equity Tier 1)* delle 89 banche partecipanti all'esercizio si ridurrebbe in media di 5,2 punti percentuali, passando dal 15,1% al 9,9%, se queste fossero esposte a un periodo di stress di tre anni caratterizzato da difficili condizioni macroeconomiche. In contemporanea anche l'EBA ha pubblicato i risultati delle singole banche sottoposte alla prova di stress a livello di UE: per le 38 banche partecipanti alla prova dell'EBA, il coefficiente di CET1 medio è diminuito di 5 punti percentuali, dal 14,7% al 9,7%.
- Il 17 dicembre la BCE ha comunicato che le misure di sostegno denominate "*liquidity relief*" (possibilità di operare sotto il 100% del *Liquidity Coverage Ratio*) sarebbero scadute il 31 dicembre 2021.

Ricordiamo che la Commissione europea ha avviato un negoziato per una proposta di Direttiva e di Regolamento per accrescere la resilienza digitale del settore finanziario (*Digital Operational Resilience Acts, DORA*); la proposta mira a favorire lo sviluppo di servizi digitali sicuri e affidabili rafforzando e armonizzando i presidi di sicurezza tecnica, di *governance* e di gestione dei rischi derivanti dal ricorso a terze parti per la prestazione di tali servizi.

Il 27 ottobre la Commissione europea ha adottato una proposta di aggiornamento alla *Capital Requirements Regulation & Directive* (regolamento e direttiva sui requisiti patrimoniali). Il pacchetto include il recepimento delle ultime indicazioni di Basilea III, introduce regole esplicite nella gestione dei rischi ESG (*environmental, social and governance*) e infine prevede maggior potere per la supervisione bancaria. L'obiettivo delle nuove norme è garantire una maggiore resilienza delle banche dell'UE ai potenziali *shock* economici futuri, contribuendo nel contempo alla ripresa dell'Europa dalla pandemia di COVID-19 e alla transizione verso la neutralità climatica.

Inoltre, le autorità di vigilanza disporranno di strumenti migliori per sorvegliare i gruppi *FinTech*.

Il pacchetto legislativo sarà dibattuto dal Parlamento europeo e dal Consiglio.

Relativamente all'Italia, il Governo ha continuato a sostenere famiglie e imprese, con l'allargamento alla Cassa integrazione guadagni a quasi tutti i lavoratori dipendenti, i trasferimenti ad autonomi e professionisti, gli interventi a sostegno della liquidità delle imprese (moratorie e garanzie), i sostegni alla povertà, oltre che gli interventi specifici per i settori più colpiti dalle restrizioni. Si evidenzia:

- Il 27 aprile, il Parlamento italiano ha approvato il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che prevede una spesa totale di 235 miliardi di euro, finanziata per 205 miliardi di euro dai fondi NGEU e per 30 miliardi di euro dai fondi nazionali. Gli obiettivi del PNRR sono: digitalizzazione, innovazione e competitività (21% dei fondi), transizione ecologica (30%), infrastrutture sostenibili (13%), educazione e ricerca (14%), inclusione sociale (13%), sanità (9%). A metà luglio, il Consiglio della UE ha approvato PNRR inviato dal Governo italiano alla fine di aprile.
- Il 20 maggio, il Consiglio dei Ministri ha approvato il DL "Sostegni 2" che ha prorogato le misure di sostegno, oltre a introdurre delle nuove.
- A fine anno, è stata approvata la Legge di Bilancio 2022 che mantiene una *stance* espansiva nei confronti di famiglie e imprese. Tra i diversi interventi di ricorda l'allungamento al 2025 degli incentivi agli investimenti (Transizione 4.0) e l'estensione al 30 giugno 2022 delle Garanzie pubbliche agli impieghi delle PMI (sebbene con riduzione dell'importo massimo e il pagamento di una commissione).

Relativamente alla Banca d'Italia ricordiamo che il 28 aprile ha posto in consultazione 2 integrazioni alla circolare 285, volte a introdurre:

- la riserva di capitale per il rischio sistemico (SyRB). Il SyRB è uno strumento che può essere utilizzato per fronteggiare un'ampia varietà di rischi sistemici, può essere applicato a specifiche esposizioni settoriali e si possono avere più coefficienti del SyRB su diverse esposizioni. Il coefficiente della riserva assumerebbe valori multipli di 0,5 punti percentuali e deve essere costituito da capitale primario di classe 1;
- delle misure basate sulle caratteristiche dei clienti o dei finanziamenti (*borrower based*). L'intervento attribuisce alla Banca d'Italia la possibilità di imporre alle banche alcuni limiti per l'erogazione di nuovi finanziamenti.

Il 17 luglio è entrato in vigore il decreto che disciplina l'operatività e le attribuzioni del Comitato *FinTech*, quale cabina di regia istituita presso il Ministero dell'economia e delle finanze e le condizioni e le modalità di svolgimento della sperimentazione in Italia di attività *FinTech*. L'Italia si dota quindi di una *sandbox* regolamentare, uno spazio protetto dedicato alla sperimentazione digitale nei settori bancario, finanziario e assicurativo. La sperimentazione consentirà agli operatori *FinTech* di testare soluzioni innovative, potendo beneficiare di un regime semplificato transitorio e in costante dialogo con le Autorità di Vigilanza: Banca d'Italia, Consob, IVASS. Allo stesso tempo, le Autorità responsabili per la regolamentazione potranno osservare le dinamiche dello sviluppo tecnologico e individuare gli interventi normativi più opportuni ed efficaci per agevolare lo sviluppo del *FinTech*, contenendo già in avvio la diffusione di potenziali rischi.

Infine, con la pubblicazione, il 25 novembre 2021, del 37° aggiornamento della Circolare n. 285/2013, la Banca d'Italia ha sottoposto a revisione le disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari, recependo le novità introdotte dalla Direttiva CRD V in materia e la revisione degli Orientamenti EBA su sane politiche di remunerazione del 2 ottobre 2021, applicabili dal 31 dicembre 2021.

Procedendo ad analizzare l'andamento del Sistema bancario italiano, in dicembre 2021, i prestiti al settore privato, corretti per tener conto delle cartolarizzazioni e degli altri crediti ceduti e cancellati dai bilanci bancari, sono cresciuti del +2,1% su base annua (era +4,7% a dicembre 2020). I tassi di crescita sono stati calcolati da Banca d'Italia includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e gli altri crediti ceduti e cancellati dai bilanci bancari.

In dettaglio, i prestiti alle imprese sono aumentati del +1,6% su base annua, in rallentamento rispetto all'anno precedente (era +8,3% a dicembre 2020) per via della ripresa dei rimborsi e di una minore domanda, anche per l'abbondante liquidità presente nei conti correnti.

Relativamente al credito alle famiglie, si è registrata una dinamica positiva e in accelerazione: a dicembre 2021, la crescita si è attestata al +3,7% su base annua (era +2,3% a dicembre 2020). I mutui, sempre a dicembre 2021, hanno evidenziato un progresso del +4,7% su base annua, beneficiando anche delle misure straordinarie del Governo (quelle a favore di giovani e mutui green previsti dal DL Sostegni bis). Il credito al consumo ha evidenziato una contenuta ripresa (+1,3% a dicembre 2021) risentendo ancora degli impatti della pandemia sui consumi durevoli e semi durevoli delle famiglie e sulle decisioni di indebitamento.

Relativamente alla rischiosità, a dicembre 2021, le sofferenze lorde si sono attestate a 38,1 miliardi di euro (erano 51,6 miliardi di euro a dicembre 2020, evidenziando un -26,1% su base annua). Le sofferenze al netto dei fondi rettificativi, sempre a dicembre 2021, sono scese a 15,0 miliardi di euro dai 20,9 miliardi di euro di dicembre 2020 (-28,0% su base annua). Tale dinamica ha beneficiato anche delle operazioni di cessione di sofferenze realizzate nella seconda parte del 2021.

Passando alla raccolta diretta interna delle banche italiane, la dinamica dei depositi ha continuato ad evidenziare uno sviluppo particolarmente importante. In sintesi, i depositi hanno segnato una dinamica su base annua del +6,9% a dicembre 2021 (era +11,1% a dicembre 2020, sempre su base annua). L'elevata incertezza legata alla crisi ha portato ad un significativo aumento della propensione al risparmio e ad un accumulo di attività liquide non rischiose. I depositi delle famiglie hanno segnato un +5,1% a dicembre 2021. I depositi delle imprese hanno chiuso l'anno con una crescita ben superiore a quella fatta registrare dal settore privato (+11,5% a dicembre 2021); parte degli impieghi del settore, domandati per fronteggiare la pandemia e l'incertezza della congiuntura economica, ha costituito un importante "buffer" di liquidità depositato presso le banche.

Entrando nel dettaglio, la liquidità a vista detenuta sui conti correnti ha registrato, a dicembre 2021, una dinamica del +9,7% su base annua. Le forme di deposito a durata prestabilita hanno segnato un -9,3% su base annua, mentre i depositi rimborsabili con preavviso hanno evidenziato una dinamica contenuta ma positiva (+0,9% a dicembre 2021). I pronti contro termine hanno chiuso con un +5,9% (sempre a dicembre 2021).

Relativamente al risparmio gestito, la buona performance dei mercati e l'attività degli operatori ha determinato per i fondi comuni afflussi importanti e pari a 64,8 miliardi di euro a dicembre 2021 (ricordiamo che l'afflusso netto verso i fondi aperti era risultato pari a +18,9 miliardi di euro nel 2020). Secondo dati forniti da Assogestioni, la raccolta netta è stata positiva per gli azionari (+31,8 miliardi di euro, incidono per il 29% del patrimonio gestito complessivo), i bilanciati (+23,2 miliardi di euro, incidono per il 13% del patrimonio gestito complessivo) e gli obbligazionari (+12,4 miliardi di euro, incidono per il 35% del patrimonio gestito complessivo). Hanno registrato deflussi i fondi flessibili per -1,8 miliardi di euro (rappresentano il 19% del patrimonio gestito complessivo) e i monetari (-0,4 miliardi di euro, incidono per il 3% del patrimonio gestito complessivo). Il patrimonio complessivo dei fondi aperti a dicembre 2021 è salito a 1.263,3 miliardi di euro (a dicembre 2020 era risultato pari a 1.116,5 miliardi di euro); sulla dinamica hanno inciso positivamente sia l'evoluzione della raccolta netta, che l'effetto performance dei mercati. I flussi, sopra descritti, si sono concentrati sui fondi di diritto estero (58,9 miliardi di euro).

A dicembre 2021, in base ai dati di ANIA, la nuova produzione di polizze vita individuali e collettive raccolte in Italia è stata pari a 105,4 miliardi di euro, in crescita del 9,5% rispetto all'anno precedente. I prodotti di ramo I hanno registrato un -5,9, mentre i prodotti di ramo III hanno evidenziato una crescita del +38,7% su base annua.

Nel contempo, a dicembre 2021, i titoli in deposito delle famiglie (al valore nominale) hanno registrato una flessione pari al -10,4% su base annua.

Secondo le rilevazioni Banca d'Italia, nei primi nove mesi del 2021 la redditività dei gruppi italiani significativi è quasi raddoppiata rispetto allo stesso periodo del 2020 (ROE al 7,6% verso il 3,9% di settembre 2020). La crescita del ROE, valutato al netto delle componenti straordinarie, ha riflesso principalmente il calo delle rettifiche di valore su crediti (-47,2% su base annua). Nei primi nove mesi del 2021 l'incremento delle commissioni e dei ricavi ha più che compensato la flessione del margine di interesse (-3,4% su base annua). Il margine di intermediazione ha segnato un +5,0% su base annua mentre i costi operativi si sono ridotti (-2,8%); il risultato di gestione è aumentato di circa un quarto (+23,3% rispetto a settembre 2020). Il CET1 *Ratio* si è attestato al 15,3%.

Nel prossimo futuro le banche saranno impegnate su diversi fronti, tutti molto impegnativi: gestire la transizione verso una nuova normalità dopo la pandemia, ripensare i propri modelli di attività alla luce del processo di digitalizzazione, misurare e presidiare accuratamente i rischi finanziari generati dal cambiamento climatico.

La digitalizzazione sta cambiando radicalmente la struttura del Sistema finanziario, consentendo l'ingresso di nuovi operatori, creando nuove modalità di interazione con la clientela, stimolando l'innovazione di processo e di prodotto. Per le banche le possibili applicazioni, oltre a rendere più efficienti le operazioni di back-office e l'intero ciclo del credito, permettono di sfruttare pienamente l'enorme mole di informazioni a disposizione per proporre i prodotti più adatti alle esigenze della clientela. Nel contempo, espone gli intermediari anche a rischi: frodi, attacchi informatici, utilizzi impropri dell'intelligenza artificiale costituiscono minacce dalle quali è necessario difendersi. Una nuova area di lavoro è legata ai rischi finanziari da cambiamento climatico, la cui valutazione e gestione sono una delle principali sfide che le Autorità di Regolamentazione, quelle di supervisione e gli intermediari devono affrontare.

#### **PRINCIPALI EFFETTI COVID-19**

Nel 2021 in un contesto caratterizzato da forte incertezza, il Gruppo ha consolidato e razionalizzato i fattori di successo sperimentati nel corso dell'esercizio precedente: Credito Emiliano ha saputo modellare i meccanismi messi in atto durante la prima fase della pandemia Covid-19, tramutandoli in *best practice*. Alcuni presidi, inizialmente estemporanei, sono stati integrati nei processi operativi del Gruppo e sono stati ulteriormente rafforzati per assicurare e migliorare la continuità operativa.

In particolare il Gruppo ha agito sulle seguenti linee di intervento:

- Prevenzione dei rischi nei luoghi di lavoro.
- Potenziamento dei canali digitali.
- Consolidamento dello *smart working*.
- Messa a punto dei sistemi di *early warning* sul credito.
- Istituzionalizzazione dei sistemi di *rolling forecast* trimestrale nei processi di pianificazione.

I decreti che si sono succeduti nel corso dell'anno hanno avuto ampia diffusione all'interno del Gruppo, che si è dotato delle misure necessarie per il rispetto di tutte le previsioni normative.

Allo stato attuale e salvo futuri approfondimenti, il livello di presidio per la protezione delle persone adottato dal Gruppo su tutto il territorio è ritenuto coerente ed adeguato al massimo livello possibile indipendentemente dalla classificazione regionale adottata dal Ministero della Salute.

Di seguito ricordiamo, con maggior dettaglio, le attività principali che sono state messe in campo dal Gruppo:

#### BUSINESS CONTINUITY

- *Comitato di Crisi*

Il Comitato di Crisi, che si era riunito periodicamente fin dalle prime fasi della pandemia al fine di monitorare la situazione e assicurare la continuità operativa, accertando la piena operatività dell'Istituto, non ha effettuato incontri nel 2021.

- *Smart Working*

La proroga dello stato di emergenza ha ulteriormente rafforzato la volontà di mantenere lo strumento del lavoro agile, già sviluppato all'interno del Gruppo Credem anche prima dell'emergenza sanitaria.

Credem è stata tra le aziende premiate dalla *School of Management* del Politecnico di Milano con lo "*Smart Working Award 2020*" per la realizzazione di iniziative di riprogettazione dello spazio e delle modalità di lavoro in ottica "agile" e per il ricorso ad una nuova filosofia manageriale fondata sulla restituzione alle persone di flessibilità e autonomia nella scelta degli spazi, degli orari e degli strumenti da utilizzare, a fronte di una maggiore responsabilizzazione sui risultati.

- *Continuità operativa*

La continuità operativa è stata garantita nel rispetto di tutte le misure necessarie per la tutela della salute pubblica: regole di sicurezza per l'accesso ai locali, distanziamento sociale, sistemi di protezione individuale, informazione a clienti e dipendenti sulle regole di comportamento. Dal 15 ottobre è stato vietato l'accesso ai luoghi di lavoro a chi è sprovvisto di Green Pass (dipendente o personale esterno che accede ai locali per motivi lavorativi) e, di conseguenza, è diventato obbligatorio esibire il Green Pass agli incaricati dei controlli. Nelle sedi maggiori il controllo è stato affidato ad una società esterna, mentre nelle filiali di dimensioni più piccole è stato individuato ed incaricato un preposto ai controlli, mediante l'APP Verifica C19 che consente di controllare la validità della certificazione verde nel rispetto della privacy.

- *Attivazione di nuovi processi digitali*

Il programma di digitalizzazione dei processi commerciali è stato perfezionato tramite una maggior diffusione dei sistemi di Videochiamata, Firma digitale e PEC.

- *Cyber risk*

Le Funzioni di Sicurezza delle Informazioni hanno mantenuto e monitorato il livello di protezione di *cyber security* revisionando il processo e le tecnologie di *patching* sui *client* per adattarli alla connettività di tipo VPN per ridurre i rischi derivanti dal nuovo contesto.

#### MONITORAGGIO, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO

Nel corso del 2021 il Gruppo ha mantenuto in essere i seguenti monitoraggi, già attivati nella prima fase della pandemia:

- Monitoraggio mensile da parte della funzione di *risk management* di tutti gli indicatori di RAF (*Risk Appetite Framework*), monitoraggio del profilo di liquidità ed inquadramento delle necessità di *funding*, monitoraggio dei trend di produzione sui principali aggregati commerciali: Raccolta, Impieghi, *Asset Under Custody* e *Asset Under Management*.
- Proiezione trimestrale dei dati economici e patrimoniali, elaborata centralmente dalle funzioni di Pianificazione e *Risk Management* tenendo conto dell'aggiornamento dello scenario macroeconomico di riferimento e dell'evoluzione progressiva dei consuntivi. Le proiezioni includono anche uno scenario più severo, coerente con le metodologie di *stress testing* adottate nell'ambito del processo ICAAP, per verificare la tenuta di *target* economici e *ratio* di capitale, e tutte le variabili di impatto sul modello IFRS9 per la determinazione delle *expected credit losses*.

- **Monitoraggio del credito:** per anticipare e fronteggiare gli impatti della pandemia sul Conto Economico, sullo Stato Patrimoniale ed in particolare sul Credito, il Gruppo Credito Emiliano ha previsto, nel corso del 2022, di:
  - verificare la reale e concreta capacità di ripagamento post esaurimento di tutte le misure di moratoria (in particolare per quelle in scadenza per il fine 2021);
  - verificare l'inizio dei pagamenti post periodo di preammortamento, in particolare sui finanziamenti garantiti fino a 30.000€ che hanno beneficiato di valutazione semplificata.L'impatto dell'emergenza COVID sulla qualità degli attivi e sulla strategia creditizia è inoltre costantemente presidiato tramite il periodico comitato di Credit Strategy di Gruppo, in particolare con un focus su 4 ambiti:
- Osservatorio: macroeconomico, settoriale, normativo e asset quality;
- Presidio del rischio: rafforzato ed ampliato il sistema complessivo di monitoraggio, utilizzando un esteso set di indicatori al fine di identificare proattivamente posizioni con fragilità o possibili difficoltà future all'esaurirsi delle misure governative valutando le corrette azioni e classificazioni;
- Valutazione Forward Looking: nuova metodologia di valutazione che unisce la view settoriale ad una valutazione di resilienza della singola azienda;
- Strategie e iniziative dedicate per ciascun segmento.

### SUPPORTO STAKEHOLDERS

- Nel corso del 2021 sono proseguite le iniziative volte a tutelare la propria clientela con una tempestiva gestione delle proroghe che hanno consentito di allungare il periodo di copertura della moratoria ove possibile. L'ammontare delle iniziative messe in atto dal Gruppo da inizio Pandemia Covid-19 supera i 6 Miliardi di Euro.
- In merito ai finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19, si rimanda alla nota integrativa per le informazioni di maggior dettaglio inerenti alle moratorie in essere.
- Per quanto riguarda i dipendenti, il Gruppo ha messo a disposizione un supporto psicologico aziendale con *webinar* di approfondimento dedicati ad una miglior gestione delle fasi acute della pandemia, ha sottoscritto una polizza sanitaria per tutte le persone del Gruppo a copertura del rischio di infezione da Coronavirus e previsto il rimborso della vaccinazione antinfluenzale per la stagione 2020-2021.
- Il Gruppo nel 2021 ha sostenuto la campagna vaccinale, contribuendo alle spese per l'allestimento ed il mantenimento degli *hub* vaccinali di Reggio Emilia, ha inoltre attivato una partnership con il Banco Alimentare volta a fronteggiare le richieste ricevute.

### COMUNICAZIONE

- La clientela è stata supportata attraverso iniziative dedicate volte ad informare i vari segmenti in merito alle tematiche di rispettivo interesse, ad esempio per la gestione nelle scelte di investimento, sulle moratorie e garanzie statali per le imprese, sulla possibilità di estensione della polizza assicurativa ad eventi Covid-19 per la clientela privata e anche l'ampia informativa in tema di *Ecobonus* e *Superbonus*.
- I dipendenti, attraverso canali specifici della intranet aziendale, sono stati costantemente informati sulle evoluzioni normative, supportati nell'operatività quotidiana, accompagnati nella gestione dell'emergenza e delle criticità che potevano progressivamente presentarsi. È stata migliorata la digitalizzazione di processi interni, rinnovati il *Mobile Banking* e i canali digitali, incentivando lo sviluppo di un modello di servizio omnicanale.

### PRINCIPALI EVENTI GRUPPO CREDEM

Sono illustrati di seguito gli eventi principali che hanno interessato il Gruppo Credem nel corso del 2021:

- **Cessione della partecipazione in Cedacri a ION**  
In data 5 Marzo 2021 gli azionisti di Cedacri, tra i quali Credito Emiliano che ne detiene il 3,9%, hanno firmato un accordo vincolante per la cessione delle rispettive partecipazioni azionarie in Cedacri a ION, il principale operatore italiano nel mercato dell'*outsourcing* di servizi IT per banche e istituzioni finanziarie. Il perfezionamento dell'operazione nel secondo trimestre 2021 ha permesso di realizzare un plusvalenza netta di 36,3 milioni di euro, imputati a patrimonio netto.
- **Pareri società di rating**
  - In data 30 aprile, *Fitch Ratings* ha confermato il *rating* a lungo termine di Credito Emiliano a "BBB-" e il *Viability Rating* a "bbb-". L'*Outlook* resta "Stabile" in linea con il giudizio assegnato all'Italia.  
La conferma per Credem deriva dall'ottima posizione di capitale in grado di assorbire la pressione sulla qualità degli attivi e sulla redditività, a seguito del deterioramento economico causato dalla pandemia, anche in scenari più avversi rispetto a quello base ipotizzato dall'agenzia.

- In data 12 maggio, *Moody's Investors Services (Moody's)*, ha effettuato un'azione di *rating* su alcune banche italiane. A tal riguardo, il *Baseline Credit Assessment* di Credem è stato confermato a "Baa3"; l'*Outlook* di Lungo Termine sui Depositi è stato migliorato e passa da "Negativo" a "Stabile".  
L'azione di *rating* di *Moody's* riflette le aspettative che Credem continuerà ad avere sia un minor livello di crediti deteriorati rispetto a molti concorrenti nazionali, sia una solida posizione di capitale e ottimi livelli di redditività.
  - In data 17 dicembre, *Fitch Ratings* ha rivisto al rialzo il *Long-Term Issuer Default Rating (IDR)* di Credem a "BBB" da "BBB-" e il *Viability Rating (VR)* a "bbb" da "bbb-". L'*Outlook* sull'IDR a lungo termine è Stabile. L'azione di *rating* segue l'upgrade, del 3 dicembre 2021, del rating sovrano dell'Italia a 'BBB'/Stabile da 'BBB-'/Stabile. L'upgrade dei rating riflette principalmente i benefici di un contesto più forte e stabile, che dovrebbe tradursi in una riduzione dei rischi e sostenere la performance della qualità del credito della banca, storicamente migliore rispetto alla media del settore domestico, oltre al consolidato posizionamento nel settore del wealth management e assicurativo, che le garantisce una maggiore diversificazione dei ricavi rispetto alla maggior parte dei concorrenti nazionali.
- **Idoneità del nuovo Consiglio di Amministrazione – processo Fit & Proper**  
In data 6 maggio 2021, il Consiglio di Amministrazione di Credem, presieduto da Lucio Iginio Zanon di Valgiurata, facendo seguito alle nomine effettuate dall'Assemblea degli Azionisti dello scorso 29 aprile, ha svolto le verifiche in ordine alla sussistenza dei requisiti e criteri di idoneità in capo ai singoli Amministratori.  
Tali verifiche, svolte entro il termine normativo di 30 giorni dalle nomine, hanno dato esito positivo anche in relazione all'adeguatezza complessiva dell'Organo.  
In linea con le previsioni di cui al Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 169/2020, il Consiglio di Amministrazione ha definito l'assetto di *governance* della Banca: si rimanda al comunicato stampa, per ulteriori e informazioni inerenti la composizione dei Comitati costituiti.
  - **Progetto di fusione con Fondazione Cassa di Risparmio di Cento**  
L'Assemblea straordinaria degli Azionisti di Credem, in data 21 giugno 2021, ha approvato il progetto di fusione per incorporazione di Cassa di Risparmio di Cento in Credito Emiliano e la correlata modifica dell'art. 5 dello Statuto Sociale (numero di azioni e relativo valore nominale) funzionale al concambio di fusione. Il progetto di fusione era stato approvato in data 7 maggio 2021 dai Consigli di Amministrazione di Credito Emiliano e di Cassa di Risparmio di Cento, previa autorizzazione pervenuta dalla Banca Centrale Europea ai sensi dell'art. 57 del Testo Unico Bancario.  
L'operazione consentirà ad entrambe le realtà di beneficiare di importanti sinergie, grazie al forte radicamento territoriale della Cassa di Risparmio di Cento ed all'ampia e competitiva gamma di servizi specialistici offerti dal Gruppo Credem.  
In data 13 dicembre, a seguito dell'avvenuta autorizzazione da parte di Banca d'Italia, si è chiusa l'operazione di cessione dell'intera partecipazione detenuta da Credem in I.FI.V.E.R. S.p.A., pari al 55% del capitale sociale.  
La cessione era già stata condivisa ed avallata nel corso del procedimento che ha portato all'incorporazione della Cassa di Risparmio di Cento e rientra nel più ampio piano di integrazione del Gruppo.
  - **Richiamo T2**  
In data 24 giugno 2021, Credito Emiliano Spa ha ricevuto autorizzazione all'esercizio dell'opzione call sull'ammontare di 50 Milioni di Tier 2 Callable Note, scadenti il 21 ottobre 2026, ed emessi nel 2016 - (ISIN) XS1506498200. L'Istituto ha effettuato il rimborso integrale dell'importo di tutti i titoli in essere alla data di efficacia della call (21 ottobre 2021), ma già a decorrere dal 30/06/2021, le suddette obbligazioni non sono più computate nel Tier Total.
  - **Collocamento Covered Bond**  
In data 30 giugno 2021, all'interno del programma di Obbligazioni Bancarie Garantite, Credem ha collocato 750 milioni di euro di Covered Bond, interamente assistiti da mutui residenziali del Gruppo e con una durata di 7 anni.
  - **Esito Attività Ispettive**  
Nel periodo 01 dicembre 2020 – 16 aprile 2021, con riferimento a Credemvita SpA, l'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS) ha condotto, ai sensi dell'art. 189 del Decreto Legislativo 07.09.2005, n. 209, accertamenti ispettivi con mandato a spettro esteso. Gli esiti dei suddetti accertamenti, contenuti nel rapporto ispettivo consegnato dall'Autorità in occasione di un'apposita seduta consiliare tenutasi in data del 18 giugno 2021, è stato "parzialmente favorevole": le analisi ispettive hanno evidenziato una situazione aziendale complessivamente soddisfacente, con limitate aree di miglioramento riconducibili principalmente al calcolo del requisito di solvibilità (SCR) per il rischio di mercato e al modello di esternalizzazione adottato per la funzione di risk management. La

Compagnia ha trasmesso all'Autorità le proprie "Considerazioni" sui contenuti del rapporto in data 16 luglio 2021. In data 14 aprile 2021, Banca d'Italia ha avviato un accertamento ispettivo presso la sede centrale dell'Istituto e alcune dipendenze sul territorio nazionale, volto a valutare il rispetto della normativa e degli orientamenti di Vigilanza in tema di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela. L'accertamento in loco si è concluso in data 16 luglio 2021 e allo stato si è in attesa della comunicazione dell'Autorità in ordine agli esiti dell'attività ispettiva.

Il Gruppo è stato oggetto di attività ispettiva anche da parte di Consob, attività iniziata il 16 dicembre 2020 e conclusa all'inizio del mese di agosto, per la quale ci si attende il report ispettivo nella seconda metà dell'esercizio. L'ispezione ha avuto ad oggetto lo stato di adeguamento alla nuova normativa conseguente al recepimento della direttiva 2014/65/UE (cd. MiFID II), con riguardo ai seguenti profili: assetti procedurali definiti in materia di product governance e procedure per la valutazione dell'adeguatezza delle operazioni effettuate per conto della clientela.

▪ *Risultati Stress Test*

In data 30 luglio, nell'ambito degli stress test pubblicati dalle Autorità di Vigilanza 30 luglio, Credem è stato nuovamente confermato dalla Banca Centrale Europea tra gli istituti più solidi a livello continentale. L'impatto teorico sui coefficienti patrimoniali di solidità derivante da un potenziale scenario economico prospettico fortemente negativo è stato calcolato in misura inferiore ai 300 bps. Questo risultato colloca il Gruppo tra le migliori 5 banche dell'esercizio condotto dalla Banca Centrale Europea e tra le migliori 16 banche all'interno dei 101 maggiori istituti creditizi europei coinvolti dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) e dalla Banca Centrale Europea (BCE). Tale risultato si aggiunge alla decisione della stessa BCE di novembre 2020 di mantenere per il 2021 il requisito di Pillar 2 (P2R) di Credito Emiliano all'1%, il più basso in Italia e tra le banche commerciali in Europa, con il conseguente requisito SREP complessivo (che indica il livello minimo di capitale da rispettare a fronte delle attività svolte dal Gruppo), per il 2021 a 7,56%, a riprova della solidità del Gruppo ai vertici del Sistema.

▪ *Risultati Transparency Exercise*

In data 3 dicembre, l'Autorità Bancaria Europea (EBA) e la Banca Centrale Europea (BCE) hanno annunciato la pubblicazione dei risultati del "EU-wide Transparency Exercise" 2021, effettuato con riferimento ai dati di giugno 2021. Le informazioni relative al Gruppo sono disponibili sul sito dell'Autorità Bancaria Europea al seguente indirizzo: <https://www.eba.europa.eu/risk-analysis-and-data/eu-widetransparency-exercise>.

▪ *Collocamento Green Bond*

In data 13 gennaio 2022 Credem ha lanciato con successo la sua prima emissione obbligazionaria green, destinata a investitori istituzionali, per un ammontare pari a 600 milioni di euro e durata 6 anni. L'operazione ha ottenuto grande favore da parte del mercato con una richiesta di quasi 2 volte l'offerta. Con questa emissione il Gruppo continua nel percorso di supporto a progetti che abbiano un positivo impatto ambientale, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi ribaditi dalla comunità internazionale anche nel corso del vertice di Glasgow.

▪ *Polo Private*

Nel primo semestre del 2021, il Gruppo Credem ha annunciato la creazione del Polo Private, una nuova realtà organizzativa per la gestione dei grandi patrimoni (costituita dal Private Banking Credem e da Banca Euromobiliare) che ha confermato il proprio posizionamento di rilievo nel panorama nazionale, con 41,7 miliardi di euro di masse a fine dicembre (+15,8% a/a) ed oltre due miliardi di euro di raccolta netta.

I principali obiettivi sono i seguenti:

- Gestire in modo "integrato ed univoco" il *private banking* di Gruppo, pur mantenendo la distintività dei rispettivi marchi.
- Rafforzare il posizionamento distintivo di Credembanca e Banca Euromobiliare verso la clientela *private*, con una consulenza sempre più ampia e di qualità rivolta al patrimonio complessivo dei clienti, anche attraverso le sinergie con tutte le società del Gruppo attive nel *Wealth Management*.
- Accelerare la crescita nel settore del *private banking* massimizzando le sinergie tra le due strutture per aumentare il livello di specializzazione e di focalizzazione del business.
- Diventare un polo di attrazione per i migliori *private banker* e consulenti finanziari attivi sul mercato.

Tra le principali iniziative del 2021 segnaliamo:

- La prosecuzione del programma progettuale per l'evoluzione del modello di servizio di consulenza e l'ampliamento dell'offerta verso consulenza patrimoniale allargata (immobiliare, *private equity*, *family&corporate business*, assicurativo, *real estate*) ed il rafforzamento servizi su amministrata.
- La creazione di strutture uniche tra il *Private Banking* di Credembanca e quello di Banca Euromobiliare, per rendere servizi specializzati e focalizzati sulle esigenze *private*.

- Investimenti in marketing interno/esterno per far «conoscere» le potenzialità della nuova realtà.
- Il completamento di progetti di digitalizzazione delle procedure e dei processi a supporto delle reti commerciali sul mondo assicurativo d'investimento, la digitalizzazione della modulistica per l'offerta fuori sede, l'implementazione di una nuova piattaforma digitale di scambio contratti tra banca e cliente e l'estensione a tutti i processi della firma digitale.

#### **BANCA EUROMOBILIARE**

La Banca ha fatto proprie e adattato alla sua specificità le sopra citate azioni e attività intraprese dal Gruppo, in particolare relativamente alla gestione degli effetti della pandemia e alla creazione e sviluppo del Polo Private. Su quest'ultimo, la Banca è stata pertanto coinvolta appieno nella ricerca di economie di scopo e di scala mediante una revisione del modello organizzativo e dei relativi processi, al servizio sinergico anche della nuova Business Unit Private di Credem sulla base di un nuovo accordo intercompany.

Al fine di mantenere un forte presidio sulla rete commerciale, anche per favorire le sinergie con Capogruppo, è stato nominato il responsabile della Direzione Consulenti Finanziari, a cui è stato affiancato uno staff volto a presidiare la rete di vendita, ed è stata ricostituita la Direzione Commerciale, su cui proseguirà nel corso del 2022 una importante azione di revisione organizzativa. Segnaliamo infine l'uscita del Vice Direttore Generale Paolo Zavatti con decorrenza 1/9/2021 (destinato a nuovo incarico presso altra società del Gruppo).

Per le informazioni relative alle operazioni con Parti Correlate, in base a quanto previsto dall'art.5, comma 8 del Regolamento Consob recante le disposizioni in materia di operazioni con Parti Correlate (adottato da CONSOB con delibera n.17221 del 12/03/2010 e successivamente modificato con delibera n.17389 del 23/06/2010), si rimanda a quanto riportato nella parte H della nota integrativa del presente bilancio.

## ◦ MERCATO DEL PRIVATE BANKING: CONTESTO COMPETITIVO

### CONTESTO MONDIALE

Negli ultimi due anni abbiamo assistito a grandi cambiamenti e stravolgimenti che ci hanno indotto di fatto a ripensare nuovi equilibri non solo per l'umanità ma anche per l'economia globale. Se i programmi di vaccinazione, adottati dai singoli Paesi, consentono di tenere maggiormente sotto controllo la diffusione del virus, alcuni settori dell'economia globale stentano a ripartire, basti pensare al fatto che negli USA le cifre sul mercato del lavoro segnalano come le richieste iniziali di sussidi di disoccupazione abbiano raggiunto livelli prima d'ora impensabili.

La ripresa dalla crisi, iniziata nel primo semestre del 2020 si è protratta per tutto il 2021, trainata dal forte impulso degli incentivi e dall'accumulo della domanda. Anche l'inflazione è aumentata per difficoltà di approvvigionamento di beni quali materie prime o chip per computer, in parte causata anche dalla chiusura di stabilimenti e porti a causa della pandemia.

L'aumento dell'inflazione è stato uno dei temi centrali del 2021. Inizialmente la pandemia ha prodotto un forte *shock deflazionistico*, e molti prezzi hanno subito un calo, come per esempio il prezzo del petrolio che per la prima volta nella storia ha registrato valori negativi. Per timore di un ulteriore peggioramento dello scenario macroeconomico, i governi sono intervenuti rapidamente e in maniera opportuna, introducendo stimoli monetari e fiscali senza precedenti. Verso la fine del 2021, alcune banche centrali hanno però mostrato fiducia nella ripresa economica iniziando a ridurre gli acquisti di attivi (*tapering*), chiarendo tuttavia che un'ulteriore riduzione dei programmi di acquisto dipenderà dai dati economici e sarà condotta in modo da non pregiudicare la ripresa.

Sul mercato dell'eurozona, il successo della campagna di vaccinazione sembra aver contenuto la crisi sanitaria e rimesso in carreggiata l'economia, anche se continua a persistere un leggero ritardo nella ripresa rispetto all'evoluzione in corso sul mercato americano. Tuttavia, la possibile formazione di un governo di centro-sinistra in Germania potrebbe contribuire a trasformare il *Recovery Fund dell'EU* in un meccanismo fiscale permanente. Pertanto l'anno prossimo l'integrazione europea potrebbe compiere un sostanziale passo in avanti.

Sul versante orientale, per gran parte del 2021, la Cina ha espresso una forte ripresa nella crescita prima di registrare un nuovo rallentamento legato a problemi nel comparto immobiliare, modifiche normative e riforme politiche. Pur non avendo previsto il rischio di default di uno dei maggiori promotori immobiliari cinesi, per i prossimi 6-12 mesi gli esperti non ritengono probabile una crisi del mercato immobiliare. Le autorità cinesi hanno già reagito ai rischi di solvibilità del mercato immobiliare per impedirne la diffusione. Nel lungo periodo, tuttavia, la pressione al ribasso sui prezzi delle abitazioni esercitata dagli sviluppi demografici potrebbe produrre un calo più rapido del previsto. Sempre sul lungo periodo segnaliamo che nel corso dell'anno appena concluso, il governo cinese ha presentato un ambizioso obiettivo di zero emissioni nette per il 2060.

In Giappone il nuovo governo, nato dal cambiamento di leadership del 2021, ha subito iniziato a lavorare a un nuovo pacchetto di stimoli a sostegno della ripresa economica, che potrebbe entrare in vigore già nei primi mesi del 2022. La dimensione totale del pacchetto dovrebbe essere pari a 20 000 - 30 000 miliardi di yen, compresi gli accantonamenti per utilizzi futuri. Principali beneficiari dei sussidi e delle misure di sostegno al credito saranno le piccole imprese del settore dei servizi, famiglie a basso reddito, industrie mediche e farmaceutiche, i settori dell'agricoltura, della pesca e del turismo e i governi locali in difficoltà finanziarie. Inoltre verrà accantonato denaro per sostenere il comparto delle energie rinnovabili e della produzione di energia nucleare. In gran parte le misure che verranno inserite nel bilancio suppletivo costituiscono proroghe ed estensioni di quelle esistenti, senza idee innovative che stimolino la domanda. La sicurezza e la difesa nazionale rappresentano un'ulteriore area di interesse dopo il cambiamento di leadership. Il contesto geopolitico del Paese è in rapido mutamento e il nuovo governo potrebbe decidere un sostanziale incremento della spesa fiscale destinata alla sicurezza nazionale.

Per quanto riguarda il Regno Unito, infine, si registra una ripresa straordinaria, seguita alla rapida diffusione dei vaccini che ha consentito di allentare gran parte delle restrizioni indotte dalla pandemia. Ma alcuni segnali indicano un rallentamento della crescita. Tuttavia, la carenza di manodopera e i problemi di approvvigionamento stanno causando anche una perdita di slancio della ripresa e un aumento record dei costi delle imprese. Anche se dovrebbero esaurirsi alcuni fattori alla base della carenza di manodopera, come le regole di auto-isolamento anti COVID-19, la Brexit rischia di rendere il fenomeno permanente.

In conclusione, il pieno ritorno alla normalità resta un'eccezione e rimarrà tale anche nell'immediato futuro. Questo shock senza precedenti ha prodotto straordinarie misure di sostegno fiscale e monetario, che hanno di fatto favorito una netta ripresa. Tuttavia, le informazioni scaturite da uno shock economico di tale portata sono poco riconoscibili e costituiscono ciò che in gergo viene definito "data fog", letteralmente "nebbia di dati", ovvero un contesto che risulta difficile da interpretare e ancor più difficile da prevedere, e che produce opinioni discordanti tra gli investitori. Se molti aspetti di questo shock (p. es. i lockdown) sono chiaramente provvisori, altri (p. es. il notevole aumento dei livelli di debito pubblico) sembrano destinati a essere più duraturi. Allo stesso tempo, il livello di urgenza raggiunto da tendenze importanti come il cambiamento climatico e demografico potrebbe produrre una trasformazione permanente dell'attuale ordine economico.

*Fonte: rielaborazione a cura della Direzione Marketing di Banca Euromobiliare dei contenuti dell'"Investment Outlook 2022"(Credit Suisse Research Institute)*

## PROSPETTIVE

In termini di crescita economica, il 2022 si profila come un anno positivo, grazie agli stessi fattori che hanno sostenuto la ripresa nel 2021: domanda solida, perdurare del sostegno della politica fiscale e monetaria e progressivo allentamento delle restrizioni correlate al COVID-19 che favoriranno i settori del turismo e dei viaggi. La crescita dell'economia globale, in termini reali, dovrebbe attestarsi intorno al 4,3%, al di sopra dei livelli pre-pandemia, ma non tutti i settori cresceranno allo stesso modo. Le aree da tenere d'occhio sono quelle rimaste indietro rispetto alla ripresa anticipata, in particolare i servizi, come ristoranti e viaggi, da cui ci si aspetta una sovraperformance. Anche le previsioni per la produzione manifatturiera e industriale sono buone, una volta risolti i problemi di filiera.

La produzione industriale globale sembra destinata a migliorare. Il boom senza precedenti della spesa in beni durante la ripresa è stato alimentato da una riallocazione del reddito di norma destinato ai servizi, per effetto delle restrizioni anti COVID-19 imposte ai settori del turismo e della ristorazione, da stimoli sufficienti ad aumentare il reddito disponibile nonostante il calo del reddito da lavoro, e da una domanda insolitamente elevata di alcuni beni come quelli elettronici, questi ultimi spinti da accelerata tendenza alla digitalizzazione in particolare nei settori sanitario, bancario e al dettaglio.

Di conseguenza, si sono ridotte le scorte di tutta l'economia globale. Alcune di queste carenze di produzione, dovute alle misure contro il COVID-19, sono destinate a migliorare una volta rimosse le restrizioni. Altre sembrano tendere a perdurare nel 2022, soprattutto in settori che necessitano di nuovi investimenti (p. es. fabbriche) per incrementare la produzione (p. es. chip per computer). La carenza di forza lavoro, come gli autotrasportatori nel Regno Unito, probabilmente rappresenterà una sfida anche per il prossimo anno, rendendo più difficile che altrove superare l'inflazione.

Nel complesso, tuttavia, gli esperti ritengono che nel 2022 i problemi delle catene di approvvigionamento saranno meno gravi rispetto al 2021.

Ma nell'ambito della ripresa la parte più consistente dell'economia globale è rappresentata dai servizi. La spesa per i servizi non ha ancora recuperato del tutto, poiché il distanziamento sociale continua a penalizzare molti settori, come i ristoranti e il turismo. Le buone prospettive di crescita per la produzione industriale e i servizi indicano che l'economia globale dovrebbe riuscire ad assorbire il progressivo ritiro degli stimoli fiscali per l'emergenza (per esempio indennità di disoccupazione o cassa integrazione) e del sostegno delle banche centrali.

Sul versante inflazionistico, gli esperti prevedono che il tasso di variazione dei livelli dei prezzi cominci ad avvicinarsi al picco. La fase di ripresa iniziale dei prezzi, infatti, è in larga parte terminata (con il venir meno degli effetti base), mentre dovrebbero ridursi le interruzioni delle catene di approvvigionamento. Tuttavia, è probabile che altri fattori, tra cui le tensioni sui mercati del lavoro, impediranno che i tassi d'inflazione si attestino nuovamente ai livelli pre-pandemia.

La prevista ripresa dell'economia dei servizi nel 2022 potrebbe presto causare difficoltà sul mercato del lavoro, un problema in molti Paesi accentuato dagli sviluppi demografici. In effetti, si rilevano già carenze di manodopera in tutti i settori, dai conducenti di autobus e camion ai supplenti nelle scuole, agli operatori della ristorazione. Le tensioni sul mercato del lavoro dovrebbero migliorare il potere di negoziazione dei lavoratori nelle trattative salariali. Pertanto, anche se nel corso del 2022 prevediamo un calo dell'inflazione, il tasso di inflazione medio dovrebbe mantenersi elevato al 3,7%.

La combinazione di tassi di inflazione ridotti, minori acquisti di attivi da parte delle banche centrali e rialzi dei tassi potrebbe comportare un incremento dei tassi d'interesse reali (ovvero, tassi nominali al netto dell'inflazione) nel 2022.

L'aumento dei tassi d'interesse reali di norma implica minori rendimenti (soprattutto rendimenti obbligazionari) e una maggiore volatilità dei mercati finanziari. Inoltre, influisce in modo negativo sulla capacità dei governi e delle famiglie di onorare il proprio debito, ragion per cui le banche centrali dovranno monitorare attentamente questo sviluppo per garantirne un'adeguata gestione. Nonostante tutto, è probabile che il 2022 sarà un anno molto più normale del 2020 e 2021. Tuttavia, l'insorgere di nuovi fattori di lungo termine come il cambiamento climatico, i mutamenti demografici e le nuove tecnologie, indicano che è in atto una transizione verso il nuovo mondo post-COVID. In generale, il 2022 segnerà l'inizio di una transizione verso il decennio pandemia.

*Fonte: rielaborazione a cura della Direzione Marketing di Banca Euromobiliare dei contenuti dell'"Investment Outlook 2022"(Credit Suisse Research Institute)*

## CONTESTO ITALIANO

Oggi osserviamo per la prima volta in decenni un'Italia che mostra una ripresa superiore alle aspettative. Il Paese ha riconquistato rispetto, considerazione e peso a livello internazionale. Tutti i settori dell'economia devono contribuire a questa rinascita e anche il mercato del Private Banking può, e deve, ambire ad un ruolo da protagonista nella ripresa economica del nostro Paese.

Dopo due anni di emergenza pandemica, accanto alle risorse pubbliche messe in campo dal governo per sostenere e rilanciare l'economia, anche il risparmio privato ha l'opportunità di contribuire a questa spinta e di accompagnare il Paese verso modelli più sostenibili e competitivi.

Oggi la clientela private possiede il 36% della ricchezza complessiva cumulata, pari al 2,6% delle famiglie italiane, rappresentando una élite di risparmiatori che si caratterizza per un elevato livello di istruzione, una maggiore attitudine al rischio e ad investire pensando al lungo termine. Un profilo che descrive un'avanguardia culturale in grado di orientare le future scelte di investimento, con impatti significativi sull'economia. C'è indubbiamente una nuova consapevolezza, specialmente tra gli investitori più giovani che vivono in condizioni economiche agiate, benestanti, sicuri di poter contribuire sotto il profilo economico, ma anche culturale, alla rinascita del Paese.

La ricerca condotta nel corso del 2021 da AIPB e Centro Einaudi, e presentata nel corso del *XVII Forum del Private Banking*, ha evidenziato però come la maggior parte dei clienti private risulti essere mediamente più anziana rispetto alla popolazione generale dei correntisti. Le differenze maggiori si riscontrano nella fascia di età più giovane (18-44 anni) che risulta sotto-rappresentata, al contrario della fascia (65-74 anni). Bisogna però chiarire che il campione è stato selezionato sulla base della ricchezza attualmente posseduta, il che riduce il peso delle fasce più giovani che non l'hanno ancora accumulata o non hanno ancora avuto il momento per ereditarla.

Abbiamo visto in precedenza che la pandemia ha cambiato le abitudini e l'atteggiamento dei risparmiatori italiani in relazione alle scelte di investimento. Oggi, oltre la metà dei clienti private, dichiara di avere un interesse elevato o molto elevato per l'informazione di natura finanziaria, al contrario della popolazione generale dei correntisti per i quali il mondo dell'investimento finanziario appare molto più distante (solo il 12,6% di loro si dichiara interessato all'informazione finanziaria).

Il 38,5% dei clienti private sono propensi al rischio, mentre tra i clienti private potenziali la percentuale è leggermente inferiore (33,3%). Questa ben definita peculiarità della clientela private è all'origine - ancor più delle differenze socio-demografiche rispetto alla popolazione generale dei correntisti - della necessità di un rapporto particolare con il proprio referente finanziario; incontro che nella maggior parte dei casi avviene con una frequenza di circa 2/3 mesi.

L'analisi condotta da AIPB e Centro Einaudi, mostra come la pandemia abbia accelerato alcune trasformazioni che hanno rafforzato il processo di miglioramento dei servizi offerti e condotto a un pieno recupero della soddisfazione della clientela private. L'emergenza è stata occasione per le banche per consolidare il rapporto con il cliente e accompagnarlo verso una maggiore digitalizzazione dei servizi rafforzandone la fiducia e cercando il giusto equilibrio tra accesso remoto ai servizi e contatto umano; questi sforzi hanno pagato, al punto che le banche "tradizionali" sembrano aver migliorato la propria posizione competitiva anche nei confronti degli operatori completamente "digitali".

In buona sostanza la popolazione dei clienti private, o private potenziali, non solo differisce significativamente sotto il profilo socio-culturale dalla generale popolazione dei possessori di conto corrente; ma presenta anche un profilo del tutto peculiare in termini di interesse all'informazione finanziaria, di *financial literacy* e di propensione al rischio. Per conseguenza i giudizi espressi nei confronti del referente finanziario, sono più puntuali e più severi rispetto a quelli

della popolazione generale. In tale quadro il fatto che le valutazioni siano comunque molto positive per i clienti private dimostra quanto un servizio dedicato sia necessario per venire incontro alle esigenze di chi deve gestire grandi patrimoni; d'altra parte sembra che spazi di miglioramento si possano trovare: essi riguardano certamente il rapporto con le persone di riferimento, ma forse ancora di più la necessità di ampliare il perimetro operativo costituito dalla "cornice aziendale" in cui si inserisce l'attività di Private Banking.

*Fonte: rielaborazione a cura della Direzione Marketing di Banca Euromobiliare dei contenuti del "Rapporto sulla clientela del Private Banking in Italia 2021" (a cura di AIPB e Centro di Ricerca e Documentazione Luigi Einaudi)*

## MERCATO POTENZIALE

L'intera filiera del Private Banking è ora chiamata ad affrontare una serie di sfide che accomunano produzione e distribuzione. L'evoluzione dei prodotti e dei modelli di servizio alla clientela in logica sostenibile rappresenterà un volano di crescita chiave, anche grazie alle ingenti risorse pubbliche mobilitate per il rilancio dell'economia con il *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*, che per il 60% dei progetti previsti privilegerà iniziative ESG di trasformazione green e di inclusione sociale nei prossimi cinque anni. La produzione ha già fatto notevoli passi in avanti sollecitata da normative particolarmente invasive come la *Sustainable Finance Disclosure Regulation* (SFDR) che hanno dato il via, già da qualche anno, all'adeguamento massivo dei modelli operativi degli asset manager. Molto rimane da fare invece sul fronte della distribuzione che, anche alla luce dei nuovi requisiti MiFID II, si sta iniziando a interrogare sul ruolo degli investimenti sostenibili nelle proprie strategie di wealth management e su come adeguare i modelli di consulenza.

La sostenibilità nella gestione degli investimenti rappresenta una tendenza chiave per l'industria del Private Banking nei prossimi anni. L'Italia si trova già in uno stadio di maturità superiore rispetto ad altri grandi mercati europei e la rapida trasformazione nei modelli operativi, in particolare della distribuzione, consentirebbe alla filiera del Private Banking di cogliere a pieno le opportunità derivanti dalla trasmissione dei macro-obiettivi di politica economica in termini di sostenibilità sull'economia reale.

La crescente rilevanza dei temi di sostenibilità ha un chiaro impatto anche sulla modalità con cui la consulenza al cliente viene concepita. Finora la distribuzione ha offerto prodotti e soluzioni ESG con una logica indifferenziata rispetto agli obiettivi specifici della clientela. Un modello di consulenza di nuova generazione, già presente nei mercati più maturi, che indirizzi a pieno il tema della sostenibilità, richiede invece un ripensamento radicale dell'approccio che, rafforzando l'educazione finanziaria dei clienti, si basi sulla comprensione dei bisogni e delle preferenze specifiche, per identificare le soluzioni che consentano di raggiungere gli obiettivi prefissati, monitorandone la progressione e valutando i risultati raggiunti.

Le ingenti risorse che saranno mobilitate grazie al PNRR sono un'enorme opportunità per l'intera filiera per chiudere gli attuali gap nei propri modelli operativi e indirizzare quindi l'interesse e la sensibilità crescenti dei clienti nei confronti degli investimenti sostenibili. L'industria del private banking in Italia deve accelerare questo percorso di transizione, non solo in ottica di crescita, ma anche in ottica difensiva. Le realtà estere più avanzate stanno infatti guardando con enorme interesse al nostro mercato, attratte dalla sua dimensione assoluta e dal livello di crescita atteso, ma anche dal cambio generazionale che avverrà nei prossimi 5-10 anni, aprendo nuovi orizzonti. Le nuove generazioni, infatti, mostrano un livello di attenzione maggiore verso le tematiche di sostenibilità, che rappresentano per loro un elemento chiave nel guidare sia le scelte di acquisto sia di investimento.

Per il Private Banking, la sfida degli anni 20 di questo secolo rappresenta una sfida concorrenziale, quantitativa, qualitativa, ma soprattutto culturale. D'altra parte, la *banca private* è nel pieno di una crescita quantitativa che continuerà ad esprimersi, perché il suo segmento di risparmiatori è quello che ha le masse in crescita più promettenti. Questo stesso fatto la mette al centro del Sistema finanziario, perché responsabile sempre più dell'efficienza e della qualità di una intermediazione che non ha più semplici effetti sui conti economici dei clienti e delle banche, ma ha effetti complessi sull'intera economia.

## ◦ PRINCIPALI TREND NELL'INDUSTRIA DEL RISPARMIO GESTITO

### ASSOGESTIONI

A dicembre l'industria del risparmio gestito ha raccolto 7,8 mld di euro. Nelle gestioni collettive sono entrati 7 mld, sotto la spinta dei fondi aperti che registrano flussi netti mensili per 5,8 mld. Il saldo complessivo della raccolta netta da inizio anno è salito a 92 mld. Il patrimonio gestito ha messo a segno un nuovo massimo storico a 2.583 mld grazie all'effetto combinato della raccolta e dell'attività di gestione. La quota prevalente degli asset, 1.340 mld (pari al 51,9% del totale), è impiegata in fondi aperti e chiusi. Gli investimenti nelle gestioni di portafoglio ammontano a 1.242 mld. I fondi di lungo termine hanno attirato flussi netti per 5,6 mld. I risparmiatori italiani hanno indirizzato le proprie preferenze in particolare sui fondi obbligazionari (+3,1 mld), sugli azionari (+1,4 mld) e sui bilanciati (+1 mld).

*Fonte: Assogestioni, Dati e Ricerche 2021.*

### ASSORETI

Si è concluso un anno straordinario, con risultati record che, nel restituire l'immagine di un'industria sana, raccontano anche di un percorso di crescita che i consulenti hanno condiviso con le famiglie italiane. Un percorso che ha generato valore e soprattutto ottimismo, alimentando ulteriormente la fiducia che i risparmiatori italiani hanno riposto nella consulenza finanziaria.

Nel mese di dicembre, i dati rilevati da Assoreti evidenziano il migliore risultato mensile di raccolta netta, con volumi totali in crescita del 19,7% a/a e pari a 6,8 miliardi di euro; il 78,9% delle risorse nette mensili è investito in prodotti del risparmio gestito. Vengono così raggiunti nuovi massimi annuali di raccolta, sia in termini complessivi sia sulla componente gestita del portafoglio; il bilancio del 2021 è, infatti, positivo per 57,3 miliardi di euro (+32,2% rispetto al 2020) grazie ad investimenti netti per 42,9 miliardi (+77,3% vs 2020) realizzati, nell'insieme, sui fondi comuni di investimento, sulle gestioni patrimoniali e sui prodotti assicurativi/previdenziali. Le risorse nette posizionate, nell'anno, sulla componente amministrata del portafoglio risultano, invece, in flessione (-24,8% vs 2020) e si attestano a 14,4 miliardi di euro.

I risultati mensili realizzati dalle Reti nell'ambito del risparmio gestito determinano un contributo, al sistema degli OICR aperti, attraverso la distribuzione diretta e indiretta di quote, per 4 miliardi di euro, risultando pari al 69,1% dei volumi totali dell'industria (5,8 miliardi); l'apporto da inizio anno sale, pertanto, a 39 miliardi e rappresenta il 60,2% della raccolta netta realizzata dall'intero sistema fondi (64,8 miliardi).

*Fonte: Assoreti, Dati e Ricerche 2021.*

## ◦ NUOVI PRODOTTI E SERVIZI IN BANCA EUROMOBILIARE

### AREA INVESTIMENTI

Nel 2021 si è consolidata l'evoluzione della gamma di soluzioni d'investimento per la clientela Private, grazie ai servizi ad elevato valore aggiunto introdotti negli anni precedenti. In particolare:

- il servizio di gestione patrimoniale monolinea con soluzioni anche Personalizzate;
- il servizio di gestione patrimoniale Multilinea "Portfolio Suite" con una rinnovata gamma di linee disponibili, alcune con focus specifico su fattori sociali, ambientali e di governance (ESG).
- l'offerta di OICR di Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A. e Euromobiliare International Fund Sicav è stata, ove possibile, oggetto di razionalizzazione e semplificazione. Accanto a questa attività sono stati individuati e messi in collocamento nuovi OICR con strategie di investimento focalizzate su trend di medio lungo termine e con strategie di investimento integrate con politiche sostenibili ESG.

Nel corso dell'anno sono stati collocati i seguenti prodotti gestiti da Euromobiliare AM SGR e da Euromobiliare International Fund Sicav:

- **Gamma Income Eurofundlux:** con decorrenza 1 gennaio 2021 sono stati oggetto di razionalizzazione i 4 comparti della gamma Income Eurofundlux First, Multi Income F4, Multi Income I4 e Global Enhanced Dividend ESG divenuti rispettivamente Bond Income (nuovo comparto derivante dalla fusione dei primi due), Balanced Income (trasformazione del terzo) e Equity Income ESG (trasformazione di GEDI). Tutti in gestione diretta di Euromobiliare SGR.
- **Euromobiliare Accumulo Digital Evolution:** il fondo attraverso una gestione attiva di tipo flessibile, mira ad accrescere gradualmente il valore del capitale investito nell'orizzonte di 7 anni (giugno 2028). L'esposizione azionaria verrà gradualmente incrementata nel corso dei primi 2 anni, sino al raggiungimento di un'esposizione massima non superiore al 60% e sarà orientata verso l'investimento in società coinvolte nei trend di digitalizzazione e trasformazione tecnologica appartenenti ai settori tecnologia, servizi finanziari, consumi discrezionali, comunicazione e industriale.
- **Euromobiliare Fidelity China Evolution Atto II:** seconda edizione del Fondo messo in collocamento nel corso dell'estate 2020. Attraverso una gestione attiva di tipo flessibile e una politica di investimento con durata predefinita di 8 anni (marzo 2029), mira ad accrescere gradualmente il valore del capitale investito. Il fondo è gestito in delega da FIL LUXEMBOURGS.A.e orientato verso investimenti in strumenti finanziari azionari di società con sede e/o che esercitano la loro principale attività e/o che generano la maggior parte dei loro ricavi in Cina, Hong Kong, Taiwan, Macau e Korea, anche di piccola e media capitalizzazione e senza differenziazione settoriale.
- **Euromobiliare Global Trends ESG:** trasformazione di Euromobiliare European Banks giunto al termine del proprio orizzonte di investimento. Il nuovo fondo, attraverso una gestione attiva che assume come riferimento un benchmark (100% MSCI World ESG Leaders Net total Return Index in Euro), investe fino al 100% dell'attivo in strumenti finanziari azionari emessi da società focalizzate sui macro temi del: lifestyle (future tendenze e cambiamenti dei trend di consumo), infrastrutture (innovazione tecnologica, sviluppo urbanistico e transizione energetica) e smart mobility (mobilità sostenibile con relativa filiera).
- **Euromobiliare Next Generation ESG:** il fondo, con durata predefinita di circa 8 anni (dicembre 2029), mira ad accrescere gradualmente il valore del capitale investito attraverso una gestione attiva di tipo flessibile, che investe almeno il 60% dell'attivo in strumenti finanziari di tipo azionario, senza riferimento ad un benchmark. Gli investimenti azionari riguardano, principalmente, titoli di società che beneficeranno degli interventi a sostegno della ripresa economica previsti dai governi europei e americani, sia direttamente che indirettamente, anche tramite misure fiscali o di espansione monetaria da parte delle banche centrali.
- **Euromobiliare Progetto 2027:** Il Fondo, con durata predefinita di circa 6 anni (dicembre 2027), mira ad accrescere gradualmente il valore del capitale investito attraverso una gestione attiva di tipo flessibile, che investe fino al 100% dell'attivo in strumenti finanziari di natura obbligazionaria e/o del mercato monetario, senza riferimento ad un benchmark. L'investimento in strumenti finanziari obbligazionari di emittenti di Paesi Emergenti è previsto in misura almeno pari al 40% dell'attivo.
- **Eurofundlux Climate Change ESG:** trasformazione di Eurofundlux TR Flex Aggressive. Il Comparto si pone come obiettivo la crescita graduale del capitale investito a medio/lungo termine, contribuendo all'obiettivo ambientale di contenimento del cambiamento climatico (ex art.9 SFDR).
- **Eurofundlux Obiettivo 2026:** trasformazione Eurofundlux Obiettivo 2021 giunto al termine del proprio orizzonte di investimento. Il nuovo Comparto si pone come obiettivo la massimizzazione del rendimento degli investimenti, mediante un portafoglio obbligazionario diversificato con un orizzonte temporale al 31 dicembre 2026.
- **Euromobiliare Governativo Globale:** trasformazione di Euromobiliare Short Term 2021, giunto al termine del proprio orizzonte di investimento, con decorrenza 1 gennaio 2022. Il Fondo, attraverso una gestione attiva che assume

come riferimento un benchmark (75% ICE BofAML Global Government Index e 25% ICE BofAML Euro Government Index), investe fino al totale dell'attivo in strumenti finanziari obbligazionari e/o del mercato monetario denominati principalmente in Euro, Lira Sterlina, Dollaro USA e Yen. Gli investimenti riguardano, principalmente, emittenti sovrani o titoli garantiti da Stati Sovrani o Organismi sovranazionali e, nel limite del 30%, titoli di emittenti societari. L'investimento obbligazionario presenta, principalmente, un merito creditizio almeno pari a "investment grade".

- **Eurofundlux European Equity ESG:** con decorrenza 1 gennaio 2022 Eurofundlux Euro Equity cambia denominazione, commissioni di gestione e benchmark d'investimento diventando Eurofundlux European Equity ESG.

#### **Soluzioni Assicurative e di Private Insurance:**

- Polizze Unit Linked a fondi esterni, offerte da Credemvita, Eurovita ed Aviva Life.
- Soluzioni di Ramo I: nel 2021 è proseguito il collocamento delle tariffe Credemvita Life Plan e Life Plan Private, oltre ad Aviva Life Risparmio F5 (collocabile in abbinamento alla polizza di ramo III di Aviva Life) e, in misura più marginale, HDI Obiettivo Investimento V100.
- Soluzioni Multiramo a fondi interni, offerte da Aviva Life (in partnership con il broker First Advisory) ed Eurovita.
- Soluzione Multiramo a fondi esterni, offerta da Credemvita tramite la nuova tariffa Flex Life.
- Soluzioni offerte in co-distribuzione con il broker First Advisory, che riguardano sia prodotti di diritto italiano (es. Genertellife) che di diritto estero, in particolare lussemburghese. In merito a quest'ultima tipologia di polizze sono state offerte principalmente soluzioni di Lombard International Assurance (sviluppate in un'ottica multimanager), Wealins, Cardif Lux e Sogelife.

Relativamente al catalogo delle soluzioni multimanager, è stata confermata la ricerca della specializzazione nell'offerta di Sicav in collocamento diretto. A fine 2021 risultano effettivi accordi di distribuzione con i seguenti asset manager internazionali: Amundi, BlackRock, Carmignac, Fidelity, Franklin Templeton, DNCA Investment, Invesco Fund, JP Morgan, GAM (ex Julius Baer), Morgan Stanley, Pictet, Pimco, Schroders ISF, M&G, Raiffeisen, BNY Mellon, Nordea, Janus Henderson Investors, Capital Goup, AXA Investment Managers, Natixis Global Asset Management e Vontobel.

#### **AREA BANKING**

Banca Euromobiliare nel 2021 ha accelerato la propria strategia di evoluzione del modello di servizio omnicanale al fine di affrontare i rapidi cambiamenti che l'evoluzione digitale comporta in termini di innovazione tecnologica e nuovi bisogni dei clienti.

Nello specifico, è stata implementata e rilasciata la nuova app di mobile banking "BE Mobile".

Disegnata insieme ai clienti e disponibile negli store Google Play e Apple Pay, l'app è stata totalmente rivoluzionata nella grafica con un design più pulito ed essenziale ed una navigazione più intuitiva, includendo funzionalità che rendono facile e comodo trasferire denaro, visualizzare transazioni, controllare e gestire carte.

In ottica di miglioramento continuo della customer experience, è previsto nel piano rilasci del 2022 una nuova release dell'app di mobile banking con nuovi aggiornamenti e nuove funzionalità.

Relativamente al servizio Internet Banking, al fine di rispondere alle specifiche esigenze della clientela private, il limite massimo giornaliero per bonifici è stato innalzato da 25.000 euro a 50.000 euro (trasferimenti verso Italia e Paesi Area SEPA).

Infine, di concerto con le politiche della Capogruppo, Banca Euromobiliare ha investito con maggiore determinazione sulla sostenibilità, più precisamente: nel 2021 le Carte di credito EGO e le carte di debito Banca Euromobiliare sono realizzate in plastica PVC riciclata, un nuovo materiale ecosostenibile. Non solo la carta, ma tutta la filiera è stata resa sostenibile: dalla busta che la contiene, al supporto su cui la carta è apposta, fino agli allegati cartacei che ne accompagnano l'arrivo. Tutti i materiali sono certificati FSC, provenienti cioè da foreste gestite in maniera responsabile. Avere carte sostenibili è un ulteriore segnale di attenzione verso l'ambiente ed un impegno concreto nel percorso di Sviluppo Sostenibile che il Gruppo ha intrapreso da tempo.

## ○ RACCOLTA E CREDITI CLIENTELA

(dati in milioni di euro)

<b>Assets Under Management</b>	<b>2021</b>	<b>2020</b>	<b>variaz. assol.</b>	<b>variaz. %</b>
Raccolta diretta (*)	1.614,7	1.426,6	188,1	13,2%
- <i>Risparmio gestito</i>	9.462,8	8.290,4	1.172,4	14,1%
- <i>Risparmio amministrato</i>	3.973,6	3.233,5	740,1	22,9%
Raccolta indiretta	13.436,4	11.523,9	1.912,5	16,6%
<b>Totale AuM</b>	<b>15.051,1</b>	<b>12.950,5</b>	<b>2.100,6</b>	<b>16,2%</b>

(\*) Il dato evidenziato nel Passivo dello Stato Patrimoniale alla Voce 10b - "Debiti verso clientela", pari a 1.772 milioni di euro, si differenzia rispetto alla Raccolta diretta, in quanto quest'ultima ricomprende Time Deposit e i debiti verso la clientela che detiene conti correnti, mentre la prima ricomprende anche la liquidità delle gestioni patrimoniali (che nella tabella sopra esposta viene classificata nella voce Risparmio gestito), debiti di funzionamento e una quota dei canoni di locazione immobiliare e auto, che, in ottemperanza del nuovo principio contabile IFRS16, con decorrenza 1 gennaio 2019 è ricompresa nella Voce 10b dello Stato Patrimoniale.

Al 31/12/2021 gli Assets under Management (AuM) della clientela mostrano un notevole aumento (+16,2% rispetto alla fine del 2020), determinato sia dalla raccolta netta molto positiva (pari a circa +983 milioni di euro) sia da un effetto mercato anch'esso molto positivo (+8,6% circa). Nel corso del 2021 si è assistito in particolare ad un incremento in valore assoluto degli asset della clientela in prodotti di risparmio gestito (+1.172 milioni di euro, pari a +14,1%), seppur in presenza di una minor incidenza percentuale (dal 64,0% al 62,9% sul totale consistenze). In crescita anche gli asset detenuti nel risparmio amministrato (+740 milioni di euro, pari a +22,9%) e in raccolta diretta (+188 milioni di euro, pari a +13,2%).

(dati in milioni di euro)

<b>Raccolta Netta</b>	<b>2021</b>	<b>2020</b>	<b>variaz.assol.</b>	<b>variaz. %</b>
Raccolta diretta	187,7	(58,4)	246,1	421,4%
- <i>Risparmio gestito</i>	788,8	388,6	400,2	103,0%
- <i>Risparmio amministrato</i>	6,4	379,2	(372,8)	(98,3%)
Raccolta indiretta	795,2	767,8	27,4	3,6%
<b>Totale Raccolta Netta</b>	<b>982,9</b>	<b>709,4</b>	<b>273,5</b>	<b>38,6%</b>

Molto positiva e senza soluzione di continuità rispetto al 2020 la raccolta netta complessiva nel 2021, determinata, sia sui private banker dipendenti sia sui consulenti finanziari agenti, dai rilevanti contributi positivi delle risorse commerciali già in struttura e dei nuovi reclutamenti, solo in parte compensati dalla raccolta netta negativa derivante dall'uscita di alcune risorse commerciali (si segnala poi un saldo netto negativo di afflussi e deflussi da parte della clientela "istituzionale"). Il dettaglio per categoria di prodotto della sopra citata raccolta netta evidenzia contributi positivi sui prodotti di risparmio gestito (+789 milioni di euro), amministrato (+6 milioni di euro) e sulla raccolta diretta (+188 milioni di euro).

(dati in milioni di euro)

<b>Raccolta Diretta</b>	<b>2021</b>	<b>2020</b>	<b>variaz. assol.</b>	<b>variaz. %</b>
C/C	1.532,1	1.373,1	159,0	11,6%
TD	76,9	47,2	29,7	62,9%
Deposito Più	5,7	6,3	(0,6)	(9,5%)
<b>Totale Raccolta diretta</b>	<b>1.614,7</b>	<b>1.426,6</b>	<b>188,1</b>	<b>13,2%</b>

L'aggregato della raccolta diretta da clientela registra un aumento del 13% circa nel corso del 2021, passando dai 1.427 milioni di euro di fine 2020 ai 1.615 di fine 2021.

Più in dettaglio, il saldo dei conti correnti (c/c) ha segnato una crescita dell'11,6% rispetto al dato 2020, favorita soprattutto da alcuni afflussi concentrati su clientela non privata, nonostante la maggiore propensione della clientela verso i prodotti di risparmio gestito e amministrato. In aumento anche il saldo complessivo della liquidità vincolata a tempo, che ha contribuito all'afflusso di "raccolta fresca", anche a fronte di investimenti in prodotti di risparmio gestito.

(dati in milioni di euro)

<b>Impieghi</b>	<b>2021</b>	<b>2020</b>	<b>variaz. assol.</b>	<b>variaz. %</b>
Impieghi diretti (*)	432,0	368,9	63,1	17,1%
Impieghi di firma	14,9	15,1	(0,2)	(1,3%)
Impieghi intermediati sul Gruppo	74,9	62,5	12,4	19,8%

(\*) Il dato, in coerenza con quanto rappresentato a livello di Raccolta Netta, include solo i crediti verso clientela, senza crediti di funzionamento, depositi cauzionali in "procedura DEBCRE" e fondo svalutazione crediti.

Grazie all'andamento molto favorevole dei mercati finanziari, alle politiche economiche "accomodanti" a supporto degli effetti della pandemia e alle azioni commerciali intraprese dalla rete commerciale (accompagnate da un miglioramento dei processi deliberativi), l'anno si è concluso con una crescita del 17% circa degli impieghi diretti, passati da 369 milioni di euro di fine 2020 a 432 (di cui circa il 70% costituito da fidi a breve). Crediti di firma sostanzialmente stabili (a circa 15 milioni di euro) tra dicembre 2020 e dicembre 2021.

L'attività di delibera, differenziata dall'attività commerciale per una attenta valutazione del rischio, è proseguita seguendo le linee guida del Gruppo, basate storicamente sull'elevata qualità del credito come elemento fondante della propria stabilità patrimoniale e fattore strategico nel processo di creazione del valore.

All'attività di erogazione diretta si affianca la sinergia con la Capogruppo, alla quale vengono canalizzate operazioni di natura tipicamente commerciale, Corporate e i mutui ipotecari.

Questa attività ha consentito di segnalare e far deliberare affidamenti che presentavano a fine 2021 un controvalore pari a circa 75 milioni di euro, in aumento rispetto ai circa 63 milioni di euro dell'anno precedente.

(dati in %)

<b>Impieghi - classificazione in base allo scoring interno</b>	<b>2021</b>	<b>2020</b>
GP1 - sostanziale assenza di rischi	10,02	11,36
GP2 - assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel breve	41,48	31,61
GP3 - rischio compatibile con possibilità di sua attenuazione/lieve peggioramento nel breve	26,78	28,42
GP4 - situazione di rischio con sintomi di peggioramento già evidenti	16,65	22,69
GP5 - situazione di moderata problematicità	4,75	5,45
GP6 - situazione che evidenzia aspetti di evidente problematicità	0,26	0,27
GP7 - situazione di marcata problematicità, potenziali rischi di default	0,02	0,03
GP8 - situazione di forte problematicità con rischio di default nel breve	0,04	0,17
<b>Totale</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>

Gli affidamenti vengono classificati secondo le classi di merito del sistema di scoring interno ("giudizio di proposta"); si segnala il mantenimento dell'elevato standing della clientela affidata, con le prime quattro classi che accolgono il 95% circa delle consistenze dei crediti sottoposti a scoring (in lieve miglioramento rispetto alla situazione di fine 2020).

(dati in %)

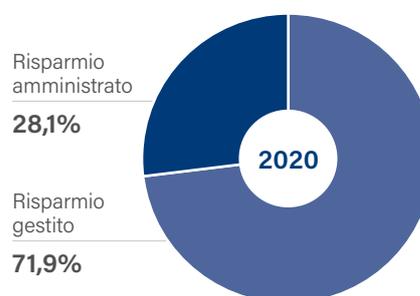
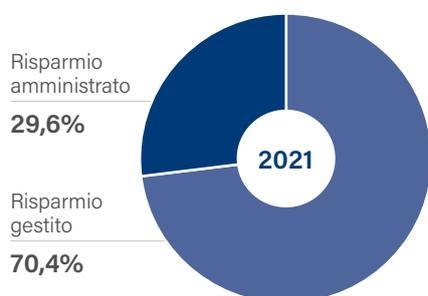
<b>Evoluzione Tassi Interni</b>	<b>2021</b>	<b>2020</b>	<b>variaz. assol.</b>	<b>variaz. %</b>
Tasso medio impieghi	0,91	1,03	(0,12)	(11,7%)
Tasso medio raccolta	0,05	0,06	(0,01)	(16,7%)
"forbice"	0,86	0,97	(0,11)	(11,3%)

I dati relativi ai tassi di interesse praticati alla clientela registrano un peggioramento della "forbice" tra tassi attivi sugli impieghi e tassi passivi sulla raccolta, che passa da 0,97% a 0,86% tra il 2020 e il 2021. In particolare, sugli impieghi clientela si assiste ad una diminuzione dei tassi attivi (da 1,03% medio 2020 a 0,91% medio 2021) a causa principalmente della pressione competitiva (con il perdurare dei tassi monetari negativi), mentre sulla raccolta diretta da clientela (tra c/c e strumenti di liquidità vincolati temporalmente) i tassi medi passivi riconosciuti risultano in modesto miglioramento (da 0,06% a 0,05% tra 2020 e 2021).

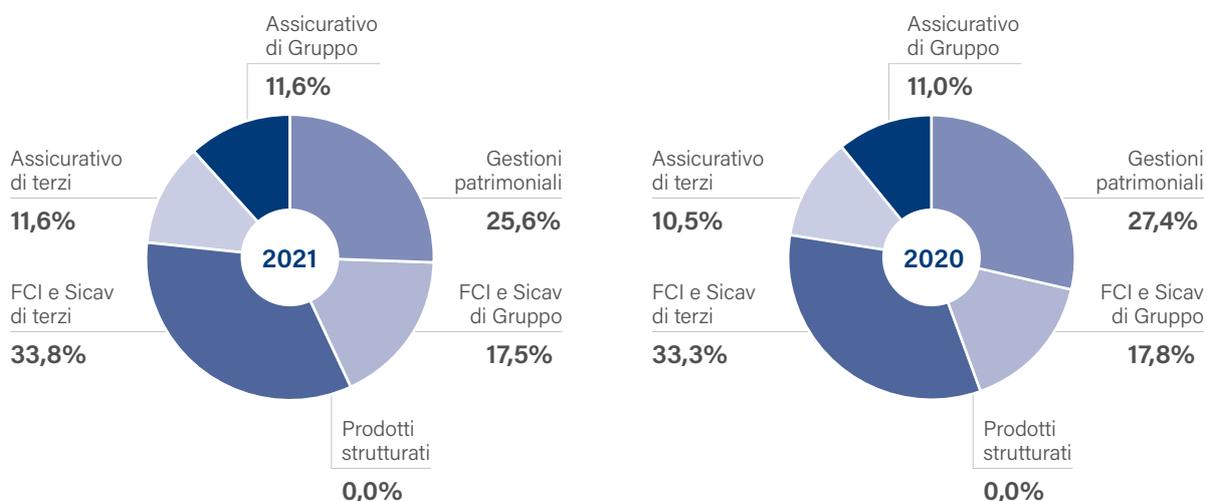
(dati in milioni di euro)

<b>Raccolta Indiretta</b>	<b>2021</b>	<b>2020</b>	<b>variaz. assol.</b>	<b>variaz. %</b>
Gestioni Patrimoniali	2.425,1	2.273,7	151,4	6,7%
Fondi comuni d'investimento e Sicav di Gruppo	1.652,0	1.476,6	175,4	11,9%
Prodotti assicurativi di Gruppo	1.094,7	909,8	184,9	20,3%
Prodotti strutturati	0,0	0,0	0,0	n.a.
Altri prodotti (di terzi)	4.291,0	3.630,3	660,7	18,2%
<i>di cui sicav</i>	<i>3.193,8</i>	<i>2.760,1</i>	<i>433,7</i>	<i>15,7%</i>
<i>di cui assicurativi</i>	<i>1.097,2</i>	<i>870,2</i>	<i>227,0</i>	<i>26,1%</i>
Risparmio gestito	9.462,8	8.290,4	1.172,4	14,1%
Risparmio amministrato	3.973,6	3.233,5	740,1	22,9%
<b>Totale Raccolta indiretta</b>	<b>13.436,4</b>	<b>11.523,9</b>	<b>1.912,5</b>	<b>16,6%</b>

### **Composizione raccolta indiretta**



## Composizione risparmio gestito



Tra fine 2020 e fine 2021 la raccolta indiretta nel suo complesso registra un aumento, passando da 11.524 milioni di euro a 13.436 milioni di euro, con una variazione di +1.913 milioni di euro (+16,6% rispetto all'anno precedente).

Tale crescita è ascrivibile ai contributi molto positivi sia della raccolta netta che dell'effetto mercato sul risparmio gestito (+1.172 milioni di euro, pari a +14,1%), mentre sul risparmio amministrato (+740 milioni di euro, pari a +22,9%) deriva essenzialmente dall'effetto mercato positivo, a fronte di una raccolta netta prossima a zero. In termini di incidenza percentuale sul totale raccolta indiretta, la quota in risparmio gestito è in diminuzione rispetto a quella in risparmio amministrato (da 72% a circa 70% la prima, da 28% a circa 30% la seconda).

Osservando la composizione del portafoglio gestito della clientela, è possibile riscontrare nel corso del 2021 un incremento in valore assoluto su tutti i principali prodotti: gestioni patrimoniali, OICR sia di Gruppo (anche grazie al successo dei nuovi prodotti lanciati nell'anno da Euromobiliare A.M. SGR, come citato precedentemente nella sezione "Nuovi prodotti e servizi") che di terzi e prodotti assicurativi, anch'essi sia di Gruppo che di terzi.

Tali dinamiche sono coerenti con il modello di servizio adottato dalla Banca e dal Gruppo per i segmenti di clientela di fascia alta, che si fonda sull'offerta dei servizi di gestione patrimoniale e di consulenza a pagamento mediante consigli di investimento, nell'ambito di una architettura aperta che mette "in competizione" i migliori prodotti di terzi e del Gruppo, al servizio delle esigenze del cliente.

Più in particolare, all'interno del portafoglio gestito si evidenzia quanto segue:

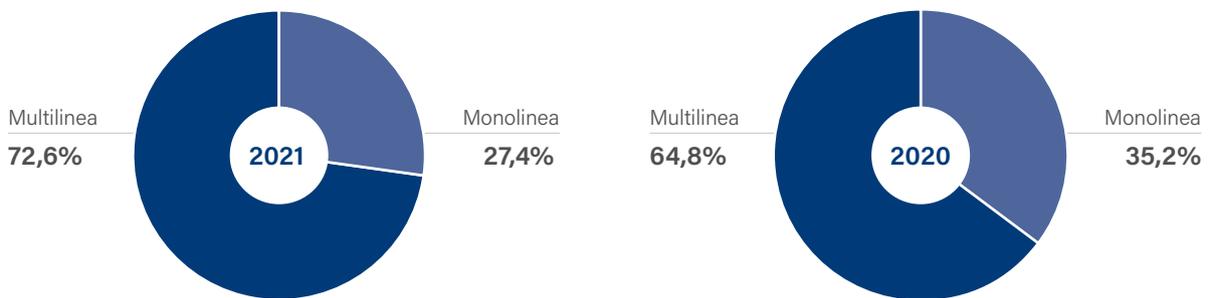
- il controvalore delle Gestioni Patrimoniali al 31/12/2021 è pari a 2.425 milioni di euro, con un aumento di 151 milioni di euro (+6,7%) e con una incidenza percentuale del 26% circa (rispetto al 27% circa dell'anno precedente);
- gli OICR di Gruppo (fondi e sicav) hanno fatto registrare una crescita delle consistenze da 1.477 milioni di euro di fine 2020 a 1.652 di fine 2021 (+175 milioni di euro, pari a +11,9%), con una incidenza percentuale del 18% circa (stabile rispetto a fine 2020);
- i prodotti strutturati rimangono pari a zero;
- i prodotti assicurativi di Gruppo ammontano a fine 2021 a 1.095 milioni di euro, con una crescita di 185 milioni di euro rispetto a fine 2020 (pari a +20,3% nell'anno) e con un peso percentuale del 12% circa (rispetto all'11% dell'anno precedente);
- i prodotti gestiti di terzi (che comprendono sia sicav che prodotti assicurativi) sono passati dai 3.630 milioni di euro di fine 2020 ai 4.291 di fine 2021 (+661 milioni di euro, pari a +18,2%), con una incidenza percentuale complessiva del 45% circa (rispetto al 44% circa di fine 2020); in particolare a fine 2021 le sicav hanno consistenze pari a 3.194 milioni di euro (+434 milioni di euro rispetto a fine 2020, pari a +15,7%) e un peso sul totale portafoglio gestito del 34% circa, mentre i prodotti assicurativi ammontano a 1.097 milioni di euro (+227 milioni di euro rispetto a fine 2020, pari a +26,1%), con una incidenza percentuale del 12% circa.

(dati in milioni di euro)

<b>Gestioni patrimoniali</b>	<b>2021</b>	<b>2020</b>	<b>variaz. assol.</b>	<b>variaz. %</b>
Gestioni Patrimoniali Monolinea	663,5	800,3	(136,8)	(17,1%)
Gestioni Patrimoniali Multilinea	1.761,6	1.473,4	288,2	19,6%
<b>Totale Gestioni patrimoniali *</b>	<b>2.425,1</b>	<b>2.273,7</b>	<b>151,4</b>	<b>6,7%</b>

(\*) Il dato evidenziato in Nota Integrativa - Altre informazioni, Tabella 4 "Gestione e intermediazione per conto terzi", pari a 2.184 milioni di euro, si differenzia rispetto al Totale Gestioni patrimoniali sopra riportato in quanto il primo è comprensivo di controvalore dei titoli, plus/minus e proventi da accreditare mentre il secondo è comprensivo di controvalore dei titoli e liquidità.

### Composizione gestioni patrimoniali



Nel corso dell'anno il complessivo incremento delle consistenze delle Gestioni Patrimoniali (+151 milioni di euro, pari a +6,7%) è ascrivibile alle Multilinea, passate da circa 1.473 a circa 1.762 milioni di euro (+288 milioni di euro, pari a +19,6%), a fronte della diminuzione delle Monolinea, da 800 a 663 milioni di euro (-137 milioni di euro, pari a -17,1%). In termini di incidenza percentuale sul totale Gestioni Patrimoniali, tra fine 2020 e fine 2021 le gestioni Multilinea aumentano pertanto dal 65% al 73% circa, mentre quelle Monolinea si riducono dal 35% al 27% circa.

Al 31 dicembre 2021 le gestioni delegate a Euromobiliare Advisory SIM rappresentano il 94% del totale consistenze (rispetto al 96% di fine 2020) e quelle delegate a Equita Capital SGR il 6% (rispetto al 4% di fine 2020).

## ○ RISORSE UMANE E RETE COMMERCIALE

(in unità)

<b>Risorse Umane</b>	<b>2021</b>	<b>2020</b>	<b>variaz. assol.</b>	<b>variaz. %</b>
Occupazione puntuale di fine periodo	244	226	18	8,0%
<i>Meno comandi dati – società Gruppo</i>	15	14	1	7,1%
<i>Più comandi ricevuti – società Gruppo</i>	28	16	12	75,0%
<b>Totale risorse impiegate</b>	<b>257</b>	<b>228</b>	<b>29</b>	<b>12,7%</b>
<i>Di cui part-time</i>	6	7	(1)	(14,3%)
<i>Di cui a tempo determinato</i>	7	6	1	16,7%
Strutture operative e direzionali centrali	111	99	12	12,1%
Strutture operative periferiche	57	48	9	18,8%
Private Banker di direzione	85	77	8	10,4%
Private Banker di rete	4	4	0	0,0%
<b>Totale risorse impiegate</b>	<b>257</b>	<b>228</b>	<b>29</b>	<b>12,7%</b>

L'organico nel suo complesso tra dicembre 2020 e dicembre 2021 registra un notevole incremento, passando da 228 a 257 unità, per via del potenziamento organizzativo attuato, sia a diretto servizio dei due canali di vendita della Banca sia a supporto della Business Unit Private di Credem, e della crescita del numero di private banker.

Pertanto a fine 2021 vi è una maggior numerosità del personale dipendente presso le strutture centrali, di quello presso le filiali e dei Private Banker di direzione dipendenti.

(in unità)

<b>Rete Commerciale</b>	<b>2021</b>	<b>2020</b>	<b>variaz. assol.</b>	<b>variaz. %</b>
Consulenti finanziari	309	321	(12)	(3,7%)
- <i>entrati</i>	16	16	0	0,0%
- <i>usciti</i>	28	20	8	40,0%
Private Banker (*)	90	81	9	11,1%
- <i>entrati</i>	12	9	3	33,3%
- <i>usciti</i>	3	8	(5)	(62,5%)

(\*) Sono considerate tutte le risorse che ricoprono il ruolo indipendentemente dall'inquadramento contrattuale e dalla % di comando in Banca Euromobiliare.

Nel corso del 2021 diminuisce lievemente la numerosità complessiva delle risorse commerciali (da 402 unità di fine 2020 a 399 a fine 2021), nonostante i numerosi reclutamenti di private banker e consulenti finanziari di elevato profilo professionale e portafoglio pro-capite, coerentemente con le linee guida della Banca; tale diminuzione è imputabile in larga parte a pensionamenti di consulenti finanziari, con relativo passaggio generazionale per molti di loro. Il saldo netto tra risorse entrate e uscite risulta pertanto positivo per i private banker (+9 unità, da 81 a 90) e negativo per i consulenti finanziari (-12 unità, da 321 a 309).

Riportiamo inoltre alcuni dati statistici, confrontati con il "sistema Assoreti".

<b>Ranking Assoreti</b>		<b>2021</b>	<b>2020</b>	<b>variaz. assol.</b>	<b>variaz. %</b>
<b>Patrimonio della clientela</b>					
- ranking	n.	11	11		
- quota di mercato	%	1,84	1,65	0,19	11,5%
<b>Numero Consulenti Finanziari</b>					
- ranking	n.	16	15		
- quota di mercato	%	1,62	1,66	(0,04)	(2,4%)
<b>Patrimonio per consulente</b>					
- ranking	n.	3	6		
- masse	Euro milioni	37,20	28,87	8,33	28,9%

Sul fronte del posizionamento della Banca rispetto al panel Assoreti, le evidenze sono le seguenti:

- quota di mercato sul totale patrimonio pari a 1,84%, in aumento rispetto all'1,65% dell'anno precedente;
- quota di mercato sul numero di consulenti finanziari pari a 1,62%, in lieve discesa rispetto all'1,66% del 2020;
- portafoglio pro-capite in continuo aumento (da 28,87 a 37,20 milioni di euro) che permette alla Banca di posizionarsi al 3° posto del campione (dal 6° dello scorso anno) e di presentarsi come una delle principali realtà del settore per dimensione di tale aggregato.

## ◦ ATTIVITÀ DI SVILUPPO ORGANIZZATIVO

Le iniziative di natura organizzativa attivate dalla Banca nel 2021 si possono suddividere in quattro filoni principali:

- attività di revisione del modello organizzativo, dei ruoli e degli uffici;
- attività legate all'adeguamento normativo dei processi/procedure, per mezzo di aggiornamenti procedurali e informatici in grado di garantire l'aderenza dei processi della Banca ai dettami della normativa di riferimento;
- iniziative finalizzate all'efficientamento delle strategie di business, mediante l'implementazione di funzionalità atte a consentire una semplificazione degli aspetti operativi, a beneficio di quelli consulenziali nei confronti della clientela, garantendo nel contempo un maggior presidio di compliance;
- sperimentazione di automazioni innovative a supporto del business e del reporting.

Come già citato nella parte introduttiva, in particolare nella sezione relativa ai principali eventi del Gruppo e a Banca Euromobiliare, a partire da Febbraio 2021 è stato introdotto un coordinamento di Gruppo (c.d. Polo del Private Banking) volto a gestire in modo sinergico Banca Euromobiliare e il canale Private Banking della Capogruppo Credito Emiliano. Nell'ambito di questo coordinamento le suddette iniziative hanno riguardato un perimetro più ampio di quello della Banca, andando ad insistere anche sulla Business Unit Private di Credem in virtù di un nuovo accordo intercompany.

### **Revisione del modello organizzativo**

Nel corso del 2021 è stato finalizzato il progetto di revisione del modello di filiale introducendo la figura del District Leader, volto a garantire le sinergie intercompany e a coordinare secondo logiche territoriali i diversi punti vendita. È stata inoltre potenziata la filiera degli assistenti operativi, con l'introduzione di figure dedicate ai due canali (Private e CF). Sono stati inoltre rivisti i carichi di lavoro delle filiali attraverso una redistribuzione organica dei rapporti della clientela.

### **Attività di carattere normativo**

Sono state condotte le routinarie attività di adeguamento normativo (trasparenza, privacy, sistemi di pagamento, crediti, antiriciclaggio) sui principali processi senza l'evidenza di particolari progettualità.

### **Attività a supporto del business**

#### **AREA CORE BANKING**

Sono state prevalentemente portate a termine importanti progettualità con l'obiettivo di dematerializzare sempre di più i processi operativi, in particolare:

- Progetto OUTBAN: è stata completata la procedura COMODO per la vendita del conto, dei servizi accessori e di investimento in formato digitale, sono stati avviati i lavori per l'implementazione del riconoscimento digitale del cliente
- Progetto NEWNOR: è stata completata la piattaforma di firma digitale anche per BE ed estesa ad una serie di processi tra cui quelli del Credito
- Progetto NEWNOR2: è stata avviata una seconda fase progettuale per estendere il perimetro dei processi

#### **AREA INVESTIMENTI**

È stata implementata una versione pilota la nuova procedura di consulenza sui servizi di investimento e patrimoniale (EVOWEALTH) che verrà completata e rilasciata su tutta la rete nel corso del 2022.

Sono proseguite le attività di sviluppo nell'ambito del progetto HUBINS per completare l'integrazione delle procedure dispositive con quelle della consulenza patrimoniale.

#### **AREA CREDITI**

Si è lavorato prevalentemente con la Business Unit Private di Credem per fornire nuovi strumenti a supporto dei processi del credito coerentemente con il modello operativo territoriale.

#### **ALTRI AMBITI**

È stata avviata e conclusa una iniziativa interna volta a raccogliere specifiche esigenze operative e di prodotto che in gran parte sono state indirizzate in collaborazione con Capogruppo. Si segnala su tutti l'analisi dei requisiti per l'implementazione del Pegno Rotativo.

### **Sperimentazione di automazioni innovative a supporto del business e del reporting**

Sono proseguite le attività di sperimentazione di piccole automazioni sviluppate internamente con l'obiettivo di semplificare i processi operativi. In particolare sono stati sviluppati nuovi strumenti a supporto dei processi del credito e delle autorizzazioni sia in BE che all'interno della Business Unit Private.

## ◦ SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI

### La struttura organizzativa

Le attività e le strutture di controllo interno e di governo del rischio di Banca Euromobiliare fanno parte di un articolato sistema di controllo nell'ambito del Gruppo Credem, organizzato secondo un modello in grado di rispondere alle richieste poste dalla attuale normativa in materia da parte di Banca d'Italia, Consob ed altre Autorità di controllo e vigilanza. Esso coinvolge diverse strutture organizzative interne ed esterne alla Banca e i principali organi di questo sistema sono:

- gli Organi Societari (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale), che svolgono una funzione di coordinamento e supervisione e su cui ricade la responsabilità finale del corretto funzionamento del Sistema;
- la Funzione di Revisione Interna (Audit), che è svolta in outsourcing dal Servizio Audit di Credito Emiliano S.p.A. nell'ambito di un modello "accentrato" che prevede il conferimento dell'incarico da parte delle società del Gruppo al Servizio Audit; quest'ultimo dipende direttamente dal Consiglio di Amministrazione di Credito Emiliano S.p.A. e risponde al Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo, cui fornisce le informazioni necessarie a valutare la funzionalità, l'efficacia e l'efficienza del sistema di controlli interni;
- la Funzione di Controllo di Conformità alle norme (Compliance), struttura di controllo di secondo livello affidata in outsourcing a Credito Emiliano, istituita in coerenza con le disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia, con l'ulteriore regolamentazione applicabile e con le linee guida emanate dalla Capogruppo, che hanno sancito:
  - l'assetto organizzativo minimale al quale le diverse Società del Gruppo Bancario Credem devono adeguarsi per gestire il proprio rischio di non conformità;
  - l'approccio metodologico da seguire per l'attività di verifica, basato su tecniche di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi di non conformità; il responsabile della Funzione è il Compliance Officer pro-tempore di Credem, che ricopre tale carica in tutte le società del Gruppo Credem obbligate a dotarsi della Funzione Compliance;
- la Funzione Antiriciclaggio, affidata in outsourcing alla Capogruppo, opera in ottemperanza al provvedimento di Banca d'Italia del 26 marzo 2019 (disposizioni su organizzazione, procedure e controlli in materia antiriciclaggio); la responsabilità della Funzione è assegnata al Responsabile Antiriciclaggio pro-tempore di Credem, che ricopre tale carica anche presso le altre società del Gruppo bancario soggette a tale normativa;
- l'Ufficio Controlli di Banca Euromobiliare, cui spetta il compito di garantire l'applicazione delle politiche di auditing di Gruppo e del complesso sistema di norme interne che regola l'attività di controllo. Il Responsabile dell'Ufficio Controlli svolge il ruolo d'interfaccia con Audit e con il Collegio Sindacale della Banca, sia per quanto riguarda l'attività di "link auditor", cioè di presidio e coordinamento delle attività ispettive svolte sulla Banca da Audit, sia per quanto riguarda tutti gli altri controlli effettuati direttamente. I risultati dell'attività di controllo vengono periodicamente rendicontati al Direttore Generale e al Consiglio di Amministrazione. Al Responsabile dell'Ufficio Controlli è inoltre attribuito il compito di supportare e facilitare le attività svolte dalla Funzione di Compliance, ed il ruolo di referente della Funzione Antiriciclaggio;
- il servizio di Risk Management, delegato presso la struttura "Enterprise Risk Management" della Capogruppo. Il servizio è opportunamente disciplinato da apposito contratto e relativo Service Level Agreement tra le Società.

Per assicurare il necessario collegamento tra la Banca e le Funzioni Aziendali di Controllo esternalizzate, il Consiglio di Amministrazione ha nominato dei Referenti, che hanno il compito di collaborare al fine di garantire una corretta gestione dei rischi della Società, in particolare:

- svolgono compiti di supporto, con particolare riferimento alla pianificazione delle attività di controllo ed alla rendicontazione degli esiti delle stesse, nonché al monitoraggio dello stato di avanzamento degli interventi migliorativi suggeriti;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla Società;
- mantengono adeguati rapporti con gli Organi di Controllo ed Aziendali della Società;
- riportano funzionalmente alla Funzione Aziendale di Controllo esternalizzata.

### L'attività di controllo interno

Sei sono gli ambiti in cui si articola l'attività di controllo interno: controlli di linea, attività di auditing, attività di controllo di conformità alle norme, attività di presidio di rischi di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo e altre attività di controllo svolte dall'Ufficio Controlli della Banca, attività di presidio e gestione dei rischi rilevanti per la Banca effettuate dalla Funzione di Risk Management.

I controlli "di linea" sul regolare svolgimento delle attività operative ed amministrative sono effettuati all'interno delle strutture operative, anche attraverso unità specificamente dedicate a compiti di controllo oppure eseguiti nell'ambito del back office e formalizzati nei regolamenti interni e nei manuali procedurali.

Rientrano nell'ambito dell'attività di auditing svolta dal Servizio Audit sul rispetto delle disposizioni di legge e delle norme operative, i controlli di terzo livello volti ad assicurare la normale operatività dell'attività della Banca, il monitoraggio dei rischi, la funzionalità del sistema dei controlli interni di primo e secondo livello. Tra le priorità dell'audit rientrano l'individuazione di andamenti anomali, di violazioni delle procedure ed i conseguenti suggerimenti per il miglioramento delle procedure aziendali e delle modalità di controllo e gestione dei rischi. L'attività di cui sopra viene rendicontata al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale della Banca attraverso report specifici, la relazione annuale delle verifiche effettuate ed il piano delle verifiche programmate per l'anno successivo.

Relativamente al piano 2021 sono stati effettuati i seguenti interventi:

- 22 interventi su processi aziendali;
- 47 verifiche a carico dei singoli consulenti finanziari;
- 2 accertamenti sull'operatività di un CF e di un BM di un Centro Finanziario;
- 5 verifiche a carico di singoli private banker;
- 26 controlli a distanza trasversali sul canale promotori e sul canale dipendenze svolte anche in ottica fraud
- 4 ispezioni presso dipendenze;
- 34 report W (warning), aventi ad oggetto attività di risk advisory sui manager di rete;
- 8 rendicontazioni.

Di seguito si fornisce il dettaglio delle verifiche a distanza trasversali (monitoraggi e campagne) svolte sulla rete consulenti finanziari e sulle dipendenze, nonché il dettaglio degli audit di processo:

#### **MONITORAGGI PERIODICI**

- Monitoraggio semestrale dipendenti al 31/12/2020 (Codice comportamento interno-frode)
- Monitoraggio semestrale al 31.12.2020 consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede - agenti (codice di comportamento interno-frode)
- Report di monitoraggio sui Private Banker al 31/12/2020 (prestazione Servizi Investimento)
- Report di monitoraggio sui consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede - agenti al 31/12/2020 (prestazione Servizi Investimento)
- Report di monitoraggio sui Private Banker al 30/06/2021 (prestazione Servizi Investimento)
- Report di monitoraggio sui consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede - agenti al 30/06/2021 (prestazione Servizi Investimento)
- Analisi degli esiti della clusterizzazione dei Private Banker (dati aprile 2020 – marzo 2021)
- Analisi degli esiti della clusterizzazione dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede (31/07/2020 – 31/07/2021)
- Monitoraggio dei principali indicatori di rischio di credito ed operativo della rete vendita
- Monitoraggio CREDEB
- Monitoraggio periodico degli indicatori di anomalia Antiriciclaggio al 30/06/2021
- Monitoraggio semestrale Private Banker al 30/12/2020 (Codice comportamento interno-frode)
- Monitoraggio semestrale Dipendenti al 30/06/2021(Codice comportamento interno-frode)
- Monitoraggio semestrale Private Banker al 30/06/2021(Codice comportamento interno-frode)
- Monitoraggio semestrale al 30/06/2021 consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede – agenti (Codice comportamento interno-frode)

#### **CONTROLLI A DISTANZA/CAMPAGNE TRASVERSALI**

- Verifica a distanza sulla conformità della contrattualistica (canali Private Banker e Consulenti Finanziari)
- Analisi di conformità sulle disposizioni raccolte con registrazione telefonica
- Verifica a distanza sulla conformità dei collocamenti di OICR della casa (canali Private Banker e Consulenti Finanziari)
- Verifica a distanza sulla conformità dei collocamenti Credemvita (Private Banker e Consulenti finanziari)
- Verifica di conformità su contrattualistica, trasparenza e privacy per i clienti privati consumatori
- Normativa Antiriciclaggio: Approfondimento su verifiche rafforzate evase e inevase
- Analisi clientela privati consumatori e aziende con elevata movimentazione di contante
- Analisi operatività clientela Promotori finanziari su piattaforme di criptovalute e forex
- Analisi operatività clientela Private Banker su piattaforme di criptovalute e forex
- Rendiconti via mail inviati da Consulenti Finanziari
- Rendiconti via mail inviati da Private Banker (con presa visione Mybox)

**PROCESSI AZIENDALI**

- Requisiti in materia di fondi propri per il rischio operativo: verifica del processo di classificazione dell'“indicatore rilevante” nelle linee di attività (Follow up 2021)
- Verifica processo SCV (Single Customer View) ai fini del FITD (Fondo Interbancario tutela dei Depositi)
- Verifica requisiti amministratori (in risposta F&P BCE)
- Verifica del Piano di Continuità Operativa per l'anno 2021
- Gestione dei PC dei Consulenti finanziari di BE (Progetto “My PC”)
- Riesame delle politiche di remunerazione ed incentivazione riferite all'esercizio 2020
- Analisi del Rischio Corruzione Servizi di Investimento: collocamento prodotti di terzi (relazioni Case Terze)
- Verifica dell'assetto organizzativo adottato per il presidio della Normativa Antiriciclaggio
- Verifica sull'apertura di nuovi rapporti da parte di PF e PB neo-reclutati
- Analisi sulla gestione dei conflitti di interessi nella prestazione dei servizi e attività di investimento e servizi accessori (Mifid)
- Verifica processo di collocamento certificates alla clientela
- Analisi della gestione dell'inserimento in struttura dei nuovi reclutamenti: Private Bankers e Consulenti Finanziari
- Verifica annuale sul processo di rilevazione e segnalazione delle operazioni sospette market abuse
- Verifica sul processo di attribuzione del profilo di rischio alle gestioni patrimoniali (Mifid)
- FOI EUROSIM - Verifica del processo di esternalizzazione delle attività a supporto del servizio di consulenza in materia di investimenti
- FEI EASIM - Verifica del processo di esternalizzazione del servizio di gestioni di portafogli di investimento delegati ad Equita Capital SGR S.p.A. (cd. “servizio di preimputazione ordini”)
- Verifica del processo di distribuzione di prodotti di investimento assicurativo di Private Insurance
- Verifica del processo di gestione dei rischi operativi
- Verifica del processo di gestione delle utenze tecniche
- Verifica della gestione informatica della procedura applicativa PIEFFE
- Verifica della gestione della procedura CORSIC
- Verifica di allineamento tra AUI e procedure contabili e gestionali

In aggiunta, sono state redatte le seguenti rendicontazioni di sintesi:

- Rendicontazione annuale 2020 Frodi Interne
- Relazione consuntiva degli esiti delle verifiche (conformità e controlli a distanza) sulla rete di Vendita per l'area normativa Antiriciclaggio: anno 2020
- Rendicontazione annuale sintesi interventi rete
- Relazione revisione interna redatta ai sensi dell'Articolo 24 del regolamento UE 565/2017
- Relazione annuale revisione interna - anno 2020
- Relazione relativa alle verifiche svolte sulle funzioni operative importanti esternalizzate – 2020
- Rendicontazione sul corretto funzionamento del sistema interno di segnalazione delle violazioni (c.d. Whistleblowing) anno 2020
- Rendicontazione semestrale sintesi interventi rete

Nel corso dell'esercizio 2021, l'attività di controllo di conformità alle norme, che Banca Euromobiliare ha affidato – come già detto - in outsourcing alla Funzione di Controllo di Conformità di Credito Emiliano, designando come proprio Compliance Officer lo stesso esponente nominato in tale ruolo dalla Controllante, ha riguardato principalmente i seguenti ambiti normativi:

- Prestazione dei servizi di investimento e accessori;
- Trasparenza dei servizi bancari;
- Politiche di remunerazione;
- Governo societario
- Esternalizzazioni;
- Market abuse.

In particolare la Funzione di Compliance ha svolto interventi:

- di tipo “ex-ante”, relativi, cioè, ad analisi sull'adeguatezza delle misure organizzative sviluppate dall'azienda a fronte delle modifiche intervenute in termini di nuove normative e/o di nuovi prodotti/servizi/processi, prima dell'adozione delle stesse da parte delle strutture organizzative. In tale ambito, la Funzione ha fornito consulenze e pareri in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- di tipo “ex-post”, relativi, cioè, a verifiche di esistenza/adeguatezza dei presidi organizzativi già adottati a presidio dei rischi di non conformità.

L'attività di presidio dei rischi di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo è svolta dalla Funzione antiriciclaggio, affidata in outsourcing all'omonima Funzione di Credito Emiliano, che si occupa di:

- verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- prestare consulenza e assistenza agli organi aziendali ed all'alta direzione;
- verificare l'affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell'Archivio Unico Informatico aziendale;
- presidiare la trasmissione mensile alla UIF dei dati aggregati concernenti le registrazioni nell'Archivio Unico Informatico e delle comunicazioni oggettive;
- curare la predisposizione di un adeguato piano di formazione finalizzato a conseguire un aggiornamento su base continuativa del personale dipendente e dei collaboratori;
- predisporre campagne di controllo su soggetti ad altro rischio di riciclaggio (es. trust, PEP, onlus...) e su specifici comportamenti ritenuti anomali;
- predisporre l'autovalutazione dei rischi e la relazione annuale antiriciclaggio.

Nel 2021, oltre alle consuete attività di presidio sull'operatività della clientela, si segnalano le attività progettuali di Gruppo per la finalizzazione degli adeguamenti alle ultime Direttive UE in materia.

Le attività di Risk Management disciplinate nell'apposito contratto di servizio riguardano:

- **Rischi di Credito:** Supporto metodologico nella definizione delle rettifiche generiche di valore sul portafoglio crediti e verifica dell'adeguatezza delle valutazioni effettuate sui crediti deteriorati. Analisi mensili e rendicontazione annuale sui soggetti collegati. Calibrazione trimestrale dei parametri e misurazione mensile dell'Expected Credit Losses ai fini IFRS9. Convalida IFRS9.
- **Rischi Operativi:** raccolta semestrale delle perdite operative. Elaborazione dati ai fini delle segnalazioni di vigilanza relative alle perdite operative. Attività annuale di Risk Self Assessment.
- **Rischio di mercato:** misurazione mensile dell'assorbimento del capitale con metodologia Value At Risk. Verifica sul rispetto dei limiti previsti dal Regolamento Finanza di Banca Euromobiliare.
- **Risparmio gestito:** Elaborazioni di performance measurement rispetto al benchmark di riferimento per le gestioni individuali; elaborazioni di performance contribution/attribution delle gestioni collettive e delle gestioni individuali; elaborazioni di rischio ex ante sulle gestioni patrimoniali individuali; elaborazioni di rischio ex ante su portafogli modello "consulenzianti" (Var ptf modello); elaborazioni di performance measurement su portafogli modello "consulenzianti". Presidio limiti interni di asset allocation; rendicontazione position keeping di GP per cui è attiva la metodologia del portafoglio modello.
- **Data quality/modelling:** caricamento/importazione dati di mercato, automatica o manuale, con controlli giornalieri per garantire la qualità del dato utilizzato su specifiche condivise con l'utente; manutenzione del data base finanziario. Presidio importazione e caricamento dati di mercato elementari (anagrafiche, indici, rating) e derivati da essi (benchmark, serie storiche); controllo dell'esecuzione dei batch notturni aggiornamento DB finanziario; verifiche giornaliere sulla consistenza e l'accuratezza del dato trattato (routine batch e test a campione); presidio e validazione prezzi, tramite attività di Data Quality (Pricing di secondo livello) sulla proprietà/clientela della Banca; predisposizione e manutenzione del portale Web profilato per rendicontazione e parametrizzazione dinamica dati Risk.
- **Reporting direzionale:** Autovalutazione processo ICAAP, elaborazione Tableau de Bord Risk Appetite Framework per Banca Euromobiliare, reporting periodico per Comitato Investimento Banca Euromobiliare, pianificazione e rendicontazione annuale delle attività di Risk Management sulla società, rendicontazione Operazioni di Maggior Rilievo, redazione relazione annuale servizi di investimento.

I servizi di cui sopra vengono prestati dagli uffici della Funzione di Risk Management coordinati dal Risk Officer.

Le attività di controllo svolte dall'Ufficio Controlli della Banca hanno riguardato:

- controlli MIFID: market abuse, disciplina delle operazioni personali, derivati IDEM, finanziamento agli investitori, classificazione della clientela, presidio normativa MIFID e strumenti finanziari;
- continuous monitoring: analisi degli indicatori INDIAN;
- presidio centrale con verifiche a distanza sul collocamento del servizio di raccolta ordini, attraverso controlli ex-post;
- presidio sull'applicazione della normativa antiriciclaggio, attraverso la verifica della corretta attuazione dei regolamenti interni;
- presidio dell'attività di recupero dell'arretrato di digitalizzazione e delle campagne rivolte alla clientela per l'attivazione dell'IB e all'aggiornamento dei recapiti;
- circolarizzazione a distanza della clientela (tramite raccomandata elettronica tNotice) e, in casi particolari, anche de visu;
- verifiche in loco presso le Dipendenze per l'analisi di aspetti di conformità operativa.

## **Governo del rischio**

### **RISCHI DI CREDITO**

Il rischio di credito, relativo alle probabilità di inadempimento degli obblighi contrattuali da parte dei debitori della Banca o al peggioramento del merito creditizio degli stessi, dipende in senso generale da molteplici fattori appartenenti al contesto macro di riferimento (andamento dell'economia, crisi di specifici settori produttivi, ecc.) o a specifiche situazioni della controparte. Come già evidenziato nei precedenti paragrafi, la concessione di linee di credito alla clientela non rappresenta un'attività core in Banca Euromobiliare, ma è subordinata alla raccolta di patrimoni da gestire e rappresenta, quindi, un servizio di completamento della gamma offerta ai clienti, con facilitazioni concesse assistite per la quasi totalità da garanzie reali. La Banca ha una codificata procedura di monitoraggio dei rischi di credito, presidiata sia da strutture interne della Banca che da organismi della Capogruppo, che assicura il mantenimento di un'elevata qualità dell'attivo della Banca. Per una più approfondita trattazione dell'argomento rinviamo alla specifica sezione di Nota Integrativa (parte E – sezione 1).

### **RISCHI DI MERCATO**

Il rischio di mercato viene inteso come il rischio di subire delle perdite di valore principalmente dei titoli detenuti in portafoglio conseguentemente all'andamento dei mercati finanziari e alle specificità dei titoli stessi. Riguardo ai fattori endogeni di mercato, la mitigazione dei rischi deve tener conto in particolare dell'andamento dei tassi d'interesse, dei corsi azionari e dei cambi. Il monitoraggio dei fattori specifici deve riguardare le caratteristiche proprie dei titoli e l'affidabilità dell'emittente. L'attività di valutazione e monitoraggio dei rischi di mercato, che ha principalmente come oggetto il portafoglio titoli di proprietà della Banca, è effettuata attraverso il monitoraggio dei limiti sull'operatività stabiliti nel regolamento finanza. Per quanto riguarda il portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, viene monitorato l'andamento del requisito patrimoniale ai fini del rischio di mercato, calcolato secondo l'approccio standard. Per ulteriori dettagli sull'analisi dei rischi di mercato rinviamo alla specifica sezione di nota integrativa (parte E – sezione 2).

Nel 2021 è proseguita l'attività di monitoraggio del rischio delle gestioni patrimoniali della Banca.

Attraverso le funzioni di Risk Management di Gruppo, vengono definiti i limiti di rischio assegnati ad ogni linea d'investimento (approvati almeno annualmente dagli organi societari, rendicontati su base trimestrale presso gli organi deputati e monitorati su base settimanale) e condotte analisi di contribuzione al rischio complessivo di portafoglio lungo le differenti direttrici d'investimento.

L'attività delle funzioni di Risk Management di Gruppo ha continuato a ricomprendere le valutazioni circa l'andamento dei risultati di gestione delle gestioni patrimoniali oggetto del servizio di gestione di portafogli (incluse le deleghe gestionali), dei rispettivi parametri contrattuali di riferimento, del rapporto di efficienza rischio-rendimento e delle dispersioni rispetto ai "portafogli modello". Sono stati, inoltre, forniti in modo sistematico addizionali strumenti di supporto alla verifica da parte della direzione investimenti del rispetto delle indicazioni strategiche quantitative deliberate dal Consiglio di Amministrazione ed assegnate ai centri gestori.

Per una trattazione analitica su rischio di prezzo, di tasso di interesse, di cambio e di liquidità, si rimanda alla specifica sezione di nota integrativa (parte E – sezioni 2 e 3), ma si anticipa sin da ora come la Banca non sia significativamente esposta ad alcuno dei summenzionati rischi.

### **RISCHI OPERATIVI**

I rischi operativi vengono definiti come "il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico" (Regolamento (UE) N.575/2013 art. 4); da tale definizione sono esclusi i rischi strategici e di reputazione. Il sistema di gestione dei rischi operativi è definito come l'insieme strutturato di processi, funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi operativi ed è articolato nei processi di identificazione, misurazione, monitoraggio, controllo e mitigazione. In tale ambito, vengono svolte internamente al Gruppo, compresa Banca Euromobiliare, le attività di Loss Data Collection (raccolta dei dati di perdita operativa) e Risk Self Assessment (raccolta, attraverso questionario, di stime soggettive espresse dai risk owner con riferimento agli eventi di natura operativa potenzialmente rilevanti per le proprie unità di business). Tali attività sono funzionali a rafforzare la capacità valutativa e di gestione consapevole dei rischi operativi, anche attraverso la valutazione delle opportune azioni di mitigazione del rischio.

Per ulteriori dettagli sull'analisi dei rischi operativi, si rinvia alla specifica sezione di Nota Integrativa (parte E – sezione 4).

## ◦ ATTIVITÀ DI MARKETING

La nascita del nuovo Polo di Private Banking del Gruppo Credem e la relativa valorizzazione del brand hanno caratterizzato la quasi totalità delle attività di marketing e di comunicazione realizzate nel corso dell'anno. Anche nel 2021 le restrizioni imposte dalla pandemia hanno condizionato la possibilità di realizzare eventi ed iniziative in presenza sul territorio, limitando i momenti di incontro con clienti e prospect in gruppi molto ristretti al fine di rispettare le normative vigenti per il distanziamento sociale e il controllo dei contagi.

L'attività di comunicazione istituzionale e commerciale è stata quindi sviluppata sui canali digitali e sugli strumenti tradizionali (*above the line*) come stampa o TV.

Le uscite stampa ci hanno visti protagonisti, per tutto l'intero anno, sui principali quotidiani nazionali, con focus principale per quelli con taglio economico - finanziario: Il Sole 24 Ore - Milano Finanza - MF - La Repubblica Economia; oltre alle principali riviste di settore: Advisor Private - Private - We Wealth - Forbes.

Anche la pianificazione televisiva è stata ricca di numerose partecipazioni, in particolare sul canale di Class CNBC, in diversi momenti di programmazione del palinsesto. Tra i principali segnaliamo la partecipazione alla rubrica Caffè Affari, a Food Economy e soprattutto la presenza del Polo di Private Banking e dell'Area Wealth di Gruppo alle varie edizioni dell'Investment Weeks (la settimana che ClassCnbc dedica, trimestralmente, ai temi del risparmio gestito).

Nel 2021 sono state lanciate e valorizzate due importanti novità, riscontrando fin da subito forte interesse da parte dei banker, dei nostri clienti e dell'industria del private banking. In primis la nascita del magazine BE PRIVATE, interamente dedicato al Private Banking del Gruppo Credem, ha permesso alle nostre reti (private banker e consulenti finanziari) di poter disporre di uno strumento di comunicazione esclusivo, utile sia per il rafforzamento del brand sia in ottica di reclutamento. Il Magazine ha una frequenza trimestrale e raccoglie le voci degli esperti del nostro settore e di professionisti dell'economia italiana e internazionale.

La seconda novità è rappresentata dal "Market Trends", un evento trimestrale trasmesso in live streaming e realizzato in collaborazione con la redazione televisiva di Class CNBC. L'evento (digitale), dedicato alle reti del Polo di Private Banking del Gruppo Credem, prevede la partecipazione fissa degli specialisti di Euromobiliare AM SGR, Euromobiliare Advisory SIM, CredemVita ed Equita Capital SGR ed a rotazione, special guest per un confronto sui temi di economia e geopolitica. Oltre alla diretta, è prevista una clip video della durata di 12 min con i principali temi trattati nel corso della puntata in programmazione sul palinsesto del canale Class CNBC. Anche la convergenza del contenuto sui canali digitali, come LinkedIn o sito internet, ha visto un significativo ritorno in termini di interesse ed interazioni da parte dei nostri clienti.

Meritevole di menzione anche l'attività svolta sulla stampa locale, fatta in occasione dell'apertura di nuove sedi o centri finanziari. La pianificazione su stampa locale ricopre un ruolo strategico nelle attività di marketing territoriale finalizzate a valorizzare la vicinanza e presenza sulle piazze ad elevato potenziale per la clientela private.

Per quanto riguarda le attività di sponsorizzazioni, anche per il 2021, Banca Euromobiliare non ha fatto mancare il suo sostegno e la sua vicinanza ad alcune delle principali realtà che operano a livello nazionale e internazionale: FAI - Fondo Ambiente Italiano; Fondazione Umberto Veronesi; Armonica Onlus e tante altre ancora.

Non è mancato poi il sostegno alle principali organizzazioni di settore, per la realizzazione di grandi eventi (ibridi, digitali o dove possibile in presenza) come: XVII Forum AIPB dedicato al Private Banking - Private Banking Awards 2021 - Blurring Awards 2021 e tanti altri.

Infine ricordiamo che nel corso dell'anno Banca Euromobiliare ha ricevuto due importanti riconoscimenti quali: Eccellenza dell'anno Private Banking (nella categoria Banking & Finance) dal team di professionisti di "Le Fonti" e Miglior Banca Private 2020 (categoria Banca Medium) dalla giuria dei Private Banking Awards.

## ◦ IMMOBILIZZAZIONI E INVESTIMENTI

(dati in milioni di euro)

<b>Immobilizzazioni</b>	<b>2021</b>	<b>2020</b>	<b>variaz. assol.</b>	<b>variaz. %</b>
Mobili e arredi	6,9	6,7	0,2	3,0%
Impianti, attrezzature e automezzi	4,7	4,7	0,0	0,0%
HW edp	1,1	1,0	0,1	10,0%
<b>Immobilizzazioni materiali lorde</b>	<b>12,7</b>	<b>12,4</b>	<b>0,3</b>	<b>2,4%</b>
<b>Fondi ammortamento</b>	<b>10,6</b>	<b>10,2</b>	<b>0,4</b>	<b>3,9%</b>
<b>Immobilizzazioni materiali nette</b>	<b>2,1</b>	<b>2,2</b>	<b>-0,1</b>	<b>(4,5%)</b>
Oneri pluriennali - lavori (*)	5,3	5,0	0,3	6,0%
Oneri pluriennali - software	0,2	0,2	0,0	0,0%
Oneri pluriennali - lista clienti	0,2	0,4	-0,2	(50,0%)
Oneri pluriennali - avviamento	36,3	36,3	0,0	0,0%
<b>Immobilizzazioni immateriali nette</b>	<b>42,0</b>	<b>41,9</b>	<b>0,1</b>	<b>0,2%</b>
Quota ammortizzata (escluso avviamento)	76,6	76,1	0,5	0,7%

*N.B.: non sono qui rappresentate le immobilizzazioni legate ai canoni di locazione immobiliare e auto, che con decorrenza 1 gennaio 2019, in ottemperanza al nuovo principio contabile IFRS16, sono ricomprese nella Voce 80 di Stato Patrimoniale*

*(\*) Le migliorie su beni di terzi vengono qui rappresentate fra le immobilizzazioni immateriali, mentre nello schema di stato patrimoniale sono ricomprese nella Voce 120*

Al 31/12/2021 i cespiti nel loro complesso, escludendo l'avviamento (non soggetto ad ammortamento), risultavano nell'insieme ammortizzati per il 76,6% del loro valore contro il 76,1% di fine 2020. Escludendo, oltre all'avviamento, anche la c.d. "lista clienti", che a fine 2021 risultava ammortizzata per il 94,7%, gli altri cespiti erano complessivamente ammortizzati per il 73,8% (si veda parte B della Nota Integrativa per ulteriori dettagli).

Gli investimenti più rilevanti nel corso del 2021 sono legati alla ristrutturazione degli immobili di Roma e di Milano.

## ◦ PARTECIPAZIONI

A fine dicembre 2021 la Banca detiene solamente la partecipazione in Credem Private Equity, per un controvalore pari a 341 migliaia di euro.

## ◦ RISULTATI ECONOMICI

(dati in migliaia di euro)

	2021	2020	variaz. assol.	variaz. %
Margine finanziario *	(541)	1.191	(1.732)	(145,4%)
Margine servizi **	72.092	57.966	14.126	24,4%
<b>Margine d'intermediazione</b>	<b>71.551</b>	<b>59.157</b>	<b>12.394</b>	<b>21,0%</b>
Spese amministrative ***	(51.156)	(42.875)	(8.281)	(19,3%)
<b>Risultato di gestione</b>	<b>20.395</b>	<b>16.282</b>	<b>4.113</b>	<b>25,3%</b>
Ammortamenti	(4.223)	(3.925)	(298)	(7,6%)
Accantonamenti, rettifiche e riprese di valore	(1.709)	(2.657)	948	35,7%
Altri oneri / proventi di gestione ** ***	(943)	479	(1.422)	(296,9%)
<b>Utile (Perdita) delle attività ordinarie</b>	<b>13.520</b>	<b>10.179</b>	<b>3.341</b>	<b>32,8%</b>
Utili (Perdite) da cessione di investimenti e da partecipazioni	1	0	1	n.s.
<b>Utile (Perdita) prima delle imposte</b>	<b>13.521</b>	<b>10.179</b>	<b>3.342</b>	<b>32,8%</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio	(4.013)	(3.363)	(650)	(19,3%)
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>9.508</b>	<b>6.816</b>	<b>2.692</b>	<b>39,5%</b>

(\*) Il margine finanziario corrisponde alla voce 30 del Conto Economico.

(\*\*) Il margine servizi corrisponde alla voce 60, 70, 80, 90 e 100 del Conto Economico, inclusi i proventi per servizi intercompany, riclassificati dalla voce 200.

(\*\*\*) Proventi da recupero bolli clientela, all'interno della voce 200 del Conto Economico, riclassificati tra le spese amm.ve. Contributi al Fondo di risoluzione nazionale e al Meccanismo di finanziamento dei sistemi di garanzia dei depositi riclassificati da "spese amm.ve" a "altri oneri / proventi di gestione".

Il **risultato dell'esercizio 2021** è pari a 9,5 milioni di euro, superiore rispetto all'anno precedente (6,8 milioni di euro, con una variazione pari a circa +40%), con un ROE del 7,8%.

Il **margine di intermediazione**, inclusi i ricavi per servizi intercompany per la nuova Business Unit Private di Credem (riclassificati dalla voce "altri oneri/proventi di gestione"), nel suo complesso risulta superiore rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+12,4 milioni di euro, pari a +21%), per via del maggiore margine da servizi (passato da 58,0 milioni di euro a 72,1, pari a +24% circa) solo in parte compensato dalla diminuzione del margine finanziario (da 1,2 milioni di euro a -0,5). All'interno di quest'ultimo si registra in particolare una riduzione della "forbice" fra tassi attivi e tassi passivi (da 0,97% a 0,86%), con minori margini sugli impieghi clientela (a causa della diminuzione del tasso medio attivo, nonostante i maggiori volumi medi) e sulla raccolta diretta (con un tasso medio passivo clientela leggermente migliore ma in presenza di maggiori giacenze medie). Margine in capo alla tesoreria complessivamente in riduzione, sia sul portafoglio di proprietà in Titoli di Stato, penalizzato dai minori controvalori medi investiti e dalla minore redditività netta percentuale media, sia sull'eccedenza di liquidità investita in depositi a tempo con la Capogruppo, mediamente più elevata e con tassi di mercato mediamente più negativi. In lieve miglioramento gli interessi legati all'IFRS16.

Sul fronte del margine da servizi, si assiste ad un incremento complessivo delle commissioni nette (+11,0 milioni di euro, pari a +19% circa), trainato dalla crescita delle commissioni "ricorrenti" sui prodotti di risparmio gestito (grazie soprattutto ai maggiori volumi medi, con una redditività percentuale media complessiva in lieve miglioramento); a queste si aggiungono i maggiori contributi delle commissioni di performance sulle gestioni patrimoniali, di quelle derivanti da attività di corporate finance (gestione di mandati di advisory nell'ambito di operazioni Merger & Acquisitions) e di quelle legate al servizio di consulenza multibrand, a fronte della sostanziale stabilità delle commissioni "non ricorrenti" (dove i risultati lievemente migliori ottenuti sul fronte dei collocamenti di oicr, titoli e prodotti assicurativi sono compensati dalla riduzione degli introiti sul risparmio amministrato).

Positiva e pari a circa +0,6 milioni di euro (rispetto a circa +0,2 milioni di euro a dicembre 2020), la somma del risultato netto dell'attività di negoziazione, di copertura e utili/perdite da cessioni, grazie essenzialmente agli utili realizzati a seguito della vendita di un titolo del portafoglio di proprietà.

I sopra citati ricavi per i servizi intercompany erogati a favore della Business Unit Private Credem ammontano a circa 2,7 milioni di euro (assenti nel 2020).

Le **spese amministrative**, al netto dei bolli attivi e senza considerare i contributi al Fondo di risoluzione nazionale e al Meccanismo di finanziamento dei sistemi di garanzia dei depositi (i bolli attivi riclassificati dalla voce "altri oneri/proventi di gestione" all'interno delle "altre spese amm.ve"; i due contributi appena menzionati invece da "altre spese amm.ve" a "altri oneri/proventi di gestione"), sono nel complesso in aumento rispetto all'anno precedente (+8,3 milioni di euro, pari a circa +19%), con maggiori costi del personale (passati da 26,3 a circa 31,3 milioni di euro, pari a +19% circa) e spese generali (passate da 16,5 a 19,9 milioni di euro, pari a +20% circa). La crescita dei costi del personale è imputabile sia alle componenti fisse (per via della crescita della numerosità dei private banker e del potenziamento organizzativo attuato, legato anche ai servizi erogati per la Business Unit Private Credem) che a quelle variabili; quella delle spese generali deriva dai maggiori costi IT/operativi (soprattutto outsourcing) e immobiliari (legati in particolare al continuo sviluppo del business), con solo lievi variazioni sui costi amministrativi, di marketing e relativi ai consulenti finanziari.

Le **componenti fra il risultato di gestione e l'utile prima delle imposte** (oneri e proventi diversi/straordinari, accantonamenti e rettifiche di valore, riclassificando i sopra citati ricavi per servizi intercompany nel margine di intermediazione, i bolli attivi assieme ai bolli passivi all'interno delle spese amministrative e includendo i sopra citati contributi al Fondo di risoluzione nazionale e al Meccanismo di finanziamento dei sistemi di garanzia dei depositi, riclassificandoli dalle spese amministrative) evidenziano un contributo complessivamente negativo e in peggioramento rispetto a quello del 2020 (da -6,1 milioni di euro a -6,9); in particolare si registra un miglior saldo netto delle voci riconducibili al contenzioso non creditizio (da -0,8 a -0,4 milioni di euro), migliori rettifiche di valore sui crediti clientela (da circa 0 a +0,1 milioni di euro) e sui titoli del portafoglio di proprietà (da circa -0,1 a +0,1 milioni di euro), più che compensate da maggiori contributi (per circa 0,4 milioni di euro) al Fondo di risoluzione nazionale e al Meccanismo di finanziamento dei sistemi di garanzia dei depositi, da maggiori ammortamenti (per circa 0,3 milioni di euro) e dal peggior saldo netto degli altri proventi/oneri straordinari e accantonamenti (al cui interno risultano stabili quelli relativi all'Indennità Aggiuntiva di Fine Rapporto per i consulenti finanziari).

Il risultato ante imposte, rispetto al precedente esercizio, passa da 10,2 a 13,5 milioni di euro (+33% circa), determinando pertanto una dinamica sfavorevole delle imposte sul reddito in valore assoluto (a fronte di un tax rate in miglioramento, da 33% a circa 30%).

Le dinamiche patrimoniali e reddituali risultano positive e superiori agli obiettivi previsti dal budget 2021, approvato dal CdA in data 15/12/2020. Queste stesse dinamiche hanno costituito la base per la predisposizione del nuovo budget per l'anno 2022, approvato dal CdA in data 14 dicembre 2021.

## ◉ SOCIETÀ CAPOGRUPPO

La Banca è controllata al 100% da Credito Emiliano S.p.A., sede sociale in via Emilia S. Pietro, 4 - Reggio Emilia, che, in qualità di Capogruppo di Gruppo creditizio, redige il bilancio consolidato sottoponendolo a revisione contabile.

Ai sensi dell'art. 2497 bis del codice civile, in Nota Integrativa, parte H - operazioni con parti correlate, vengono esposti i dati dell'ultimo bilancio approvato di Credito Emiliano S.p.A.

Alla data del bilancio la Banca non detiene azioni della Capogruppo.

## ◦ RAPPORTI CON SOCIETÀ DEL GRUPPO

La Banca ha collocato presso la propria clientela:

- fondi comuni di investimento e sicav lussemburghesi gestite da Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A.;
- polizze vita di Credemvita S.p.A.;
- prodotti bancari di Credito Emiliano S.p.A.;
- contratti di leasing di Credemleasing S.p.A.;
- servizi offerti da Credemfactor S.p.A.

La Banca ha inoltre fornito:

- servizi commerciali e operativi alla Business Unit Private di Credem
- servizi amministrativi e logistici a società del Gruppo;
- servizi di gestione di patrimoni per conto di Euromobiliare Fiduciaria S.p.A.

Tutti i servizi sono stati remunerati a normali condizioni di mercato.

I rapporti con Credem sul fronte della gestione della tesoreria trovano riscontro, all'interno dello Stato Patrimoniale, in particolare alla voce 10 dell'attivo – cassa e disponibilità liquide, alla voce 40a dell'attivo – crediti verso banche e alla voce 10a del passivo – debiti verso banche: tali rapporti di credito e debito si riflettono chiaramente anche nel conto economico, che più in generale vede nel controvalore dei ricavi, così come dei costi, la presenza di contropartite infragruppo (in particolare con Credem).

Per quanto riguarda i dettagli analitici delle attività, passività, garanzie e impegni intrattenuti con società del Gruppo, si rimanda a quanto indicato in Nota Integrativa, parte H – operazioni con parti correlate.

## ◦ FATTI DI RILIEVO VERIFICATISI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Il 2021 si è chiuso con un forte rimbalzo dell'economia mondiale, dopo la recessione da Covid-19, la più profonda flessione del PIL in tempo di pace. Se tutte le maggiori economie hanno lasciato alle spalle i periodi più difficili dal punto di vista economico e sociale, l'intensità della ripresa non è uniforme, nel mentre aumentano i rischi che potrebbero trasformare il 2022 in un anno più difficile delle attese.

È evidente che i vaccini sono stati la chiave di volta per uscire dalla fase acuta della pandemia ma questi non sono diffusi in ugual misura in tutti i paesi. Una prima conseguenza diretta tra una domanda molto vivace (e graduale normalizzazione dei processi produttivi) e misure di restrizione per arginare il virus è stato il *mismatch* tra domanda e offerta che ha determinato un aumento del livello di prezzi e strozzature dell'offerta che hanno ostacolato alcune produzioni manifatturiere. Prezzi internazionali delle *commodity* alti e scarsità di alcuni beni intermedi stanno determinando un aumento dei prezzi di produzione. Inoltre, la forte domanda di gas naturale in Europa e Cina, la riduzione delle scorte, le temperature rigide invernali e le tensioni geopolitiche hanno spinto ulteriormente il prezzo dell'energia.

Le proiezioni per il 2022 dei dati macroeconomici a disposizione (Rapporto di Previsione di Prometeia di dicembre 2021, update febbraio 2022, prima dell'esplosione, negli ultimi giorni di febbraio, del conflitto tra Russia ed Ucraina), ipotizzano un'evoluzione annua del PIL mondiale al +3,9%, di quello statunitense al +3,7% e di quello UEM al +3,5%. Relativamente all'economia italiana, le principali dinamiche per l'intero 2022 sono le seguenti:

- Il prodotto interno lordo dovrebbe segnare un +3,6% su base annua, beneficiando anche di una Legge di Bilancio ancora espansiva e dei fondi del programma *Next Generation* EU.
- I consumi delle famiglie sono attesi al +3,8% a fine anno, evidenziando una ripresa, senza comunque arrivare al livello pre-pandemia.
- Gli investimenti dovrebbero risultare complessivamente in forte crescita, con un +7,3% su base annua, beneficiando delle misure confermate anche nel 2022 dal Governo e dell'arrivo dei fondi europei volti a migliorare le tecnologie digitali e la riqualificazione del patrimonio edilizio. Quest'ultimo beneficerebbe anche dell'efficientamento energetico legato alle misure relative all' "eco-bonus".
- Le esportazioni dovrebbero registrare quest'anno un +6,5%, coerentemente con l'andamento del commercio mondiale (ipotizzato a +4,0% nel 2022).
- L'inflazione è prevista positiva (al +3,5%).

Ulteriori rischi per la dinamica dell'economia globale sono legati al sopra citato conflitto. Gli eventi bellici, che si succedono rapidamente in queste ore, hanno conseguenze ad ampio raggio su crescita e inflazione, così come le ricadute sulle famiglie e sulle imprese. Il prezzo di alcune materie prime e dell'energia potranno risultare in ulteriore crescita rispetto alle valutazioni attuali, con impatti negativi sul reddito disponibile delle famiglie e sulle loro aspettative. Relativamente alle imprese, l'impatto della crisi varierà a seconda del settore o della singola azienda, con alcuni settori più colpiti di altri dalle sanzioni e dall'aumento dei costi di produzione. Secondo più parti, il conflitto potrebbe determinare un minor PIL per l'Europa di un -0,3/0,4% (già le stime del Rapporto di Previsione di Prometeia di febbraio 2022 prevedevano, in caso di conflitto in Ucraina, un incremento del 3% del PIL e del 5,5% dell'inflazione), anche per l'effetto domino delle sanzioni finanziarie. Il risultato finale dipenderà anche dalla capacità dell'autorità monetaria di affrontare il rallentamento dell'economia e lo sviluppo dell'inflazione, al momento la Banca Centrale Europea ha annunciato di fare tutto il necessario per garantire fluidità sulle liquidità e pieno accesso per i cittadini ai mezzi di pagamento.

Relativamente ai principali aggregati bancari si prevede:

- Dopo il forte accumulo dei depositi registrato nel 2020 e nel 2021, il miglioramento della congiuntura economica dovrebbe portare ad un decumulo dei depositi in conto corrente per una maggiore propensione al consumo e per una minore avversione al rischio delle famiglie, che si orienteranno verso forme di investimento più remunerative. Si ipotizza un +0,5% dei depositi complessivi e una stabilità dei depositi in conto corrente. Per lo stock delle obbligazioni si ipotizza un +1,5%, in quanto i rimborsi del TLTRO determineranno un ritorno alle emissioni obbligazionarie da parte delle banche.
- Dopo un andamento molto positivo della domanda di finanziamenti da parte delle imprese per il 2020, ed una dinamica contenuta ma positiva nel 2021, il 2022 dovrebbe evidenziare un +2,0% su base annua, per l'anticipo delle decisioni di finanziamento già effettuata e quindi la già disponibilità di risorse interne per finanziare eventuali investimenti.
- Una dinamica positiva del credito verso le famiglie (+3,8% nel 2022 sempre su base annua) sia per investimenti connessi alle abitazioni che per un maggior consumo di beni durevoli.

In uno scenario, che potrà ancora essere condizionato dalla situazione sanitaria e dal conflitto in atto, la gestione bancaria potrà essere influenzata da diversi fattori:

- Dinamica dell'inflazione.
- Misure attuate dal Governo, dalle autorità europee e dalle istituzioni monetarie e di vigilanza.
- Sviluppo dei mercati finanziari ed azionari (molto sensibili alle notizie sui contagi e vaccini, alle manovre della politica monetaria europea e statunitense, alle tensioni geopolitiche e sviluppi del conflitto in Ucraina).
- Evoluzione dello spread BTP-Bund.
- Dinamiche dello scenario politico italiano.
- Andamento della forbice bancaria.
- Evoluzione del rischio creditizio e delle criticità di singoli soggetti bancari; ricordiamo che il 2022 è l'anno della rimozione delle misure di sostegno adottate.
- Impatti di numerose norme e misure regolamentari che stanno interessando il sistema finanziario europeo.
- Cambiamento delle abitudini di acquisto e di utilizzo dei servizi bancari sperimentate durante il *lockdown*, che stanno accelerando la trasformazione digitale degli istituti ma anche, nel contempo, possono aumentare la concorrenza da parte degli operatori non bancari.

In tale sfidante quadro generale, il Gruppo Credem conta di poter mantenere le principali linee guida della gestione nel medio periodo. Nel più breve periodo, pur non avendo il Gruppo Credem esposizioni nei confronti della Russia nel portafoglio titoli di proprietà e nemmeno a livello creditizio nei confronti di aziende ed istituzioni russe, non si possono escludere impatti derivanti dall'attuale situazione di crisi bellica sui principali aggregati economici e patrimoniali.

Le linee guida strategiche di medio periodo includono:

- Mantenimento di significativi ritmi di sviluppo commerciale della raccolta e, in particolare, del comparto gestito.
- Ulteriore potenziamento del comparto assicurativo.
- Progresso selettivo del credito.
- Revisione del modello di servizio (orientata su omnicanalità e digitalizzazione).
- Potenziamento distributivo e produttivo del business del *Wealth Management* (che ha portato tra l'altro alla costituzione di un Polo di *Private Banking*).
- Conferma di significativi investimenti di *compliance* normativa e di evoluzione del sistema informativo, oltre a sostenuti investimenti di marketing.
- Attivazione di iniziative sistematiche volte a migliorare l'efficienza di processi e strutture (stabilizzando anche i processi «provati» durante la pandemia).
- Conferma di un solido profilo di rischio e di livello patrimoniale.
- Mantenimento di una adeguata diversificazione del portafoglio mobiliare a presidio della volatilità patrimoniale.
- Diversificazione e stabilizzazione dei ricavi (ampliamento della gamma prodotti, dei canali di vendita e integrazione con lo sviluppo di prodotti ESG).

Relativamente al rischio di credito, questo rimane oggetto di monitoraggi frequenti e implementazione di sistemi di *early warning* per cogliere in maniera tempestiva eventuali deterioramenti dello scenario. Un peggioramento del merito creditizio, allo scadere delle misure di sostegno pubblico, potrà determinare un incremento delle svalutazioni analitiche, compensata da una stabilizzazione della componente relativa ai crediti in bonis.

Nel 2022 il Gruppo proseguirà nel processo di integrazione con Caricento che permetterà lo sviluppo su un nuovo territorio, la realizzazione di sinergie di costo favorite dall'adozione di un'unica piattaforma informatica e la diversificazione dell'offerta con benefici per tutti gli stakeholders.

Va infine sottolineato che le modalità operative di svolgimento delle attività centrali e commerciali continueranno nel rispetto delle misure di prevenzione di volta in volta vigenti sia in riferimento alle persone del Gruppo che alla clientela.

Banca Euromobiliare, facendo proprie le sopra citate linee guida strategiche di Gruppo, pur in un contesto esterno difficile e con molte incertezze, continuerà a perseguire gli sfidanti obiettivi di crescita dimensionale, in particolare attraverso un continuo sviluppo del servizio di consulenza evoluta, dei prodotti di risparmio gestito e tramite la massimizzazione delle sinergie commerciali e delle economie di scopo e di scala all'interno del Polo Private. A livello reddituale, nel breve periodo, si prevede che gli investimenti e i costi legati alla sopra citata crescita dimensionale possano determinare risultati più contenuti rispetto a quelli conseguiti nel recente passato.

## ◦ PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, così come presentato dal Consiglio di Amministrazione, nel suo complesso e nelle singole appostazioni.

Vi proponiamo inoltre di ripartire l'utile di esercizio pari ad euro 9,507.734,90 nel seguente modo:

- |                              |              |
|------------------------------|--------------|
| ▪ alla riserva legale        | 950.773,49   |
| ▪ alla riserva straordinaria | 8.556.961,41 |

Si ritiene che la presente proposta soddisfi, in tema di politica di distribuzione dei dividendi, in generale, le indicazioni contenute nelle disposizioni normative in tema di vigilanza e nella Raccomandazione della Banca Centrale Europea del 17 dicembre 2015 e, nello specifico, i criteri di prudenza e conservatività definiti nella suddetta Raccomandazione.

\*\*\*\*\*

Milano, 8 marzo 2022  
Il Consiglio di Amministrazione



capitolo **03**

BILANCIO

## ◦ STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio d'esercizio della Banca è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalle relative informazioni comparative. Il bilancio è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca, così come previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e dalla circolare di Banca d'Italia n° 262 del 22 dicembre 2005 (e successivi aggiornamenti) che ha disciplinato i conti annuali e consolidati degli enti creditizi e degli istituti finanziari.

Il bilancio della Banca è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio. Contiene le informazioni richieste dalla circolare di Banca d'Italia n° 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. In merito alla struttura e contenuto del bilancio si faccia riferimento anche a quanto riportato nella seguente parte A1 "Sezione generale".

Vengono, infine, fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Gli schemi di stato patrimoniale, di conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

## ◦ SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

### Stato Patrimoniale - Attivo

Voci dell'attivo		31/12/2021	31/12/2020
10.	Cassa e disponibilità liquide	961.715.710	167.048.854
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	174.953	177.843
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	174.953	177.843
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	108.142.990	110.967.186
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	829.990.665	1.347.033.857
	<i>a) crediti verso banche</i>	38.882.764	625.938.082
	<i>b) crediti verso clientela</i>	791.107.901	721.095.775
50.	Derivati di copertura	2.351.700	448.311
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(234.677)	17.512
70.	Partecipazioni	341.000	341.000
80.	Attività materiali	32.453.838	30.922.093
90.	Attività immateriali	36.739.426	36.866.362
	<i>di cui avviamento</i>	36.307.216	36.307.216
100.	Attività fiscali	6.746.386	6.052.481
	<i>b) anticipate</i>	6.746.386	6.052.481
120.	Altre attività	43.340.087	37.028.077
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>2.021.762.078</b>	<b>1.736.903.576</b>

I dati dello Stato patrimoniale e della Nota integrativa relativi al 31/12/2020 sono stati riesposti al fine di recepire il 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021 della Circolare 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, relativamente alla riclassifica dei Conti correnti e depositi a vista presso banche e dei Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali (ad esclusione della riserva obbligatoria) dalla voce "Crediti verso banche" alla voce "Cassa e disponibilità liquide".

**Stato patrimoniale - Passivo**

<b>Voci del passivo e patrimonio netto</b>		<b>31/12/2021</b>	<b>31/12/2020</b>
<b>10.</b>	<b>Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>1.784.889.042</b>	<b>1.533.999.843</b>
	<i>a) Debiti verso banche</i>	12.687.297	11.336.152
	<i>b) Debiti verso clientela</i>	1.772.201.745	1.522.663.691
<b>40.</b>	<b>Derivati di copertura</b>	<b>21.205.454</b>	<b>6.474.986</b>
<b>60.</b>	<b>Passività fiscali</b>	<b>10.158.681</b>	<b>9.626.612</b>
	<i>a) correnti</i>	328.126	388.844
	<i>b) differite</i>	9.830.555	9.237.768
<b>80.</b>	<b>Altre passività</b>	<b>49.755.929</b>	<b>44.042.247</b>
<b>90.</b>	<b>Trattamento di fine rapporto del personale</b>	<b>1.713.888</b>	<b>1.804.690</b>
<b>100.</b>	<b>Fondi per rischi ed oneri</b>	<b>19.047.282</b>	<b>15.290.412</b>
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	1.621	2.307
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	19.045.661	15.288.105
<b>110.</b>	<b>Riserve da valutazione</b>	<b>906.334</b>	<b>1.087.053</b>
<b>140.</b>	<b>Riserve</b>	<b>63.817.733</b>	<b>57.001.973</b>
<b>160.</b>	<b>Capitale</b>	<b>60.760.000</b>	<b>60.760.000</b>
<b>180.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)</b>	<b>9.507.735</b>	<b>6.815.760</b>
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>2.021.762.078</b>	<b>1.736.903.576</b>

**Conto economico**

Voci		31/12/2021	31/12/2020
10.	<b>Interessi attivi e proventi assimilati</b>	<b>5.187.114</b>	<b>5.851.151</b>
	<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	5.187.114	5.851.151
20.	<b>Interessi passivi e oneri assimilati</b>	<b>(5.727.993)</b>	<b>(4.659.798)</b>
30.	<b>Margine di interesse</b>	<b>(540.879)</b>	<b>1.191.353</b>
40.	<b>Commissioni attive</b>	<b>128.897.878</b>	<b>110.563.484</b>
50.	<b>Commissioni passive</b>	<b>(60.146.622)</b>	<b>(52.826.939)</b>
60.	<b>Commissioni nette</b>	<b>68.751.256</b>	<b>57.736.545</b>
80.	<b>Risultato netto dell'attività di negoziazione</b>	<b>92.507</b>	<b>38.496</b>
90.	<b>Risultato netto dell'attività di copertura</b>	<b>(115.036)</b>	<b>77.128</b>
100.	<b>Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:</b>	<b>652.056</b>	<b>113.774</b>
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	652.056	113.774
120.	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>68.839.904</b>	<b>59.157.296</b>
130.	<b>Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:</b>	<b>197.094</b>	<b>(69.111)</b>
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	177.803	(52.742)
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	19.291	(16.369)
140.	<b>Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni</b>	<b>(39)</b>	<b>(58)</b>
150.	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>69.036.959</b>	<b>59.088.127</b>
160.	<b>Spese amministrative:</b>	<b>(70.467.599)</b>	<b>(59.119.724)</b>
	<i>a) spese per il personale</i>	(31.253.933)	(26.335.313)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(39.213.666)	(32.784.411)
170.	<b>Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri</b>	<b>(1.906.476)</b>	<b>(2.588.015)</b>
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	686	(1.515)
	<i>b) altri accantonamenti netti</i>	(1.907.162)	(2.586.500)
180.	<b>Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali</b>	<b>(4.004.471)</b>	<b>(3.696.442)</b>
190.	<b>Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali</b>	<b>(218.228)</b>	<b>(228.010)</b>
200.	<b>Altri oneri/proventi di gestione</b>	<b>21.079.902</b>	<b>16.723.640</b>
210.	<b>Costi operativi</b>	<b>(55.516.872)</b>	<b>(48.908.551)</b>
250.	<b>Utili (Perdite) da cessione di investimenti</b>	<b>1.147</b>	<b>(251)</b>
260.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>13.521.234</b>	<b>10.179.325</b>
270.	<b>Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente</b>	<b>(4.013.499)</b>	<b>(3.363.565)</b>
280.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>9.507.735</b>	<b>6.815.760</b>
300.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>9.507.735</b>	<b>6.815.760</b>

### Prospetto della redditività complessiva

<b>Voci</b>		<b>31/12/2021</b>	<b>31/12/2020</b>
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>9.507.735</b>	<b>6.815.760</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
70.	Piani a benefici definiti	(30.429)	(14.001)
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(150.290)	937.174
<b>170.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(180.719)</b>	<b>923.173</b>
<b>180.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>9.327.016</b>	<b>7.738.933</b>

**Prospetto delle variazioni del patrimonio netto**

	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio				Patrimonio netto al 31.12.2021		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto	Emissione nuove azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio al 31.12.2021		
Capitale:												
a) azioni ordinarie	60.760.000		60.760.000	-					-			60.760.000
b) altre azioni	-		-	-					-			-
Sovrapprezzi di emissione	-		-	-					-			-
Riserve:												
a) di utili	54.630.185	-	54.630.185	6.815.760					-			61.445.945
b) altre	2.371.788	-	2.371.788	-					-			2.371.788
Riserve da valutazione	1.087.053	-	1.087.053							(180.719)		906.334
Strumenti di capitale	-		-									-
Azioni proprie	-		-									-
Utile (Perdita) di esercizio	6.815.760	-	6.815.760	(6.815.760)						9.507.735		9.507.735
Patrimonio netto	125.664.786	-	125.664.786							9.327.016		134.991.802

**Prospetto delle variazioni del patrimonio netto**

	Esistenze al 31.12.2019		Modifica saldi apertura		Esistenze al 1.1.2020		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio			Patrimonio netto al 31.12.2020		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	60.760.000				60.760.000		-							60.760.000
b) altre azioni	-				-		-							-
Sovrapprezzi di emissione	-				-		-							-
Riserve:														
a) di utili	49.845.369				49.845.369		4.784.816							54.630.185
b) altre	2.371.788				2.371.788		-							2.371.788
Riserve da valutazione	163.880				163.880								923.173	1.087.053
Strumenti di capitale	-				-									-
Azioni proprie	-				-									-
Utile (Perdita) di esercizio	4.784.816				4.784.816		(4.784.816)						6.815.760	6.815.760
Patrimonio netto	117.925.853				117.925.853		-						7.738.933	125.664.786

**Rendiconto finanziario (metodo indiretto)**

<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>	<b>Importo 31/12/2021</b>	<b>Importo 31/12/2020</b>
<b>1. Gestione</b>	<b>10.872.566</b>	<b>9.766.513</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	9.507.735	6.815.760
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	3.285	(60.147)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	115.036	(77.128)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(163.120)	66.095
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	4.222.699	3.924.452
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.906.476	2.588.015
- imposte e tasse non liquidate (+)	642.022	1.656.417
- altri aggiustamenti	(5.361.567)	(5.146.951)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>533.498.371</b>	<b>197.816.249</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(390)	54.265
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.654.130	(-26.865.409)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	521.744.122	202.244.437
- altre attività	(899.490)	22.382.955
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>255.178.630</b>	<b>(176.676.313)</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	250.738.761	(173.341.116)
- altre passività	4.439.868	(3.335.198)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>799.549.566</b>	<b>30.906.448</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>3.969.885</b>	<b>3.513.602</b>
- vendite di attività materiali	3.969.885	3.513.602
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(8.852.595)</b>	<b>(3.391.660)</b>
- acquisti di attività materiali	(8.761.303)	(3.273.582)
- acquisti di attività immateriali	(91.292)	(118.078)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(4.882.710)</b>	<b>121.942</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>794.666.856</b>	<b>31.028.390</b>

**Legenda**(+) *generata*(-) *assorbita***Riconciliazione**

<b>Voci di bilancio</b>	<b>Importo 31/12/2021</b>	<b>Importo 31/12/2020</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	167.048.854	136.020.464
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	794.666.856	31.028.390
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	961.715.710	167.048.854



capitolo **04**

NOTA  
INTEGRATIVA

## ◦ PARTE A - POLITICHE CONTABILI

### A.1 - Parte generale

#### SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio è stato redatto nella piena conformità di tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2020 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n.38/2005 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Si fa presente inoltre che la Banca d'Italia, avendo i poteri in materia di definizione dei prospetti contabili e di definizione della Nota Integrativa del Bilancio, ha emanato il 7° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" il 29 ottobre 2021.

Banca d'Italia, con la comunicazione del 21 dicembre 2021, ha aggiornato le integrazioni alle disposizioni che disciplinano i bilanci delle banche (Circolare n.262 del 2005) per fornire al mercato informazioni sugli effetti che il COVID-19 e le misure a sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economica-patrimoniale delle banche.

In relazione alla natura temporanea dell'emergenza da COVID-19 e delle misure di sostegno, le integrazioni alle disposizioni di bilancio ad esse connesse restano in vigore fino a diversa comunicazione da parte della Banca d'Italia.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente bilancio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, non risultano modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2020.

#### SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota integrativa e dalle relative informazioni comparative al 31 dicembre 2020 ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto, e si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- **Continuità aziendale.** Gli amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale. Conseguentemente le attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.
- **Competenza economica.** Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- **Coerenza di presentazione.** La presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica - ove possibile - in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche, contenuti nella circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti ed integrazioni.
- **Aggregazione e rilevanza.** Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.
- **Divieto di compensazione.** Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche.
- **Informativa comparativa.** Le informazioni comparative si riferiscono ai corrispondenti periodi dell'esercizio precedente e sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili di confronto.

Si è tenuto conto, ove applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter. Si richiamano tra gli altri:

- la comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures";
- la comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9";
- il documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "IFRS 9 and covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic";
- la lettera della BCE del 1° aprile 2020 "IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi;
- gli orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";
- la comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 "Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis";
- la comunicazione dell'ESMA del 28 maggio 2020 "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 "Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";
- la lettera della BCE del 4 dicembre 2020 "Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi.
- la comunicazione dell'ESMA del 29 ottobre 2021 "European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports".

## PRINCIPI CONTABILI

### **Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2021**

In data 27 agosto 2020 lo IASB ha pubblicato il documento Amendments to IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 and IFRS 16 Interest Rate Benchmark Reform – Phase 2, per tenere conto delle conseguenze dell'effettiva sostituzione di indici riferimento sull'informativa finanziaria nel periodo che precede la sostituzione di un indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti con tassi di riferimento alternativi. Tali modifiche prevedono un trattamento contabile specifico per ripartire nel tempo le variazioni di valore degli strumenti finanziari o dei contratti di leasing dovute alla sostituzione dell'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse, evitando così ripercussioni immediate sull'utile (perdita) d'esercizio e inutili cessazioni delle relazioni di copertura a seguito della sostituzione dell'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse.

In data 25 giugno 2020 lo IASB ha pubblicato il documento Amendments to IFRS 4 Insurance Contracts – deferral of IFRS 9.

L'Exposure Draft sugli emendamenti all'IFRS 17, pubblicato a maggio 2019, proponeva di estendere di un anno l'esenzione temporanea dall'IFRS 9. Successivamente, sulla base delle rideliberazioni dello IASB, la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 è stata ulteriormente estesa al 1 gennaio 2023 per allinearsi alla data di efficacia dell'IFRS 17 Insurance Contracts. A questo proposito, il 25 giugno 2020 lo IASB ha emanato il documento Extension of the Temporary Exemption from Applying IFRS 9 (Amendments to IFRS 4, entrato in vigore il 1° gennaio 2021).

In data 31 marzo 2021 lo IASB ha pubblicato il documento Amendments to IFRS 16 Leases: Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021, con il quale estende di un anno il periodo di applicazione dell'emendamento all'IFRS 16, emesso nel 2020, relativo alla contabilizzazione delle agevolazioni concesse, a causa del Covid-19, ai locatari.

### **Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea, ma che non trovano applicazione al 31 dicembre 2021 e per i quali la Banca ed il Gruppo di appartenenza non si sono avvalsi, nei casi eventualmente previsti, dell'applicazione anticipata**

In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 17 - Insurance Contracts, un nuovo principio completo relativo ai contratti di assicurazione che copre la rilevazione e misurazione, presentazione ed informativa. Quando entrerà in vigore l'IFRS 17 sostituirà l'IFRS 4 – Insurance Contracts che è stato emesso nel 2005. L'IFRS 17 si applica a tutti i tipi di contratti assicurativi indipendentemente dal tipo di entità che li emettono, come anche ad alcune garanzie e strumenti

finanziari con caratteristiche di partecipazione discrezionale. L'IFRS 17 sarà in vigore per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2023 (come modificato in data 25 giugno 2020), e richiederà la presentazione dei saldi comparativi.

Inoltre, in data 25 giugno 2020 lo IASB ha pubblicato il documento Amendments to IFRS 17 Insurance Contracts per:

- ridurre i costi semplificando alcuni requisiti dello Standard;
- rendere la performance finanziaria più facile da spiegare;
- facilitare la transizione posticipando la data di entrata in vigore dello Standard al 2023 e fornendo ulteriore sostegno per ridurre lo sforzo richiesto dalla prima applicazione dell'IFRS 17.

In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche ai seguenti IFRS, applicabili a partire dal 1° gennaio 2022:

- Amendments to IFRS 3 Business Combinations: aggiorna il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni dello standard
- Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment- "Proceeds before Intended Use": non consente di dedurre dal costo dell'immobilizzazione l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti prima che l'asset fosse pronto per l'uso. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno rilevati a conto economico
- Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets "Onerous Contracts – Costs of Fulfilling a Contract": chiarisce quali voci di costo si devono considerare per valutare se un contratto sarà in perdita
- Annual Improvements 2018 - 2020: modifiche sono apportate ai seguenti principi contabili: Amendments to IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards- Subsidiary as a first-time adopter, Amendment to IFRS 9 Financial Instruments – "Fees in the '10 per cent' test for derecognition of financial liabilities", allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples che accompagnano l'IFRS 16 Leases.

### **Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea**

In data 23 gennaio 2020 e 15 luglio 2020 lo IASB ha pubblicato i documenti Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current e Classification of Liabilities as Current or Non-current - deferral of effective date. Non sono state introdotte modifiche alle regole esistenti, ma sono forniti chiarimenti in merito alla classificazione dei debiti e delle altre passività tra correnti (dovute o potenzialmente dovute entro l'anno) e non correnti. Le modifiche forniscono inoltre chiarimenti sulla classificazione dei debiti che una società può regolare mediante la conversione in equity. La data prevista per l'applicazione delle modifiche è fissata al 1° gennaio 2023.

In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato i documenti:

- Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting policies;
- Amendments to IAS 8 Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates.

Le modifiche sono volte a migliorare la disclosure sulle accounting policy in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy. La data di entrata in vigore è prevista per il 1° gennaio 2023.

In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato il documento Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction. Il documento precisa come devono essere contabilizzate le imposte differite sulle operazioni quali il leasing e gli obblighi di smantellamento (decommissioning obligations). La data di entrata in vigore è prevista a partire dal 1° gennaio 2023.

In data 9 dicembre 2021 lo IASB ha emesso il documento Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information. La modifica fornisce agli assicuratori un'opzione con l'obiettivo di migliorare la rilevanza delle informazioni da fornire agli investitori in fase di applicazione iniziale del nuovo standard. L'entrata in vigore è prevista a partire dal 1° gennaio 2023.

IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts. La Comunità Europea ha deciso di non avviare il processo di endorsement della versione provvisoria dello standard IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts, emesso il 30 Gennaio 2014, ed ha deciso di attendere la versione finale del principio contabile.

## **CONTENUTO DEI PROSPETTI CONTABILI**

### **Stato patrimoniale, conto economico e prospetto della redditività complessiva**

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi

sono indicati fra parentesi. Allo stesso modo sono esposte le componenti reddituali positive e negative incluse nel prospetto della redditività complessiva.

Gli schemi riportano i corrispondenti dati di raffronto relativi allo stato patrimoniale riferiti all'esercizio precedente, mentre i dati di conto economico e del prospetto delle redditività complessiva sono riferiti allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

#### **Prospetto delle variazioni del patrimonio netto**

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è quello previsto dalla Circolare n. 262/2005, e successivi aggiornamenti, della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio, qualora presenti, sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

#### **Rendiconto finanziario**

Il Rendiconto Finanziario fornisce informazioni che permettono agli utilizzatori di valutare le variazioni nell'attivo netto della società, la sua struttura finanziaria (compresa la liquidità e solvibilità) e la sua capacità di influire sulla dimensione e sulla tempistica dei flussi finanziari allo scopo di adeguarsi alle circostanze e alle opportunità.

Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il "metodo diretto" o quello "indiretto".

La Banca d'Italia, così come previsto dalle istruzioni della Circolare n.262/05, propone quindi i due alternativi schemi di Rendiconto Finanziario nei quali i flussi correlati all'attività operativa sono esposti con il metodo diretto e il metodo indiretto, senza privilegiarne uno in particolare, lasciando discrezionalità all'estensore del bilancio.

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nel periodo di riferimento del bilancio ed in quello dell'esercizio precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli derivanti dall'attività di investimento e quelli derivanti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso del periodo sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

### **SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO**

Si rimanda a quanto già analiticamente esposto nella relazione sulla gestione, nel capitolo "Evoluzione prevedibile della gestione e fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio".

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che, successivamente al 31 dicembre 2021, data di riferimento del bilancio, e fino al 8 marzo 2022, data in cui il Consiglio di Amministrazione della Banca ha completato l'esame del presente fascicolo relativo al progetto di bilancio di esercizio, autorizzandone la pubblicazione, non sono intervenuti fatti o eventi tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio.

### **SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI**

#### **Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19**

Di seguito sono illustrate, le attività principali che sono state messe in campo dal Gruppo. Per una più ampia informativa si rimanda alla sezione "Principali effetti Covid-19" della Relazione sulla gestione.

<b>Reazione Gruppo Credem - Scenario Covid-19</b>	
<b>Aree di intervento</b>	<b>Attività</b>
<b>Business continuity</b>	Attivazione Comitato di Crisi sui temi di business continuity, sicurezza sui luoghi di lavoro, organizzazione dello staff, cyber risk, presidio dei livelli di servizio dei fornitori.
	Remote Working come approccio di preferenza per tutti gli "eligible Workers". Attività a supporto clientela (es. consulenza con sistemi di videoconferenza, digitalizzazione processi commerciali).
	Sicurezza luoghi di lavoro e cyber risk.

<b>Monitoraggio, pianificazione e controllo</b>	Incremento attività di Monitoraggio (indicatori di risk appetite framework, liquidità, trend commerciali).
	Aggiornamento trimestrale del forecast, con analisi di impatto che tengono conto anche di scenari differenti.
	Istituzionalizzato un "Covid-19 Reporting" con Banca Centrale Europea, strutturato su diversi template: informazioni di dettaglio in tema di consuntivi mensili su conto economico, situazione patrimoniale, indici patrimoniali, e informazioni inerenti la continuità operativa, aggiornamento su situazione crediti e facilitazioni concesse alla clientela, informazioni in merito al market risk, moratorie e garanzie statali.
<b>Supporto stakeholders</b>	Adesione ai progetti statali in tema sostegno alla clientela (es: Moratorie e Garanzie).
	Previsione supporti vs dipendenti (psicologico, estensione polizze assicurative).
	Iniziativa benefiche: raccolta fondo a favore della protezione civile, con un contributo aziendale che ha affiancato quello dei dipendenti, hub vaccinale, rimborso costi vaccini, supporto al banco alimentare.
<b>Governance e comunicazione</b>	Informazione dedicata sul sito internet aziendale e sui corporate social network.
	Istituito un "Bollettino Covid19" a favore dei dipendenti contenente le informazioni riguardanti le norme di prevenzione e sicurezza che regolano le modalità di lavoro.
	Sensibilizzazione della clientela con informativa dedicata a supporto sia dell'accesso in filiale sia delle modalità di utilizzo dei canali remoti.

#### Altre attività finanziarie

Per la valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value*, con impatto a conto economico (FVTPL) e con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI), sono state utilizzate le ultime informazioni disponibili fornite dalle controparti, prevedendone altresì una valutazione di adeguatezza rispetto all'attuale contesto di riferimento.

L'ammontare di valore delle attività di Livello 3 di fair value è contenuto rispetto al totale della voce (trattasi di quote di OICR per le attività FVTPL) evidenziando peraltro una limitata esposizione del portafoglio ai settori colpiti dagli effetti negativi del Covid-19.

#### Attività non finanziarie - Attività materiali di proprietà

Lo IAS 16 e lo IAS 40, che disciplinano rispettivamente gli immobili ad uso funzionale e ad uso di investimento, stabiliscono che è necessario verificare periodicamente se tali elementi abbiano subito una riduzione di valore, in applicazione dello IAS 36 "Riduzione di valore delle attività".

Il Gruppo, ad ogni chiusura di bilancio, verifica se esistano elementi che dimostrino che un cespite possa aver subito una perdita di valore, in modo da effettuare le opportune rilevazioni contabili procedendo al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero.

#### Attività non finanziarie - Impairment Test

Nel contesto di incertezza connesso alla crisi economica indotta dal Covid-19 le Autorità nazionali e sovranazionali hanno emanato raccomandazioni alle società quotate richiamandole alla responsabilità di una corretta rappresentazione in bilancio degli effetti della crisi.

Le pesanti perdite agli indici di borsa registrate nel corso della prima fase della crisi sono man mano assestate anche grazie alle massicce manovre fiscali e monetarie messe in atto per contrastarla.

Non vi sono infatti ad oggi ragioni perché la maggior parte delle imprese non possa ripristinare condizioni di normalità operativa nel medio termine.

#### Attività non finanziarie - Probability Test

Il processo valutativo delle attività fiscali è fondato sulle prospettive reddituali: in particolare le attività per imposte anticipate (*Deferred Tax Asset* o DTA) sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, sulla base della capacità fiscale della Banca e delle società del Gruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi, tenuto conto delle disposizioni fiscali vigenti (c.d. probability test).

Le valutazioni effettuate sulla tenuta del *probability test* al 31 dicembre 2021 si basano su analisi qualitative condotte attraverso l'approfondimento di tre principali profili:

- l'ammontare di capienza rilevato nell'ultimo probability test al 31 dicembre 2021;
- l'esposizione della Banca alla crisi nel breve periodo;
- la vulnerabilità della Banca alla crisi verificandone la capacità di mantenere l'equilibrio finanziario e patrimoniale.

In conclusione, dalle analisi condotte sugli impatti del Covid-19, non sussistono elementi che conducano ad iscrivere svalutazioni su tale voce di bilancio.

## Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

### 1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Banca Euromobiliare si è attivata anche tramite iniziative di supporto ai vari *stakeholders* con la volontà di alleviare i disagi delle famiglie e aiutare le imprese a fronteggiare la grave situazione creata dalla diffusione dell'epidemia. Nell'impossibilità di un pieno utilizzo dei canali fisici (sempre aperti ma su appuntamento), la Banca si è adoperata per rendere le procedure creditizie lineari e semplici. Questo ha consentito di poter rispondere alle richieste di assistenza da parte della clientela e di sviluppare una maggiore automatizzazione dei processi.

In base ai risultati della rilevazione effettuata dalla task force costituita per promuovere l'attuazione delle misure a sostegno della liquidità adottate dal Governo per far fronte all'emergenza Covid-19 (di cui fanno parte Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero dello Sviluppo Economico, Banca d'Italia, Associazione Bancaria Italiana, Mediocredito Centrale e Sace), a inizio 2022 erano ancora attive moratorie (ex lege e volontarie) per un valore complessivo di circa 44 miliardi, a fronte di poco più di 400 mila sospensioni accordate.

In dettaglio, le moratorie attive a favore di società non finanziarie riguardano prestiti per circa 36 miliardi. Per quanto riguarda le PMI, al 31 dicembre 2021 erano ancora attive sospensioni ai sensi dell'art. 56 del DL 'Cura Italia' per circa 33 miliardi. Il DL "Sostegni bis" ha previsto la possibilità per il debitore di richiedere la proroga della moratoria, limitatamente alla quota capitale, fino alla fine del 2021. La moratoria promossa dall'ABI riguarda al momento 2 miliardi di finanziamenti alle imprese.

Sono attive moratorie a favore delle famiglie a fronte di prestiti per 6 miliardi di euro, di cui 1 per la sospensione delle rate del mutuo sulla prima casa (accesso al cd. Fondo Gasparrini). Le moratorie dell'ABI e dell'Assofin rivolte alle famiglie riguardano prestiti per meno di mezzo miliardo.

Sempre in base alle rilevazioni effettuate a inizio 2022, sono salite a oltre 221 miliardi le richieste di garanzia per i nuovi finanziamenti bancari per le micro, piccole e medie imprese presentati al Fondo di Garanzia per le PMI. Attraverso 'Garanzia Italia' di SACE i volumi dei prestiti garantiti raggiungono i 32,3 miliardi di euro, su 4344 richieste ricevute.

L'ammontare delle iniziative messe in atto da Banca Euromobiliare da inizio Pandemia Covid-19, limitatamente alle moratorie che rientrano nell'ambito di applicazione delle "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/02) e successive modificazioni e integrazioni è pari a circa 20 milioni di Euro.

Si fornisce di seguito il dettaglio delle iniziative in essere al 31/12/2021 (dati in euro).

	<b>Esposizione lorda</b>	<b>Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi</b>	<b>Esposizione netta</b>
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	1.111.607	7.868	1.103.739
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	382.424	1.107	381.317
4. Nuovi finanziamenti	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.494.031</b>	<b>8.975</b>	<b>1.485.056</b>

*Nella riga "Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL" sono riportate le informazioni relative alle attività finanziarie oggetto di moratoria che rientrano nell'ambito di applicazione delle "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/02) e successive modificazioni e integrazioni. Nella riga "Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione" sono riportate le informazioni relative ai finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19 che soddisfano le condizioni di "esposizione oggetto di concessione" come definite dalle vigenti segnalazioni di vigilanza e che non sono incluse nella categoria "Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL". Nella riga "Nuovi finanziamenti" sono inclusi, tra l'altro, le attività finanziarie rilevate a seguito di misure di concessione che hanno comportato un rifinanziamento con derecognition dell'attività originaria e l'iscrizione di un nuovo finanziamento, oppure una ristrutturazione di più debiti con l'iscrizione di un nuovo finanziamento in bilancio.*

### 2) Emendamento del principio contabile IFRS 16

Secondo quanto pubblicato dallo IASB il 10 aprile 2020<sup>1</sup> tutte le entità devono indicare in bilancio le informazioni utili a valutare l'effetto del Covid-19 sugli immobili in locazione e conseguenti potenziali impatti sulla situazione patrimoniale-finanziaria e sul risultato economico dell'entità derivanti da eventuali modifiche ai contratti di locazione o da eventuali riduzioni di valore dei diritti d'uso iscritti in bilancio.

<sup>1</sup> "Accounting for covid-19-related rent concessions applying IFRS 16 Leases"

Nell'attuale scenario negativo derivante dalla diffusione dell'epidemia Covid-19 non emergono per la Banca elementi che abbiano causato impatto straordinario sui valori di bilancio al 31 dicembre 2021.

In particolare, infatti, la Banca non rileva impatti in termini di:

- *lease modification*: non sono state richieste rinegoziazioni contrattuali (*lease concessions*) per fronteggiare le difficoltà dell'emergenza in corso: tutte le rinegoziazioni aventi efficacia 2021 sono frutto di una campagna che ha avuto il suo svolgimento durante gli anni precedenti e prosegue nell'operatività corrente;
- *impairment* dei diritti d'uso: durante il 2021, non è stata effettuata chiusura anticipata di contratti di locazione al fine di mettere in atto potenziali risparmi di costi per fronteggiare l'emergenza Covid19 né sono state effettuate chiusure di uffici/filiali che possano aver fatto emergere indicatori di impairment dei diritti d'uso iscritti al 31 dicembre 2021.

A seguito della sempre più diffusa modalità di lavoro da remoto, la Banca prosegue l'attività di razionalizzazione e ottimizzazione degli spazi degli uffici centrali e periferici nonché di governo accentrato dei sistemi impiantistici. Il piano di accentramento della gestione impiantistica, oltre che trovare ragione nella continua ricerca di sistemi di efficientamento dei consumi energetici, si incardina nella più ampia attenzione che il Gruppo sta sviluppando nelle politiche di sostenibilità ambientale, i cui benefici, anche di natura economica, si stanno sviluppando a partire dal corrente esercizio.

### Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2004 Credem e le società italiane del Gruppo hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante (Credemholding), in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta).

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito a Credemholding. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite a Credemholding. In conseguenza di quanto riportato, gli accantonamenti di competenza IRES sono registrati nella voce "altre passività".

### Revisione contabile

Il bilancio è sottoposto a revisione legale ai sensi del D.Lgs. 39/2010 da parte della società EY S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il novennio 2014-2022.

Ai sensi dell'art. 149-duodecies del D.Lgs. 58/98, in virtù del regime transitorio previsto dall'articolo 43, comma 2 del D.Lgs. 39/2010, si riportano le informazioni in materia di pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile suddivisi per tipologia.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile	EY S.P.A.	Banca Euromobiliare S.p.A.	27
Servizi di attestazione	EY S.P.A.	Banca Euromobiliare S.p.A.	36
<b>Totale</b>			<b>63</b>

### Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2021, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati affermano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2021. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato, sia da importanti livelli di volatilità riscontrabili nei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie e delle partecipazioni;
- la valutazione della recuperabilità delle imposte differite attive;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la stima del valore recuperabile dell'avviamento;
- la quantificazione del TFR, dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri.

Tali valutazioni sono prevalentemente legate sia all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

## **A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio**

### **1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (FVTPL)**

#### **Criteria di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

#### **Criteria di classificazione**

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi nel business model Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo. È possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

### **Riclassifiche**

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie a seguito di cambiamenti esterni o interni i quali siano rilevanti per le operazioni dell'entità e dimostrabili alle parti esterne. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi attivi sui titoli di debito ed i differenziali ed i margini dei contratti derivati classificati in tale categoria, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relativi agli interessi.

I differenziali e i margini degli altri contratti vengono rilevati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

I dividendi sono rilevati per competenza economica riferita alla data di assunzione della delibera di distribuzione da parte dell'assemblea e sono esposti nella voce "Dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o rimborso o le plus/minusvalenze derivanti dalle variazioni di fair value sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e classificati nella voce "Risultato netto delle attività di negoziazione", ad eccezione della quota relativa ai contratti derivati gestionalmente collegati ad attività o passività valutate al fair value rilevata nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

## 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (FVOCI)

### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

### Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell - HTCS");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI.

### Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie a seguito di cambiamenti esterni o interni i quali siano rilevanti per le operazioni dell'entità e dimostrabili alle parti esterne. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - sia sotto forma di titoli di debito che di crediti - sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizione deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi attivi, calcolati in base alla metodologia del T.I.R., vengono contabilizzati per competenza nelle voci "Interessi attivi e proventi assimilati", i dividendi alla voce "Dividendi e proventi simili" nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Per i titoli di debito, al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico, mentre per i titoli di capitale non vengono trasferiti a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso dei titoli di debito. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare la differenza tra il valore contabile ed il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

### **3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO**

#### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

#### **Criteri di classificazione**

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect - HTC");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo "criteri di iscrizione";
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

#### **Riclassifiche**

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie a seguito di cambiamenti esterni o interni i quali siano rilevanti per le operazioni dell'entità e dimostrabili alle parti esterne. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal

fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività - valorizzate al costo storico - la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione relativi agli accantonamenti per le perdite attese sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (Stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (Stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel conto economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove - dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale - la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD), opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività - classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte - e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. In tale contesto, è stata sviluppata una specifica metodologia per il trattamento contabile da applicare ad un portafoglio di posizioni a sofferenza che, avendo maturato un vintage significativo, vengono valutate anche in un'ottica di cessione. Tale metodologia considera diversi scenari e stima il valore recuperabile delle esposizioni in base alla combinazione e alle probabilità di accadimento di tali scenari, oltre che ai relativi flussi di cassa stimati. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte;
- le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la Banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la Banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
- le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della Banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli interessi attivi dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" per competenza sulla base del tasso di interesse effettivo;
- gli utili e perdite da cessione dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le rettifiche da impairment, le perdite per cancellazioni e le riprese di valore dei crediti e dei titoli vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- gli interessi dovuti al trascorrere del tempo sono contabilizzati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati".

#### 4 - OPERAZIONI DI COPERTURA

##### Criteri di iscrizione

I derivati di copertura sono inizialmente rilevati al fair value. La copertura di fair value ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio.

##### Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali variazioni di fair value o variazioni di flussi di cassa, attribuibili ad un determinato rischio e rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

La tipologia di coperture utilizzata dalla Banca è la copertura di fair value che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea. Le coperture generiche di fair value ("macro hedge") hanno l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, imputabili al rischio di tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività o di passività finanziarie. Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività.

##### Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. Nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value di un portafoglio ("macro hedge") le variazioni di fair value con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello stato patrimoniale, rispettivamente, nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica".

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni di fair value dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi (fair value hedge) che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna possono essere designati come strumenti di copertura. Pertanto ogni risultato riconducibile a transazioni interne effettuate tra diverse entità della Banca è eliminato dal bilancio.

##### Cessazione prospettica della contabilizzazione di copertura

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione. Inoltre, le operazioni di copertura cessano nel momento in cui lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato, oppure la banca revoca la designazione.

Per le relazioni di copertura di fair value, lo strumento finanziario coperto non è più rettificato per le variazioni di fair value nel caso e qualsiasi rettifica al valore contabile di uno strumento finanziario coperto per il quale è utilizzato il criterio dell'interesse effettivo deve essere ammortizzata nel conto economico. Nel caso di interruzione di una relazione di copertura generica di fair value, le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica" sono rilevate a conto economico tra gli interessi attivi o passivi lungo la durata residua delle originarie relazioni di copertura, ferma restando la verifica che ne sussistano i presupposti.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce "interessi attivi e proventi assimilati" o "interessi passivi e oneri assimilati";
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di fair value hedge vengono allocate nella voce "risultato netto dell'attività di copertura".

Si rende noto che la Banca non ha posto in essere operazioni di copertura di cash flow hedge.

## **5 - PARTECIPAZIONI**

### **Criteri di iscrizione**

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

### **Criteri di classificazione**

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Banca, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la Banca ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla Banca. Un'impresa è in grado di esercitare il controllo se è esposta o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto d'investimento e, nel frattempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, un'impresa è in grado di esercitare il controllo se, e solo se, ha:

- il potere sull'entità oggetto d'investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto d'investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto d'investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Banca, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali si possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - si ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

### **Criteri di valutazione**

Le partecipazioni nel bilancio individuale sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico che non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

### **Criteri di cancellazione**

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli utili e le perdite delle partecipate realizzate, le perdite da impairment e le riprese di valore vengono allocate nella voce di conto economico "utili/perdite delle partecipazioni", mentre i dividendi incassati nell'anno vengono allocati nella voce "dividendi e proventi simili" nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento.

## 6 - ATTIVITÀ MATERIALI

### Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

### Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono, infine, iscritti nelle attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

### Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le attività sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo.

### Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali";
- i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

## 7 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

### Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Le predette attività sono iscritte ai costi di acquisto, comprensivi degli oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale. L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da una operazione di aggregazione d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quale differenza positiva tra gli oneri sostenuti per acquisire i complessi aziendali sottostanti e le pertinenti quote del fair value delle attività, delle passività e delle passività potenziali acquisite. Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

### Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività immateriali include i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati in particolare da software, benefici legati alla relazione con la clientela (client relationship) e avviamenti.

### Criteri di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata vengono valutate secondo il principio del costo al netto degli ammortamenti e delle perdite per riduzioni durevoli di valore. Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni da ammortizzare e sono basati sul metodo a quote costanti. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite

durevoli, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate. Gli avviamenti non sono assoggettati ad ammortamento, ma vengono periodicamente sottoposti ad impairment test. L'eventuale differenza negativa tra il valore recuperabile di ciascuna unità generatrice di flussi finanziari (CGU) al quale appartiene un determinato avviamento e il valore contabile del patrimonio netto della medesima costituisce perdita da impairment. Il valore recuperabile di una CGU - che ne rappresenta una stima del valore economico - si ragguaglia al maggiore tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi di cassa attesi) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione). Eventuali successive riprese di valore non possono essere registrate.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche, ovvero nel momento della dismissione o qualora non sono attesi benefici economici futuri.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche riprese di valore nette su attività immateriali";
- le perdite durature di valore dell'avviamento vengono allocate nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento". Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

### **8 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE**

La Banca non detiene attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

### **9 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA**

#### **Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione**

La Banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote di imposta che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste un'elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della società consolidante per effetto della opzione relativa al c.d. "consolidato fiscale nazionale" di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo rappresentati dalle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

#### **Criteri di classificazione**

Le poste della fiscalità corrente includono gli acconti versati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo. I debiti per imposte correnti ed i relativi crediti per gli acconti versati ancora in essere a fine esercizio sono iscritti in bilancio in un'unica voce per il loro ammontare netto. Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Attività e passività fiscali sono imputate al conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"), salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto (nel qual caso vengono imputate al patrimonio) o da operazioni di aggregazione societaria (nel qual caso entrano nel computo del valore di avviamento).

**10 - FONDI PER RISCHI ED ONERI****Criteri di iscrizione, classificazione e di cancellazione**

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni, anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

**Criteri di valutazione**

Gli accantonamenti vengono attualizzati, laddove l'elemento temporale sia significativo, utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

**Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli accantonamenti/recuperi a fronte dei fondi per rischi e oneri vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

**11 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO****Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

**Criteri di classificazione**

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

**Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

**Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

**12 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE****Criteri di iscrizione e di cancellazione**

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione e di cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione 1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico).

**Criteri di classificazione**

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value.

**Criteri di valutazione**

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione 1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico).

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione 1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico).

### **13 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE**

Alla data del bilancio la Banca non detiene "passività finanziarie valutate al fair value".

### **14 - OPERAZIONI IN VALUTA**

#### **Criteri di iscrizione**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

#### **Criteri di classificazione**

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

#### **Criteri di cancellazione**

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

#### **Criteri di valutazione**

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

### **15 - ALTRE INFORMAZIONI**

#### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di un credito d'imposta ai sensi del D.L. n. 18/2020 ("Cura Italia") e D.L. n. 34/2020 ("Rilancio") avviene alla data di accettazione del credito sul cassetto fiscale della Banca. L'iscrizione avviene al prezzo dell'operazione di acquisizione dal beneficiario e dovrà scontare:

- a) il valore temporale del denaro e
- b) la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale.

Tale prezzo soddisfa la condizione dell'IFRS 9 secondo cui le attività e le passività finanziarie vanno inizialmente rilevate al fair value che dovrà essere assimilato, nella gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13, ad un fair value di livello 3.

Sono oggetto di potenziale inclusione nel calcolo del fair value i costi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione del credito d'imposta, considerando che il costo marginale è un costo che non sarebbe stato sostenuto se l'entità non avesse acquistato il credito d'imposta (quale ad esempio la commissione pagata ad agenti, consulenti e mediatori, ai sensi del paragrafo B5.4.8 del IFRS9).

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

#### **Trattamento contabile delle operazioni con riferimento ai Crediti d'imposta ai sensi del D.L. n. 18/2020 ("Cura Italia") e D.L. n. 34/2020 ("Rilancio")**

Il DL n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e il DL n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") convertiti in legge, con modificazioni, rispettivamente dalla Legge n. 27 del 24 aprile 2020 e dalla Legge n. 77 del 17 luglio 2020 hanno introdotto misure fiscali di incentivazione per le spese sostenute per investimenti (es. eco e sismabonus): detti incentivi fiscali si

applicano a famiglie ed imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta).

Nell'ambito di tali operazioni, esiste la possibilità per il beneficiario, di cedere a terzi detti incentivi ad acquirenti che potranno utilizzarli in compensazione di imposte e contributi, secondo le medesime regole previste per il beneficiario originario, oppure possono ulteriormente cederli (in tutto o in parte) a terzi. Nessuno dei crediti in esame è rimborsabile (in tutto o in parte) direttamente dallo Stato e non vi è la possibilità di riportare a nuovo, né chiedere a rimborso, la quota parte non compensata nell'anno di riferimento per motivi di incapienza.

Come previsto dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 del gennaio 2021, le caratteristiche principali dei crediti d'imposta introdotti dai Decreti sono:

- la possibilità di utilizzo in compensazione in un arco di tempo limitato;
- la cedibilità a terzi acquirenti
- la non rimborsabilità (da parte dell'Erario).

Secondo tale Documento, per il soggetto beneficiario, una volta acquistati da un soggetto terzo, le peculiarità dei crediti non permettono una loro immediata riconducibilità a uno specifico principio contabile internazionale. In tal senso, la Banca ha definito una *accounting policy* per il trattamento contabile di tali tipologie di crediti d'imposta ai sensi dei paragrafi 10 e 11 dello IAS 8, al fine di definire la modalità di rilevazione iniziale, misurazione e conseguente classificazione, tenendo conto del costo sostenuto dal cessionario per l'acquisto dei crediti, delle loro caratteristiche di utilizzabilità e dell'esigenza di rilevare, in base alla competenza economica, il provento ottenuto.

Come previsto dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 di gennaio 2021, al fine di definire il trattamento contabile da adottare ai crediti d'imposta in esame, si farà riferimento ad alcune disposizioni contenute nel principio contabile IFRS 9 per gli strumenti finanziari.

#### **Criteri di classificazione**

Come previsto dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 di gennaio 2021, tenuto conto che tali crediti d'imposta acquistati non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, la classificazione più appropriata, ai fini della presentazione in bilancio, è quella residuale alla voce 120 dello stato patrimoniale "Altre Attività" dello stato patrimoniale, in linea con i paragrafi 54 e 55 dello IAS 1 "Presentazione del bilancio".

#### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti d'imposta ai sensi del D.L. n. 18/2020 ("Cura Italia") e D.L. n. 34/2020 ("Rilancio") che sono detenuti per essere utilizzati in compensazione di imposte e contributi (secondo le medesime regole previste per il beneficiario originario), sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Come previsto dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 di gennaio 2021, per la valutazione successiva dei crediti d'imposta ai sensi del D.L. n. 18/2020 ("Cura Italia") e D.L. n. 34/2020 ("Rilancio") al costo ammortizzato, viene considerato:

- il valore temporale del denaro;
- l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo, determinato all'origine in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta eguagliano il prezzo d'acquisto dei crediti d'imposta;
- i flussi di utilizzo del credito d'imposta tramite le compensazioni.

Per calcolare il tasso di interesse effettivo vengono, quindi, stimate le compensazioni attese, tenendo conto di tutti i termini relativi al credito d'imposta, compreso il fatto che, dopo aver valutato la possibilità e gli eventuali impatti a conto economico di una nuova cessione degli stessi ad un terzo soggetto, il credito d'imposta non utilizzato in ciascun periodo di compensazione sarà perso.

Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Utilizzando il metodo del costo ammortizzato, con riferimento al calcolo del valore contabile lordo del credito d'imposta, si procede periodicamente alla revisione delle stime dei flussi di cassa ed alla rettifica del valore contabile lordo per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati: nell'effettuare tali rettifiche, si procede scontando i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo. Tale contabilizzazione consentirà quindi di rilevare "pro-rata" temporis durante la vita di tale credito d'imposta i proventi, nonché di rilevare immediatamente le eventuali perdite dell'operazione.

Ne consegue che, qualora dalla revisione delle stime circa l'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione emerga la necessità di rettificare il valore contabile lordo del credito d'imposta per riflettere gli utilizzi stimati, effettivi e

rideterminati, si procederà a ricalcolare il valore contabile lordo del credito d'imposta come il valore attuale delle nuove stime degli utilizzi del credito d'imposta tramite compensazione attualizzati all'originario tasso di interesse effettivo. In tale rideterminazione, tenuto conto dell'assenza di rimborsabilità da parte della controparte (vale a dire dell'Erario), sarebbe inclusa quindi una svalutazione derivante da un eventuale mancato utilizzo dei crediti d'imposta acquistati.

### **Criteri di cancellazione**

I crediti d'imposta vengono cancellati quando scadono i diritti di compensazione dei crediti stessi o quando i crediti d'imposta vengono ceduti trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Come previsto dal Documento Banca d'Italia/Consob/lvass n. 9 di gennaio 2021, la rappresentazione dei proventi e degli oneri derivanti dall'acquisto e utilizzo dei crediti d'imposta ai sensi del D.L. n. 18/2020 ("Cura Italia") e D.L. n. 34/2020 ("Rilancio") riflette la modalità di gestione adottata.

Nel caso di crediti d'imposta detenuti per essere utilizzati in compensazione di imposte e contributi valutati al costo ammortizzato, la rilevazione della componente interessi viene effettuata nella voce 10 di conto economico "Interessi Attivi" e vengono rilevate tra gli interessi attivi o passivi anche le variazioni di valore dovute ai cambiamenti di stima delle tempistiche di compensazione dei flussi di cassa attesi, ai sensi del paragrafo B5.4.6 dell'IFRS 9.

Eventuali rettifiche conseguenti al non integrale recupero tramite compensazione dei crediti, dopo aver valutato la possibilità e gli eventuali impatti a conto economico di una nuova cessione degli stessi ad un terzo soggetto, sono rilevate nella voce 130 di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

In caso di cessione degli stessi a terzi soggetti, le eventuali plus/minusvalenze tra il valore della cessione ed il valore netto contabile dei crediti alla data di cessione sono rilevati nella voce 100 di conto economico "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

### **Trattamento di Fine Rapporto del personale**

Il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006.

Tali quote riferite al piano a benefici definiti sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale, mentre gli utili e le perdite attuariali sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

### **Spese per migliorie su beni di terzi**

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività" come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia per la redazione del bilancio bancario, vengono ammortizzati, nella voce "Altri oneri di gestione", per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

### **Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni**

Gli accantonamenti relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le "Altre passività", come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, in contropartita della voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie".

### Pagamenti basati su azioni

Nell'ambito del sistema premiante del personale rilevante viene contemplata la corresponsione di strumenti finanziari (azioni della controllante Credito Emiliano S.p.A.), di cui la stessa Capogruppo procurerà la provvista e la successiva attribuzione, per conto di ogni singola controllata interessata, ai relativi dipendenti. Si applicano le prescrizioni dell'IFRS 2, allocando il relativo onere di competenza tra le "spese del personale". Quanto alla contropartita contabile, la parte del piano in azioni va classificata tra le "cash settled share-based payment transactions", poiché, relativamente a questa parte del piano, l'obbligo del pagamento delle azioni ricade sulla società controllata che rimborserà la controllante nel momento in cui quest'ultima consegnerà le azioni ai dipendenti beneficiari. Secondo questa qualificazione occorre, pertanto, rilevare in contropartita delle "spese del personale" un debito verso la controllante che verrà chiuso al momento della consegna delle azioni ai dipendenti beneficiari.

### Operazioni under common control

Un'aggregazione aziendale che coinvolge imprese o aziende sotto comune controllo è un'aggregazione in cui tutte le imprese o aziende sono, in ultimo, controllate dallo stesso soggetto o dagli stessi soggetti sia prima sia dopo l'aggregazione aziendale ed il controllo non è di natura temporanea (IFRS 3.10). Considerata la peculiarità di queste operazioni e il fatto che gli IFRS non le trattano in modo specifico, si ritiene che la scelta del principio contabile più idoneo debba essere guidata dai canoni generali previsti da IAS 8.

In particolare, lo IAS 8.10 prevede che, in assenza di un principio o di un'interpretazione IFRS che si applichi specificamente ad un'operazione, altro evento o condizione, la direzione aziendale debba fare uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile che fornisca un'informativa che sia: (a) rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori; e (b) attendibile, in modo che il bilancio: (i) rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità; (ii) rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale; (iii) sia neutrale, cioè scevra da pregiudizi; (iv) sia prudente; e (v) sia completa con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nella ricerca di un trattamento contabile che rientri nell'ambito concettuale del Framework e che soddisfi i criteri dello IAS 8.10 l'elemento critico è rappresentato dal fatto che il principio contabile prescelto per rappresentare le operazioni under common control deve riflettere la sostanza economica delle stesse, indipendentemente dalla loro forma giuridica. La presenza o meno di "sostanza economica" appare pertanto l'elemento chiave da porre alla base della scelta del principio contabile.

La sostanza economica deve consistere in una generazione di valore aggiunto per il complesso delle parti interessate (quale ad esempio maggiori ricavi, risparmi di costi, realizzazioni di sinergie), che si concretizzi in significative variazioni nei flussi di cassa ante e post operazione delle attività trasferite. In particolare, le operazioni che hanno una significativa influenza sui flussi di cassa futuri per le parti interessate dovranno essere suffragate da una esauriente analisi dei flussi di cassa ante e post operazione sulla base di evidenze adeguate e verificabili fornite dagli amministratori. In ossequio al principio della prudenza, tale analisi dei flussi di cassa deve avere caratteristiche di concretezza, ragionevole possibilità di realizzazione (tecnica, economica, finanziaria), brevità di attuazione. Dati questi elementi di base, la selezione del principio contabile per le operazioni in esame, pur giuridicamente rilevanti ma prive di una significativa influenza sui flussi di cassa futuri, deve essere guidata in particolar modo dal principio di prudenza. In questi casi, pertanto, la scelta dei criteri di contabilizzazione deve privilegiare principi idonei ad assicurare la continuità dei valori.

L'applicazione del principio della continuità dei valori dà luogo alla rilevazione nello stato patrimoniale di valori uguali a quelli che risulterebbero se le imprese oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività nette dell'entità acquisita e dell'entità acquirente devono essere pertanto rilevate ai valori di libro che avevano nelle rispettive contabilità prima dell'operazione. In linea di principio le iscrizioni contabili successive continueranno portando avanti i valori utilizzati per la contabilizzazione precedente.

Il conto economico sarà uguale alla somma dei conti economici delle due entità integrate a partire dalla data della transazione. Ovviamente saranno necessarie rettifiche per uniformare l'applicazione dei principi contabili e per l'eliminazione delle partite intercompany. Ove i valori di trasferimento siano superiori a quelli storici, l'eccedenza va stornata rettificando in diminuzione il patrimonio netto dell'impresa acquirente/conferitaria, con apposito addebito di una riserva. Nel caso di operazioni che abbiano una significativa influenza sui flussi di cassa futuri delle attività nette trasferite, le attività saranno iscritte al costo, inteso come fair value delle attività trasferite al momento dell'operazione (IFRS 3), ivi incluso l'avviamento.

### Riconoscimento dei ricavi e dei costi

La Banca rileva i ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente.

L'IFRS 15 - Ricavi da contratti con clienti, ha sostituito lo IAS 18 - Ricavi, lo IAS 11 - Lavori su ordinazione, nonché le interpretazioni Sic 31, IFRIC 13 e IFRIC 15.

Il principio stabilisce un modello di riconoscimento dei ricavi, si applica a tutti i contratti con clienti, eccezion fatta per i contratti che rientrano nell'ambito di applicazione di IFRS 4, IFRS 9, IFRS 16, quindi per i contratti assicurativi e per gli strumenti finanziari e i contratti di leasing. Il principio introduce un modello in cinque fasi che si applica nella fase di contabilizzazione dei ricavi derivanti da contratti con i clienti:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle performance obligation del contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l'allocatione del prezzo alle performance obligation del contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Il principio comporta l'esercizio di un giudizio da parte delle entità, che prenda in considerazione tutti i fatti e le circostanze rilevanti nell'applicazione di ogni fase del modello ai contratti con i propri clienti. Il principio specifica inoltre la contabilizzazione dei costi incrementali legati all'ottenimento di un contratto e dei costi direttamente legati al completamento di un contratto. Il Gruppo esercita un giudizio che prende in considerazione tutti i fatti e le circostanze rilevanti nell'applicazione ai contratti con i propri clienti di ogni fase del modello a cinque fasi introdotto dall'IFRS 15.

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

In particolare:

- per gli strumenti finanziari classificati HTC e HTCS, gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
  - a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
  - b) classificati nello stato patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);
  - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato (livello 3) o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al fair value affluisce a conto economico lungo la durata dell'operazione;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sostenuti per l'ottenimento del contratto sono i costi che l'entità sostiene per ottenere il contratto con il cliente e che non avrebbe sostenuto se non avesse ottenuto il contratto. Il Gruppo rileva come attività i costi sostenuti per l'adempimento del contratto soltanto se questi soddisfano tutte le condizioni seguenti:

- sono incrementali – La Banca li sostiene per ottenere il contratto con il cliente e non li avrebbe sostenuti se non avesse ottenuto il contratto;
- si prevede di recuperarli.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

#### **Procedura di impairment test sull'avviamento**

L'avviamento iscritto a seguito di acquisizioni viene assoggettato ad impairment test almeno una volta all'anno e comunque quando vi siano segnali di deterioramento. Ai fini del test, una volta allocato l'avviamento in unità generatrici di flussi finanziari (CGU) si pone a confronto il valore contabile ed il valore recuperabile di tali unità, rappresentato dal maggiore fra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso. L'apposita informativa presentata nella sezione 12 dell'attivo della nota integrativa fornisce maggiori informazioni.

#### **Modalità di determinazione del fair value delle attività e delle passività**

##### **Aspetti generali**

Gli strumenti finanziari valutati al fair value includono le attività e le passività finanziarie detenute per la negoziazione, gli strumenti finanziari designati al fair value, gli strumenti derivati e, infine, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Il principio IFRS13 definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.

Le funzioni coinvolte nei processi di determinazione del fair value includono le funzioni amministrative, le funzioni di front office Finanza e le funzioni di Risk Management di Gruppo.

Gli uffici amministrativi, direttamente responsabili della redazione dell'informativa finanziaria, sono chiamati a presidiare le regole utilizzate per la determinazione del fair value nel rispetto dei principi contabili di riferimento.

Gli uffici Finanza, a loro volta, detengono le conoscenze legate alle tecniche di valutazione applicate e presiedono i sistemi informativi utilizzati nei processi di determinazione del fair value.

Infine, gli uffici della funzione Risk Management sono chiamati a validare le tecniche di valutazione utilizzate, inclusi i relativi modelli e i parametri utilizzati. Tali uffici verificano la potenziale presenza di un mercato attivo e analizzano le possibili fonti disponibili. Le variabili utilizzate nel processo valutativo sono soggette periodicamente ad attività di verifica mediante back testing. In generale, la Banca determina il fair value di attività e passività finanziarie secondo tecniche di valutazione scelte in base alla natura degli strumenti detenuti ed in base alle informazioni disponibili al momento della valutazione.

Sulla base delle informazioni disponibili al momento delle valutazioni, gli strumenti finanziari sono suddivisi tra quelli il cui prezzo è quotato in un mercato attivo da quelli per i quali un mercato attivo al momento della valutazione non esiste. La gerarchia del fair value attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 3).

Gli input di Livello 1 sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività e passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value.

Gli input di Livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività.

Allo stesso modo non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

##### **La presenza di mercati attivi e l'utilizzo di prezzi quotati (Mark to Market)**

In linea generale, il processo per l'applicazione del Mark to Market è largamente automatizzato.

Tutti gli strumenti finanziari quotati detenuti (azioni, obbligazioni e strumenti finanziari derivati) sono valutati, in presenza di mercati attivi, mediante i rispettivi prezzi quotati (valutazioni al Mark to Market) per la determinazione del P&L giornaliero.

Relativamente ai principali Information Providers, si distingue tra:

- Market parameters a cui è agganciato un RIC Refinitiv: in questo caso il prezzo viene recuperato real time da Refinitiv attraverso la piattaforma ATS ;
- Strumenti ai quali può essere agganciata sia una contribuzione Refinitiv che Bloomberg. Nel dettaglio all'interno dell'ATS sono state implementate regole che consentono la comparazione tra le fonti e seleziona quella ritenuta valida in termini di liquidità, aggiornamento giornaliero e delta spread. Il modulo ATS considera una fonte primaria per ogni categoria di strumento, e attribuisce il livello di fair value associato ad ogni parametro;
- Parametri EOD: market parameters aggiornati una volta al giorno (es volatilità cap and Floor) disponibili dal provider The ICE.

Qualora le informazioni Refinitiv e Bloomberg non siano disponibili si utilizzano altri Information Providers indipendenti. Se un'attività o passività valutata al *fair value* ha un prezzo denaro e un prezzo lettera (per esempio un dato proveniente da un mercato a scambi diretti e assistiti), per valutare il *fair value* deve essere utilizzato il prezzo rientrante nello scarto denaro-lettera (*bid-ask spread*) più rappresentativo del *fair value* in quelle circostanze specifiche, indipendentemente da come tale dato è classificato nella gerarchia del *fair value* (Livello 1, 2 o 3). È consentito l'utilizzo di prezzi denaro per posizioni attive e di prezzi lettera per posizioni passive, ma non è obbligatorio. Il Gruppo utilizza prevalentemente per le proprie posizioni attive i prezzi denaro, mentre per le proprie posizioni passive i prezzi lettera. Generalmente l'acquisizione dei prezzi quotati avviene in via automatica, su base giornaliera, attraverso lo scarico delle informazioni da primari Information Provider indipendenti.

#### L'utilizzo di tecniche di valutazione (Mark to Model)

Nel determinare il *fair value* degli strumenti finanziari si ricorre al Mark to Model qualora l'analisi evidenzi che per gli strumenti detenuti non esistano prezzi quotati nel mercato principale (o più vantaggioso).

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il *fair value* devono massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti e ridurre al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Gli input di Livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività.

Gli input di livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Gli input non osservabili, Livello 3, devono essere utilizzati per valutare il *fair value* nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili, consentendo pertanto situazioni di scarsa attività del mercato per l'attività o passività alla data di valutazione. Tuttavia, la finalità della valutazione del *fair value* resta la stessa, ossia un prezzo di chiusura alla data di valutazione dal punto di vista di un operatore di mercato che possiede l'attività o la passività. Pertanto, gli input non osservabili devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività, incluse le assunzioni circa il rischio.

Le rettifiche agli input di Livello 2 varieranno in funzione di fattori specifici dell'attività o della passività. Tali fattori comprendono i seguenti elementi:

- la condizione o l'ubicazione dell'attività;
- la misura in cui gli input fanno riferimento a elementi comparabili all'attività o alla passività;
- il volume o il livello di attività nei mercati in cui gli input sono osservati.

L'utilizzo di input non osservabili significativi o eventuali rettifiche di un input di Livello 2 significativo per l'intera valutazione dello strumento, possono comportare nella valutazione del *fair value* una classificazione a Livello 3 nella gerarchia del *fair value*.

L'utilizzo di una tecnica di valutazione ha l'obiettivo di stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di una attività o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti. Tre tecniche di valutazione ampiamente utilizzate sono il metodo basato sulla valutazione di mercato, il metodo del costo e il metodo reddituale. Un'entità deve utilizzare tecniche di valutazione coerenti con uno o più di questi metodi per valutare il *fair value*.

Esempi dei principali parametri osservabili di mercato di cui si servono le più comuni tecniche di valutazione applicate sono i seguenti:

- curva dei tassi Risk Free. Sulla base delle rilevazioni storicizzate nell'applicativo di Front Office (Murex) viene ricavata una curva tassi Euro c.d. Risk-Free, attraverso un bootstrapping dei tassi impliciti in depositi, future, swap e Forward Rate Agreement;
- tassi di cambio. Il sistema Murex acquisisce giornalmente, in automatico, i tassi di cambio spot fixing BCE dall'infoprovider Reuters;
- curve di volatilità. Vengono mappate le curve di volatilità rilevate da fonte esterna precedentemente individuata (Bloomberg), e storicizzate nell'applicativo di front office (Murex); va sottolineato che l'operatività del Gruppo in conto proprio si concentra prevalentemente su strumenti di tasso.

Diversamente, qualora le tecniche di valutazione si basino in via prevalente su parametri non osservabili sul mercato, vengono svolti processi di stima interni. Ciò avviene limitatamente ai casi in cui i relativi dati di mercato non siano disponibili o non siano ritenuti affidabili.

L'utilizzo delle tecniche di valutazione che fanno uso di dati osservabili di mercato o di dati stimati internamente, implicano l'utilizzo di modelli valutativi all'interno dei quali sono calati tali parametri.

Il metodo reddituale converte importi futuri (per esempio, flussi finanziari o ricavi e costi) in un unico importo corrente (ossia attualizzato). Quando si utilizza il metodo reddituale, la valutazione del fair value riflette le attuali aspettative del mercato su tali importi futuri.

A titolo esemplificativo, tali tecniche di valutazione comprendono:

- tecniche del valore attuale;
- modelli di misurazione del prezzo delle opzioni, quali la formula di Black-Scholes-Merton o il modello degli alberi binomiali, che incorporano tecniche di calcolo del valore attuale e riflettono sia il valore temporale, sia il valore intrinseco di un'opzione.

Qualora però si faccia ricorso a modelli valutativi proprietari, l'affidabilità degli stessi è testata confrontando, per strumenti simili quotati, le valutazioni fornite da tali tecniche con i relativi prezzi quotati (back testing). Inoltre, l'affidabilità di tali tecniche è verificata, ex post, monitorando nel tempo i risultati ottenuti.

#### **Criteria di determinazione del fair value di attività e passività non misurate al fair value su base ricorrente**

Di seguito si riportano le informazioni richieste dall'IFRS 13.

Per i rapporti creditizi attivi e passivi non misurati al fair value su base ricorrente, il fair value, riportato nelle tabelle presenti nelle note illustrative, è stato determinato con i seguenti criteri:

- per le attività e passività a vista, con scadenza a breve termine (entro 12 mesi) o indeterminata, il valore di iscrizione; stessa impostazione è stata utilizzata per i crediti non performing;
- per le attività e passività a medio lungo termine, la valutazione è stata determinata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Tale operazione è stata eseguita utilizzando tassi privi di rischio e, per le attività, correggendo i flussi di cassa futuri, tenendo conto della rischiosità della controparte mediante parametri di PD (Probability of Default) e di LGD (Loss Given Default).

Per tali strumenti, la determinazione del fair value si basa anche sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato ed è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste di informativa e non ha alcun impatto sullo stato patrimoniale e sul conto economico.

### **A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie**

La Banca non ha attività finanziarie riclassificate.

### **A.4 - Informativa sul fair value**

#### **INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA**

##### **A.4.1 - LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI**

Le tecniche di valutazione utilizzate per gli strumenti finanziari appartenenti al livello 2 e 3 si distinguono:

- Attività finanziarie: valutazione degli strumenti strutturati utilizzando per la componente obbligazionaria il modello discounted cash flow con un tasso corretto per un opportuno rischio di credito, e per la componente azionaria utilizzando il modello Black&Scholes (univariato e multivariato);
- Passività finanziarie: valutazione degli strumenti plain vanilla secondo le tecniche di valutazione discounted cash flow di cassa considerando il tasso corretto per il rischio di credito di Credito Emiliano sulla scadenza dello strumento.

Si riporta brevemente la definizione dei modelli utilizzati:

#### **1. Discounted Cash Flow**

Il modello discounted cash flow, flussi di cassa attualizzati, è un metodo di valutazione di un investimento, basato sul processo finanziario di attualizzazione, che consente di stabilire oggi il valore attuale di un capitale che ha come

naturale scadenza una data futura tramite l'applicazione di un tasso di sconto. Il tasso di sconto viene corretto per il rischio di credito dei flussi futuri attesi dall'attività in questione. La somma algebrica dei flussi attualizzati rappresenta il valore netto attuale (Net present value) dello strumento.

I parametri utilizzati nella tecnica di valutazione sono: curva tassi e credit spread di ogni singola emissione.

## **2. Modello Black&Scholes**

Il modello Black&Scholes univariato (BS) è il modello di pricing delle opzioni più famoso e riconosciuto dal mercato. Il modello si basa sulla possibilità di creare un portafoglio equivalente all'opzione, costituito in parte da unità del sottostante e in parte da obbligazioni prive di rischio entrambi influenzati dalla stessa fonte di incertezza data dalle variazioni del prezzo dell'azione. Le ipotesi sottostanti il modello di BS sono rappresentate dall'andamento dei prezzi dell'attività sottostante (approssimato da un processo log-normale), dalla presenza di un mercato perfettamente efficiente; dal tasso di interesse e dalla volatilità del sottostante costante per tutta la durata dell'opzione.

I parametri utilizzati nella tecnica di valutazione sono il tasso di interesse, il valore e la volatilità del sottostante.

Alla data del 31/12/2021 tutti i parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione sono risultati osservabili, evidenziando per gli strumenti valutati tramite mark to model livelli di fair value pari a 2.

In particolare:

- i tassi di interesse sono estrapolati dalla curva zero-coupon ottenuta dalle quotazioni di mercato di strumenti omogenei;
- i credit spread sono ottenuti dalle quotazioni di mercato mentre per la componente Credito Emiliano sono ottenuti da quotazioni di mercato di emissioni comparabili;
- valore del sottostante sono ottenuti dalla quotazione del mercato;
- volatilità del sottostante ottenute da quotazioni di mercato, alla luce della scadenza a breve della componente azionaria.

I modelli e i parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione sono dettagliati e disciplinati nei documenti Allegato Tecnico al documento Fair Value Policy di Gruppo: "Regole di applicazione Credem alla Fair Value Policy di Gruppo" e "Manuale Modelli di pricing".

### **A.4.2 - PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI**

Gli strumenti non scambiati su mercati attivi sono valutati a mark to model utilizzando la tecnica di valutazione che massimizza l'utilizzo di dati osservabili sul mercato. Qualora i parametri risultino non disponibili e direttamente osservabili il livello di fair value attribuito è pari a 3.

Alla data del 31/12/2021 nessun strumento finanziario derivato è stato valutato a mark to model tramite parametri di mercato non direttamente osservabili.

### **A.4.3 - GERARCHIA DEL FAIR VALUE**

#### **Trasferimenti tra i livelli della gerarchia del fair value**

La gerarchia del fair value attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di livello 3).

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito della presente Nota integrativa sono i seguenti:

- "livello 1": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- "livello 2": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;
- "livello 3" : il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

L'attività di attribuzione dei livelli è rappresentata dalla verifica puntuale per ogni strumento detenuto nei portafogli di proprietà di un possibile potenziale mercato attivo che rispetti alcune regole di valorizzazione. In particolare viene analizzata nel corso dei 6 giorni lavorativi precedenti la data di valutazione, che le contribuzioni risultino continuative, contenute nei delta spread bid ask, indicative di possibili transazioni recenti quindi non trascinate, e che l'emittente risulti solido e attivo.

Il mancato rispetto di tali regole porta a un aggravio di livello associato a una valorizzazione il più coerente e rappresentativa del fair value dello strumento.

Analogamente l'analisi viene effettuata anche nella verifica di un potenziale ripristino di mercato attivo sugli strumenti per i quali nel corso del tempo si verifica un riattivazione di valorizzazione continuative sul mercato regolamentato e non.

**A.4.4 - ALTRE INFORMAZIONI**

La gerarchia del fair value attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di livello 3).

L'attività di attribuzione dei livelli di fair value avviene trimestralmente alla date contabili di riferimento basandosi sulla verifica della presenza di un mercato principale o più vantaggioso nell'intervallo temporale antecedente la data contabile di riferimento. L'attività prevede la verifica di alcuni principi necessari alla definizione di presenza di un mercato attivo per ogni strumento finanziario identificati dalla disponibilità di valorizzazioni eseguibili, continue e con scarto denaro-lettera (bid-ask spread) contenuti.

Il rispetto di tali condizioni determina il livello di fair value dello strumento analizzato. Qualora non siano presenti quotazioni di mercato, l'utilizzo di tecniche di valutazione viene effettuata ad ogni data contabile massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili. La verifica di tali parametri di input in funzione della disponibilità determina il livello di fair value dello strumento.

Ad ogni data contabile viene inoltre effettuata una analisi comparativa dei livelli di fair value rispetto al trimestre precedente e l'inizio dell'esercizio di riferimento al fine di individuare i trasferimenti di livelli di fair value avvenuti nel corso dell'esercizio di riferimento e le circostanze che hanno determinato tale trasferimento.

**INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA****A.4.5 - GERARCHIA DEL FAIR VALUE****A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value		Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
		L1	L2	L3	L1	L2	L3
1.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	175	-	-	178
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	175	-	-	178
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
2.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	108.143	-	-	110.967	-	-
3.	Derivati di copertura	-	2.352	-	-	448	-
4.	Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5.	Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>		<b>108.143</b>	<b>2.352</b>	<b>175</b>	<b>110.967</b>	<b>448</b>	<b>178</b>
1.	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3.	Derivati di copertura	-	21.205	-	-	6.475	-
<b>Totale</b>		<b>-</b>	<b>21.205</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>6.475</b>	<b>-</b>

**Legenda**

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Come per il 2020, si segnala che i fondi di fondi hedge gestiti dalla società del Gruppo "Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A." sono stati classificati all'interno del "Livello 3", "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" in quanto trattasi di fondi in liquidazione per i quali è stato sospeso il calcolo ufficiale.

#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
		Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
<b>1.</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>178</b>	<b>178</b>	-	-	-	-	-	-
<b>2.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	-	-	-	-	-	-
2.1	Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2	Profitti imputati a:	2	2	-	-	-	-	-	-
2.2.1	Conto Economico	2	2	-	-	-	-	-	-
	- di cui plusvalenze	2	2	-	-	-	-	-	-
2.2.2	Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3	Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4	Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	-	-	-	-	-	-
3.1	Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2	Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3	Perdite imputate a:	5	5	-	-	-	-	-	-
3.3.1	Conto Economico	5	5	-	-	-	-	-	-
	- di cui minusvalenze	5	5	-	-	-	-	-	-
3.3.2	Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4	Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5	Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4.</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>175</b>	<b>175</b>	-	-	-	-	-	-

L'attribuzione del livello di fair value pari a 3 riguarda strumenti definiti "illiquidi" che evidenziano poche valorizzazioni nel corso del tempo e per i quali lo stato dello strumento o più in generale dell'emittente alla data di valutazione, non rende possibile l'ipotesi di un eventuale ripristino del mercato verso uno stato attivo.

Le variazioni annue da e verso Livello 3 al 31/12/2021 non evidenziano trasferimenti da e verso il livello 3 sia per quanto riguarda la sezione diminuzioni che per quanto concerne la sezione aumenti per tutte le classificazioni contabili (attività finanziarie valutate obbligatoriamente al FV con impatto a CE, attività finanziarie valutate al FV con impatto a CE e attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva).

**A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)**

Non sono presenti passività finanziarie valutate al fair value (livello 3).

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente		31/12/2021				31/12/2020			
		VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	829.991	349.121	-		1.513.528	344.170	-	1.177.990
2.	Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>		<b>829.991</b>	<b>349.121</b>	-	-	<b>1.513.528</b>	<b>344.170</b>	-	<b>1.177.990</b>
1.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.784.889	-	-	1.784.889	1.534.000	-	-	1.534.000
2.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>		<b>1.784.889</b>	-	-	<b>1.784.889</b>	<b>1.534.000</b>	-	-	<b>1.534.000</b>

**Legenda**

VB = valore di bilancio

L1 = Livello1

L2 = Livello2

L3 = Livello3

**A.5 - Informativa sul c.d. "day one profit/loss"**

La Banca non ha transazioni rientranti in tale tipologia.

## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### Attivo

#### SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) Cassa	535	555
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	961.181	166.494
<b>Totale</b>	<b>961.716</b>	<b>167.049</b>

I dati relativi al 31/12/2020 sono stati riesposti al fine di recepire il 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021 della Circolare 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, relativamente alla riclassifica dei Conti correnti e depositi a vista presso banche e dei Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali (ad esclusione della riserva obbligatoria) dalla voce "Crediti verso banche" alla voce "Cassa e disponibilità liquide".

#### SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	175	-	-	178
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	-	-	<b>175</b>	-	-	<b>178</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B)</b>	-	-	<b>175</b>	-	-	<b>178</b>

Si segnala che i fondi di fondi hedge gestiti dalla società del Gruppo "Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A." sono stati classificati all'interno del "Livello 3", "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" in quanto trattasi di fondi in liquidazione per i quali è stato sospeso il calcolo ufficiale.

**2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti**

Voci/Valori		Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
<b>A.</b>	<b>ATTIVITÀ PER CASSA</b>		
<b>1.</b>	<b>Titoli di debito</b>	-	-
	a) Banche Centrali	-	-
	b) Amministrazioni pubbliche	-	-
	c) Banche	-	-
	d) Altre società finanziarie	-	-
	<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
	e) Società non finanziarie	-	-
<b>2.</b>	<b>Titoli di capitale</b>	-	-
	a) Banche	-	-
	b) Altre società finanziarie	-	-
	<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
	c) Società non finanziarie	-	-
	d) Altri emittenti	-	-
<b>3.</b>	<b>Quote di OICR</b>	<b>175</b>	<b>178</b>
<b>4.</b>	<b>Finanziamenti</b>	-	-
	a) Banche Centrali	-	-
	b) Amministrazioni pubbliche	-	-
	c) Banche	-	-
	d) Altre società finanziarie	-	-
	<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
	e) Società non finanziarie	-	-
	f) Famiglie	-	-
<b>Totale (A)</b>		<b>175</b>	<b>178</b>
<b>B.</b>	<b>STRUMENTI DERIVATI</b>	-	-
	a) Controparti Centrali	-	-
	b) Altre	-	-
<b>Totale (B)</b>		-	-
<b>Totale (A+B)</b>		<b>175</b>	<b>178</b>

**2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica**

La Banca non detiene Attività finanziarie designate al fair value.

**2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti**

La Banca non detiene Attività finanziarie designate al fair value.

**2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica**

Fattispecie non presente.

**2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti**

Fattispecie non presente.

**SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30**
**3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica**

Voci/Valori		Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1.</b>	<b>Titoli di debito</b>	<b>108.143</b>	-	-	<b>110.967</b>	-	-
	1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
	1.2 Altri titoli di debito	108.143	-	-	110.967	-	-
<b>2.</b>	<b>Titoli di capitale</b>	-	-	-	-	-	-
<b>3.</b>	<b>Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>		<b>108.143</b>	-	-	<b>110.967</b>	-	-

**3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori		Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
<b>1.</b>	<b>Titoli di debito</b>	<b>108.143</b>	<b>110.967</b>
	a) Banche centrali	-	-
	b) Amministrazioni pubbliche	108.143	110.967
	c) Banche	-	-
	d) Altre società finanziarie	-	-
	<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
	e) Società non finanziarie	-	-
<b>2.</b>	<b>Titoli di capitale</b>	-	-
	a) Banche	-	-
	b) Altri emittenti:	-	-
	- altre società finanziarie	-	-
	<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
	- società non finanziarie	-	-
	- altri	-	-
<b>3.</b>	<b>Finanziamenti</b>	-	-
	a) Banche centrali	-	-
	b) Amministrazioni pubbliche	-	-
	c) Banche	-	-
	d) Altre società finanziarie	-	-
	<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
	e) Società non finanziarie	-	-
	f) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>		<b>108.143</b>	<b>110.967</b>

Nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" sono presenti titoli governativi esteri (Spagna) per 94,3 milioni di euro. Sono presenti inoltre obbligazioni, per circa 13,8 milioni di euro, emessi dall'European Financial Stability Facilities.

**3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive**

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	108.186	-	-	-	-	43	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>108.186</b>	-	-	-	-	<b>43</b>	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>111.029</b>	-	-	-	-	<b>62</b>	-	-	-	-

\* valore da esporre a fini informativi

**3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive**

Non sono presenti finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19.

**SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40**
**4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche**

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	Valore di bilancio		Fair Value		Valore di bilancio		Fair Value	
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired, acquisite o originate	L1 L2 L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired, acquisite o originate	L1 L2 L3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>								
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X X	-	-	-	X X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X X	-	-	-	X X
4. Altri	-	-	-	X X	-	-	-	X X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>38.883</b>			<b>38.883</b>	<b>625.938</b>			<b>625.938</b>
1. Finanziamenti	38.883	-	-	-	625.938	-	-	-
1.1 Conti correnti	-	-	-	X X	-	-	-	X X
1.2. Depositi a scadenza	19.423	-	-	X X	619.358	-	-	X X
1.3. Altri finanziamenti:	19.460	-	-	X X	6.580	-	-	X X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X X	-	-	-	X X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X X	-	-	-	X X
- Altri	19.460	-	-	X X	6.580	-	-	X X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>38.883</b>			<b>38.883</b>	<b>625.938</b>			<b>625.938</b>

**Legenda**

L1 = Livello1

L2 = Livello2

L3 = Livello3

I dati relativi al 31/12/2020 sono stati riesposti al fine di recepire il 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021 della Circolare 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, relativamente alla riclassifica dei Conti correnti e depositi a vista presso banche e dei Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali (ad esclusione della riserva obbligatoria) dalla voce "Crediti verso banche" alla voce "Cassa e disponibilità liquide".

Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

La riserva obbligatoria è ricompresa nei crediti verso banche, alla voce “depositi a scadenza”, in quanto assolta in via indiretta tramite conto accentrato presso Credito Emiliano S.p.A. Al 31 dicembre 2021 la riserva obbligatoria ammonta a 17.582 migliaia di euro.

I crediti, ad eccezione dei titoli di debito, sono iscritti al loro valore nominale, corrispondente al loro fair value e il livello di fair value attribuito risulta essere pari a 3.

#### 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31/12/2021						Totale 31/12/2020					
	Valori di bilancio			Fair Value			Valori di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired, acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired, acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>449.941</b>	<b>67</b>	-	-	-	<b>450.008</b>	<b>385.430</b>	<b>129</b>	-	-	<b>385.558</b>	
1.1. Conti correnti	296.978	35	-	X	X		281.686	73	X	X	X	
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X		-	-	X	X	X	
1.3. Mutui	126.444	5	-	X	X		79.966	55	X	X	X	
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	11.556	21	-	X	X		10.977	-	X	X	X	
1.5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X		-	-	X	X	X	
1.6. Factoring	-	-	-	X	X		-	-	X	X	X	
1.7. Altri finanziamenti	14.963	6	-	X	X		12.801	1	X	X	X	
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>341.100</b>	-	-	<b>349.121</b>	-	<b>450.008</b>	<b>335.537</b>	-	<b>344.170</b>	-	-	
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	
2.2. Altri titoli di debito	341.100	-	-	349.121	-		335.537	-	344.170	-	-	
<b>Totale</b>	<b>791.041</b>	<b>67</b>	-	<b>349.121</b>	-	<b>450.008</b>	<b>720.967</b>	<b>129</b>	<b>344.170</b>	-	<b>385.558</b>	

Il portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" è costituito da esposizioni in titoli governativi dello Stato Italiano (BTP).

Sono presenti coperture di fair value hedge su titoli di Stato, italiani, a tasso fisso (BTP), ed esteri. La copertura è di tipo fair value hedge attuata attraverso la designazione di appositi strumenti di copertura (Interest Rate Swap) con copertura specifica del c.d. "rischio tasso" su detti titoli; la relazione venuta così a crearsi fra Hedged Item e Hedging Instrument ha comportato la redazione di una specifica documentazione che formalizza la relazione di copertura ed ha altresì usufruito delle particolari regole di contabilizzazione dell'Hedge Accounting. Si segnala che sono stati effettuati i test di efficacia (sia prospettici che retrospettivi) con esito positivo.

#### 4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	attività impaired, acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	attività impaired, acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>341.100</b>	-	-	<b>335.537</b>	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	341.100	-	-	335.537	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazioni</i>	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>449.941</b>	<b>67</b>	-	<b>385.430</b>	<b>129</b>	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	48.037	-	-	36.181	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazioni</i>	4.173	-	-	2.450	-	-
c) Società non finanziarie	51.854	-	-	60.355	4	-
d) Famiglie	350.050	67	-	288.894	125	-
<b>Totale</b>	<b>791.041</b>	<b>67</b>	-	<b>720.967</b>	<b>129</b>	-

#### 4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	341.285	-	-	-	-	185	-	-	-	-
Finanziamenti	480.960	17.925	8.066	242	-	171	31	175	-	-
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>822.245</b>	<b>17.925</b>	<b>8.066</b>	<b>242</b>	-	<b>356</b>	<b>31</b>	<b>175</b>	-	-
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>1.506.280</b>	<b>5.160</b>	<b>7.668</b>	<b>319</b>	-	<b>498</b>	<b>51</b>	<b>190</b>	-	-

\* valore da esporre a fini informativi

Il principio IFRS9 prevede la classificazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato in tre stages, in ordine crescente di deterioramento del merito creditizio; a tali categorie si associano misurazioni progressivamente più severe delle riduzioni di valore.

#### 4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	1.112	-	-	-	-	8	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	382	-	-	-	1	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>1.112</b>	<b>-</b>	<b>382</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>8</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>18.225</b>	<b>2.072</b>	<b>1.418</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>27</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

\* valore da esporre a fini informativi

Nella presente tabella è indicato il dettaglio del valore lordo e delle rettifiche di valore complessive ripartiti per stadi di rischio e per "impaired acquisite o originate", nonché l'informativa sui write-off parziali complessivi per i finanziamenti, oggetto di "moratorie" o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento del bilancio, o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica.

## SEZIONE 5 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

### 5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31/12/2021			VN 31/12/2021	FV 31/12/2020			VN 31/12/2020
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. Derivati finanziari</b>								
1) Fair value	-	2.352	-	211.868	-	448	-	86.900
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>2.352</b>	<b>-</b>	<b>211.868</b>	<b>-</b>	<b>448</b>	<b>-</b>	<b>86.900</b>

#### Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello1

L2 = Livello2

L3 = Livello3

**5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura**

Operazioni/Tipo di copertura		Fair Value							Flussi finanziari		
		Specifica						Generica	Specifica	Generica	Investim. esteri
		Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	713	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.639	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3.	Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4.	Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>Totale attività</b>		<b>2.352</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.	Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2.	Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
<b>Totale passività</b>		<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1.	Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2.	Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

**SEZIONE 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA  
 GENERICA - VOCE 60**
**6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti**

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori		Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
<b>1. Adeguamento positivo</b>		<b>-</b>	<b>18</b>
1.1 di specifici portafogli:		-	18
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		-	18
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		-	-
1.2 complessivo		-	-
<b>2. Adeguamento negativo</b>		<b>235</b>	<b>-</b>
2.1 di specifici portafogli:		235	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		235	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		-	-
2.2 complessivo		-	-
<b>Totale</b>		<b>235</b>	<b>18</b>

Si è adottata la metodologia contabile del Macro Fair Value Hedge per la copertura del rischio di tasso associato all'erogazione di mutui a tasso fisso. L'applicazione della metodologia di hedge accounting consente di rappresentare contabilmente in modo simmetrico sia i mutui che i derivati di copertura.

Il Macro Fair Value Hedge prevede che la relazione di copertura sia formalmente documentata da una hedging card e che la tenuta della copertura sia verificata attraverso dei test di efficacia sia prospettici che retrospettivi; i test sono svolti periodicamente durante tutta la vita dell'operazione. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione di fair value dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è compreso nel range 80%-125%. Il test di verifica della tenuta prospettica e retrospettiva delle coperture è svolto su base trimestrale.

L'hedge accounting non può essere mantenuto qualora la copertura divenga inefficace (fuori dal range 80%-125%).

## SEZIONE 7 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 70

## 7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede Legale	Sede Operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>				
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>				
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>				
1. Credem Private Equity SGR S.p.A.	Reggio Emilia	Reggio Emilia	12,500	12,500

## 7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Al 31 dicembre 2021 non si segnalano partecipazioni significative.

## 7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Al 31 dicembre 2021 non si segnalano partecipazioni significative.

## 7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>									
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>									
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>									
1. Credem Private Equity SGR S.p.A.	341	7.609	623	2.467	219	0	219	(2)	217

Dati al 31.12.2020

## 7.5 Partecipazioni: variazioni annue

Attività/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>341</b>	<b>341</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>341</b>	<b>341</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	-	-
<b>F. Rettifiche totali</b>	<b>1.389</b>	<b>1.389</b>

#### 7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Al 31 dicembre 2021 non si rilevano impegni in tale categoria.

#### 7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Al 31 dicembre 2021 non si rilevano impegni in tale categoria.

#### 7.8 Restrizioni significative

Al 31 dicembre 2021 non si rilevano restrizioni significative.

#### 7.9 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2021 non si segnalano altre informazioni.

### SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80

#### 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori		Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
<b>1.</b>	<b>Attività di proprietà</b>	<b>2.123</b>	<b>2.119</b>
	a) terreni	-	-
	b) fabbricati	-	-
	c) mobili	1.179	1.113
	d) impianti elettronici	236	241
	e) altre	708	765
<b>2.</b>	<b>Acquisite in leasing finanziario</b>	<b>30.331</b>	<b>28.803</b>
	a) terreni	-	-
	b) fabbricati	29.964	28.295
	c) mobili	-	-
	d) impianti elettronici	-	-
	e) altre	367	508
<b>Totale</b>		<b>32.454</b>	<b>30.922</b>

Le attività materiali sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulate.

Nelle attività materiali è anche ricompreso, ai sensi del nuovo principio IFRS16, il Diritto d'Uso (Right of Use) dei beni oggetti di contratti di leasing operativo.

La principale novità introdotta dal principio è rappresentata dalla modifica delle modalità di contabilizzazione delle operazioni di leasing operativo nel bilancio del locatario/utilizzatore, attraverso l'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatario siano essi classificati come leasing operativi o finanziari.

#### 8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento.

#### 8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

#### 8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento.

#### 8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

## 8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività/Valori		Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A.</b>	<b>Esistenze iniziali lorde</b>	-	<b>33.956</b>	<b>6.655</b>	<b>1.042</b>	<b>5.454</b>	<b>47.107</b>
A.1	Riduzioni di valore totali nette	-	5.661	5.542	801	4.181	16.185
<b>A.2</b>	<b>Esistenze iniziali nette</b>	-	<b>28.295</b>	<b>1.113</b>	<b>241</b>	<b>1.273</b>	<b>30.922</b>
<b>B.</b>	<b>Aumenti</b>	-	<b>8.909</b>	<b>244</b>	<b>77</b>	<b>310</b>	<b>9.540</b>
B.1	Acquisti	-	8.193	244	77	247	8.761
B.2	Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3	Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4	Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5	Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6	Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7	Altre variazioni	-	716	-	-	63	779
<b>C.</b>	<b>Diminuzioni</b>	-	<b>7.240</b>	<b>178</b>	<b>82</b>	<b>508</b>	<b>8.008</b>
C.1	Vendite	-	3.848	-	-	122	3.970
C.2	Ammortamenti	-	3.392	178	82	386	4.038
C.3	Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4	Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5	Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6	Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
	a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
	b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7	Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D.</b>	<b>Rimanenze finali nette</b>	-	<b>29.964</b>	<b>1.179</b>	<b>236</b>	<b>1.075</b>	<b>32.454</b>
D.1	Riduzioni di valore totali nette	-	8.337	5.720	819	4.502	19.378
<b>D.2</b>	<b>Rimanenze finali lorde</b>	-	<b>38.301</b>	<b>6.899</b>	<b>1.055</b>	<b>5.577</b>	<b>51.832</b>
E.	Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

### 8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento.

### 8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Al 31 dicembre 2020 non si segnalano rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

### 8.9 Impegni per acquisto per attività materiali

Al 31 dicembre 2020 non si segnalano impegni per acquisto di attività materiali

## SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90

### 9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori		Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020	
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1	Avviamento	x	36.307	x	36.307
A.2	Altre attività immateriali	432	-	559	-
	di cui Software	190		151	
A.2.1	Attività valutate al costo:	432	-	559	-
	a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
	b) altre attività	432	-	559	-
A.2.2	Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
	a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
	b) altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>		<b>432</b>	<b>36.307</b>	<b>559</b>	<b>36.307</b>

Come disposto dallo IAS 36, è necessario verificare, con cadenza almeno annuale, se l'avviamento iscritto all'attivo abbia subito riduzioni di valore (c.d. "impairment test").

Ai fini della verifica di impairment, l'avviamento riveniente dall'acquisizione del ramo d'azienda Citi (avvenuta in data 9 maggio 2008), tenuto conto dell'avvenuta piena integrazione del ramo stesso nel modello di business della società, è stato allocato alla Banca nel suo complesso, intesa come un'unica unità generatrice di flussi finanziari (Cash Generating Unit, di seguito "CGU").

Il test di impairment è stato effettuato sulla base dei seguenti elementi fondamentali:

- la configurazione di valore utilizzata per determinare il valore recuperabile è il valore d'uso, che rappresenta il valore attuale dei flussi finanziari che si attende deriveranno in futuro dall'uso continuativo della CGU in esame;
- il metodo valutativo adottato è il "Dividend Discount Model";
- le stime dei flussi finanziari sono state desunte, per l'anno 2021, dal budget annuale approvato dal CdA in data 14/12/2021, mentre per gli anni 2023-2025 è stata effettuata una proiezione sulla base delle linee guida strategiche e delle relative azioni di supporto delineate nel corso del 2021 e condivise con il top management di Gruppo. Tali stime rappresentano le migliori previsioni del management in merito al futuro andamento economico e finanziario della CGU;
- l'affidabilità delle previsioni del management relativamente ai flussi finanziari è supportata dalle evidenze storiche: nel corso del periodo 2003-2021 infatti, senza considerare gli impatti economici relativi ad alcune tematiche fiscali (in particolare negativi negli anni 2010, 2011 e 2012 e positivi nel 2018 e, in misura molto limitata, nel 2019, per cui si rimanda ai relativi Bilanci), in termini di Utile Netto cumulato il grado di raggiungimento degli obiettivi è stato superiore al 100%;
- Le principali assunzioni alla base delle previsioni sui flussi finanziari prevedono:
  - Rilevante sviluppo della raccolta su entrambi i Canali, grazie soprattutto all'apporto del reclutamento e alla buona produttività delle risorse commerciali già in struttura;

- target di "asset under management" complessivi (inclusi gli impieghi) pari a 16,2 miliardi di euro a fine 2021, con una incidenza delle consistenze gestite pari a 60,5%;
- crescita del margine di intermediazione (+9% circa, compresi i ricavi per servizi intercompany, qui riallocati dalla voce 200 del Conto Economico civilistico "altri oneri/proventi di gestione"), grazie principalmente alle maggiori commissioni sui prodotti di risparmio gestito, amministrato e sulla consulenza multibrand, spinte nel complesso dall'incremento delle consistenze e da una migliore redditività, anche grazie all'attento presidio delle condizioni sulla clientela;
- sempre nel corso del 2022, si assiste a maggiori spese amministrative (+13% circa, al netto dei bolli attivi, riclassificati dalla voce 200 civilistica "altri oneri/proventi di gestione", e senza considerare i contributi al Fondo di risoluzione nazionale e al Meccanismo di finanziamento dei sistemi di garanzia dei depositi, riallocati nella voce 200), con maggiori costi del personale in particolare legati al notevole reclutamento PB previsto, ai costi ormai «a regime» delle precedenti assunzioni PB e al potenziamento organizzativo avvenuto nel 2021, anche legato al Polo Private, e con la crescita delle spese generali come conseguenza del continuo sviluppo del business. Dinamiche relative ad ammortamenti, accantonamenti, proventi/oneri straordinari e rettifiche di valore previste con saldo netto peggiore rispetto al consuntivo 2021.
- Utile Netto 2022 previsto pertanto in diminuzione rispetto ai risultati del 2021;
- per il triennio 2023-2025 vengono mantenute, rispetto al budget 2022, le stesse fonti dati relative alle variabili di natura esogena (es. scenario tassi monetari ed evoluzione delle principali grandezze macroeconomiche), ma vengono stimati gli effetti dell'attuazione delle sopra citate linee guida strategiche condivise anche con il top management di Gruppo e delle azioni a supporto delle stesse. Si prevede pertanto un continuo sviluppo in termini di raccolta netta, con un target di "asset under management" complessivi a fine 2025 pari a circa 19,5 miliardi di euro, e un costante aumento dell'Utile Netto rispetto alle previsioni 2022 (grazie agli effetti positivi della crescita degli stock medi, in particolare gestiti, del presidio delle condizioni applicate alla clientela, di alcuni rilevanti progetti di Gruppo relativi al wealth management con conseguente miglioramento atteso della redditività e della continua attenzione ai costi), con un obiettivo di circa 17 milioni di euro nel 2025 (con una crescita dimensionale del margine di intermediazione pari a +32% circa rispetto all'obiettivo 2022, solo parzialmente compensata dall'aumento dei costi, +20% circa sempre rispetto al budget 2022 in termini di maggiori spese amministrative, al netto dei bolli clientela e senza considerare i sopra citati "contributi BCE");
- Il saggio di crescita, oltre il periodo di previsione esplicita, è stato assunto convenzionalmente pari a 1,6% (coerentemente con il tasso di inflazione stimato da Prometeia per il 2024, ultimo anno previsivo disponibile), tale da non superare la crescita di lungo termine del settore di riferimento;
- Il tasso di attualizzazione dei flussi corrisponde al tasso di rendimento dei mezzi propri richiesto dagli azionisti per investimenti con analoghe caratteristiche di rischio/rendimento; tale tasso è stato stimato applicando il modello "Capital Asset Pricing Model" sulla base di parametri osservati sul mercato:
  - tasso di rendimento delle attività prive di rischio ("risk free rate"): è stata utilizzata la media per il secondo semestre 2021 dei rendimenti lordi dei titoli di stato italiani a 10 anni (BTP decennali), in modo da ricomprendere in questa grandezza il "rischio Paese" senza però venire eccessivamente influenzata dalle "turbolenze" sui debiti sovrani;
  - coefficiente Beta: coefficiente riferito al solo Gruppo Credem sulla base di osservazioni settimanali con orizzonte temporale 5 anni, adjusted;
  - premio per il rischio del mercato azionario di riferimento ("Market risk premium"): in linea con la prassi valutativa e con la comune applicazione nel settore degli intermediari finanziari italiani, depurato del "rischio Paese" (già compreso all'interno del sopra citato tasso di rendimento delle attività prive di rischio).
  - Il costo del capitale è stato pertanto stimato nella misura del 5,33%.
- Il livello di patrimonializzazione minimo, inteso in termini di total capital ratio, assunto ai fini della determinazione dei flussi finanziari, include, in aggiunta al livello minimo richiesto del 8%, un "buffer" di conservazione del capitale in ottemperanza a quanto previsto dall'Autorità di Vigilanza con decorrenza 1/1/2014 per le banche appartenenti a Gruppi bancari (tale livello di patrimonializzazione minimo è previsto pertanto pari a 2,5% a partire dal 2019) e uno spread aggiuntivo target per il Gruppo (+1,0%) come previsto dall'ultima SREP (Supervisory Review and Evaluation Process) decision BCE. Il livello di patrimonializzazione minimo è pertanto assunto pari a 11,50% dal 2020 in avanti (applicando prudenzialmente lo spread aggiuntivo previsto dalla SREP decision BCE non solo per il 2022, ma anche per tutti gli anni successivi), ottenuto sulla base dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, di mercato e di controparte.
- Il valore d'uso della CGU è dato dalla somma del valore attuale dei flussi finanziari previsti nel periodo esplicito e del valore attuale del "terminal value", ossia del valore della CGU al termine del periodo di pianificazione, ottenuto proiettando all'infinito i flussi finanziari, in ipotesi di rendita perpetua, al sopra citato saggio di crescita.

Di seguito le principali evidenze relative al test di impairment:

Periodo di pianificazione esplicita	2021 - 2025
<b>Tasso di crescita di lungo periodo: "g"</b>	<b>1,60%</b>
Tasso di rendimento delle attività prive di rischio: "Risk free rate"	0,82%
Coefficiente Gruppo Credem: "Beta"	0,82
Premio per il rischio del mercato azionario di riferimento: "Market risk premium"	5,50%
<b>Costo del Capitale (tasso di attualizzazione dei flussi finanziari): "Ke"</b>	<b>5,33%</b>
Valore attuale CGU per il periodo esplicito (cons. 2020, budget 2021 e proiez. 2022/24)	82.370
Valore CGU al termine del periodo esplicito: "Terminal Value"	435.620
Valore attuale del "Terminal Value"	346.362
<b>Valore d'uso della CGU al 31/12/2020</b>	<b>428.732</b>
<b>Patrimonio Netto contabile al 31/12/2020</b>	<b>125.484</b>
<b>Esito del test di impairment</b>	<b>SUPERATO</b>

*Dati in valore assoluto in migliaia di euro*

A fronte di un patrimonio netto contabile (escluso risultato d'esercizio) a fine 2021 di 125,5 milioni di euro circa, il valore d'uso della CGU Banca Euromobiliare, con le sopra citate ipotesi, risulta essere pari a 428,7 milioni di euro; pertanto il test di impairment è stato superato e l'avviamento iscritto a bilancio non è soggetto a perdita di valore.

È stata infine effettuata un'analisi di "sensibilità" in relazione ai principali parametri valutativi adottati; i parametri la cui variabilità ha maggiore impatto sulla stima del valore d'uso sono:

- il saggio di crescita degli utili previsti nel periodo di pianificazione esplicita;
- il saggio di crescita di lungo termine, oltre il periodo di pianificazione;
- il costo del capitale.

Di seguito le evidenze per ciascun parametro analizzato:

		<b>"Ke"</b>				
		4,33%	4,83%	<b>5,33%</b>	5,83%	6,33%
<b>"g"</b>	0,00%	410.546	369.992	337.107	309.912	287.059
	1,10%	507.386	442.283	392.645	353.561	322.001
	<b>1,60%</b>	577.247	491.442	<b>428.732</b>	380.915	343.261
	2,10%	678.500	558.640	476.007	415.610	369.554
	2,60%	838.437	656.033	540.629	461.063	402.903

Solo nell'ipotesi di un tasso di crescita di lungo termine pari a zero e contemporaneamente di un costo del capitale pari a 16,50%, il valore d'uso della CGU sarebbe circa pari al patrimonio netto contabile (escluso risultato d'esercizio).

		"Ke"				
		4,33%	4,83%	<b>5,33%</b>	5,83%	6,33%
<b>% abbattimento utili annuali 2022 - 2025</b>	10,00%	519.977	443.385	387.410	344.730	311.123
	5,00%	548.612	467.414	408.071	362.822	327.192
	<b>0,00%</b>	577.247	491.442	<b>428.732</b>	380.915	343.261
	(*) -5,00%	605.882	515.471	449.393	399.007	359.331
	(*) -10,00%	634.517	539.500	470.054	417.100	375.400

\* Incremento utili

A parità di costo del capitale (5,33%), solo nell'ipotesi di utili netti inferiori del 73% circa rispetto a quelli previsti in tutti gli anni di pianificazione esplicita (oppure in caso di utile netto solo a fine periodo pari a 3,1 milioni di euro), il valore d'uso della CGU sarebbe circa pari al patrimonio netto contabile (escluso risultato d'esercizio).

L'analisi di "sensibilità" sopra riportata non evidenzia, anche negli scenari più sfavorevoli, un potenziale deterioramento del valore d'uso al di sotto del patrimonio netto contabile (escluso risultato d'esercizio).

Fra le attività immateriali si segnala, infine, l'iscrizione in sede di bilancio 2008 di ulteriori due poste legate all'acquisizione Citi:

- client relationship afferente i rapporti facenti capo ai private banker, per 2.495,0 migliaia di euro (sottoposta ad ammortamento sistematico a quote costanti secondo la vita utile prevista, pari a 15 anni), con un valore al 31/12/2021 pari a 242 migliaia di euro;
- client relationship afferente i rapporti facenti capo ai consulenti finanziari, per 2.095,0 migliaia di euro (sottoposta ad ammortamento sistematico a quote costanti secondo la vita utile prevista, pari a 10 anni), completamente ammortizzata al 31/12/2021.

Per la prima posta, unica ancora soggetta ad ammortamento, non si sono ravvisati elementi tali da dover modificare la vita utile prevista in sede di iscrizione iniziale e non vi sono evidenze di impairment.

## 9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali:		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>36.307</b>	-	-	<b>5.737</b>	-	<b>42.044</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	5.178	-	5.178
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>36.307</b>	-	-	<b>559</b>	-	<b>36.866</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	<b>91</b>	-	<b>91</b>
B.1 Acquisti	-	-	-	91	-	91
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	x	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	x	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	<b>218</b>	-	<b>218</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	218	-	218
- ammortamenti	x	-	-	218	-	218
- svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>36.307</b>	-	-	<b>432</b>	-	<b>36.739</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	5.396	-	5.396
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>36.307</b>	-	-	<b>5.828</b>	-	<b>42.135</b>
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

### Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

## 9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Al 31 dicembre 2021 non si segnalano impegni per acquisto di attività immateriali.

**SEZIONE 10 - ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO**

In data 3 maggio 2010 è stato notificato a Banca Euromobiliare un avviso di rettifica e liquidazione in merito alla cessione di ramo d'azienda, avvenuta in data 9 maggio 2008, tra Citibank International Plc e Banca Euromobiliare, con il quale l'Agenzia delle Entrate ha contestato il valore del ramo ceduto dichiarato ai fini dell'imposta di registro, accertando un'imposta complementare di registro pari (unitamente agli interessi) a 1.544 migliaia di euro ed irrogando una sanzione amministrativa pecuniaria di 1.467 migliaia di euro, per complessivi euro migliaia 3.011.

La Banca ha proposto ricorso avanti alla Commissione tributaria provinciale di Milano, che lo ha rigettato. Con sentenza n. 99/05/12 depositata il 27/09/2012 la Commissione tributaria regionale di Milano ha rigettato l'appello della Banca.

La Banca ha versato in pendenza di giudizio due terzi di imposte, sanzioni ed interessi.

Con l'assistenza dello Studio legale e fiscale Tremonti Romagnoli Piccardi e associati, la Banca ha interposto ricorso avanti alla Suprema Corte di Cassazione in data 23 marzo 2013.

Con sentenza 16 gennaio 2019, n. 888, la Corte di Cassazione, in accoglimento del ricorso presentato dalla Banca, ha cassato la decisione della Commissione tributaria regionale e rinviato la controversia ad altra sezione della medesima Commissione regionale.

In data 16 luglio 2019, la Banca ha proposto ricorso in riassunzione avanti alla Commissione tributaria regionale di Milano.

Il 31 marzo 2020, preso atto dell'esito del giudizio avanti alla Cassazione, l'Agenzia ha rimborsato alla Banca l'importo versato in pendenza di giudizio.

La Commissione tributaria regionale di Milano ha accolto il ricorso della Banca con sentenza depositata in data 21 dicembre 2021. In data 12 gennaio 2022 la Banca ha notificato la sentenza all'Agenzia delle Entrate. Il termine per l'eventuale ulteriore impugnazione da parte dell'Agenzia scade il 14 marzo 2022.

**10.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

	In contropartita al CE		In contropartita al PN		Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	IRES	IRAP	IRES	IRAP		
Rettifiche di valore su crediti verso clientela	168	34	-	-	202	236
Svalutazione di strumenti finanziari	588	64	-	-	652	653
Spese di rappresentanza ed avviamento	-	-	43	9	52	60
Crediti di firma, revocatorie fallimentari e cause legali in corso	572	-	-	-	572	806
Accantonamenti per spese per il personale	1.991	378	45	-	2.414	1.760
Altre	2.852	2	-	-	2.854	2.537
<b>Totale</b>	<b>6.171</b>	<b>478</b>	<b>88</b>	<b>9</b>	<b>6.746</b>	<b>6.052</b>

**10.2 Passività per imposte differite: composizione**

	In contropartita al CE		In contropartita al PN		Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	IRES	IRAP	IRES	IRAP		
Plusvalenze strumenti finanziari	-	-	491	-	491	566
Plusvalenze cessione ramo d'azienda	-	-	-	-	-	-
Accantonamenti effettuati esclusivamente in ambito fiscale	7.766	1.574	-	-	9.340	8.672
Altre residuali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>7.766</b>	<b>1.574</b>	<b>491</b>	<b>-</b>	<b>9.831</b>	<b>9.238</b>

Gli accantonamenti effettuati esclusivamente in ambito fiscale sono riferiti all'avviamento.

### 10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

		Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
<b>1.</b>	<b>Importo iniziale</b>	<b>5.960</b>	<b>5.452</b>
<b>2.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>2.330</b>	<b>1.990</b>
	2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.330	1.990
	a) relative a precedenti esercizi	-	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) riprese di valore	-	-
	d) altre	2.330	1.990
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
	2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>1.641</b>	<b>1.482</b>
	3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.641	1.482
	a) rigiri	1.621	1.462
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
	c) mutamento di criteri contabili	-	-
	d) altre	20	20
	3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
	3.3 Altre diminuzioni	-	-
	a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
	b) Altre	-	-
<b>4.</b>	<b>Importo finale</b>	<b>6.649</b>	<b>5.960</b>

### 10.3.bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011

		Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
<b>1.</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>125</b>	<b>145</b>
<b>2.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>3.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>20</b>	<b>20</b>
	3.1 Rigiri	20	20
	3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
	a) derivante da perdite di esercizio	-	-
	b) derivante da perdite fiscali	-	-
	3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4.</b>	<b>Importo finale</b>	<b>105</b>	<b>125</b>

**10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

		Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
<b>1.</b>	<b>Importo iniziale</b>	<b>8.672</b>	<b>8.005</b>
<b>2.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>667</b>	<b>667</b>
	2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	667	667
	a) relative a precedenti esercizi	-	-
	b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
	c) altre (differenze temporanee sorte nell'esercizio)	667	667
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
	2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
	3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
	a) rigiri	-	-
	b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
	c) altre	-	-
	3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
	3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4.</b>	<b>Importo finale</b>	<b>9.339</b>	<b>8.672</b>

**10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

		Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
<b>1.</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>93</b>	<b>95</b>
<b>2.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>11</b>	<b>140</b>
	2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	11	140
	a) relative a precedenti esercizi	-	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) altre	11	140
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
	2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>7</b>	<b>142</b>
	3.1 Imposte anticipate annullate nell' esercizio	7	142
	a) rigiri	7	142
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
	c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	d) altre	-	-
	3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
	3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4.</b>	<b>Importo finale</b>	<b>97</b>	<b>93</b>

### 10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

		Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
<b>1.</b>	<b>Importo iniziale</b>	<b>565</b>	<b>103</b>
<b>2.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>-</b>	<b>565</b>
	2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	565
	a) relative a precedenti esercizi	-	-
	b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
	c) altre	-	-
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
	2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>74</b>	<b>103</b>
	3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	74	103
	a) rigiri	74	103
	b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
	c) altre	-	-
	3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
	3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4.</b>	<b>Importo finale</b>	<b>491</b>	<b>565</b>

### 10.7 Altre informazioni

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti comprendono l'ammontare netto (debito o credito) IRAP, al netto dei crediti d'imposta e degli acconti, e l'addizionale IRES introdotta dal DL.133/2013 art.2 comma 2. A seguito dell'adesione al consolidato fiscale, il debito/credito per IRES nei confronti di Credemholding, è stato contabilizzato nelle voci "Altre passività" e "Altre attività".

## SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120

### 12.1 Altre attività: composizione

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Operazioni su titoli in lavorazione	82	11
Assegni in corso di lavorazione	791	1.823
Operazioni relative a servizi di pagamento in corso di lavorazione	3.642	2.239
Ratei attivi	10	34
Risconti attivi	7.923	7.081
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali"	5.275	4.976
Debitori per fatture emesse	1.828	353
Debitori diversi - dipendenti	151	103
Debitori diversi - promotori finanziari	1.732	2.750
Debitori diversi - altri	21.812	17.604
Partite viaggianti con le filiali	94	54
<b>Totale</b>	<b>43.340</b>	<b>37.028</b>

Le maggiori differenze con l'anno precedente si riscontrano principalmente nelle voci "Debitori per fatture emesse" e "Debitori diversi - altri". Nella prima voce si rileva il maggior credito verso Credem per fatture emesse relative a servizi intercompany per circa 1.400 migliaia di euro. Nei "Debitori diversi - altri", l'incremento è giustificato da un maggior credito di circa 1.200 migliaia di euro per imposta di bollo e per circa 1.900 migliaia di euro per acconto capital gain su raccolta amministrata.

Nella voce "Risconti attivi" sono presenti anche costi sostenuti per l'ottenimento dei contratti verso promotori finanziari, di competenza di esercizi futuri, pari a 6,5 milioni di euro. La movimentazione della voce è la seguente:

(valori in migliaia di euro)

Costi per l'ottenimento di contratti 01/01/2021	5.275
Aumenti del periodo	6.540
Diminuzioni del periodo	(5.283)
Costi per l'ottenimento di contratti al 31/12/2021	6.532

## Passivo

### SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

#### 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
		VB	Fair Value			VB	Fair Value		
			L1	L2	L3		L1	L2	L3
1.	Debiti verso banche centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.	Debiti verso banche	12.687	X	X	X	11.336	X	X	X
	2.1 Conti correnti e depositi a vista	2	X	X	X	1	X	X	X
	2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
	2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
	2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
	2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
	2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
	2.5 Debiti per il Leasing	12.386	X	X	X	10.996	X	X	X
	2.5 Altri debiti	299	X	X	X	340	X	X	X
	<b>Totale</b>	<b>12.687</b>	-	-	<b>12.687</b>	<b>11.336</b>	-	-	<b>11.336</b>

#### Legenda

VB = valore di bilancio

L1 = Livello1

L2 = Livello2

L3 = Livello3

Nella voce Debiti per leasing è ricompreso, ai sensi del principio IFRS16, il Debito per leasing (Lease Liability), pari al valore attuale dei canoni previsti e non ancora pagati dei beni oggetti di contratti di leasing operativo.

#### 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
		VB	Fair Value			VB	Fair Value		
			L1	L2	L3		L1	L2	L3
1.	Conti correnti e depositi a vista	1.662.553	X	X	X	1.444.183	X	X	X
2.	Depositi a scadenza	82.656	X	X	X	53.634	X	X	X
3.	Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
	3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
	3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4.	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5.	Debiti per leasing	18.790	X	X	X	18.555	X	X	X
6.	Altri debiti	8.203	X	X	X	6.291	X	X	X
	<b>Totale</b>	<b>1.772.202</b>	-	-	<b>1.772.202</b>	<b>1.522.664</b>	-	-	<b>1.522.664</b>

#### Legenda

VB = valore di bilancio

L1 = Livello1

L2 = Livello2

L3 = Livello3

Nella voce Debiti per leasing è ricompreso, ai sensi del principio IFRS16, il Debito per leasing (Lease Liability), pari al valore attuale dei canoni previsti e non ancora pagati dei beni oggetti di contratti di leasing operativo.

**1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione**

Alla data di bilancio non si rilevano titoli in circolazione.

**1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati**

Alla data di bilancio non si rilevano debiti/titoli subordinati.

**1.5 Dettaglio dei debiti strutturati**

Alla data di bilancio non si rilevano debiti strutturati.

**1.6 Debiti per leasing**

Alla data del 31 dicembre 2021 sono presenti debiti per leasing IFRS16 per 31,2 milioni di euro. Si allegano i flussi finanziari per i leasing con l'analisi delle scadenze.

(dati in migliaia di Euro)

Fino a 1 mese	824
Oltre 1 mese fino a 1 anno	2.414
Oltre 1 anno fino a 5 anni	11.875
Oltre 5 anni	16.063
<b>Totale</b>	<b>31.176</b>

**SEZIONE 4 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40**
**4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici**

	FV 31/12/2021			VN 31/12/2021	FV 31/12/2020			VN 31/12/2020
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. Derivati finanziari</b>	-	21.205	-	218.800	-	6.475	-	324.514
1) Fair value	-	21.205	-	218.800	-	6.475	-	324.514
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	21.205	-	218.800	-	6.475	-	324.514

**Legenda**

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello1

L2 = Livello2

L3 = Livello3

**4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura**

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica							Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri	Generica				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.677	-	-	-	X	X	X	-	X	X	
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.528	X	-	-	X	X	X	-	X	X	
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-	
<b>Totale attività</b>	21.205	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
<b>Totale passività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-	

**SEZIONE 6 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60**

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 10 dell'attivo.

**SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80****8.1 Altre passività: composizione**

	<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>Totale 31/12/2020</b>
Debiti verso l'erario	21.721	16.281
Scarto valuta su operazioni di portafoglio	395	709
Somme a disposizione della clientela	378	559
Risconti passivi	43	32
Retribuzioni da corrispondere e relativi contributi	36	15
Ratei passivi	10	2
Fornitori	4.023	5.738
Promotori finanziari	10.436	8.780
Partite viaggianti con le filiali	132	179
Debiti verso enti previdenziali	776	748
Debiti verso Enasarco	231	243
Partite in lavorazione titoli	442	623
Altre partite	4.753	3.887
Somme da accreditare a banche	6.380	6.245
<b>Totale</b>	<b>49.756</b>	<b>44.042</b>

Alla voce "Debiti verso l'erario" si rileva un incremento per circa 5.400 migliaia di euro per deleghe della clientela.

**SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90****9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

		<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>Totale 31/12/2020</b>
<b>A.</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>1.805</b>	<b>1.830</b>
<b>B.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>69</b>	<b>90</b>
B.1	Accantonamento dell'esercizio	10	17
B.2	Altre variazioni	59	73
<b>C.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>160</b>	<b>115</b>
C.1	Liquidazioni effettuate	-	115
C.2	Altre variazioni	160	-
<b>D.</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>1.714</b>	<b>1.805</b>
<b>Totale</b>		<b>1.714</b>	<b>1.805</b>

## 9.2 Altre informazioni

Nell'ottica dei principi contabili internazionali e rispetto alle indicazioni fornite dall' International Accounting Standard Board (IASB) e dall' International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), il TFR è stato considerato come un defined-benefit plan, ovvero un beneficio a prestazione definita; in particolare il principio IAS 19 ne definisce il trattamento contabile, l'esposizione in bilancio, oltre che le modalità di determinazione del valore, il quale dovrà essere calcolato mediante metodologie di tipo attuariale.

La normativa IAS 19 contiene un esplicito richiamo all'esigenza di effettuare le valutazioni tenendo in considerazione l'epoca alla quale verranno presumibilmente erogate le prestazioni e, corrispondentemente, la necessità di quantificare le stesse in termini di valore attuale medio.

### Basi tecniche adottate

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR, nonché dei premi di anzianità, poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della best practice di riferimento.

Si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate. In particolare occorre notare come:

	31/12/2021
Tasso annuo di attualizzazione	0,44%
Tasso annuo di inflazione	1,75%
Tasso annuo incremento TFR	2,8125%
Tasso annuo reale di incremento salariale	1,00%

In particolare occorre notare come:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA 7-10 rilevato alla data della valutazione (in linea con la duration del collettivo in esame);
- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Riepilogo delle basi tecniche demografiche	
Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Frequenze annue di turnover e anticipazioni TFR	
Frequenza Anticipazioni	1,50%
Frequenza Turnover	1,80%

Le frequenze annue di anticipazione e di turnover sono desunte dalle esperienze storiche del Gruppo e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza Managers & Partners su un rilevante numero di aziende analoghe.

### Informazioni aggiuntive

Il nuovo IAS19, per i piani a beneficio definito di tipo post-employment, richiede una serie di informazioni aggiuntive, che dovranno essere riportate nella Nota Integrativa di Bilancio, quali:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano.

Di seguito si riportano tali informazioni.

(dati in migliaia di euro)

Variazione delle ipotesi					
Frequenza turnover		Tasso inflazione		Tasso attualizzazione	
+ 100 bps	- 100 bps	+ 25 bps	- 25 bps	+ 25 bps	- 25 bps
1.698	1.731	1.738	1.691	1.676	1.753

La durata media finanziaria è di circa 9,51 anni, il service cost per l'anno 2021 è pari a zero.

(dati in migliaia di euro)

Erogazioni previste per i prossimi 5 anni				
anno 1	anno 2	anno 3	anno 4	anno 5
58	58	55	56	146

## SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

### 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori		Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1.	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	2	2
2.	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3.	Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4.	Altri fondi per rischi ed oneri	19.045	15.288
	4.1 Controversie legali e fiscali	2.519	2.917
	4.2 Oneri per il personale	6.166	4.068
	4.3 Altri	10.360	8.303
<b>Totale</b>		<b>19.047</b>	<b>15.290</b>

### 10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

		Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
<b>A.</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>2</b>	-	<b>15.288</b>	<b>15.290</b>
<b>B.</b>	<b>Aumenti</b>	-	-	<b>8.185</b>	<b>8.185</b>
	B.1 Accantonamenti dell'esercizio	-	-	8.135	8.135
	B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	2	2
	B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	48	48
	B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>C.</b>	<b>Diminuzioni</b>	-	-	<b>4.428</b>	<b>4.428</b>
	C.1 Utilizzo nell'esercizio		-	4.374	4.374
	C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	54	54
	C.3 Altre variazioni		-	-	-
<b>D.</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>2</b>	-	<b>19.045</b>	<b>19.047</b>

### 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1.	Impegni a erogare fondi	-	-	-	-
2.	Garanzie finanziarie rilasciate	2	-	-	2
	<b>Totale</b>	<b>2</b>	-	-	<b>2</b>

### 10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Non sono presenti fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate.

### 10.5 Fondi per rischio di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non sono previsti fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

### 10.6 Fondi per rischi e oneri: altri fondi (anno precedente)

		Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
<b>1.</b>	<b>Controversie legali per contenzioso non creditizio</b>	<b>3.078</b>	<b>2.917</b>
<b>2.</b>	<b>Oneri per il personale</b>	<b>6.166</b>	<b>4.068</b>
	2.1 Bonus per performances dell'esercizio	5.949	3.868
	2.2 Premio fedeltà	217	200
<b>3.</b>	<b>Altri</b>	<b>9.801</b>	<b>8.303</b>
	3.1 Indennità suppletiva di clientela dei promotori finanziari	2.663	2.596
	3.2 Altri fondi per spese future promotori finanziari	7.138	5.707
	<b>Totale</b>	<b>19.045</b>	<b>15.288</b>

## SEZIONE 12 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

**12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

Il capitale sociale ammonta a 60.760,0 migliaia di euro costituito da 9.800.000 azioni ordinarie dal valore di euro 6,20 cadauna. Alla data del presente documento il capitale risulta interamente versato e liberato.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

**12.2 Capitale - numero azioni: variazioni annue**

Voci/Tipologie		Ordinarie	Altro
<b>A.</b>	<b>Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>9.800.000</b>	-
	- interamente liberate	9.800.000	-
	- non interamente liberate	-	-
A.1	Azioni proprie (-)	-	-
<b>A.2</b>	<b>Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>9.800.000</b>	-
<b>B.</b>	<b>Aumenti</b>	-	-
B.1	Nuove emissioni	-	-
	- A pagamento:	-	-
	- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
	- conversione di obbligazioni	-	-
	- esercizio di warrant	-	-
	- altre	-	-
	- A titolo gratuito:	-	-
	- a favore dei dipendenti	-	-
	- a favore degli amministratori	-	-
	- altre	-	-
B.2	Vendita di azioni proprie	-	-
B.3	Altre variazioni	-	-
<b>C.</b>	<b>Diminuzioni</b>	-	-
C.1	Annullamento	-	-
C.2	Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3	Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4	Altre variazioni	-	-
<b>D.</b>	<b>Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>9.800.000</b>	-
D.1	Azioni proprie (+)	-	-
D.2	Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	-	-
	- interamente liberate	-	-
	- non interamente liberate	-	-

**12.3 Capitale: altre informazioni**

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nella presente sezione.

#### 12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n°7-bis del codice civile, si riporta di seguito il prospetto di riepilogo delle voci di patrimonio netto distinte secondo l'origine e con l'indicazione della possibilità di utilizzo e di distribuibilità.

Voci	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Riserva legale	23.371	B	23.371
Riserve da First Time Adoption	1.057	A, B	1.057
Riserva straordinaria	37.018	A, B, C	37.018
Altre riserve	2.372		-
Riserve da valutazione:			
- riserve da utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(88)		-
- altre riserve da valutazione*	994		-
<b>Totale complessivo</b>	<b>64.724</b>		<b>61.446</b>

\* Tali riserve potranno essere utilizzate per copertura perdite successivamente all'utilizzo delle riserve disponibili e della riserva legale.

Possibilità di utilizzazione:

A. per aumento di capitale

B. per copertura perdite

C. per distribuzione soci

#### 12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Voce non applicabile per Banca Euromobiliare.

#### 12.6 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nella presente sezione.

### Altre informazioni

#### 1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie rilasciate				Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
<b>1. Impegni a erogare fondi</b>	<b>176.093</b>	<b>13</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>176.109</b>	<b>144.826</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	3.402	-	-	-	3.402	3.462
d) Altre società finanziarie	16.155	-	-	-	16.155	2.717
e) Società non finanziarie	20.301	7	-	-	20.308	14.169
f) Famiglie	136.235	6	3	-	136.244	124.478
<b>2. Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>13.949</b>	<b>1.400</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>15.349</b>	<b>15.221</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	3.113	-	-	-	3.113	2.482
d) Altre società finanziarie	8	-	-	-	8	8
e) Società non finanziarie	3.071	30	-	-	3.101	2.890
f) Famiglie	7.757	1.370	-	-	9.127	9.841

**2. Altri impegni e garanzie rilasciate**

La Banca non ha in essere altri impegni e garanzie rilasciate al 31/12/2021.

**3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni**

La Banca non ha attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni.

**4. Gestione e intermediazione per conto terzi**

Tipologia servizi		Importo
<b>1.</b>	<b>Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	<b>6.076.058</b>
	a) acquisti	3.106.872
	1. regolati	3.102.521
	2. non regolati	4.351
	b) vendite	2.969.186
	1. regolate	2.965.491
	2. non regolate	3.695
<b>2.</b>	<b>Gestioni individuale di portafogli</b>	<b>2.270.587</b>
<b>3.</b>	<b>Custodia e amministrazione di titoli</b>	
	a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
	1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	-
	2. altri titoli	-
	b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	5.412.519
	1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	-
	2. altri titoli	5.412.519
	c) titoli di terzi depositati presso terzi	5.412.519
	d) titoli di proprietà depositati presso terzi	404.772
<b>4.</b>	<b>Altre operazioni</b>	-

**5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari**

La Banca non detiene tali attività.

**6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari**

La Banca non detiene tali passività.

**7. Operazioni di prestito titoli**

La Banca nel corso del 2021 non ha effettuato operazioni di prestito titoli.

**8. Informativa sulle attività a controllo congiunto**

Non si evidenzia alcuna informativa.

## ◦ PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### SEZIONE 1 - INTERESSI - VOCI 10 E 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche		Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
<b>1.</b>	<b>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:</b>	-	-	-	-	-
	1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
	1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
	1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
<b>2.</b>	<b>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività</b>	338	-	X	338	364
<b>3.</b>	<b>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>	935	3.626	X	4.561	4.032
	3.1 Crediti verso banche	-	54	X	54	164
	3.2 Crediti verso clientela	935	3.572	X	4.507	3.868
<b>4.</b>	<b>Derivati di copertura</b>	X	X	288	288	1.450
<b>5.</b>	<b>Altre attività</b>	X	X	-	-	-
<b>6.</b>	<b>Passività finanziarie</b>	X	X	X	-	4
<b>Totale</b>		<b>1.273</b>	<b>3.626</b>	<b>288</b>	<b>5.187</b>	<b>5.851</b>
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>		-	-	-	-	-
<i>di cui: interessi attivi su leasing finanziario</i>		-	-	-	-	-

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Fattispecie non presente.

**1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche		Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.731)	-	X	(1.731)	(1.913)
	1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
	1.2 Debiti verso banche	(358)	X	X	(358)	(366)
	1.3 Debiti verso clientela	(1.373)	X	X	(1.373)	(1.547)
	1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4.	Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5.	Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6.	Attività finanziarie	X	X	X	(3.997)	(2.747)
<b>Totale</b>		<b>(1.731)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(5.728)</b>	<b>(4.660)</b>
<i>di cui: interessi passivi relativi a debiti per il leasing</i>		<i>(822)</i>	<i>X</i>	<i>X</i>	<i>(822)</i>	<i>(903)</i>

**1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni****1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Fattispecie non presente.

**1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura**

Voci		Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A.	Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	288	1.450
B.	Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	-	-
<b>C.</b>	<b>Saldo (A-B)</b>	<b>288</b>	<b>1.450</b>

**SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 40 E 50**
**2.1 Commissioni attive: composizione**

<b>Tipologia servizi/Valori</b>		<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>Totale 31/12/2020</b>
a)	Strumenti finanziari	97.940	85.094
	1. Collocamento titoli	55.606	46.454
	1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
	1.2 Senza impegno irrevocabile	55.606	46.454
	2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	3.890	4.240
	2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	3.784	4.103
	2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	106	137
	3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	38.444	34.400
	<i>di cui: negoziazione per conto proprio</i>	-	-
	<i>di cui: gestione di portafogli individuali</i>	38.444	34.400
b)	Corporate Finance	2.184	269
	1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	2.184	269
	2. Servizi di tesoreria	-	-
	3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c)	Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d)	Compensazione e regolamento	-	-
e)	Custodia e amministrazione	86	68
	1. Banca depositaria	-	-
	2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	86	68
f)	Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g)	Attività fiduciaria	-	-
h)	Servizi di pagamento	429	363
	1. Conto correnti	35	33
	2. Carte di credito	16	8
	3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	121	96
	4. Bonifici e altri ordini di pagamento	191	169
	5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	66	57
i)	Distribuzione di servizi di terzi	20.052	17.301
	1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
	2. Prodotti assicurativi	19.038	16.379
	3. Altri prodotti	1.014	922
	<i>di cui: gestioni di portafogli individuali</i>	-	-
j)	Finanza strutturata	-	-
k)	Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l)	Impegni a erogare fondi	-	-
m)	Garanzie finanziarie rilasciate	59	67
	<i>di cui: derivati su crediti</i>	-	-
n)	Operazioni di finanziamento	-	-
	<i>di cui: per operazioni di factoring</i>	-	-
o)	Negoziazione di valute	23	40
p)	Merci	-	-
q)	Altre commissioni attive	8.125	7.361
	<i>di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio</i>	-	-
	<i>di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione</i>	-	-
<b>Totale</b>		<b>128.898</b>	<b>110.563</b>

I dati della tabella "Commissioni attive" sono stati riesposti al fine di recepire il 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021 della Circolare 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005.

La tabella riporta la disaggregazione delle commissioni distribuite per forma tecnica in linea con quanto richiesto da IFRS 15 par. 114. Le principali tipologie commissionali sono riconducibili a (IFRS 15 par. 119):

- Gestione dei portafogli individuali e collettivi: la performance obligation si sostanzia in 2.826 mila euro e viene tipicamente soddisfatta over time;
- Collocamento titoli: si tratta di commissioni in sede di collocamento fondi/sicav incassati per un import pari a 10.128 mila euro.
- Distribuzione dei servizi di terzi: si tratta di commissioni di acquisizione relative a polizze assicurative per un importo pari a 1.364 mila euro.

Il Gruppo percepisce vari tipi di commissioni variabili come:

- Success Fee e Retainer Fee
- Performance / Overperformance
- Rappel

Tali commissioni vengono percepite al raggiungimento di determinati obiettivi, previsti contrattualmente e sono contabilizzate al momento in cui viene meno l'incertezza relativa alla determinazione dell'importo variabile.

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori		Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
<b>a)</b>	<b>Presso propri sportelli:</b>	<b>49.411</b>	<b>41.458</b>
	1. gestioni di portafogli	14.400	13.168
	2. collocamento di titoli	30.493	24.455
	3. servizi e prodotti di terzi	4.518	3.835
<b>b)</b>	<b>Offerta fuori sede:</b>	<b>64.691</b>	<b>56.697</b>
	1. gestioni di portafogli	24.044	21.232
	2. collocamento di titoli	25.114	22.000
	3. servizi e prodotti di terzi	15.533	13.466
<b>c)</b>	<b>Altri canali distributivi:</b>	-	-
	1. gestioni di portafogli	-	-
	2. collocamento di titoli	-	-
	3. servizi e prodotti di terzi	-	-

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori		Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a)	Strumenti finanziari	(6.086)	(5.170)
	<i>di cui: negoziazione di strumenti finanziari</i>	-	-
	<i>di cui: collocamento di strumenti finanziari</i>	-	-
	<i>di cui: gestione di portafogli individuali</i>	(4.396)	(3.286)
	- Proprie	-	-
	- Delegate a terzi	(4.396)	(3.286)
b)	Compensazione e regolamento	-	-
c)	Custodia e amministrazione	(191)	(148)
d)	Servizi di incasso e pagamento	(88)	(89)
	<i>di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento</i>	(78)	(79)
e)	Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f)	Impegni a ricevere fondi	-	-
g)	Garanzie finanziarie ricevute	(5)	(3)
	<i>di cui: derivati su crediti</i>	-	-
h)	Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(53.776)	(47.415)
i)	Negoziante di valute	-	-
j)	Altre commissioni passive	(1)	(2)
<b>Totale</b>		<b>(60.147)</b>	<b>(52.827)</b>

I dati della tabella "Commissioni passive" sono stati riesposti al fine di recepire il 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021 della Circolare 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005.

**SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70**
**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Fattispecie non presente.

**SEZIONE 4 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80**
**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali		Plusvalenze (A)	Utili da negoziamento (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziamento (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1.</b>	<b>Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>2</b>	-	<b>(6)</b>	<b>(1)</b>	<b>(5)</b>
	1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
	1.2 Titoli di capitale	-	-	-	(1)	(1)
	1.3 Quote di O.I.C.R.	2	-	(6)	-	(4)
	1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
	1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2.</b>	<b>Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
	2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
	2.2 Debiti	-	-	-	-	-
	2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3.</b>	<b>Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>97</b>
<b>4.</b>	<b>Strumenti derivati</b>	-	-	-	-	-
	4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
	Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
	Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
	Su valute e oro	X	X	X	X	-
	Altri	-	-	-	-	-
	4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
	<i>di cui: coperture naturali connesse con la fair value option</i>	X	X	X	X	-
<b>Totale</b>		<b>2</b>	-	<b>(6)</b>	<b>(1)</b>	<b>92</b>

## SEZIONE 5 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

## 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori		Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
<b>A.</b>	<b>Proventi relativi a:</b>		
A.1	Derivati di copertura del fair value	8.503	5.101
A.2	Attività finanziarie coperte (fair value)	22.807	1.058
A.3	Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5	Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>		<b>31.310</b>	<b>6.159</b>
<b>B.</b>	<b>Oneri relativi a:</b>		
B.1	Derivati di copertura del fair value	(17.624)	(5.875)
B.2	Attività finanziarie coperte (fair value)	(13.801)	(207)
B.3	Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5	Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>		<b>(31.425)</b>	<b>(6.082)</b>
<b>C.</b>	<b>Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>(115)</b>	<b>77</b>
<i>di cui: risultato delle coperture su posizioni nette (IFRS 7 24C, lett. b) vi); IFRS9 6.6.4)</i>		-	-

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali		Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
		Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>A.</b>	<b>Attività finanziarie</b>	-	-	-	-	-	-
1.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
	1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
	1.2 Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	795	(143)	652	114	-	114
	2.1 Titoli di debito	795	(143)	652	114	-	114
	2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>		<b>795</b>	<b>(143)</b>	<b>652</b>	<b>114</b>	<b>-</b>	<b>114</b>
<b>B.</b>	<b>Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	-	-	-	-	-	-
1.	Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2.	Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3.	Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale passività</b>		<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali		Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
				Write-off	Altre	Write-off	Altre						
<b>A.</b>	<b>Crediti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B.</b>	<b>Crediti verso clientela</b>	-	-	-	(41)	-	-	143	20	56	-	178	(53)
	- finanziamenti	-	-	-	(41)	-	-	100	20	56	-	135	(7)
	- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	43	-	-	-	43	(46)
<b>Totale</b>		<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(41)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>143</b>	<b>20</b>	<b>56</b>	<b>-</b>	<b>178</b>	<b>(53)</b>

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

A partire dal 30 giugno 2010, per il calcolo della valutazione collettiva, la Capogruppo ha adottato i parametri di rischio ricavati tramite i modelli interni per il rischio di credito validati. Nel caso specifico di Banca Euromobiliare, a partire dal 31 marzo 2011, in assenza di un modello interno di stima della probabilità di default (PD) della clientela, si sono utilizzati i giudizi proposti elaborati dalla funzione Crediti. Tali Giudizi, che, come meglio dettagliato all'interno della relazione sulla gestione, evidenziano una concentrazione della clientela nelle prime classi, sono stati convertiti in PD mediante i valori stimati dall'ufficio di Capogruppo Rischi Operativi e di Credito (ROC) per il portafoglio retail.

#### 8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo stage	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originarie			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	(43)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	(9)	-	-	-	-	-	(9)	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	(5)	-	-	-	-	(5)	-
4. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(9)</b>	<b>(5)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(14)</b>	<b>(43)</b>

Nella tabella viene indicato il dettaglio delle rettifiche di valore nette per i finanziamenti, oggetto di "moratorie" o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento del bilancio, o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica.

**8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
<b>A. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-	19	-	-	-	19	(16)
<b>B. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	-	19	-	-	-	19	(16)

**8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione**

Fattispecie non presente.

**SEZIONE 10 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160**

**10.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
<b>1) Personale dipendente:</b>	<b>(29.433)</b>	<b>(25.679)</b>
a) salari e stipendi	(20.899)	(18.515)
b) oneri sociali	(5.860)	(4.899)
c) indennità di fine rapporto	(1.316)	(1.246)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(10)	(17)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(161)	(203)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.187)	(797)
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>(352)</b>	<b>(202)</b>
<b>3) Amministratori e sindaci</b>	<b>(387)</b>	<b>(416)</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>1.388</b>	<b>1.211</b>
<b>6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società</b>	<b>(2.470)</b>	<b>(1.249)</b>
<b>Totale</b>	<b>(31.254)</b>	<b>(26.335)</b>

**10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria**

	<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>Totale 31/12/2020</b>
<b>1) Personale dipendente:</b>	<b>222</b>	<b>215</b>
a) dirigenti	26	25
b) quadri direttivi	130	127
c) restante personale dipendente	66	63
<b>2) Altro personale</b>	<b>34</b>	<b>19</b>
<b>Totale</b>	<b>256</b>	<b>234</b>

**10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricari**

La Banca non sostiene nessun costo per fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti in quanto non previsti.

**10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti**

La voce comprende i buoni pasto, gli incentivi all'esodo, le altre liberalità diverse, i costi per polizze assicurative stipulate a favore dei dipendenti, i corsi di aggiornamento professionale, ecc.

**10.5 Altre spese amministrative: composizione**

<b>Tipologia servizi/Valori</b>	<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>Totale 31/12/2020</b>
<b>Imposte e tasse:</b>	<b>(18.270)</b>	<b>(15.713)</b>
Imposta di bollo	(17.805)	(15.244)
Altro	(465)	(469)
<b>Altre spese:</b>	<b>(20.944)</b>	<b>(17.072)</b>
Assicurazioni	(378)	(466)
Economato, cancelleria, stampati	(304)	(313)
Formazione	(10)	(11)
Energia elettrica	(245)	(231)
Fitti passivi su immobili	(227)	(134)
Altre spese immobiliari	(817)	(602)
Info provider	(651)	(514)
Elaborazioni elettroniche presso terzi	(5.366)	(4.386)
Macchine ufficio	(4)	-
Lavorazione bancarie esternalizzate	(6.849)	(5.702)
Marketing	(689)	(631)
Mobilità	(554)	(407)
Postali	(181)	(196)
Consulenza	(397)	(238)
Spese legali	(205)	(177)
Altri compensi a professionisti esterni	(54)	(55)
Telefoniche	(273)	(226)
Trasporti	(112)	(76)
Trasporto valori e contazione	(37)	(23)
Vigilanza	(118)	(71)
Visure e informazioni	(55)	(48)
Altre spese	(3.418)	(2.563)
<b>Totale</b>	<b>(39.214)</b>	<b>(32.784)</b>

**SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170**

**11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione**

	<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>Totale 31/12/2020</b>
Accantonamento netto al fondo rischi per impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	(2)
Riattribuzione a conto economico relative al fondo rischi per impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1	-
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>(2)</b>

**11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione**

Fattispecie non presente.

**11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione**

	<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>Totale 31/12/2020</b>
Accantonamento netto al fondo rischi per cause passive e revocatorie	109	(881)
Interessi passivi da attualizzazione fondo per cause passive e revocatorie	-	7
Riattribuzione a conto economico relative al fondo rischi per cause passive e revocatorie	48	246
Accantonamenti ad altri fondi	(2.190)	(1.959)
Riattribuzione a conto economico relative ad altri fondi	125	-
<b>Totale</b>	<b>(1.907)</b>	<b>(2.586)</b>

**SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180**

**12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

<b>Attività/Componente reddituale</b>	<b>Ammortamento (A)</b>	<b>Rettifiche di valore per deterioramento (B)</b>	<b>Riprese di valore (C)</b>	<b>Risultato netto (A+B+C)</b>
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(4.037)	(4)	37	(4.004)
- di proprietà	(409)	-	-	(409)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(3.628)	(4)	37	(3.595)
2. Detenute a scopo d'investimento	-	-	-	-
- di proprietà	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(4.037)</b>	<b>(4)</b>	<b>37</b>	<b>(4.004)</b>

## SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190

## 13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale		Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B+C)
A.	Attività immateriali				
	<i>di cui: software</i>	(52)	-	-	(52)
	A.1. Di proprietà	(218)	-	-	(218)
	- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
	- Altre	(218)	-	-	(218)
	A.2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
B.	Attività possedute per la vendita	X	-	-	-
	<b>Totale</b>	<b>(218)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(218)</b>

## SEZIONE 14 - ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

## 14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Rimborsi interessi per incassi e pagamenti in stanza di compensazione	-	-
Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi	(751)	(659)
Sopravvenienze passive e insussistenze	(625)	(222)
Altri oneri	(686)	(231)
Opzioni su titoli	-	(8)
<b>Totale Altri oneri</b>	<b>(2.062)</b>	<b>(1.120)</b>

## 14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Recupero di imposte	18.005	15.369
Recupero costi amministrativi da società del gruppo	3.061	254
Sopravvenienze attive	90	36
Insussistenze	492	280
Altri proventi	1.494	1.904
<b>Totale Altri proventi</b>	<b>23.142</b>	<b>17.844</b>

La voce "Recuperi di imposta" recepisce il recupero del maggior onere relativo al calcolo dell'imposta di bollo sui dossier titoli.

**SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250**
**18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

<b>Componente reddituale/Valori</b>	<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>Totale 31/12/2020</b>
A. Immobili	1	-
- Utili da cessione	1	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>1</b>	<b>-</b>

**SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 270**
**19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

<b>Componenti reddituali/Valori</b>		<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>Totale 31/12/2020</b>
1.	Imposte correnti (-)	(4.201)	(3.490)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	165	286
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	690	508
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	(667)	(667)
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(4.013)	(3.364)

**19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

<b>Descrizione</b>	<b>Totale 31/12/2021</b>
<b>Imponibile</b>	<b>13.521</b>
Aliquota ordinaria applicabile	29,57%
Addizionale 3,5%	3,50%
Onere fiscale teorico	4.471
<b>Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria</b>	<b>5.020</b>
Costi indeducibili ai fini IRES	4.229
Costi indeducibili ai fini IRAP	791
<b>Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria</b>	<b>5.478</b>
Altre differenze permanenti ai fini IRES	4.805
Altre differenze permanenti ai fini IRAP	673
<b>Onere fiscale effettivo</b>	<b>4.013</b>

## ◦ PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

### Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		31/12/2021	31/12/2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	9.508	6.816
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(42)	(19)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	12	5
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	<i>di cui: risultato delle posizioni nette</i>	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-

150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(225)	1.400
	a) variazioni di fair value	(225)	1.400
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche per rischio di credito	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	74	(463)
<b>190.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(181)</b>	<b>923</b>
<b>200.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+190)</b>	<b>9.327</b>	<b>7.739</b>

## ◦ PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

### SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali

Il Gruppo Credem e Banca Euromobiliare al suo interno, storicamente considerano l'elevata qualità del credito come un elemento fondante della propria stabilità patrimoniale ed un fattore strategico nel processo di creazione del valore. Questo criterio generale trova il proprio riferimento nella policy creditizia che ne declina i principi fondamentali:

- la tecnica nell'analisi di rischio come principio generale delle concessioni di credito, assicura un presupposto oggettivo e coerente con le finalità e le esigenze finanziarie del cliente, con le sue dimensioni patrimoniali e finanziarie e con le relative capacità di rimborso storiche e prospettiche;
- la qualità e l'adeguatezza delle informazioni, coerentemente ai criteri di Data Governance definiti dalla Capogruppo, costituiscono il presupposto essenziale per la valutazione oggettiva del profilo di rischio che trova nel rating/giudizi di proposta la sua espressione di sintesi;
- la selettività nelle concessioni che in Banca Euromobiliare si concretizza in facilitazioni riservate a privati e società immobiliari i cui soci siano clienti depositari;
- il frazionamento del rischio di credito perseguito diversificando il portafoglio clienti con un approccio selettivo e coerente con gli obiettivi di capitale e di rischio/rendimento;
- la valutazione "consolidata" delle controparti a livello di Gruppo Credem in modo da delineare una prospettiva unitaria e non frammentata del profilo di rischio di ciascuna singola controparte o gruppo controparte;
- il modello di governance imperniato sull'accentramento nelle strutture centrali delle autonomie di credito, sulla segregazione delle funzioni deliberanti centrali dalle funzioni periferiche proponenti, sulla condivisione dei principi e delle metodologie all'interno di tutto il Gruppo Credem;
- la cura riservata alla regolarità formale prima dell'erogazione delle concessioni di credito anche attraverso il supporto di strutture specialistiche presso la Capogruppo che assicurano i necessari riferimenti tecnici e consulenziali;
- l'attenta gestione dei rapporti da parte delle unità di linea e i controlli effettuati dalle funzioni centrali dedicate, che assicurano la corretta applicazione delle linee di credito, l'aggiornamento costante del quadro informativo della clientela, il presidio dell'evoluzione dei rapporti, la tempestiva individuazione delle posizioni problematiche e l'adozione delle azioni necessarie al recupero delle relative esposizioni;
- l'adozione di politiche rigorose di classificazione e copertura dei crediti deteriorati, privilegiando quando possibile politiche transattive volte a raggiungere accordi stragiudiziali con le controparti contenendone di conseguenza i costi di recupero.

Banca Euromobiliare anche nel corso del 2021, pur in presenza di un peso limitato dall'attività di concessione del credito rispetto al totale delle proprie attività, ha adottato, coerentemente con le policy di Gruppo, strumenti e soluzioni organizzative, che coniugano le esigenze di business con la necessità di mantenere elevata la qualità dei propri crediti.

La Banca ha deciso di affidare unicamente clientela privata e società i cui soci detengono disponibilità rilevanti presso i propri sportelli: l'erogazione del credito è infatti vincolata alla presenza di garanzie quali pegno, mandato a vendere e fidejussioni. Le posizioni riconducibili al settore immobiliare vengono, inoltre, valutate con criteri di elevata selettività, tecnica e prudenza.

L'intera attività riconducibile alla concessione del credito è disciplinata da un apposito regolamento fidi e segue le direttive impartite dalla policy crediti di Gruppo, in coerenza con il Credit Risk Appetite Framework di Gruppo.

In particolare, il regolamento definisce: autonomia di delibera, tipologie di linee di credito, tipologie di garanzia, sconti, tempi di revisione delle singole posizioni, monitoraggi e informative a favore del Consiglio di Amministrazione.

##### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

###### 2.1 Aspetti organizzativi

La struttura organizzativa che governa l'attività di valutazione, erogazione e gestione del rischio è costituita dalle seguenti aree:

- Credit Strategy e Monitoring, che definisce obiettivi e linee guida di sviluppo del credito, inteso come business line, in coerenza con gli obiettivi ed il Risk Appetite Framework di Gruppo, redige la regolamentazione interna, definisce i principali strumenti e processi ed effettua i controlli sulla filiera del credito;
- Credit Management, che attraverso l'attività deliberativa e la consulenza tecnica alle strutture commerciali ed alle società del Gruppo garantisce nel tempo un profilo di rischiosità degli impieghi coerente con gli obiettivi di strategy definiti;
- Non-Performing Credit, che si occupa delle attività di gestione e recupero sul credito problematico/anomalo e sulle posizioni a default.

Le linee guida di Credit Strategy vengono approvate dallo specifico Comitato Credit Strategy di Gruppo e deliberate dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo. Relativamente al perimetro NPL, il Comitato Crediti Non Performing di Gruppo, si occupa di definire specifiche azioni di indirizzo strategico e di monitoraggio, anche relativamente all'andamento degli indicatori SREP di competenza.

Nella gestione del rischio di credito concorrono inoltre, per le rispettive aree di competenza, processi di responsabilità del Servizio di Gruppo ERisk:

- Risk Appetite Framework (in cui sono definiti tolerance e appetite per gli indicatori relativi al rischio di credito, sia in termini di performing loan che di Non Performing Loan);
- Gestione Sistema interno di rating interno (in particolare Rating Office, per attribuzione rating a controparti rientranti nella Funzione Regolamentare Corporate e Rischi Operativi e di Credito, per la calibrazione dei parametri e per la responsabilità del Sistema di rating Retail e la funzione di validazione per la convalida).

Tali funzioni vengono svolte dalla Capogruppo per tutto il Gruppo Credem.

Alle precedenti funzioni di Gruppo in Banca Euromobiliare si aggiunge l'ufficio Crediti che, oltre ad istruire le pratiche, effettua un monitoraggio costante sull'andamento dei rapporti e controlla la valorizzazione delle garanzie reali prestate alla clientela.

Le disposizioni introdotte dalla normativa di riferimento sono state accolte dal Gruppo Credem come un'opportunità per migliorare la gestione del rischio e per incrementare il valore generato per gli azionisti grazie alla storica qualità del credito, nonché alla diffusione degli strumenti di rating utilizzati nell'attività di valutazione ed erogazione del credito.

Dal 2007 Banca Euromobiliare ha adottato, seguendo le direttive di Gruppo, un sistema di score proprietario (giudizio di proposta), calibrato sulla tipologia di clientela target della Banca (privati), che incide direttamente sui processi di approvazione delle operazioni.

Gli impieghi alla clientela a cui è assegnato lo score evidenziano un'elevata qualità del credito erogato da Banca Euromobiliare.

La clientela è ripartita interamente su otto classi di scoring: più del 50% degli impieghi in bonis appartiene alle prime due classi, a conferma di quanto sopra indicato e come più ampiamente illustrato all'interno della relazione sulla gestione.

## **2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

L'attività di valutazione ed erogazione del credito di Banca Euromobiliare è basata su un processo di analisi, che tiene conto dei dati economico/patrimoniali del cliente, delle evidenze della Centrale Rischi, di visure camerali e garanzie collaterali; tali dati sono recepiti nella proposta di affidamento e incidono sull'entità delle autonomie creditizie, sia periferiche che centrali.

La funzione di definizione e di controllo dei limiti di affidamento si avvale del supporto di uno specifico Comitato Crediti di Gruppo che fissa, tra gli altri, il Credit Limit principale su cui si basa la Policy che è la Soglia di Massima Esposizione (SME), cioè l'ammontare massimo di rischio di credito che il Gruppo intende assumere verso una controparte (o gruppo di soggetti collegati) incluse le esposizioni derivanti dai titoli. La definizione di tale soglia prende a riferimento il Capitale Ammissibile di Gruppo ed i limiti di Vigilanza. Il Comitato è responsabile inoltre di rendicontare le posizioni che, a seguito di specifiche decisioni, superano le soglie definite. Il superamento delle "Soglie di Massima Esposizione" si configura come "Operazione di Maggior Rilievo" ai sensi del 15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 5 luglio 2013.

Il Gruppo Credem ha individuato come presupposto per la gestione dei rischi in ottica consolidata l'individuazione di organismi di governo:

- CA della Capogruppo: è responsabile della definizione delle linee generali del governo dei rischi e di risk appetite, dell'approvazione della normativa interna che regola anche le strutture di limiti specifiche;
- I CA delle singole Società recepiscono gli obiettivi assegnati dal CA della Capogruppo riferiti a mission e profilo di rischio;
- Comitato Esecutivo (di seguito CE): organo di gestione della Capogruppo;

Sono inoltre state costituite Funzioni specialistiche all'interno della Capogruppo ed in particolare:

- Comitato Consiliare Rischi di Gruppo (di seguito anche Comitato Rischi);
- Comitato Risk Management;
- Funzione di Risk Management, all'interno del Servizio Enterprise Risk Management (ERISK).

La Funzione di Risk Management è composta oltre che dal Responsabile della Funzione Risk Management (c.d. Risk Officer), individuato nel responsabile del Servizio ERISK, da tre differenti aree:

- Area Credito, Operativi e Gestione del rating;
- Area Finanza e Assicurativo;
- Area Validazione, Stress Test e Data Management.

A livello di portafoglio, le analisi periodiche e il monitoraggio sono svolte dalla funzione Risk Management.

Il Comitato Consiliare Rischi di Gruppo svolge un ruolo di supporto - che si esplica in una preventiva attività consultiva, istruttoria e nella formulazione di proposte e pareri - al fine di coadiuvare il Consiglio di Amministrazione nelle sue valutazioni e decisioni relative alla gestione dei rischi ed in generale al sistema dei controlli interni, per garantirne l'adeguatezza rispetto alle caratteristiche dell'impresa e del Gruppo in relazione all'evoluzione dell'organizzazione e dell'operatività, nonché al contesto normativo di riferimento.

In particolare, la funzione di Risk management consente al Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Rischi ed al CA delle Società (per la parte di competenza) di poter svolgere un'adeguata attività valutativa volta a deliberare:

- il Risk Appetite Framework (con particolare riferimento alla valutazione degli obiettivi di rischio e delle soglie di tolleranza) assicurando che l'attuazione sia coerente con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza approvate;
- l'andamento trimestrale del profilo di rischio assunto nel suo complesso rispetto agli obiettivi di Risk Appetite e alle soglie di tolleranza relativamente a tutti gli indicatori previsti nel RAF di Gruppo.

Il 2 ottobre 2015 la Banca d'Italia ha autorizzato il Gruppo Credem ad utilizzare dal 30 settembre 2015 il metodo IRB Advanced (parametri PD, LGD, EAD) per la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito dei clienti rientranti nella funzione regolamentare Corporate e Retail di Credito Emiliano e Credemleasing. Relativamente ai modelli interni, la funzione di Risk management consente al CA, con il supporto del Comitato Rischi ed al CA delle Società (per la parte di competenza) di poter svolgere un'adeguata attività valutativa volta a deliberare:

- la conformità dei modelli interni ai dettami previsti dalla regolamentazione prudenziale previo parere del Collegio Sindacale;
- i parametri di rischio relativi ai modelli interni utilizzati previo parere preventivo della funzione di convalida;
- i criteri per individuare le Operazioni di Maggior Rilievo (OMR) e approvare la rendicontazione annuale relativa.

Nello specifico, con riferimento al Rischio di credito per le attività richieste dalla disciplina prudenziale, la Funzione Risk Management per il tramite dell'ufficio Rischi Operativi e di Credito:

- svolge tutte le attività previste, in carico a tale ufficio, dal Regolamento di "Gestione del sistema interno di rating";
- svolge attività gestionali inerenti la quantificazione del rischio di credito a supporto di altre funzioni, anche con riferimento alle operazioni con soggetti collegati e la verifica dell'adeguatezza delle valutazioni effettuate sui crediti deteriorati.

Inoltre l'ufficio Validazione Modelli Interni:

- effettua la convalida dei modelli interni come previsto dal Regolamento "Gestione del Sistema Interno di Rating" e dal Regolamento Risk Management di Gruppo;
- effettua verifiche sulle attività di controllo andamentale del credito.

### **2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese**

Il principio contabile IFRS 9 prevede criteri di misurazione delle perdite attese che sono articolati su tre livelli crescenti di deterioramento creditizio. Gli strumenti finanziari sono raggruppati in tre Stage (categorie o bucket), sulla base del rischio di credito e dell'incremento del rischio di credito tra la rilevazione iniziale e la data di riferimento del bilancio.

Nel dettaglio:

- Stage 1: strumenti finanziari performing che non hanno subito un significativo incremento della loro rischiosità in seguito alla rilevazione iniziale, o che risultano avere una bassa rischiosità alla data di misurazione (perimetro low credit risk). In tal caso è definita una rettifica di valore pari alla perdita attesa entro i successivi 12 mesi della vita residua dello strumento.
- Stage 2: strumenti finanziari performing che hanno subito un significativo incremento della loro rischiosità in seguito alla rilevazione iniziale e che non risultano avere una bassa rischiosità alla data di misurazione. In tal caso è definita una rettifica di valore pari alla perdita attesa nell'arco dell'intera vita residua dello strumento (perdita attesa sulla vita residua - lifetime expected losses).
- Stage 3: strumenti finanziari deteriorati, che mostrano oggettive evidenze di una perdita di valore. La rettifica di valore è definita analiticamente e copre la perdita attesa nell'arco dell'intera vita residua del credito (perdita attesa sulla vita residua - lifetime expected losses).

In generale le regole di allocazione nei tre Stage definite dal Gruppo, si fondano sui principali elementi forniti dal sistema di rating interno nonché sui principali indicatori di deterioramento creditizio monitorati dal Gruppo per la gestione del rischio.

Il Gruppo identifica la presenza di un significativo incremento del rischio di credito (SICR) nella rilevazione di un deterioramento di almeno 2 classi nel rating della controparte dal momento della rilevazione iniziale. Nel contempo le classi di rating assimilabili alla categoria "investment-grade" sono considerate profili di bassa rischiosità; le esposizioni che alla data di misurazione rientrano in tali categorie, sono classificate dall'applicativo interno di riferimento in Stage 1, senza necessità di verificare l'eventuale deterioramento del merito creditizio intervenuto a seguito della rilevazione iniziale (c.d. low credit risk exemption).

Inoltre la presenza di misure di forbearance o di scaduto continuativo di oltre 30 giorni sono considerati segnali oggettivi di deterioramento del merito creditizio, pertanto gli strumenti finanziari che presentano tali evidenze sono classificati direttamente in Stage 2 senza valutare la contestuale presenza o meno di un significativo incremento del rischio di credito né tanto meno l'aderenza ad un profilo ritenuto a bassa rischiosità.

Per l'identificazione dei crediti deteriorati, e la loro allocazione nel bucket di rischio Stage 3, il Gruppo fa riferimento alla definizione interna di credito deteriorato disciplinata nel regolamento "Policy di gruppo Crediti". Tale regolamento specifica che sono considerate "default" le categorie di crediti deteriorati in conformità a quanto previsto in materia dalle disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia (Circolare n. 272 30 luglio 2008 "Matrice dei conti", Sez. B) dove sono elencati i criteri e le caratteristiche richiesti per ogni categoria. La definizione di default comprende le seguenti categorie, che rappresentano stati di "default" di severità crescente:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (PS);
- inadempienze probabili (IP);
- sofferenze (Z).

Per gli strumenti finanziari allocati in Stage 3, le rettifiche di valore sono definite su base "esperta" in relazione alle evidenze dell'attività di gestione e recupero dei crediti deteriorati: per ciascun credito anomalo/deteriorato, è identificata una percentuale di copertura idonea a rappresentare le perdite attese nella vita residua del credito, in relazione all'analisi di caratteristiche rilevanti quali: tipologia di prodotto creditizio, ammontare dell'esposizione creditizia, anzianità dello stato di deterioramento, presenza o meno di garanzia a supporto (tipologia di garanzia e livello di copertura "loan to value").

Sugli strumenti finanziari allocati in Stage 1 e 2, la determinazione delle perdite attese avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito. In particolare, a ciascuna attività con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, sono associate:

- una probabilità di inadempienza (PD, "Probabilità di Default");
- una perdita in caso di inadempienza (LGD, "Loss Given Default") commisurata anche alla tipologia di finanziamento, ossia alla forma tecnica, alla tipologia di garanzia o ad altri fattori rilevanti;
- una esposizione in caso di inadempienza (EAD, "Exposure at default").

In generale, i parametri di rischio adottati dal Gruppo per determinare le rettifiche di valore sono basati sulle medesime ipotesi e tecniche di stima dei modelli interni validati per la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito con metodologia IRB Advanced (parametri PD, LGD, EAD). A differenza di questi ultimi che sono definiti tramite un approccio di media lungo il ciclo ("through-the-cycle") e di inclusione di condizioni macroeconomiche sfavorevoli (fase recessiva di "downturn"), i parametri adottati per la determinazione delle rettifiche di valore ai sensi dell'IFRS 9, sono fondati su una logica puntuale (c.d. "point in time") e previsionale ("forward-looking"); in modo da essere idonei a rappresentare la congiuntura macroeconomica presente e prevista nel breve-medio termine. Pertanto essi sono stimati prendendo in considerazione sia i dati storici, laddove siano state identificate tendenze e correlazioni con il rischio di credito, sia indicatori previsionali di eventi attesi nonché previsioni sull'andamento del ciclo macroeconomico.

Le rettifiche di valore sono quindi determinate valutando una gamma di possibili risultati in modo da riflettere un importo obiettivo ponderato in relazione alle probabilità di realizzo dei diversi scenari. Nello specifico il Gruppo considera tre scenari di severità crescente, e ne proietta l'andamento sui parametri di rischio adottati per la misurazione delle perdite attese, in modo che essi riflettano le condizioni macroeconomiche attese da tali scenari. Le tecniche di condizionamento al ciclo macroeconomico ricalcano le logiche adottate dal Gruppo per la conduzione degli esercizi di stress testing indetti dagli organi europei di supervisione:

- metodi di condizionamento al ciclo della probabilità di inadempienza (PD), che combinano ipotesi di variazione nel merito creditizio della controparte (i.e. variazioni nella valutazione di rating futura associata alla controparte) con ipotesi di variazioni della probabilità di inadempienza associata a ciascun profilo di rischio (adozione dei c.d. "modelli satellite" interni che esprimono la relazione esistente tra la probabilità di inadempienza ed i principali fattori macroeconomici);

- metodi di condizionamento al ciclo della perdita in caso di default (LGD), che combinano ipotesi di variazione nel livello di deterioramento del credito (i.e. migrazioni tra diversi stati di default) ed ipotesi di variazioni nel livello di copertura delle garanzie a supporto del credito, con conseguente influenza sulla capacità di recupero e sull'ammontare di perdita rilevato in caso di default.

In generale, i criteri dettagliati seguiti per la determinazione delle rettifiche di valore su ciascuno Stage, sono disciplinati nelle policy interne del Gruppo "Linee Guida e criteri di svalutazione crediti" e "Linee Guida e criteri di svalutazione titoli"; aggiornate e sottoposte all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione con cadenza almeno annuale.

Nel corso del 2021 le "Linee Guida e criteri di svalutazione crediti" sono state ulteriormente aggiornate ed affinate, dopo le revisioni del 2020, per effetto delle analisi andamentali sullo storico delle svalutazioni applicate fino alla fine dell'anno precedente.

### Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Fin dal principio della pandemia, le funzioni coinvolte del Gruppo hanno messo in atto un insieme di iniziative allo scopo di supportare al meglio le diverse tipologie di clientela del Gruppo. Tali iniziative comprendono l'offerta dei sostegni di natura governativa unitamente alle iniziative agite in autonomia dal Gruppo Credem.

Gli effetti derivanti dalla pandemia hanno rischiato di minare la solidità delle aziende che costituiscono il tessuto economico in cui opera il Gruppo, ma tale rischio è stato significativamente mitigato per mezzo delle suddette politiche di sostegno all'economia.

Il contesto economico e sociale mutevole ha determinato incertezza crescente che ha richiesto una maggior capacità di adattamento e resilienza.

Il Gruppo Credito Emiliano ha recepito le indicazioni dei diversi Regulator in materia di applicazione del Principio contabile IFRS 9 sulla classificazione degli strumenti finanziari e relativa misurazione delle perdite attese.

In particolare, il Gruppo ha agito principalmente sulla metodologia di determinazione dei parametri di rischio IFRS 9 dedicati alle esposizioni performing, driver principali della determinazione degli accantonamenti sui crediti in bonis, non modificando il framework vigente di classificazione delle esposizioni nei 3 stage previsti dalla Normativa.

Tale approccio ha consentito sia di gestire la prociclicità data dalla situazione di emergenza ancora in corso, come richiesto appositamente dalla European Central Bank (i.e. ECB) con apposite lettere del 1 Aprile e del 4 dicembre 2020, sia di continuare a rilevare tempestivamente eventuali deterioramenti della qualità creditizia, accompagnati da un incremento della perdita attesa associata. La presente sezione è strutturata come segue:

- Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR);
- Misurazione delle perdite attese.

Come descritto nel dettaglio nel prosieguo del documento, la prima sezione è dedicata ad illustrare i razionali che hanno portato il Gruppo a mantenere inalterato il proprio approccio di staging degli strumenti finanziari, descrivendo inoltre le relazioni di tale attività di classificazione con le misure di facilitazione al rimborso del debito poste in atto dal Gruppo Credito Emiliano nell'ambito dell'attuale contesto emergenziale.

La seconda sezione, invece, risulta dedicata ad una descrizione analitica delle evoluzioni operate dal management relativamente ai modelli di misurazione IFRS 9, unitamente alle ipotesi sottostanti ai suddetti interventi.

### Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Come anticipato, il framework IFRS 9 in uso presso il Gruppo relativo all'attività di *staging* degli strumenti finanziari in bonis è stato mantenuto inalterato nell'ambito dell'emergenza da Covid-19. L'approccio adottato si basa su un principio di classificazione di tipo analitico, ovvero basato sull'analisi delle singole posizioni. I driver di *staging* impiegati sono:

- Valutazione del Significant Increase in Credit Risk (i.e. SICR) tramite misurazione della variazione del rating alla data di riferimento rispetto alla data di origination della posizione: in caso di rilevamento di un delta in peggioramento pari o superiore a 2 notch sulla masterscale dei rating, la posizione è automaticamente classificata a stage 2. In caso contrario la posizione è classificata a stage 1. Tale criterio risulta di carattere relativo, prevedendo il confronto con la situazione creditizia rilevata all'erogazione del credito;
- Criterio backstop sui giorni di scaduto: in caso di rilevamento di 30 o più giorni di scaduto continuativo la posizione è automaticamente classificata a stage 2;
- Criterio backstop sulle misure di forbearance: in caso di classificazione a forborne performing, la posizione è automaticamente classificata a stage 2.

Si precisa come la soglia dei 2 notch in peggioramento non sia stata modificata nell'ambito dell'emergenza da Covid-19, e come questa risulti applicata indistintamente a prescindere dal portafoglio/segmento di appartenenza e dalla classe di rating relativa alla posizione in analisi.

In tale contesto, come da indicazioni normative, la concessione di misure di moratoria a sostegno dei creditori conformi agli orientamenti della *European Banking Authority* (i.e. EBA) non comportano automaticamente la classificazione a *forborne performing* e, di conseguenza, a stage 2. Tuttavia, indipendentemente dalla concessione o meno di misure di sostegno, la valutazione del SICR viene operata mensilmente come da Framework IFRS 9 in vigore su tutte le posizioni

rientranti nel perimetro IFRS 9. Pertanto, anche sulle posizioni oggetto di moratoria, conforme o meno agli orientamenti EBA, viene valutato il potenziale manifestarsi di un SICR al fine della classificazione nei diversi stage.

Per quanto riguarda in generale le posizioni soggette a misure di moratoria (che costituiscono una frazione piuttosto contenuta del portafoglio complessivo), a prescindere dalla conformità o meno agli orientamenti EBA, si ritiene che, nonostante tali misure di facilitazione del rimborso del debito neutralizzino almeno in parte il criterio *backstop* relativo ai giorni di scaduto, il criterio SICR relativo alla misurazione del delta rating rispetto all'*origination* sia comunque in grado di intercettare i fenomeni sottostanti di deterioramento della qualità creditizia, specialmente per il tramite della componente qualitativa prospettica del rating Corporate.

Nello specifico tramite la componente qualitativa del rating sono valorizzate le dinamiche prospettiche attese riferite al settore di attività economica di appartenenza e gli impatti economici derivanti da bilanci previsionali intermedi. Inoltre, si sottolinea come le tempistiche di revisione del rating siano state accelerate sulla clientela Corporate (scadenza di validità del rating ridotta rispetto ai 12 mesi previsti dalla policy ordinaria ove ritenuto necessario dal Rating Office), che accoglie la grande maggioranza delle moratorie concesse, e mantenute inalterate sulla clientela Retail, sulla quale comunque la presenza di concessione di misure di moratoria risulta limitata. Inoltre, si segnala come il criterio *backstop* relativo ai giorni di scaduto abbia sempre contribuito in maniera minimale ai passaggi a stage 2 rispetto al criterio SICR, che ne rappresenta storicamente il driver principale (oltre l'83% a dicembre 2021).

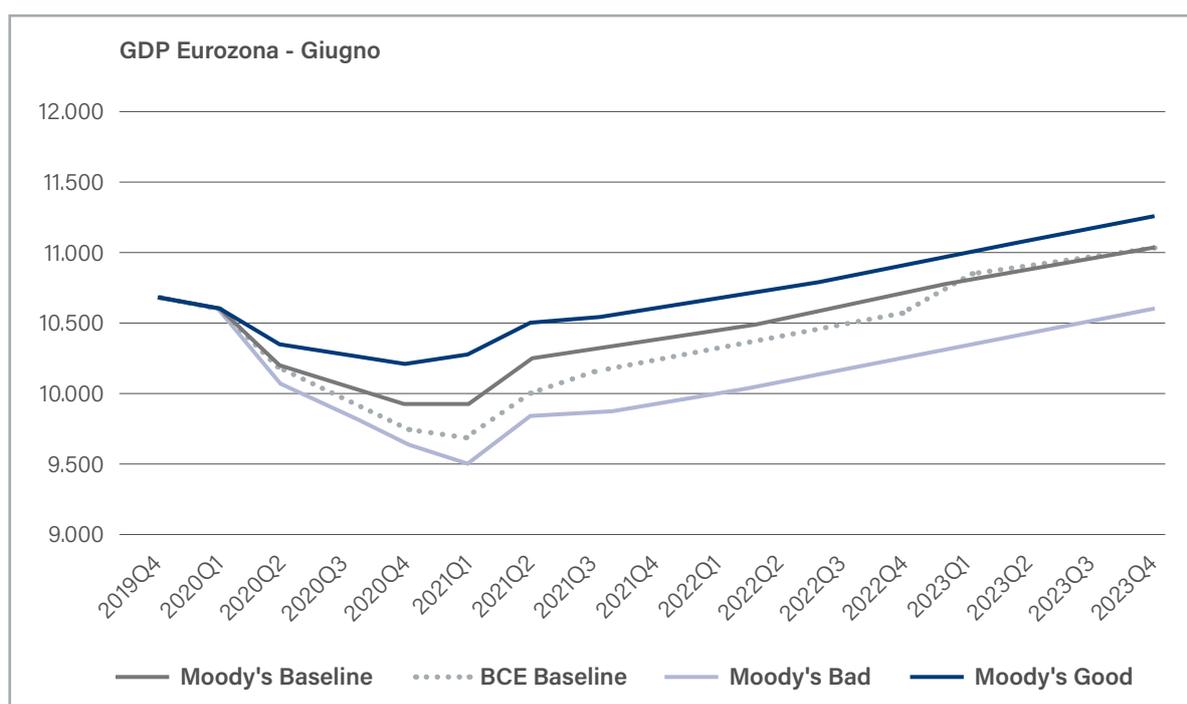
Coerentemente con quanto già esposto, le misure di moratoria non conformi agli orientamenti EBA che generano una riduzione del valore del credito non superiore all'1% comportano automaticamente la classificazione a *forborne performing*, e di conseguenza a stage 2. Si precisa come, relativamente alle posizioni ex-CR Cento, a partire dalla data contabile di Luglio 2021 (i.e. data di fusione), sono rientrati nel perimetro di applicazione IFRS9 anche tali esposizioni derivanti dall'operazione di incorporazione. Per i clienti condivisi con il Gruppo, il rating è risultato per definizione immediatamente disponibile, mentre per i clienti esclusivi CR Cento è stata prevista l'applicazione di un rating fittizio di default, ai soli fini IFRS9, per poi prevedere un piano progressivo di assegnazione del rating da concludersi entro metà 2022.

### Misurazione delle perdite attese

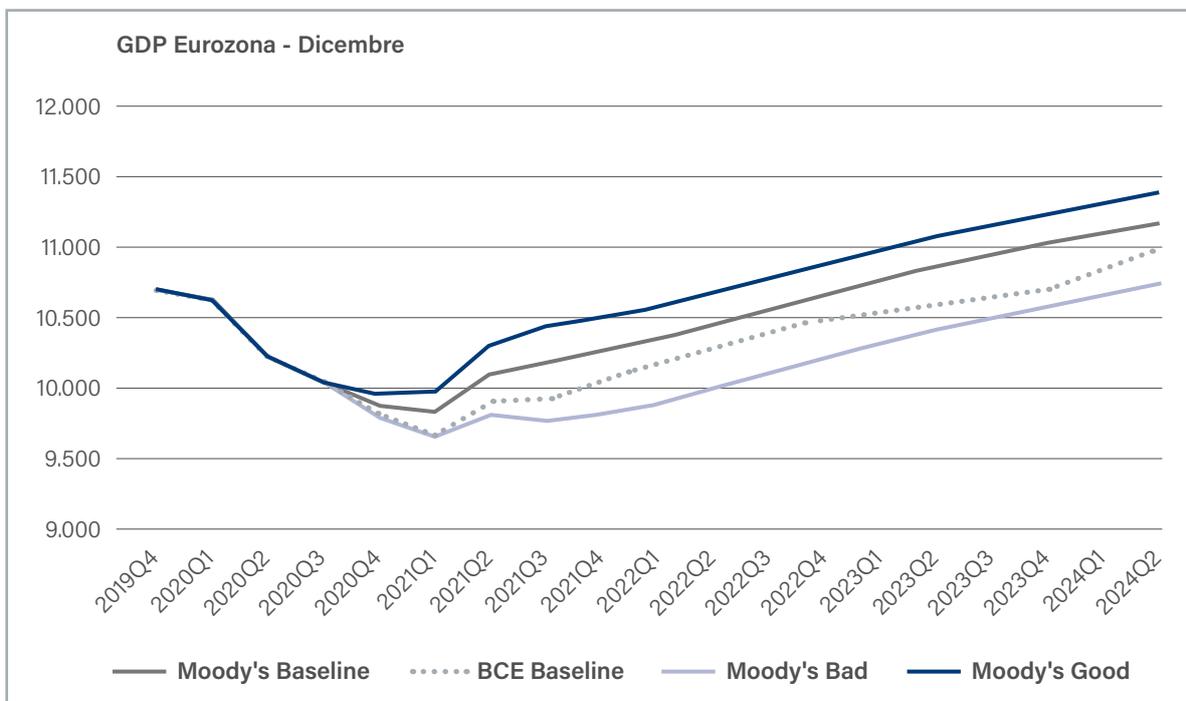
#### Definizione dello scenario

Gli scenari sono forniti dal provider esterno Moody's. Nel dettaglio, vengono individuati tre Scenari: *Baseline* (come indicato da Moody's), *Bad* e *Good* (rispettivamente individuati come gli Scenari S3 ed S1 del medesimo fornitore). Per tali diversi scenari, sono fornite inoltre le relative probabilità di accadimento, che vengono utilizzate per ponderare le diverse stime di ECL derivanti e pervenire alla stima complessiva.

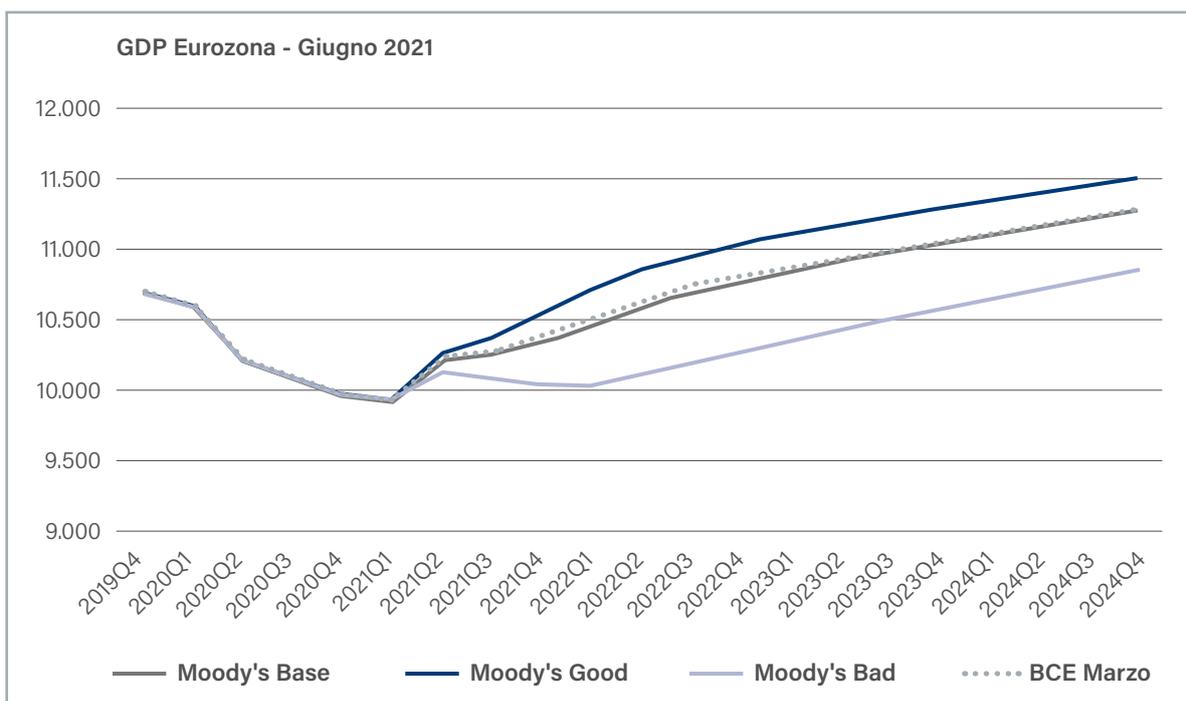
A seguito delle raccomandazioni pervenute da ECB nella lettera del 1 Aprile 2020, gli Istituti sono chiamati a garantire la sostenibilità e la correttezza degli Scenari in uso rispetto alle previsioni fornite trimestralmente dalla Banca Centrale Europea. A questo proposito, a partire da Giugno 2020, è stata condotta un'attività di monitoraggio e di confronto tra i dati pubblicati da ECB e gli scenari forniti dal provider Moody's il trimestre precedente (i.e. ultimi scenari Moody's disponibili alla data di rilascio dello scenario ECB), verificandone la sostanziale assimilabilità.



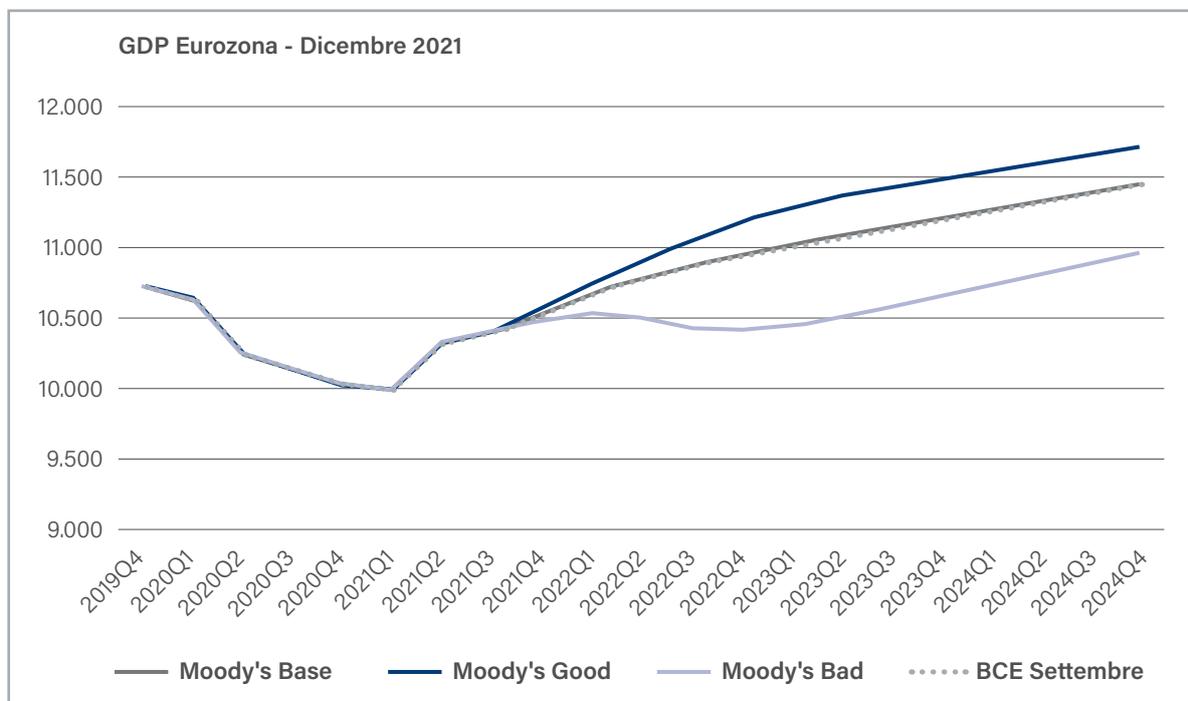
In tale contesto, il Gruppo ha confermato l'utilizzo del provider Moody's previsto dal framework IFRS9 corrente, anche alla luce della mancata fornitura, nell'ambito delle proiezioni BCE, delle probabilità di accadimento degli scenari e di tutte le variabili necessarie per l'alimentazione dei modelli satellite PD e Prepayment del Gruppo. Riguardo alla delivery BCE di Dicembre 2020 (riportata di seguito), dal confronto relativo al già citato monitoraggio emergeva con chiarezza che lo Scenario cd. Good era ampiamente al di sopra delle previsioni ECB, che risultavano invece intermedie rispetto agli Scenari Baseline e Bad per tutto l'orizzonte di proiezione.



In coerenza delle già citate raccomandazioni ricevute dal Regulator, si era stabilito pertanto di ricalibrare la ponderazione degli scenari, definendo una ponderazione alternativa più severa che sembrava maggiormente sostenibile e coerente con le previsioni ECB: 0% Good, 60% Bad, 40% Baseline.



Alla luce del confronto riportato nel precedente grafico, con gli aggiornamenti della delivery di Moody's di Marzo 2021, le ponderazioni dei 3 scenari sono state modificate al fine di intraprendere un graduale percorso di riallineamento ai valori standard (80% baseline, 10% good e 10% bad). Nel dettaglio, per l'aggiornamento in oggetto relativo al Bilancio semestrale di giugno 2021, la probabilità relativa allo scenario good è stata mantenuta allo 0%, mentre gli scenari baseline e bad sono stati ponderati con probabilità pari rispettivamente a 70% e 30%.



In occasione dell'attuale aggiornamento le ponderazioni dei 3 scenari Moody's sono state rese, in ottica prudenziale, leggermente più severe rispetto al Bilancio semestrale di giugno 2021. In particolare, per l'aggiornamento in oggetto, la probabilità relativa allo scenario good è stata mantenuta allo 0%, mentre gli scenari baseline e bad sono stati ponderati nuovamente con probabilità pari rispettivamente a 60% e 40%. Si precisa come il rationale della scelta di rimanere su ponderazioni di tipo prudenziale risieda nella volontà di mantenere un margine di prudenza associato all'incertezza che ancora permane nelle *assumption* formulate da Moody's relativamente ai diversi scenari, con particolare riferimento allo scenario good. Inoltre, il Gruppo ha ritenuto idoneo mantenere un margine di cautela, principalmente legato al verificarsi di una quarta ondata Covid nel corso del periodo autunnale/invernale 2021-2022, e alle conseguenze delle relative azioni di contenimento. Si precisa come il rationale di tale decisione derivi dall'osservazione di prime evidenze empiriche di recrudescenza della Pandemia nel corso dei mesi di ottobre e novembre 2021, mensilità successive rispetto alla data di riferimento degli scenari Moody's (settembre 2021) e quindi non inglobate negli stessi.

#### Adeguamento modelli e overlay

La quantificazione delle ECL si basa su:

- l'applicazione di scenari forniti dal provider esterno, ed allineati alle previsioni ECB, ai modelli satellite sviluppati internamente;
- l'applicazione degli effetti degli scenari (i.e. shift) alle matrici di migrazione inclusive delle PD e ai tassi di Prepayment, e l'adozione dell'approccio markoviano e dell'approccio di survival analysis per quantificare rispettivamente le PD e i tassi di Prepayment in ottica lifetime forward-looking;
- l'integrazione di logiche forward-looking anche nella LGD attraverso l'incorporazione di informazioni prospettiche sull'andamento del mercato immobiliare e applicazione degli shift al Danger Rate in linea con quanto condotto per le PD. Tali regole sono state individuate nell'ottica di minimizzare gli interventi di natura discrezionale nella quantificazione delle loan loss provision.

Nel contesto Covid-19, sono stati definiti e implementati alcuni aggiustamenti ai modelli (overlay factors) per tenere conto degli effetti connessi alla straordinarietà del contesto macroeconomico che si è delineato e delle misure di sostegno all'economia emesse dal Governo, non direttamente incorporate nell'impianto metodologico corrente, per garantire una stima realistica e attutire eccessivi effetti di pro-ciclicità, come richiesta dall'Autorità di Vigilanza, derivanti dalle componenti dell'impianto IFRS 9 fortemente legate alla situazione macro-economica attesa, che non necessariamente produrrà effetti negativi grazie alle misure introdotte.

Tali aggiustamenti includono gli elementi seguenti.

- Una stabilizzazione delle previsioni macroeconomiche in fase di applicazione dei modelli satellite: al fine di evitare variazioni significative tra trimestri, non rappresentative di variazioni di rischio del portafoglio ma degli specifici impatti derivanti dai modelli satellite (e in particolare per effetto dei lag previsti dai modelli, applicati a un cambiamento repentino di scenario), lo shift applicato a PD (e Danger Rate) è stato calcolato, per il primo anno, come variazione percentuale tra il tasso di default osservato a dicembre 2019 (data di aggiornamento dei tassi di default che determinano le PD PiT pre applicazione dello shift da scenario) e quello proiettato a giugno 2022, mentre per gli anni successivi sono stati utilizzati i tassi proiettati rispettivamente a giugno 2023 e giugno 2024.
- La sterilizzazione dei tassi di Prepayment attesi: si ritiene infatti che, nell'ambito del contesto attuale, i dati medi storici relativi al fenomeno dei rimborsi anticipati dei crediti rateali, ancorché proiettati sulla base di scenari macroeconomici attuali, non risultino rappresentativi. Data la difficile prevedibilità del fenomeno alla luce della situazione attuale e dell'incerto protrarsi delle misure a sostegno dell'economia reale, si è optato per azzerare i tassi di Prepayment attesi, escludendo di fatto tale variabile dal computo delle perdite attese IFRS 9 sui crediti rateali in bonis.
- È stata adottata, a partire da dicembre 2021, una riclassificazione maggiormente prudentiale di tutte le posizioni esclusive derivanti dalla fusione CR Cento non ancora sottoposte ad attività di assegnazione del rating (i.e. modifica del rating di default assegnato alle posizioni esclusive ex Cr Cento da Classe 5 a Classe 7).

Nel terzo trimestre dell'anno, in data 05.07.2021, il Joint Supervisory Team ha fornito i risultati delle attività di verifica effettuate dai team orizzontali di BCE inerenti le attività di vigilanza prudentiale sull'identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia da coronavirus. In linea generale, le valutazioni formulate sono state positive ed il Gruppo CREDEM è stato giudicato ampiamente conforme ("broadly compliant") alle good practices descritte all'interno della c.d. "Dear CEO Letter" del 04.12.2020. Sempre nel terzo trimestre 2021 sono stati analizzati e discussi in CA l'aggiornamento del Framework Covid in ambito rischio di credito, l'aggiornamento dei parametri IFRS9 e la calibrazione degli scenari macroeconomici IFRS9.

#### Analisi di sensitivity degli Scenari

Si riportano di seguito le informazioni relative ai valori medi dei principali indicatori macro-economici e finanziari utilizzati negli scenari, relativamente al triennio 2022-2024, ricordiamo inoltre che dall'analisi comparata di questi ultimi con lo Scenario fornito da ECB è stata definita la seguente ponderazione alternativa: 0% Good, 40% Bad, 60% Baseline.

Per ogni indicatore è riportato il valore base consuntivo (nella fattispecie Dicembre 2021) in termini assoluti, il valore assunto delle stesse variabili nello Scenario Baseline e la variazione percentuale rispetto ad esso degli Scenari designati come avverso e favorevole su ognuno dei 3 anni nell'orizzonte temporale in cui il principio richiede di adottare un approccio forward-looking nelle stime di ECL.

Macrovariabile	Consuntivo	1° anno			2° anno			3° anno		
	dic-21	Bad	Baseline	Good	Bad	Baseline	Good	Bad	Baseline	Good
PIL Italia	<b>1.664</b>	-5,05%	<b>1.733</b>	1,77%	-5,13%	<b>1.775</b>	1,97%	-4,26%	<b>1.808</b>	1,87%
PIL Euro	<b>10.534</b>	-5,20%	<b>11.018</b>	2,41%	-4,98%	<b>11.215</b>	2,49%	-4,20%	<b>11.457</b>	2,21%
Tasso di Disoccupazione	<b>9,80%</b>	30,37%	<b>9,55%</b>	-3,29%	27,75%	<b>9,23%</b>	-3,58%	19,74%	<b>9,00%</b>	-2,95%
Indice di Produzione Industriale	<b>105</b>	-10,85%	<b>109</b>	4,13%	-8,01%	<b>113</b>	2,97%	-5,36%	<b>116</b>	2,39%
Indice dei Prezzi degli Immobili Residenziali italiani	<b>1.983</b>	-8,03%	<b>2.096</b>	2,82%	-10,14%	<b>2.233</b>	3,89%	-10,74%	<b>2.375</b>	4,53%

#### Trattamento garanzie pubbliche

Nell'ambito del calcolo ECL le garanzie statali erogate come risposta straordinaria di sostegno all'economia reale nel contesto dell'emergenza sanitaria in corso sono considerate analogamente alle altre garanzie statali presenti in portafoglio. Non sono previsti trattamenti ad hoc, le garanzie contribuiscono a mitigare l'ECL sui rapporti a cui sono associate tramite principio di sostituzione: la quota coperta da esse viene, quindi, associata al livello di rischio dell'emittente (in questo caso lo stato italiano, con rating DBRS BBBH) invece che a quello della controparte.

### **Trattamento delle esposizioni classificate nello "Stage 3" – esposizioni identificate per la cessione**

Considerazioni ulteriori possono essere effettuate per le esposizioni classificate nello "Stage 3". Per quel che attiene più specificatamente ai crediti deteriorati, si segnala che, pur in presenza di una sostanziale equiparazione della definizione di credito deteriorato (credit-impaired financial asset) presente nell'IFRS 9 rispetto al principio contabile che è andato a sostituire (lo IAS39), le modalità di calcolo dell'ECL lifetime hanno comportato riflessi metodologici anche ai fini delle valutazioni da svolgere in tale comparto, principalmente in relazione:

- All'inclusione di informazioni di tipo forward looking, quali quelle relative agli scenari macroeconomici, alle stime e alle tempistiche di recupero, alla probabilità di migrazione in classi peggiori, nonché quelle che possono avere influenza sul valore del collaterale o sulla durata attesa del relativo recupero;
- Alla considerazione di scenari alternativi di recupero, quali quelli di vendita degli asset creditizi, in connessione con possibili cessioni di quote del portafoglio deteriorato, in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione degli asset non performing, ai quali deve essere attribuita una probabilità di realizzazione, da considerare nell'ambito della valutazione complessiva.

Tenendo in considerazione quanto sopra e in coerenza con gli indirizzi e gli obiettivi relativi al portafoglio NPL, le svalutazioni sui crediti deteriorati vengono applicate attraverso tre diverse metodologie:

- Analitiche sulle singole esposizioni, in relazione alle rettifiche applicate a tali esposizioni, nel corso del 2020 le perdite attese sui crediti deteriorati sono determinate analiticamente in base alle previsioni di recupero formulate dal gestore o risultanti dall'applicazione del regolamento interno "linee guida e criteri di svalutazione crediti gruppo Credem", attualizzate in funzione dei tassi di interesse effettivi originari e della relativa tempistica di recupero prevista. Considerato che le previsioni di recupero assumono come riferimento la specifica situazione del debitore, si ritiene non trovi coerenza di applicazione un'analisi di sensitivity delle perdite attese su tali esposizioni. Non è tuttavia possibile escludere che, un deterioramento della situazione creditizia del debitore, anche in conseguenza dei possibili effetti negativi sull'economia correlati all'incertezza della diffusione internazionale del Coronavirus e dall'esaurirsi delle misure di sostegno poste in essere, possa comportare la rilevazione di ulteriori perdite, anche significative, rispetto a quelle considerate al 31 dicembre 2021 sulla base delle condizioni in essere alla data chiusura di bilancio;
- Svalutazioni determinate secondo uno specifico modello, da applicare ad un portafoglio di posizioni a Sofferenza che, avendo maturato un vintage significativo, vengono valutate in un'ottica di probabile cessione futura (di seguito definito "Portafoglio sotto-modello Stage 3" o "Portafoglio").

Nel corso del 2021, sono state inserite alcune posizioni all'interno del portafoglio sotto-modello stage 3. Tali posizioni sono state analizzate e selezionate singolarmente e saranno dismesse tramite cessione nel 2022. Il Gruppo si è servito di un primario fornitore esterno per valutare, in linea con il contesto macroeconomico di riferimento, la previsione di realizzo sulle posizioni incluse nel portafoglio.

Le attività di valutazione svolte sono riportate di seguito:

- Analisi delle caratteristiche e della composizione del portafoglio oggetto di cessione;
- Individuazione della metodologia da utilizzare per la stima dei flussi di cassa per la valutazione del portafoglio;
- Stima dei parametri sottostanti la metodologia di valutazione identificata tenuto conto delle caratteristiche specifiche del portafoglio;
- Attualizzazione dei flussi netti stimati ad un tasso di rendimento richiesto da investitori che investono in *asset class* con caratteristiche comparabili.

La metodologia di valutazione utilizzata si è sostanziata nel calcolare il valore attualizzato dei *Net Cash Flow* ad un tasso di sconto calcolato come tasso di rendimento atteso dagli investitori che investono in *asset class* che presentano caratteristiche comparabili a quelle del portafoglio in termini di Rischio-Rendimento. Il valore attuale dei flussi di cassa netti è stato stimato con il metodo del *Discounted Cash Flow*. Prima di procedere all'attualizzazione del *Net Cash Flow*, si è proceduto a stimare i flussi di cassa lordi del portafoglio ipotizzando la vendita dei beni posti a garanzia.

I tempi di realizzo finale sono stati stimati in base al foro di competenza utilizzando come benchmark fonti pubbliche disponibili sulle tempistiche dei tribunali. Il risultato della valutazione ha prodotto uno scenario prudenziale che considera anche l'attuale contesto di incertezza.

#### **2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Le garanzie rivestono particolare rilevanza nelle strategie creditizie della Banca. Il Gruppo acquisisce garanzie con lo scopo di mitigare la rischiosità delle concessioni. La particolare attenzione e prudenza nelle erogazioni di credito hanno infatti consolidato la prassi di supportare il rischio attraverso l'acquisizione di garanzie sia reali che personali (ipoteche, pegni su valori mobiliari e fideiussioni).

Nello specifico, Banca Euromobiliare, per la particolare tipologia di credito erogato, richiede sempre la presenza di garanzie collaterali (pegno valori mobiliari, mandato a vendere, fideiussioni).

In tal senso nel "Regolamento per l'assunzione dei rischi verso la clientela", per quanto riguarda le garanzie reali su valori mobiliari, sono previsti scarti cauzionali da applicare a seconda della tipologia del prodotto acquisito in garanzia

e dell'eventuale rating dell'emittente. Si osserva, infine, come la valorizzazione delle garanzie fidejussorie venga sempre effettuata sulla base di una valutazione prudenziale del patrimonio del garante e delle masse che lo stesso detiene presso il nostro Istituto.

### 3. Esposizioni creditizie deteriorate

#### 3.1 Strategie e politiche di gestione

La struttura di Non-performing Credit supporta da un punto di vista tecnico la rete Banca Credem e le Società del Gruppo nella gestione dei crediti anomali e deteriorati e nella determinazione delle svalutazioni.

All'interno di questa struttura, la gestione dell'attività di recupero crediti avviene secondo processi definiti in base al canale/segmento, alla tipologia di affidamenti ed al livello di anomalia, ed è svolta da uffici centrali o loro decentramenti sul territorio. Il modello operativo permette una visione omnicomprensiva del credito lungo tutto l'arco di vita, valorizzando la fluidità e l'integrazione dei processi e la continuità di visione. In particolare si segnala la presenza di strutture centrali dedicate alla gestione, al monitoraggio e al recupero di posizioni in stato di Inadempienza Probabile e Sofferenza. Inoltre è stata costituita un'unità organizzativa preposta alla gestione delle società di outsourcing al fine di presidiare in modo diretto e accentrato le relazioni con le suddette società. La valutazione delle perdite è improntata a criteri di indubbia prudenza, seguendo le indicazioni di un documento approvato dal Consiglio di Amministrazione e denominato "Linee guida e criteri di svalutazione crediti gruppo Credem"; tale documento ha lo scopo di indirizzare ed uniformare l'attività degli uffici deputati alla gestione dei crediti deteriorati nella determinazione delle relative svalutazioni sia civilistiche che attinenti i tempi di recupero. Le Linee Guida BCE raccomandano alle Banche, di stabilire una chiara strategia volta a ridurre le consistenze di NPL in modo credibile, sostenibile e tempestivo. Le stesse sono uno strumento non vincolante, tuttavia le Banche sono tenute a promuovere la rapida convergenza verso le indicazioni fornite. Nel corso del primo semestre 2018 il Gruppo Credem, partendo dalle evidenze emerse nella fase di assessment/ gap analysis, e sulla base della classificazione delle azioni di remediation condivise, ha definito un Piano Strategico -Operativo NPL per il periodo 2018 -2022, successivamente aggiornato ogni anno. A dicembre 2021 il Gruppo Credem, in coerenza con la Pianificazione strategia di Gruppo, ha aggiornato il Piano Strategico -Operativo NPL per il periodo 2021 -2025.

#### 3.2 Write-off

Le autonomie relative alla valutazione degli stralci e delle perdite sono quasi completamente accentrate su organi monocratici, peculiarità che permette tempi di risposta alle proposte transattive particolarmente ridotti; il ricorso a tale misura riveste in ogni caso carattere di marginalità all'interno del Gruppo e avviene soltanto qualora le azioni di recupero diretto (o per il tramite di outsourcer/legal network) o di cessione non abbiano sortito gli effetti auspicati. In virtù dell'utilizzo residuale/secondario rispetto alle altre azioni di collection previste, nonché in ragione dello stock ridotto di NPL del Gruppo, l'entità dei write-off si mantiene su livelli contenuti.

#### 3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Non sono presenti queste tipologie di attività finanziarie.

### 4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

A marzo 2014, in considerazione del cambiamento regolamentare che prevedeva il passaggio dei poteri di Vigilanza alla Banca Centrale Europea e l'applicazione della nuova normativa comunitaria in tema di reporting di vigilanza, vennero approvate le "Linee guida per l'individuazione e la gestione delle esposizioni Forborne" successivamente recepite nella Policy di Gruppo Crediti.

In conformità agli standard dell'EBA, si definiscono Forborne le esposizioni nei confronti delle quali sono state accordate misure di Forbearance, ossia misure di sostegno a debitori che affrontano, o sono prossimi ad affrontare, difficoltà ad adempiere alle proprie obbligazioni finanziarie (c.d. stato di difficoltà finanziaria).

In linea generale, le possibili misure di Forbearance accordate al debitore in difficoltà finanziaria possono ricadere nelle seguenti fattispecie:

- modifica dei termini e delle condizioni contrattuali su un'esposizione che la controparte non è in grado di ripagare, con nuove condizioni che non sarebbero state accordate se il cliente non si fosse trovato in difficoltà finanziaria;
- rifinanziamento parziale o totale del debito che non sarebbe stato accordato in assenza di difficoltà finanziaria della controparte.

In conformità con gli standard di riferimento, la classificazione nel portafoglio Forborne è indipendente dalla classificazione a default o dalla presenza di svalutazioni analitiche. In virtù della peculiarità di tali tipologie di esposizioni, la valutazione e la concessione di misure di Forbearance è demandata alle strutture deliberative centrali, anche attraverso l'ausilio di sistemi automatizzati di alerting sulla presenza di Forborne "potenziali", sull'indirizzamento

delle proposte di fido verso gli organi competenti e sul decorso dei termini relativi al cure period e probation period. Relativamente a tale tipologia di esposizioni sono state recepite le indicazioni delle Guidelines BCE sui NPL con impatto sia sui processi sia sugli applicativi per un'adeguata tracciatura delle valutazioni fatte in sede di concessione di misure di forbearance e anche nelle valutazioni dei triggers sulle Inadempienze Probabili con il coinvolgimento della Funzione di Risk Management per la redazione di uno specifico parere vincolante nei casi di misure reiterate.

In relazione allo scenario emergenziale COVID le linee guida, pubblicate dall'EBA il 2 aprile 2020 e successivamente modificate il 25 giugno 2020 sugli "Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19" (EBA/GL/2020/02), prevedevano che le domande di moratorie inoltrate alle banche entro il 30 settembre 2020 potessero godere del beneficio della sospensione temporanea della riclassificazione automatica dei crediti a esposizioni "forborne". Successivamente sono intercorse nuove modifiche, in particolare quelle relative alla comunicazione EBA del 02/12/2020, "Orientamenti recanti modifica agli orientamenti EBA/GL/2020/02 sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi COVID-19", hanno provveduto ad estendere il periodo di applicazione delle linee guida al 31/03/2021, prevedendo però alcune limitazioni, in particolare l'introduzione di un "cap" massimo di 9 mesi come durata complessiva delle sospensioni in regime "privilegiato" che hanno portato quindi il nostro Istituto a svolgere un'attività straordinaria di attribuzione forborne per quelle posizioni che non rispettavano più tale criterio. Per una quantificazione delle misure di sostegno alla clientela, attuate dall'inizio del periodo pandemico ad oggi, per una stima di quelle in essere e le considerazioni su come esse abbiano allo stato attuale limitato il deterioramento delle posizioni si rimanda al capitolo Impieghi della relazione sulla gestione.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## A. QUALITÀ DEL CREDITO

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include i suddetti elementi.

**A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica**

**A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

Portafogli/qualità		Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5	16	45	13.417	816.508	829.991
2.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	108.143	108.143
3.	Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4.	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5.	Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2021</b>		<b>5</b>	<b>16</b>	<b>45</b>	<b>13.417</b>	<b>924.651</b>	<b>938.134</b>
<b>Totale 31/12/2020</b>		<b>1</b>	<b>93</b>	<b>35</b>	<b>15.658</b>	<b>1.608.708</b>	<b>1.624.495</b>

Le esposizioni deteriorate sono rappresentate da due categorie di crediti assoggettate a differenti trattamenti:

- le sofferenze e le inadempienze probabili per le quali è prevista una svalutazione analitica per singola posizione;
- le esposizioni scadute e/o sconfinante da oltre 90 giorni, alle quali si applica una percentuale individuata all'interno delle maggiori svalutazioni applicate ai crediti in bonis.

L'esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinante qualora, alla data di riferimento della segnalazione, il maggiore tra i due seguenti valori sia pari o superiore alla soglia del 5%: a) media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente; b) quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento della segnalazione.

**A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

Portafogli/qualità		Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
		Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	242	175	67	-	830.311	387	829.924	829.991
2.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	108.186	43	108.143	108.143
3.	Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4.	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5.	Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2021</b>		<b>242</b>	<b>175</b>	<b>67</b>	<b>-</b>	<b>938.497</b>	<b>430</b>	<b>938.067</b>	<b>938.134</b>
<b>Totale 31/12/2020</b>		<b>319</b>	<b>190</b>	<b>129</b>	<b>-</b>	<b>1.624.977</b>	<b>612</b>	<b>1.624.366</b>	<b>1.624.495</b>

Portafogli/qualità		Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
		Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
2.	Derivati di copertura	-	-	2.352
<b>Totale 31/12/2021</b>		<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.352</b>
<b>Totale 31/12/2020</b>		<b>-</b>	<b>-</b>	<b>448</b>

All'interno dei portafogli esposti nella tabella di cui sopra non sono presenti esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (ad esempio accordo quadro ABI-MEF).

Il totale delle esposizioni scadute e/o sconfiniate non deteriorate al 31/12/2021 ammonta, quindi, a 13.417 migliaia di euro al netto delle rettifiche di portafoglio.

Tra i crediti verso clientela in bonis oggetto di concessioni si rilevano 1.180 migliaia di euro al netto delle rettifiche.

## A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio		Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
		Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.971	-	-	111	4.315	19	1	1	29	-	-	-
2.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.	Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2021</b>		<b>8.971</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>111</b>	<b>4.315</b>	<b>19</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>29</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2020</b>		<b>12.495</b>	<b>-</b>	<b>3</b>	<b>785</b>	<b>2.357</b>	<b>21</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>121</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi**

Totale		804			(198)							606		
Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Secondo stadio	1	-	-	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Primo stadio	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-
Rettifiche di valore complessive	Attività fin. impaired acquisite o originate	di cui: svalutazioni collettive	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		di cui: svalutazioni individuali	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		Attività finanziarie in corso di dismissione	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Attività rientranti nel terzo stadio	di cui: svalutazioni collettive	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		di cui: svalutazioni individuali	190	-	-	(15)	-	-	-	-	-	-	175	-
		Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	190	-	-	(15)	-	-	-	-	-	-	175	-
		Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Attività rientranti nel secondo stadio	di cui: svalutazioni collettive	51	-	-	(20)	-	-	-	-	-	-	31	-
		di cui: svalutazioni individuali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	51	-	-	(20)	-	-	-	-	-	-	31	-
		Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Attività rientranti nel primo stadio	di cui: svalutazioni collettive	560	-	-	(162)	-	-	-	-	-	-	398	-
		di cui: svalutazioni individuali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	62	-	-	(19)	-	-	-	-	-	-	43	-
		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	498	-	-	(143)	-	-	-	-	-	-	355	-
		Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Causali/stadi di rischio	Rettifiche complessive iniziali												
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate														
Cancellazioni diverse dai write-off														
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito														
Modifiche contrattuali senza cancellazioni														
Cambiamenti della metodologia di stima														
Write-off non rilevati direttamente a conto economico														
Altre variazioni														
Rettifiche complessive finali														
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off														
Write-off rilevati direttamente a conto economico														

**A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)**

Portafogli/stadi di rischio		Esposizione lorda/valore nominale					
		Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
		Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.742	3.000	5	-	18	-
2.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3.	Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4.	Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1.100	202	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2021</b>		<b>5.842</b>	<b>3.202</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>18</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2020</b>		<b>3.893</b>	<b>5.571</b>	<b>20</b>	<b>2</b>	<b>110</b>	<b>153</b>

**A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)**

Portafogli/stadi di rischio		Valori lordi/valore nominale					
		Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
		Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
<b>A.</b>	<b>Finanziamenti valutati al costo ammortizzato</b>	<b>382</b>	-	-	-	-	-
A.1	oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
A.2	oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3	oggetto di altre misure di concessione	<b>382</b>	-	-	-	-	-
A.4	nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>B.</b>	<b>Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	-	-	-	-	-
B.1	oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2	oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3	oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4	nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2021</b>		<b>382</b>	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2020</b>		<b>64</b>	<b>543</b>	-	-	-	-

**A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/lavori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
<b>A.1 A vista</b>	961.181	-	-	-	-	-	-	-	961.181	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	961.181	-	X	-	-	X	-	-	961.181	-
<b>A.2 Altre</b>	38.883	-	-	-	-	-	-	-	38.883	-
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	38.883	-	X	-	-	X	-	-	38.883	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>1.000.064</b>	<b>1.000.064</b>	<b>1.000.064</b>	<b>1.000.064</b>	<b>1.000.064</b>	<b>1.000.064</b>	<b>1.000.064</b>	<b>1.000.064</b>	<b>1.000.064</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	8.866	-	X	-	-	-	-	-	8.866	-
<b>Totale (B)</b>	<b>8.866</b>	<b>8.866</b>	<b>8.866</b>	<b>8.866</b>	<b>8.866</b>	<b>8.866</b>	<b>8.866</b>	<b>8.866</b>	<b>8.866</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>1.008.930</b>	<b>1.008.930</b>	<b>1.008.930</b>	<b>1.008.930</b>	<b>1.008.930</b>	<b>1.008.930</b>	<b>1.008.930</b>	<b>1.008.930</b>	<b>1.008.930</b>	<b>-</b>

\* Valore da esporre a fini informativi

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile (negoiazione, crediti). Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoiazione, copertura, ecc.).

## A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/lavori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
a) Sofferenze	67	-	67	-	62	-	62	-	5	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	10	-	10	-	9	-	9	-	1	-
b) Inadempienze probabili	129	-	129	-	113	-	113	-	16	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	19	-	19	-	14	-	14	-	4	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	46	-	46	-	1	-	1	-	45	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	13.445	4.452	X	-	28	7	X	-	13.417	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	129	129	X	-	1	1	X	-	128	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	886.169	3.614	X	-	401	25	X	-	885.768	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.067	1.067	X	-	15	15	X	-	1.052	-
<b>Totale (A)</b>	<b>899.856</b>	<b>8.067</b>	<b>242</b>	<b>-</b>	<b>605</b>	<b>31</b>	<b>175</b>	<b>-</b>	<b>899.251</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
a) Deteriorate	3	-	3	-	-	-	X	-	3	-
b) Non deteriorate	184.939	1.413	X	-	2	-	X	-	184.937	-
<b>Totale (B)</b>	<b>184.942</b>	<b>1.413</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>184.941</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>1.084.798</b>	<b>9.480</b>	<b>245</b>	<b>-</b>	<b>607</b>	<b>31</b>	<b>175</b>	<b>-</b>	<b>1.084.192</b>	<b>-</b>

\* Valore da esporre a fini informativi

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile (negoiazione, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, crediti).

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoiazione, copertura, ecc.).

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti ad impairment collettivo (rettifiche di valore di portafoglio pari a 430 migliaia di euro).

Il modello di calcolo della valutazione collettiva delle esposizioni in bonis adottato dal Gruppo si fonda su un concetto di perdita stimata mediante i modelli valutativi ed i parametri utilizzati per la misurazione del rischio di credito in coerenza con l'Accordo di Basilea 2. In particolare, a ciascuna attività con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, è associata una "probabilità di inadempienza" (Probability of Default - PD) ed una "perdita in caso di inadempienza" (Loss Given Default - LGD) commisurata alla tipologia di finanziamento, ossia alla forma tecnica, alla tipologia di garanzia o ad altri fattori rilevanti. A partire dal 30 giugno 2010, per il calcolo della valutazione collettiva, la Capogruppo ha adottato i parametri di rischio ricavati tramite i modelli interni per il rischio di credito. Nel caso specifico di Banca Euromobiliare, a partire dal 31 marzo 2011, in assenza di un modello interno di stima della probabilità di default della clientela, si sono utilizzati i giudizi proposti elaborati dalla funzione Crediti. Tali giudizi, che come meglio dettagliato all'interno della relazione sulla gestione evidenziano una concentrazione della clientela nelle prime due classi, sono stati convertiti in PD mediante i valori stimati dall'ufficio di Capogruppo Rischi Operativi e di Credito (ROC) per il portafoglio retail.

#### A.1.7a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/lavori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originare	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originare	
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>									
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Finanziamenti in inadempienze probabili:</b>									
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Finanziamenti scaduti deteriorati:</b>									
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati:</b>									
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>E. Altri finanziamenti non deteriorati:</b>									
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B+C+D+E)</b>	<b>1.494</b>	<b>1.112</b>	<b>382</b>	<b>1.494</b>	<b>8</b>	<b>1</b>	<b>9</b>	<b>1.485</b>	<b>1.485</b>

\* Valore da esporre a fini informativi

**A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

La Banca non detiene esposizioni deteriorate verso banche.

**A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia**

La Banca non detiene tali esposizioni.

**A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie		Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A.</b>	<b>Esposizione lorda iniziale</b>	<b>21</b>	<b>263</b>	<b>36</b>
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
<b>B.</b>	<b>Variazioni in aumento</b>	<b>46</b>	<b>17</b>	<b>140</b>
B.1	ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	92
B.2	ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3	trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	46	-	-
B.4	modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5	altre variazioni in aumento	-	17	48
<b>C.</b>	<b>Variazioni in diminuzione</b>	<b>-</b>	<b>151</b>	<b>130</b>
C.1	uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	11
C.2	write-off	-	-	-
C.3	incassi	-	120	92
C.4	realizzi per cessioni	-	-	-
C.5	perdite da cessione	-	-	-
C.6	trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	31	14
C.7	modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8	altre variazioni in diminuzione	-	-	13
<b>D.</b>	<b>Esposizione lorda finale</b>	<b>67</b>	<b>129</b>	<b>46</b>
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

**A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia**

Causali/Categorie		Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A.</b>	<b>Esposizione lorda iniziale</b>	<b>44</b>	<b>1.490</b>
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
<b>B.</b>	<b>Variazioni in aumento</b>	<b>166</b>	<b>1.069</b>
B.1	ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	926
B.2	ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	92	X
B.3	ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	10
B.4	ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	8	-
B.5	altre variazioni in aumento	66	133
<b>C.</b>	<b>Variazioni in diminuzione</b>	<b>181</b>	<b>1.363</b>
C.1	uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2	uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	11	X
C.3	uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	92
C.4	write-off	-	-
C.5	incassi	170	1.271
C.6	realizzi per cessioni	-	-
C.7	perdite da cessione	-	-
C.8	altre variazioni in diminuzione	-	-
<b>D.</b>	<b>Esposizione lorda finale</b>	<b>29</b>	<b>1.196</b>
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

**A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

La Banca non detiene esposizioni deteriorate verso banche.

## A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie		Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
		Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A.</b>	<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>20</b>	<b>9</b>	<b>169</b>	<b>21</b>	<b>1</b>	<b>-</b>
	<i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	-	-	-	-	-	-
<b>B.</b>	<b>Variazioni in aumento</b>	<b>42</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>
B.1	rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2	altre rettifiche di valore	27	-	1	-	1	-
B.3	perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4	trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	15	-	-	-	-	-
B.5	modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6	altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
<b>C.</b>	<b>Variazioni in diminuzione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>57</b>	<b>7</b>	<b>1</b>	<b>-</b>
C.1	riprese di valore da valutazione	-	-	29	2	-	-
C.2	riprese di valore da incasso	-	-	14	5	1	-
C.3	utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4	write-off	-	-	-	-	-	-
C.5	trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	14	-	-	-
C.6	modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7	altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
<b>D.</b>	<b>Rettifiche complessive finali</b>	<b>62</b>	<b>9</b>	<b>113</b>	<b>14</b>	<b>1</b>	<b>-</b>
	<i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	-	-	-	-	-	-

**A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni**
**A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)**

Esposizioni		Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
		classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
<b>A.</b>	<b>Attività finanziarie vautate al costo ammortizzato</b>	-	-	341.285	-	-	-	489.268	830.553
	- Primo stadio	-	-	341.285	-	-	-	480.960	822.245
	- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	8.066	8.066
	- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	242	242
	- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B.</b>	<b>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	94.353	-	-	-	-	13.832	108.185
	- Primo stadio	-	94.353	-	-	-	-	13.832	108.185
	- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C.</b>	<b>Attività finanziarie in corso di dismissione</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B+C)</b>		-	94.353	341.285	-	-	-	503.100	938.738
<b>D.</b>	<b>Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	-	-	-	-	-	-	(193.809)	(193.809)
	- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	(192.392)	(192.392)
	- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	(1.413)	(1.413)
	- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	(3)	(3)
	- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (D)</b>		-	-	-	-	-	-	(193.809)	(193.809)
<b>Totale (A+B+C+D)</b>		-	94.353	341.285	-	-	-	309.291	744.929

Le classi di rating esterni indicate si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori/garanti di cui alla normativa prudenziale.

Le valutazioni del merito creditizio utilizzate sono fornite dall'agenzia di rating Fitch (si veda di seguito il raccordo tra rating esterni e classi di rischio fornito dalla Banca d'Italia).

Le esposizioni verso Credito Emiliano S.p.A. sono collocate in classe di merito 3.

Raccordo tra classi di rischio e rating esterni:

Classe di merito di credito	DBRS Rating Limited	Fitch Ratings	Standard & Poor's Rating Services	Moody's
1	da AAA a AAL	da AAA a AA-	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3
2	da AH a AL	da A+ a A-	da A+ a A-	da A1 a A3
3	da BBBH a BBBL	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3
4	da BBH a BBL	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3
5	da BH a BL	da B+ a B-	da B+ a B-	da B1 a B3
6	CCC	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori	Caa1 e inferiori

**A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)**

La Banca non dispone di rating interni per la classificazione della propria clientela.

**A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia**

**A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite**

La Banca non detiene esposizione creditizie verso banche garantite.

**A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite**

		Garanzie personali (2)				Garanzie reali (1)				Esposizione netta		Esposizione lorda		Totale (1)+(2)										
		Derivati su crediti				CLN	Altre garanzie reali	Titoli	Immobili - Leasing finanziario	Immobili - Ipoteche			Crediti di firma											
		Altri derivati	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti								Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti								
<b>1.</b>	<b>Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>																							
	1.1. totalmente garantite					899.856	899.251	319.020	11.060	308.087	8.372	-					-	384.925	899.251	14.812	-	-	174	345.067
	- di cui deteriorate					35	25	21	-	-	-	-					-	25	25	-	-	4	25	-
	1.2. parzialmente garantite	514.786	514.326	10.934	2.688	-	-	-	-	514.326	514.326	-	-	-	-	13.622								
	- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-								
<b>2.</b>	<b>Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>																							
	2.1. totalmente garantite	11.224	11.224	9.399	539	9.399	538	-	-	11.224	11.224	-	-	-	199	10.137								
	- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-								
	2.2. parzialmente garantite	173.718	173.717	-	1	-	-	-	-	173.717	173.717	-	-	-	-	1								
	- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-								

**A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute**

La Banca non detiene tale tipologia di attività.

**B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE****B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A.</b>										
Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	5	61
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	1	9
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	16	113
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	4	14
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	45	1
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	449.245	227	48.037	14	4.173	3	51.854	69	350.048	120
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	896	13	284	3
<b>Totale A</b>	<b>449.245</b>	<b>227</b>	<b>48.037</b>	<b>14</b>	<b>4.173</b>	<b>3</b>	<b>51.854</b>	<b>69</b>	<b>350.114</b>	<b>295</b>
<b>B.</b>										
Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	4	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	16.162	-	-	-	23.409	-	145.366	1
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>16.162</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>23.409</b>	<b>-</b>	<b>145.370</b>	<b>1</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2021</b>	<b>449.245</b>	<b>227</b>	<b>64.199</b>	<b>14</b>	<b>4.173</b>	<b>3</b>	<b>75.263</b>	<b>69</b>	<b>495.484</b>	<b>296</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2020</b>	<b>446.504</b>	<b>290</b>	<b>38.905</b>	<b>30</b>	<b>2.450</b>	<b>3</b>	<b>77.417</b>	<b>90</b>	<b>423.337</b>	<b>394</b>

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizione/Aree geografiche		Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A.</b>	<b>Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1	Sofferenze	5	61	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2	Inadempienze probabili	16	113	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3	Esposizioni scadute deteriorate	46	1	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4	Esposizioni non deteriorate	783.172	385	115.101	44	910	-	1	-	-	-
<b>Totale A</b>		<b>783.239</b>	<b>560</b>	<b>115.101</b>	<b>44</b>	<b>910</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B.</b>	<b>Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1	Esposizioni deteriorate	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2	Esposizioni non deteriorate	183.332	2	1.517	-	32	-	56	-	-	-
<b>Totale B</b>		<b>183.335</b>	<b>2</b>	<b>1.517</b>	<b>-</b>	<b>32</b>	<b>-</b>	<b>56</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2021</b>		<b>966.574</b>	<b>562</b>	<b>116.618</b>	<b>44</b>	<b>942</b>	<b>-</b>	<b>57</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2020</b>		<b>867.611</b>	<b>741</b>	<b>117.600</b>	<b>64</b>	<b>937</b>	<b>-</b>	<b>15</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

B.2bis Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela  
(valore di bilancio)

Esposizione/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	3	28	-	-	1	20	1	13
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	5	16	11	97
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3	-	14	-	1	-	27	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	214.227	66	121.314	63	415.283	244	32.348	13
<b>Totale A</b>	<b>214.233</b>	<b>94</b>	<b>121.328</b>	<b>63</b>	<b>415.290</b>	<b>280</b>	<b>32.387</b>	<b>123</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	1	-	3	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	83.213	1	49.007	1	35.575	1	15.537	-
<b>Totale B</b>	<b>83.213</b>	<b>1</b>	<b>49.008</b>	<b>1</b>	<b>35.578</b>	<b>1</b>	<b>15.537</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2021</b>	<b>297.446</b>	<b>95</b>	<b>170.336</b>	<b>64</b>	<b>450.868</b>	<b>281</b>	<b>47.925</b>	<b>123</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2020</b>	<b>251.073</b>	<b>180</b>	<b>147.330</b>	<b>97</b>	<b>423.668</b>	<b>338</b>	<b>45.541</b>	<b>125</b>

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche**

Esposizione/Aree geografiche		Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
		Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A.</b>	<b>Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1	Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2	Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3	Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4	Esposizioni non deteriorate	999.798	-	266	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>		<b>999.798</b>	<b>-</b>	<b>266</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B.</b>	<b>Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1	Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2	Esposizioni non deteriorate	8.867	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>		<b>8.867</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2021</b>		<b>1.008.665</b>	<b>-</b>	<b>266</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2020</b>		<b>798.376</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**B.4 Grandi esposizioni**

(dati in unità di Euro)

a) Ammontare (valore di bilancio)	1.553.221
b) Ammontare (valore ponderato)	44.725
c) Numero *	6

\* Numero di clienti (o gruppi di clienti connessi) oggetto di segnalazione alla Banca d'Italia.

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce l'importo (valore non ponderato e valore ponderato) e il numero delle "posizioni di rischio" che costituiscono una "grande esposizione", secondo quanto disciplinato dalla Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare", emanata dalla Banca d'Italia.

L'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerata una grande esposizione quando il suo valore è pari o superiore al 10 % del capitale ammissibile dell'ente.

Per capitale ammissibile si intende la somma del capitale di classe 1 e il capitale di classe 2 quest'ultimo pari o inferiore a un terzo del capitale di classe 1 (si veda parte F - sezione 2 della nota integrativa).

Rientrano nella segnalazione delle "grandi esposizioni" le seguenti tipologie di esposizioni: attività di rischio rientranti nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, impieghi, partecipazioni in imprese non finanziarie, titoli obbligazionari, altre attività di rischio per cassa (ivi inclusa la categoria delle "operazioni SFT - Securities Financing Transactions", comprensiva dei pronti contro termine attivi e passivi su titoli o merci) e attività di rischio fuori bilancio (garanzie rilasciate e impegni, contratti derivati finanziari e creditizi).

Nel caso specifico di Banca Euromobiliare sono, quindi, segnalate come "grandi esposizioni" anche le esposizioni verso le società del Gruppo (ricondotte in capo a Credito Emiliano S.p.A.), i titoli di Stato e le esposizioni verso schemi di investimento.

Al 31 dicembre 2021, tenuto conto dell'effetto dell'attenuazione del rischio di credito conformemente a quanto previsto nel Regolamento (UE) N. 575/2013, l'ammontare dell'esposizione verso un singolo cliente o un gruppo di clienti connessi non supera il 25 % del capitale ammissibile della Banca.

Alla data del bilancio tra le esposizioni classificate come "grandi esposizioni" non sono presenti inadempienze probabili o sofferenze.

#### **C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE**

La Banca non ha in essere operazioni di cartolarizzazione.

#### **D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)**

La Banca non ha entità strutturate non consolidate.

#### **E. OPERAZIONI DI CESSIONE**

La Banca non ha in essere operazioni di cessione.

#### **F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

La Banca non si avvale di modelli interni per la misurazione del rischio di credito.

## SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

### 2.1 RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. ASPETTI GENERALI

Il presidio e il monitoraggio dei rischi di mercato vengono ritenuti nel Gruppo Credem attività prioritarie ai fini di una corretta gestione finanziaria, volta alla creazione di valore, ma che tenga conto della duplice dimensione rischio/rendimento in linea con il Risk Appetite Framework definito dalla capogruppo, e della coerenza tra strategie, processi operativi e regolamenti interni. Presupposti per un efficace operare sono la separatezza tra funzioni operative e di controllo, l'individuazione di funzioni specialistiche e di organismi di governo a livello di Capogruppo. Questa impostazione consente di definire in maniera efficiente le strategie di gestione, la misurazione ed il controllo dei rischi e la conseguente verifica del buon funzionamento del sistema.

Il modello permette, quindi, alla Capogruppo di svolgere un ruolo di Governance nell'attuare un presidio complessivo sulla corretta applicazione delle politiche di copertura e limitazione dei rischi stabilite dalla Capogruppo stessa, tenendo sempre in considerazione le specificità delle singole società.

Gli organismi specialistici che governano il sistema del controllo dei rischi sono:

- la funzione di Risk Management di Credito Emiliano S.p.A.;
- il Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo, collocato nella Capogruppo.

Gli altri organismi che completano il sistema dei controlli sono:

- il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che definisce le linee generali del governo dei rischi e i poteri e le responsabilità in tale ambito;
- i Consigli di Amministrazione delle singole società, che condividono con il precedente gli obiettivi assegnati in termini di profili di rischio e fissano il sistema di deleghe e responsabilità all'interno delle società che governano;
- le direzioni delle singole società, che coordinano le strutture operative di presidio nell'ambito delle deleghe ricevute dal proprio Consiglio di Amministrazione.

I principali compiti della funzione di Risk Management, oltre alla misurazione e rendicontazione dei rischi per singola società e a livello di Gruppo, risiedono nel fornire un supporto al Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo nell'attività valutativa e propositiva necessaria affinché il CA possa approvare obiettivi di rischio e soglie di tolleranza e valutare periodicamente l'adeguatezza del RAF e la compatibilità tra obiettivi e rischio effettivo.

Il rischio di mercato, inteso come probabilità di sostenere delle perdite di valore nelle poste patrimoniali a seguito di un andamento sfavorevole dei tassi, prezzi, cambi ed altre componenti di mercato, viene misurato sia in riferimento al banking book che al trading book.

##### B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

I rischi di mercato sono gestiti tramite la definizione di massimali operativi differenziati in base al portafoglio (negoiazione, investimento, tesoreria). Il regolamento finanza prevede massimali di posizione a valore di mercato, credit spread sensitivity e interest rate sensitivity. Il controllo periodico dei massimali è effettuato su base settimanale dalla funzione di Risk Management della Capogruppo.

Per quanto riguarda le posizioni del portafoglio di negoziazione di vigilanza il rischio di mercato generico (dipendente dall'andamento generale dei mercati) e specifico (dipendente dalla situazione propria dell'emittente) vengono monitorati attraverso il requisito patrimoniale.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di mercato, calcolato secondo l'approccio standard, per Banca Euromobiliare sul 2021 risulta sostanzialmente non rilevante.

##### **Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19**

Per quanto riguarda l'esposizione al rischio di mercato nel 2021 non si ravvisano impatti significativi derivanti dal Covid-19. Ai fini di garantire la tempestività dei controlli e dell'informativa agli organi societari è stata mantenuta la maggior frequenza del monitoraggio del Risk Appetite Framework, da trimestrale a mensile, introdotta a seguito della pandemia.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari**

Valuta di denominazione: euro

Tipologia/Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1.</b>	<b>Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2	Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2.</b>	<b>Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1	P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2	Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3.</b>	<b>Derivati finanziari</b>	<b>2</b>	<b>2.224</b>	-	-	-	-	-	-
3.1	Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2	Senza titolo sottostante	2	2.224	-	-	-	-	-	-
	- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati	2	2.224	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	1	1.113	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	1	1.111	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre

Tipologia/Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1.</b>	<b>Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2	Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2.</b>	<b>Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1	P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2	Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3.</b>	<b>Derivati finanziari</b>	<b>1</b>	<b>1.113</b>	-	-	-	-	-	-
3.1	Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2	Senza titolo sottostante	1	1.113	-	-	-	-	-	-
	- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati	1	1.113	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	1	697	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	416	-	-	-	-	-	-

## 2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La Banca non presenta tali esposizioni alla data di bilancio.

## 3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La Banca non si avvale di modelli interni per la misurazione del rischio di mercato.

## 2.2 RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. ASPETTI GENERALI, PROCEDURE DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Il Gruppo Credem adotta la definizione normativa di rischio di tasso di interesse sul banking book, secondo cui il rischio in oggetto è: "il rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione: rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse". In ambito Risk Appetite Framework, il rischio di tasso di interesse del

banking book (IRRBB) di Gruppo è monitorato attraverso le misure di Sensitivity di Valore Economico e Sensitivity del Margine di interesse, in coerenza con la normativa europea di riferimento.

La politica di gestione del rischio di tasso d'interesse sul banking book di Gruppo è volta ad una sana e prudente gestione del rischio a livello di Gruppo, tale da assicurare l'ottimizzazione degli obiettivi di rischio/rendimento in coerenza con il Risk Appetite Framework definito a livello di Gruppo, come declinato nella policy "Gestione del rischio di tasso di interesse del banking book di Gruppo", che disciplina le linee guida e i principi di governo, di gestione e monitoraggio del suddetto rischio.

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario di Banca Euromobiliare è molto contenuto alla luce del sostanziale bilanciamento per durata residua delle attività e passività per cassa, entrambe tipicamente a tasso variabile o a vista. Il portafoglio titoli della Banca è coperto dal rischio di tasso attraverso interest rate swap.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: euro

Tipologia/Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1.</b>	<b>Attività per cassa</b>	<b>1.352.350</b>	<b>20.582</b>	<b>7.190</b>	<b>9.816</b>	<b>406.370</b>	<b>100.452</b>	<b>2.385</b>	-
1.1	Titoli di debito	-	-	-	-	359.644	89.599	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	-	-	-	359.644	89.599	-	-
1.2	Finanziamenti a banche	980.640	17.216	-	2.207	-	-	-	-
1.3	Finanziamenti a clientela	371.710	3.366	7.190	7.609	46.726	10.853	2.385	-
	- conti correnti	296.998	-	-	-	5	-	-	-
	- altri finanziamenti	74.712	3.366	7.190	7.609	46.721	10.853	2.385	-
	- con opzione di rimborso anticipato	59.368	1.319	5.463	5.816	46.721	10.853	2.385	-
	- altri	15.344	2.047	1.727	31.792	-	-	-	-
<b>2.</b>	<b>Passività per cassa</b>	<b>1.660.243</b>	<b>65.647</b>	<b>16.000</b>	<b>3.801</b>	<b>11.879</b>	<b>12.186</b>	<b>3.883</b>	-
2.1	Debiti verso clientela	1.659.944	65.390	15.767	3.307	7.724	6.575	2.248	-
	- conti correnti	1.651.305	1.447	2.057	2.189	-	-	-	-
	- altri debiti	8.639	63.943	13.710	1.118	7.724	6.575	2.248	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	8.639	63.943	13.710	1.118	7.724	6.575	2.248	-
2.2	Debiti verso banche	299	257	233	494	4.155	5.611	1.635	-
	- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri debiti	299	257	233	494	4.155	5.611	1.635	-
2.3	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4	Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-

	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3.</b>	<b>Derivati finanziari</b>	-	<b>215.710</b>	<b>160.484</b>	<b>60.679</b>	<b>337.949</b>	<b>86.514</b>	-	-
3.1	Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2	Senza titolo sottostante	-	215.710	160.484	60.679	337.949	86.514	-	-
	- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati	-	215.710	160.484	60.679	337.949	86.514	-	-
	+ posizioni lunghe	-	214.968	157.800	57.900	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	742	2.684	2.779	337.949	86.514	-	-
<b>4.</b>	<b>Altre operazioni fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre

Tipologia/Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1.</b>	<b>Attività per cassa</b>	<b>10</b>	-	<b>159</b>	-	-	-	-	-
1.1	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2	Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3	Finanziamenti a clientela	10	-	159	-	-	-	-	-
	- conti correnti	10	-	-	-	-	-	-	-
	- altri finanziamenti	-	-	159	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	-	159	-	-	-	-	-
<b>2.</b>	<b>Passività per cassa</b>	<b>11.250</b>	-	-	-	-	-	-	-
2.1	Debiti verso clientela	11.248	-	-	-	-	-	-	-
	- conti correnti	11.232	-	-	-	-	-	-	-
	- altri debiti	16	-	-	-	-	-	-	-

	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	16	-	-	-	-	-	-	-
2.2	Debiti verso banche	2	-	-	-	-	-	-	-
	- conti correnti	2	-	-	-	-	-	-	-
	- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4	Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3.</b>	<b>Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1	Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2	Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4.</b>	<b>Altre operazioni fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

## 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non si avvale di modelli interni di misurazione del rischio di mercato.

### 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

L'esposizione al rischio di cambio è molto contenuta soprattutto in relazione al marginale peso delle poste in valuta rispetto al totale delle attività e passività.

##### B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

Nel corso del 2021 la Banca non ha posto in essere operazioni di copertura del rischio di cambio.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**
**1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati**

Voci		Valute					
		Dollari USA	Sterline	Yen	Franchi svizzeri	Dollari canadesi	Altre valute
<b>A.</b>	<b>Attività finanziarie</b>	<b>10</b>	-	-	<b>159</b>	-	<b>1.907.167</b>
A.1	Titoli di debito	-	-	-	-	-	457.265
A.2	Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3	Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	1.000.064
A.4	Finanziamenti a clientela	10	-	-	159	-	449.838
A.5	Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B.</b>	<b>Altre attività</b>	<b>1.074</b>	<b>564</b>	-	<b>1.349</b>	-	<b>40.353</b>
<b>C.</b>	<b>Passività finanziarie</b>	<b>8.979</b>	<b>556</b>	-	<b>1.486</b>	-	<b>1.755.079</b>
C.1	Debiti verso banche	-	-	-	-	-	12.687
C.2	Debiti verso clientela	8.979	556	-	1.486	-	1.742.392
C.3	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4	Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D.</b>	<b>Altre passività</b>	-	-	-	-	-	<b>49.756</b>
<b>E.</b>	<b>Derivati finanziari</b>	<b>765</b>	<b>311</b>	<b>15</b>	<b>5</b>	-	<b>19</b>
	- Opzioni	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati	765	311	15	5	-	19
	+ posizioni lunghe	371	308	-	-	-	19
	+ posizioni corte	394	3	15	5	-	-
<b>Totale attività</b>		<b>713</b>	<b>256</b>	-	<b>1.508</b>	-	<b>1.947.501</b>
<b>Totale passività</b>		<b>9.372</b>	<b>558</b>	<b>15</b>	<b>1.491</b>	-	<b>1.804.835</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>		<b>(8.659)</b>	<b>(302)</b>	<b>(15)</b>	<b>17</b>	-	<b>142.667</b>

**2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività**

La Banca non si avvale di modelli interni di misurazione del rischio.

**SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA**
**3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE**
**A. Derivati finanziari**

La Banca non detiene derivati rientranti in tale categoria.

**B. Derivati creditizi**

La Banca non detiene derivati rientranti in tale categoria.

### 3.2 LE COPERTURE CONTABILI

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### Attività di copertura del fair value, strumenti di copertura ed elementi coperti

L'applicazione della metodologia di hedge accounting consente di rappresentare contabilmente in modo simmetrico sia le poste coperte che i prodotti derivati utilizzati per la copertura. In particolare, per la copertura del rischio di tasso, vengono utilizzati strumenti derivati non quotati che consentono di riallineare le differenze tra le caratteristiche finanziarie degli impieghi e della raccolta.

Il Fair Value Hedge prevede che la relazione di copertura sia formalmente documentata da una hedging card e che la tenuta della copertura sia verificata attraverso dei test di efficacia sia prospettici che retrospettivi. Se i test di efficacia danno esito positivo è passata in contabilità una rettifica relativa al Fair Value dello strumento coperto, per allineare la sua modalità di valutazione a quello dello strumento di hedging.

Tali test di efficacia sono svolti periodicamente durante tutta la vita dell'operazione. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione di fair value dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è compreso nel range 80%-125%. Il test di verifica della tenuta prospettica e retrospettiva delle coperture è svolto su base trimestrale.

L'hedge accounting non può essere mantenuto qualora la copertura divenga inefficace (fuori dal range 80%-125%). Eventuali fonti di inefficacia possono essere diverse date di pagamento o convenzioni fra strumento coperto e di copertura, spread di credito per il FVH titolo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERURA

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2021		
	Over the counter			Over the counter		
	Controparti centrali	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Controparti centrali	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	-	-	411.414	-	-	431.668
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	411.414	-	-	431.668	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-
<b>5. Altri</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>411.414</b>	-	-	<b>431.668</b>

## A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo				Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura	
	Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020		Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Over the counter		Over the counter			
	Controparti centrali	Senza accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione
<b>Fair value positivo</b>						
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	2.352	-	448	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>2.352</b>	-	<b>448</b>	-	-
<b>Fair value negativo</b>						
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	21.205	-	6.475	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>21.205</b>	-	<b>6.475</b>	-	-

**A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti**

<b>Attività sottostanti</b>	<b>Controparti centrali</b>	<b>Banche</b>	<b>Altre società finanziarie</b>	<b>Altri soggetti</b>
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>4. Merci</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>5. Altri</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	-	430.668	-	-
- fair value positivo	-	2.352	-	-
- fair value negativo	-	21.205	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>5. Altri</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

**A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali**

<b>Sottostanti/Vita residua</b>		<b>Fino a 1 anno</b>	<b>Oltre 1 anno e fino a 5 anni</b>	<b>Oltre 5 anni</b>	<b>Totale</b>
A.1	Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	6.205	337.949	86.514	430.668
A.2	Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3	Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4	Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5	Altri derivati finanziari	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2021</b>		<b>6.205</b>	<b>337.949</b>	<b>86.514</b>	<b>430.668</b>
<b>Totale 31/12/2020</b>		<b>2.376</b>	<b>249.920</b>	<b>159.118</b>	<b>411.414</b>

**B. DERIVATI CREDITIZI DI COPERTURA**

La Banca non detiene derivati creditizi di copertura.

**C. STRUMENTI NON DERIVATI DI COPERTURA**

La Banca non detiene tale tipologia di strumenti.

## D. STRUMENTI COPERTI

### D.1 Coperture del fair value

		Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: valore di bilancio
				Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazioni del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
<b>A.</b>	<b>ATTIVITÀ</b>						
<b>1.</b>	<b>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:</b>	<b>108.143</b>		<b>454</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
	1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	108.143		454	-	-	X
	1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-		-	-	-	X
	1.3 Valute e oro	-		-	-	-	X
	1.4 Crediti	-		-	-	-	X
	1.5 Altri	-		-	-	-	X
<b>2.</b>	<b>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:</b>	<b>341.285</b>		<b>11.612</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>235</b>
	1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	341.285		11.612	-	-	X
	1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-		-	-	-	X
	1.3 Valute e oro	-		-	-	-	X
	1.4 Crediti	-		-	-	-	X
	1.5 Altri	-		-	-	-	X
<b>Totale 31/12/2021</b>		<b>449.428</b>		<b>12.066</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>235</b>
<b>Totale 31/12/2020</b>		<b>446.732</b>		<b>538</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>18</b>
<b>B.</b>	<b>PASSIVITÀ</b>						
<b>1.</b>	<b>Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
	1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
	1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
	1.3 Altri	-	-	-	-	-	X
<b>Totale 31/12/2021</b>		<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2020</b>		<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

### D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

La Banca non detiene tali coperture.

## E. EFFETTI DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA A PATRIMONIO NETTO

La Banca non detiene tali coperture.

### 3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

Fattispecie non presente.

## SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità identifica l'eventualità che la Banca possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento, previsti o imprevisi, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria. La gestione di questo rischio può essere suddivisa fra:

- gestione della liquidità di breve termine, ivi compresa la liquidità intra-day, il cui obiettivo è quello di garantire che i flussi di liquidità in uscita siano fronteggiabili attraverso i flussi di liquidità in entrata nell'ottica di sostenere la normale continuità operativa dell'attività bancaria;
- gestione della liquidità strutturale, il cui obiettivo è quello di mantenere un equilibrio tra passività complessive e attività a medio-lungo termine, finalizzato a garantire un adeguato livello di liquidità in ottica di medio lungo periodo.

La Banca ha da tempo recepito una Policy di Gruppo per la "Gestione del rischio di liquidità" ed approvato il Regolamento Interno sulla "Gestione del rischio di liquidità".

La Policy di Gruppo disciplina:

- i principi di governo e di gestione del rischio di liquidità adottati dal Gruppo Credem cui la Banca appartiene;
- l'insieme delle norme e dei processi di controllo finalizzati a prevenire l'insorgere di situazioni di crisi di liquidità per il Gruppo e per le singole società del Gruppo, con l'obiettivo di ispirare una sana e prudente gestione del rischio di liquidità a livello consolidato, tale da assicurare la stabilità la sicurezza delle operazioni aziendali, la solidità finanziaria e, conseguentemente, la solvibilità del Gruppo.

I principi essenziali cui si ispira la politica di gestione della liquidità di Gruppo sono:

- definizione di un Risk Appetite e di una Risk Tolerance (o soglia di tolleranza) in contesto di normale corso degli affari e di scenari di stress;
- definizione e formalizzazione di ruoli e funzioni, coerentemente con il principio di separatezza delle funzioni operative da quelle di controllo (c.d. *segregation of duties*);
- accentramento della funzione di governo del rischio di liquidità sulla Capogruppo;
- attuazione di una politica di trasformazione delle scadenze gestita nell'ambito dei massimali assegnati;
- adozione di una politica di *funding* diversificata in termini di fonti, durata e tipologia di strumenti di raccolta;
- definizione e formalizzazione dei principi relativi alla definizione del sistema di prezzi per il trasferimento interno dei fondi;
- definizione e formalizzazione di un piano di emergenza da attivare in caso di stress e/o crisi dei mercati o in caso di situazioni specifiche del Gruppo (*Contingency Funding Plan*);
- adozione di un sistema di controlli interni.

Su base giornaliera, mediante un modello di liquidity gap definito a livello di Gruppo, che espone l'evoluzione temporale dei flussi di cassa, e attraverso il monitoraggio del conto corrente reciproco tra Banca Euromobiliare e Credem, viene osservato puntualmente l'equilibrio di liquidità nel breve/medio termine.

Come precisato nel Regolamento interno "Gestione del rischio di liquidità", l'accesso ai mercati esterni della liquidità a breve e a medio-lungo termine è riservato a Credem che funge da controparte di Banca Euromobiliare per regolare gli sbilanci di liquidità complessivi (fabbisogno/surplus).

Al Comitato Asset Liability & Management di Gruppo (cd. "ALM") sono assegnati poteri decisionali per la declinazione delle strategie in merito alle politiche di funding del Gruppo. Periodicamente sono analizzate, in sede di Comitato, le condizioni di equilibrio finanziario per orientare le decisioni circa le strategie di funding. Sempre in sede di Comitato, sono analizzati interventi straordinari eventualmente richiesti per le contingenti situazioni di mercato.

Nell'ambito del processo RAF sono, inoltre, state definite le soglie di Risk Tolerance, le metriche e le modalità di controllo dei seguenti indicatori di liquidità:

- Liquidity Coverage Ratio (LCR);
- LtD Ratio clientela commerciale consolidato Asset Encumbrance;
- Net Stable Funding Ratio (NSFR).

Le regole di "Liquidity Management" adottate prevedono limiti di liquidità da rispettarsi sulle scadenze di breve termine ed altri indicatori per monitorare quotidianamente la posizione complessiva.

Relativamente alla liquidità strutturale sono previsti limiti finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo. Sono previsti dei gap ratio a 1, 2 e 5 anni. Questi limiti consentono di evitare che l'operatività a medio-lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine.

Gli scenari di stress test previsti dal Regolamento si distinguono in:

- stress sistemico di severity lieve: crisi di liquidità sistemica consistente in un'improvvisa instabilità sui mercati monetari e dei capitali e/o in tensioni di carattere politico, accompagnati da alti livelli di intensità ed impatti globali;
- stress idiosincratico di severity media: crisi di liquidità causata da eventi particolarmente negativi per il Gruppo;
- stress combinato di severity grave: è la combinazione dei due precedenti scenari. Le procedure di Contingency Funding Plan, recentemente riviste, si pongono l'obiettivo di salvaguardare la stabilità del gruppo durante le fasi iniziali di uno stato di tensione di liquidità e garantire la continuità del gruppo stesso nel caso di gravi crisi di liquidità.

L'attività di gestione della liquidità a breve e del funding strutturale è svolta dalla Business Unit Finanza di Credem che complessivamente:

- gestisce i flussi di liquidità infragruppo rivenienti dai fabbisogni/surplus di liquidità netti delle Società del Gruppo;
- misura e monitora la posizione di liquidità del Gruppo e delle singole Società del Gruppo;
- coordina ed effettua la raccolta accedendo direttamente al mercato interbancario al fine di mantenere condizioni adeguate di liquidità per il Gruppo;
- determina periodicamente gli interventi finanziari utili per conseguire gli equilibri nel medio e lungo termine, la sostenibilità della crescita e la maggior efficienza della provvista;
- gestisce i rapporti con la BCE (gestione del conto di gestione e di ogni attività di impiego o provvista di fondi) ed accede alle operazioni di rifinanziamento della BCE.

Questa impostazione consente di supportare adeguatamente i fabbisogni finanziari ed è finalizzata a:

- ridurre i fabbisogni complessivi di finanziamento da parte di controparti esterne al Gruppo;
- ottimizzare l'accesso ai mercati e conseguentemente minimizzare i costi complessivi di raccolta esterna.

Per i processi di gestione e i metodi di misurazione del rischio di liquidità si rimanda al suddetto Regolamento interno "Gestione del rischio di liquidità".

Nel corso dell'esercizio 2021, a partire dal 30 giugno 2021 è stato introdotto il nuovo indicatore Net Stable Funding Ratio (c.d. «NSFR CRR2»), la cui segnalazione viene fatta trimestralmente, come previsto dal Regolamento (UE) 2019/876 (c.d. «CRR2»). Tale indicatore sostituisce la segnalazione di liquidità prevista dal Regolamento UE n.575/2013 (CRR) sotto forma di requisito in materia di finanziamento stabile (SF). Le segnalazioni relative agli indicatori *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) e *Additional Liquidity Monitoring Metrics* (ALMM) non hanno subito aggiornamenti e sono effettuate mensilmente, sulla base degli schemi conformi ai Regolamenti UE d'esecuzione, rispettivamente n. 322/2016 e n. 2114/2017.

Il Gruppo prosegue inoltre la partecipazione al monitoraggio semestrale Basilea III.

Con particolare riferimento a Banca Euromobiliare, nel contesto di mercato indicato alle Sezioni precedenti del presente Bilancio, nel corso del 2021 l'attività di funding complessivo della Banca ha continuato a privilegiare la raccolta diretta da clientela retail, nella quasi totalità costituita da raccolta a vista sui conti correnti (circa 96%) e, solo marginalmente, da depositi vincolati a tempo.

L'eccesso di liquidità complessivo (tra dinamiche Banca e clientela) pari a circa 960 milioni di euro medi, comprensivi anche della liquidità all'interno delle gestioni patrimoniali della clientela e già al netto degli investimenti in titoli di Stato e degli impieghi verso clientela, è stato impiegato per circa 805 milioni di euro medi con depositi vincolati a tempo sino a 3 mesi effettuati a tassi di mercato in contropartita con la Capogruppo, coerentemente con il sopracitato modello accentrato di gestione della liquidità di gruppo; la liquidità residua mantenuta sul conto reciproco presso la Capogruppo, pari mediamente a circa 155 milioni di euro, risulta coerente con l'ammontare medio previsto dal sistema di Tiering BCE.

#### **Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19**

Nell'esercizio 2021, non si ravvisano sulla liquidità impatti significativi derivanti dalla pandemia COVID-19.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: euro

Voci/Scaglioni temporali		A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>		<b>1.290.174</b>	<b>189</b>	<b>836</b>	<b>1.455</b>	<b>23.009</b>	<b>9.845</b>	<b>15.793</b>	<b>444.111</b>	<b>121.928</b>	-
A.1	Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	367.664	89.600	-
A.2	Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3	Quote O.I.C.R.	174	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4	Finanziamenti	1.290.000	189	836	1.455	23.009	9.845	15.793	76.447	32.328	-
	- Banche	980.602	-	-	-	17.217	-	2.244	-	-	-
	- Clientela	309.398	189	836	1.455	5.792	9.845	13.549	76.447	32.328	-
<b>Passività per cassa</b>		<b>1.659.516</b>	<b>1.108</b>	<b>9.063</b>	<b>28.800</b>	<b>27.372</b>	<b>16.054</b>	<b>3.788</b>	<b>11.875</b>	<b>16.063</b>	-
B.1	Depositi e conti correnti	1.651.030	1.108	9.063	28.800	26.511	15.287	2.177	-	-	-
	- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Clientela	1.651.030	1.108	9.063	28.800	26.511	15.287	2.177	-	-	-
B.2	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3	Altre passività	8.486	-	-	-	861	767	1.611	11.875	16.063	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>		<b>15.350</b>	<b>1.114</b>	-	-	<b>214.596</b>	<b>160.484</b>	<b>60.679</b>	<b>337.949</b>	<b>86.514</b>	-
C.1	Derivati finanziari con scambio di capitale	1	1.114	-	-	214.596	160.484	60.679	337.949	86.514	-
	- Posizioni lunghe	-	417	-	-	213.854	157.800	57.900	-	-	-
	- Posizioni corte	1	697	-	-	742	2.684	2.779	337.949	86.514	-
C.2	Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3	Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4	Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5	Garanzie finanziarie rilasciate	15.349	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6	Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7	Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8	Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre

Voci/Scaglioni temporali		A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>		<b>10</b>	-	-	-	-	<b>160</b>	-	-	-	-
A.1	Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2	Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3	Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4	Finanziamenti	10	-	-	-	-	160	-	-	-	-
	- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Clientela	10	-	-	-	-	160	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>		<b>11.250</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1	Depositi e conti correnti	11.234	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Banche	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Clientela	11.232	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3	Altre passività	16	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>		<b>1</b>	<b>1.113</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1	Derivati finanziari con scambio di capitale	1	1.113	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni lunghe	1	697	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni corte	-	416	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2	Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3	Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4	Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5	Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6	Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7	Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8	Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Il Gruppo ha sviluppato un sistema integrato di gestione dei rischi operativi assunti che, in attuazione degli indirizzi strategici, consente di rafforzare la capacità delle Unità Organizzative di gestirli consapevolmente, introducendo strumenti di rilevazione, misurazione e controllo tali da garantire un'assunzione dei rischi consapevole e compatibile con le strategie di Governance e con le condizioni economiche e patrimoniali, nel rispetto delle indicazioni provenienti dalle Autorità di Vigilanza".

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il regolamento "Gestione dei rischi operativi" (Regolamento ORM) con cui definisce le politiche di gestione del rischio operativo a livello di Gruppo e Banca e determina un sistema comune e coordinato caratterizzato da regole condivise per l'allocazione di compiti e responsabilità. Il regolamento definisce come rischio operativo "il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico; non sono inclusi quelli strategici e di reputazione".

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale, l'utilizzo del metodo TSA per tutte le società appartenenti al Gruppo Bancario.

Non sono intervenute variazioni significative rispetto all'esercizio precedente in relazione al modello di gestione dei rischi operativi, che di seguito viene rappresentato sinteticamente: l'Organo con funzioni di supervisione strategica di Gruppo è identificato nel Consiglio di Amministrazione di Credito Emiliano SpA, Capogruppo del Gruppo Bancario Credito Emiliano. L'azione viene esercitata con il supporto del Comitato Consiliare Rischi di Gruppo (Comitato di Governance, privo di deleghe, istituito con la finalità di svolgere un ruolo istruttorio).

A livello di Gruppo sono stati individuati più organi con funzioni di gestione, coincidenti con i Consigli di Amministrazione delle singole controllate, che hanno adottato il Regolamento ORM traducendo il relativo "schema" nella specifica realtà aziendale ed individuando concretamente le funzioni "locali" richieste per il buon esito del processo.

Dal punto di vista operativo gli organi con funzione di supervisione strategica e quelli con funzioni di gestione sono supportati dall'attività dell'ufficio Rischi Operativi e di Credito (ROC). Nell'ambito del processo coordinato centralmente da ROC (c.d. "ORM Centrale"), l'attività viene svolta con il supporto di alcune funzioni "ORM Periferico" appartenenti a diversi servizi della Banca.

L'Organo con funzioni di controllo è identificato nel Collegio Sindacale, coerentemente con la disciplina vigente relativa agli enti che adottano un modello "tradizionale" di governance societaria. Più in particolare, il Collegio della Capogruppo è responsabile di vigilare sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili del Gruppo anche tramite il coordinamento con gli omologhi organi collegiali presenti nelle controllate.

Nell'espletamento delle proprie attività tale organo viene supportato dal Servizio Audit di Gruppo.

Il Regolamento ORM istituisce, inoltre, specifici flussi informativi verso l'organo di controllo delle società interessate dal modello TSA (a livello individuale e consolidato, secondo le rispettive competenze).

Il Sistema di Gestione dei Rischi Operativi è periodicamente sottoposto a revisione indipendente da parte del Servizio Audit della Capogruppo.

Il sistema di gestione dei rischi operativi è definito come l'insieme strutturato dei processi funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi operativi ed è articolato nei seguenti sottoprocessi:

- Identificazione;
- Misurazione;
- Monitoraggio e Controllo;
- Mitigazione.

Le società incluse nei processi di misurazione, monitoraggio e mitigazione, sono quelle che risultano annualmente rilevanti ai fini del rischio operativo ed informatico dall'analisi di rilevanza effettuata nell'ambito dell'approvazione del Risk Appetite Framework (RAF) e del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) svolto dalla Capogruppo.

Il processo di "Identificazione" è composto dalle seguenti procedure:

- Loss Data Collection: consiste nella raccolta dei dati di perdita operativa interna con il coinvolgimento diretto di tutte le unità di business. In tale ambito, gli eventi di perdita operativa (inclusi quelli di natura informatica) sono classificati per Business Line (corporate finance, trading and sales, retail banking, commercial banking, payment and settlement, agency services, asset management, retail brokerage) ed Event Type (frodi interne, frodi esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, clientela - prodotti e prassi professionali, danni da eventi esterni, interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi, esecuzione, consegna e gestione dei processi);

- Risk Self Assessment: consiste nella raccolta, attraverso questionario, di stime soggettive espresse dai risk owner con riferimento agli eventi di natura operativa (inclusi quelli di natura informatica) potenzialmente rilevanti per le proprie unità di business e tenuto conto delle linee guida di sviluppo emerse dal processo di pianificazione preliminare di gruppo;
- Data Pooling/Comunicazione verso enti esterni: consiste nella partecipazione ad iniziative consortili esterne e nella gestione delle relative interrelazioni (ad es. consorzio DIPO) ed alla comunicazione dei dati di perdita operativa raccolti agli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia e Banca Centrale Europea).

Il processo di "Misurazione" è rappresentato dalla quantificazione del Capitale a Rischio (CaR) mediante stime soggettive. Le metodologie di misurazione delle perdite attese e inattese sono finalizzate ad un'attività di controllo ed individuazione di situazioni potenzialmente critiche e si basano sulla esecuzione di questionari (RSA), con frequenza almeno annuale, che per ogni tipologia di evento richiedono ai responsabili delle unità organizzative (UO) che possono generare/gestire i rischi operativi, una stima soggettiva di alcuni fattori di rischio:

- "frequenza tipica", il numero medio atteso di eventi nell'arco temporale di riferimento;
- "impatto tipico", la perdita media attesa per tipologia di evento;
- "impatto peggiore", l'impatto del singolo evento qualora esso si manifesti nel peggior modo (ragionevolmente) concepibile.

L'analisi è svolta su più livelli: unità organizzativa, business units, società e gruppo consolidato e per ogni livello sono prodotti: un valore di perdita attesa ed un valore di perdita inattesa.

I risultati della valutazione sono utilizzati a fini gestionali per la prevenzione e la mitigazione dei rischi operativi e nel processo di pianificazione operativa, coerentemente a quanto definito dal "Regolamento pianificazione, programmazione e controllo di Gruppo".

Il processo di "Monitoraggio e controllo" mira a identificare tempestivamente eventuali disfunzioni nei processi aziendali o nelle procedure di gestione del rischio al fine di consentire di valutare le necessarie azioni di mitigazione. I Rischi Operativi sono inoltre monitorati all'interno del più ampio processo di Risk Appetite Framework (RAF) di Gruppo (monitoraggio trimestrale).

Al fine di assicurare un presidio nel continuo, è prevista una rendicontazione per singolo evento di perdita operativa la cui autonomia di delibera (definita all'interno dei regolamenti già vigenti o, in mancanza, oltre la soglia di 100.000€) spetta al Comitato Esecutivo/Consiglio di Amministrazione, dei controlli che non sono andati a buon fine e delle azioni correttive di eventuali carenze organizzative e/o di processo/prodotto. Qualora disponibili, l'ORM periferico di volta in volta competente, inserisce le informazioni oggetto di rendicontazione in seno alle proposte e le invia alle Funzioni preposte a seconda delle casistiche (a titolo esemplificativo, Servizio Audit e Compliance). In ogni caso, le delibere assunte dal CE/CA sono inviate, per opportuna conoscenza, al Risk Officer della Capogruppo e a ROC. ROC verifica semestralmente che le Funzioni preposte siano state attivate dagli ORM Periferici e laddove questo non sia accaduto, attiva direttamente le Funzioni preposte eventualmente coordinandosi con gli ORM Periferici.

Inoltre, ROC controlla semestralmente, per BU/Servizio di Credembanca e per le società rilevanti, che le rispettive perdite contabilizzate nel semestre/anno di riferimento non superino il relativo valore di Perdita Attesa stimato in ambito Risk Self Assessment e, nel caso in cui ciò accada, rendiconta nel CE di Credembanca le motivazioni dello scostamento fornite dai Responsabili delle BU/Capi Servizio di Credembanca. Per le singole società rilevanti, nel caso in cui le perdite risultino superiori alla Perdita Attesa, l'ORM periferico della società rendiconta nel proprio CA le motivazioni dello scostamento e ne dà comunicazione al Risk Officer della Capogruppo.

Il sistema di reporting fornisce agli organi aziendali ed ai responsabili delle funzioni interessate informazioni sul livello di esposizione ai rischi operativi e rappresenta uno strumento di supporto per la loro gestione attiva e rappresenta la sintesi dei processi di misurazione, monitoraggio e controllo.

Il processo di "Mitigazione" definisce le azioni da intraprendere per la prevenzione e l'attenuazione dei rischi operativi ed è composto dalle seguenti procedure:

- Analisi gestionale: consiste nell'analisi delle criticità emerse e delle diverse possibili soluzioni a disposizione nell'ambito delle tradizionali modalità alternative di gestione del rischio (ritenzione, trasferimento, mitigazione), in ottica costi-benefici;
- Gestione dell'attività di mitigazione: consiste nella scelta, pianificazione, avvio delle attività, implementazione e completamento degli interventi di mitigazione messi in atto e successivo controllo dell'avanzamento e dell'efficacia degli interventi di mitigazione del rischio attuati;
- Gestione delle forme di trasferimento: consiste nella individuazione, valutazione, scelta e gestione delle diverse forme di trasferimento del rischio.

Le azioni di mitigazione definite nel reporting vengono inoltre incluse nel processo di pianificazione operativa. La classificazione delle attività nelle linee di business regolamentari è declinata nelle fasi di:

- mappatura dati;
- determinazione requisito patrimoniale individuale.

La mappatura dei dati si delinea a livello individuale attraverso il collocamento di ciascuno dei centri gestionali nella business line regolamentare di pertinenza seguendo i principi sanciti dal Regolamento UE n. 575/2013; segue quindi l'individuazione delle fonti dati che riportano i dati reddituali di tali centri e gli eventuali criteri di ripartizione.

In applicazione della mappatura definita, ciascuna società procede alla determinazione dei valori per centro, alla collocazione sulle business line previste e alla determinazione del requisito individuale.

## RISCHI LEGALI

Banca Euromobiliare, nell'ordinario svolgimento della propria attività d'impresa, è parte di procedimenti giudiziari dai quali potrebbero anche derivare obblighi di natura risarcitoria e/o restitutoria, con conseguente possibile esborso di risorse economiche (c.d. rischio legale).

Tutte le controversie in essere sono state debitamente analizzate dalla Banca e, alla luce di tale analisi, nonché delle indicazioni provenienti dalle relazioni dei legali di fiducia, sono stati effettuati, ove ritenuto necessario, accantonamenti al fondo rischi e oneri nella misura idonea ed appropriata alle singole circostanze. Più in particolare, è stato costituito un fondo rischi ed oneri, pari a 2,5 milioni di euro al 31 dicembre 2021, a presidio delle passività che potrebbero scaturire dalle cause pendenti (si veda la tabella 10.1 "Fondi per rischi e oneri: composizione" rappresentata all'interno della sezione 10 - parte B della nota integrativa).

La maggior parte di tali controversie è riconducibile alle principali attività della Banca e riguarda, in particolare, l'area dei servizi bancari e di investimento e situazioni di infedeltà o frodi e contenziosi con ex consulenti finanziari e dipendenti.

Nei paragrafi che seguono vengono illustrate le pendenze legali rilevanti al 31 dicembre 2021.

### Contenzioso in materia di Servizi bancari e di Investimento

Al 31 dicembre 2021, sono pendenti sette contenziosi in materia di Servizi bancari e di Investimento tra cui si evidenzia un contenzioso attivato nel corso dell'anno, nell'ambito del quale un cliente lamenta la perdita intervenuta sull'investimento in un servizio finanziario di terzi, non collocato dal Gruppo, che il cliente asserisce di avere perfezionato per il tramite di un ex Consulente Finanziario abilitato all'offerta fuori sede. Allo stato, non sussistono elementi a sostegno di una previsioni di perdita.

### Contenziosi relativi a infedeltà a danno della clientela

Al 31 dicembre 2021, sono pendenti nove contenziosi promossi da clienti a seguito di infedeltà o frodi poste in essere nel corso degli anni da ex consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori.

Di questi, uno, divenuto causa nel gennaio 2021 e già presente dal 2019 come reclamo, ha visto confermate le eccezioni già oggetto di analisi e invariato l'accantonamento al Fondo rischi e Oneri predisposto nel corso del 2020. Prosegue il procedimento penale a carico di un ex Consulente Finanziario abilitato all'offerta fuori sede, le cui attività fraudolente erano emerse nel dicembre del 2015. A questo proposito, va segnalato che residua un solo reclamo emerso nel corso del 2021 per il quale è stato appostato un accantonamento al Fondo Rischi e Oneri. In seno al procedimento penale, residuano alcune costituzioni di parte civile con chiamata in causa della Banca quale corresponsabile, i cui eventuali profili di rischio saranno oggetto sia di valutazione in corso di dibattito, sia di trattazione separata per la ricerca di una soluzione bonaria. La Banca, per far fronte agli eventuali profili di responsabilità emergenti dal menzionato giudizio, mantiene un accantonamento al Fondo Rischi e Oneri.

Si evidenzia, infine, la vicenda relativa ad un ex Consulente Finanziario abilitato all'offerta fuori sede, le cui attività, emerse nel corso del 2018, hanno portato all'attenzione della Banca le vicende relative ad alcuni clienti, a proposito delle quali insistono degli accantonamenti al Fondo Rischi e Oneri.

In conformità con la Policy e il Regolamento Contenzioso Non Creditizio, nonché le Linee Guida per gli Accantonamenti a Fondo Rischi e Oneri, le singole posizioni vengono esaminate dal Consiglio di Amministrazione, e viene conferito mandato al legale per la difesa giudiziale e/o per i risvolti penalmente rilevanti e le possibili denunce/querele avverso i responsabili delle azioni illecite.

### Contenziosi con ex consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede

Al 31 dicembre 2021 sono inoltre pendenti contenziosi con ex consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede che, a seguito della cessazione del rapporto di agenzia, hanno richiesto alla Banca il pagamento di provvigioni/

indennità a loro avviso non correttamente liquidate e/o il risarcimento del danno conseguente a risoluzioni del contratto basate su una loro asserita giusta causa. Le singole posizioni sono state oggetto di specifica analisi e valutazione di concerto con i legali di fiducia della Banca e, in considerazione dello stato attuale del contenzioso, non si è ritenuto ad oggi di effettuare appositi accantonamenti.

#### **Contenziosi di natura fiscale**

Per quanto riguarda le contestazioni relative alle imposte dirette e indirette si rimanda alla relazione sulla gestione del presente bilancio e alla nota integrativa sezione 10 - le attività fiscali e le passività fiscali - voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo.

#### **Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19**

Nel corso del 2021 non si registrano costi classificati come perdite riconducibili agli "Impatti derivanti dalla pandemia Covid" in quanto convenzionalmente, in linea con quanto definito dalle linee guida EBA<sup>1</sup> i costi sostenuti successivamente a Giugno 2020 legati alla gestione della pandemia sono da considerarsi rientranti nella cd. gestione "NEW NORMAL". Inoltre non si registrano ulteriori perdite operative collegate al Covid in altri ambiti.

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

Le attività definite per la determinazione del requisito patrimoniale consolidato prevedono l'identificazione dell'"Indicatore Rilevante" individuale e la componente riconducibile a ciascuna società del Gruppo per *business line* regolamentare (da determinarsi in coerenza con i criteri sanciti nella mappatura utilizzata a fini individuali).

Il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, calcolato sull' Indicatore Rilevante del triennio 2019 - 2021, è pari a 5,9 milioni di euro.

<sup>1</sup> EBA Report on the implementation of selected Covid-19 policies- EBA/REP/2020/39 del 21/12/2020.

## ◦ PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

#### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Dal 1° gennaio 2014 è entrato in vigore il regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") con il quale vengono introdotte nell'Unione Europea le regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria con l'articolato insieme di documenti unitariamente denominato "Basilea 3" in materia di adeguatezza patrimoniale (Primo pilastro) e informativa al pubblico (Terzo pilastro).

Il regolamento (UE) n. 575/2013 e la direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") definiscono il nuovo quadro normativo di riferimento nell'Unione Europea per banche e imprese di investimento. Dal 1° gennaio 2015 CRR e CRDIV sono integrati da norme tecniche di regolamentazione o di attuazione approvate dalla Commissione Europea su proposta delle Autorità europee di supervisione ("ESA"), che danno attuazione alla normativa primaria.

Con l'adozione del regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 sono state stabilite le norme tecniche di attuazione (Implementing Technical Standards) vincolanti in materia di segnalazioni prudenziali armonizzate delle banche e delle imprese di investimento relative a: fondi propri, rischio di credito e controparte, rischi di mercato, rischio operativo, grandi rischi, rilevazione su perdite ipotecarie, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio liquidità e leva finanziaria.

Inoltre, la Banca d'Italia ha emanato le Circolari n. 286 e n. 154, che traducono secondo lo schema matriciale, attualmente adottato nelle segnalazioni di vigilanza, i citati ITS.

Il Gruppo ritiene prioritario valutare la propria struttura patrimoniale e tali analisi sono svolte all'interno degli specifici Comitati di Governance di Gruppo. In tale sede vengono anche evidenziati i principali impatti legati alle normative in via di definizione (es. potenziali impatti legati alla finalizzazione della riforma di Basilea III come da recente accordo in sede di Comitato di Basilea del 14 gennaio 2019) e a quelle già approvate ma non attualmente applicabili (es. il regolamento (UE) n. 876/2019 e la direttiva (UE) n. 787/2019 che modificano rispettivamente il regolamento (UE) n. 575/2013 e la direttiva 2013/36/UE /876, così come il regolamento (UE) n. 877/2019 e la direttiva (UE) n. 879/2019). I Comitati di Governance di Gruppo presentano sempre dei membri nominati dal Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo, scelti tra i componenti il Consiglio stesso, e le rispettive analisi vengono successivamente prodotte al Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo.

Sotto il profilo di Vigilanza l'assorbimento viene determinato tenendo in considerazione le attuali "regole" di segnalazione. Sotto il profilo gestionale l'assorbimento viene calcolato con l'utilizzo di modelli interni per il rischio di credito e di mercato e l'utilizzo di un metodo standard "gestionale".

I rischi vengono esaminati sia complessivamente che dettagliatamente all'interno delle società del Gruppo (analisi dei portafogli specifici).

Al 31 dicembre 2021 i Fondi Propri sono stati determinati in base alle disposizioni contenute nel Regolamento (UE) n.575/2013 (CRR).

**B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**
**B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/Valori		Importo 31/12/2021	Importo 31/12/2020
<b>1.</b>	<b>Capitale</b>	<b>60.760</b>	<b>60.760</b>
<b>2.</b>	<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	-	-
<b>3.</b>	<b>Riserve</b>	<b>63.818</b>	<b>57.002</b>
	- di utili	63.818	57.002
	a) legale	23.371	22.690
	b) statutaria	-	-
	c) azioni proprie	-	-
	d) altre	40.447	34.312
	- altre	-	-
<b>4.</b>	<b>Strumenti di capitale</b>	-	-
<b>5.</b>	<b>(Azioni proprie)</b>	-	-
<b>6.</b>	<b>Riserve da valutazione</b>	<b>906</b>	<b>1.087</b>
	- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
	- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
	- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	994	1.144
	- Attività materiali	-	-
	- Attività immateriali	-	-
	- Copertura di investimenti esteri	-	-
	- Copertura dei flussi finanziari	-	-
	- Differenze di cambio	-	-
	- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
	- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
	- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(88)	(57)
	- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
	- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
<b>7.</b>	<b>Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>9.508</b>	<b>6.816</b>
<b>Totale</b>		<b>134.992</b>	<b>125.665</b>

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione**

Attività/Valori		Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020	
		Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1.	Titoli di debito	994	-	1.144	-
2.	Titoli di capitale	-	-	-	-
3.	Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>		<b>994</b>	<b>-</b>	<b>1.144</b>	<b>-</b>

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue**

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
<b>1.</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>1.144</b>	-	-
<b>2.</b>	<b>Variazioni positive</b>	<b>121</b>	-	-
2.1	Incrementi di fair value	121	-	-
2.2	Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3	Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4	Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5	Altre variazioni	-	-	-
<b>3.</b>	<b>Variazioni negative</b>	<b>271</b>	-	-
3.1	Riduzioni di fair value	271	-	-
3.2	Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3	Rigiro a conto economico di riserve positive da realizzo	-	X	-
3.4	Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5	Altre variazioni	-	-	-
<b>4.</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>994</b>	-	-

**B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue**

Le variazioni annue evidenziano un decremento pari a 31 migliaia di euro.

**SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA****2.1 Fondi Propri****A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

I fondi propri (ovvero il patrimonio di vigilanza come veniva definito in precedenza) sono pari alla somma del Capitale di classe 1 e del Capitale di classe 2.

Il Capitale di classe 1 è pari, a sua volta, alla somma del Capitale primario di classe 1 e del Capitale aggiuntivo di classe 1.

Il Capitale primario di classe 1 (o Common Equity Tier 1) è costituito dal capitale sociale e relativi sovrapprezzi, dalle riserve di utili, dalle riserve da valutazione positive e negative considerate nel prospetto della redditività complessiva, dalle altre riserve, dai pregressi strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering), dai filtri prudenziali e dalla detrazione. I filtri prudenziali consistono in aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi del Capitale primario di classe 1, mentre le detrazioni rappresentano elementi negativi del Capitale primario di classe 1.

Il Capitale aggiuntivo di classe 1 è costituito da elementi positivi e negativi, strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi, pregressi strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie e detrazioni.

Il Capitale di classe 2 è costituito da elementi positivi e negativi, strumenti capitale e prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi, rettifiche di valore generiche, eccedenza sulle perdite attese, pregressi strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie e detrazioni.

È previsto un regime transitorio delle disposizioni di vigilanza sui fondi propri che prevede l'introduzione graduale da parte della nuova disciplina sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali lungo un periodo generalmente di 4 anni e regole di "grandfathering" per la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale del patrimonio di base e del patrimonio supplementare che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal Regolamento CRR per gli strumenti patrimoniali del CET1, AT1 e T2.

Le scelte sul predetto regime transitorio operate dalla Banca d'Italia, in quanto di competenza delle Autorità di vigilanza nazionali secondo quanto consentito dal Regolamento CRR, sono contenute nella circolare 285 del 17 dicembre 2013.

Per il corrente anno devono essere soddisfatti i seguenti requisiti patrimoniali, espressi in percentuale degli attivi ponderati per il rischio (RWA - Risk Weighted Assets):

- il Capitale primario di classe 1 (o Common Equity Tier 1) deve essere almeno pari al 4,5% degli RWA totali;
- il Capitale di classe 1 (Tier 1) deve essere almeno pari al 6% degli RWA totali;
- i fondi propri (pari alla somma del Tier 1 e del Tier 2 capital) devono essere almeno pari all'8% degli RWA totali.

Inoltre, le banche hanno l'obbligo di detenere una riserva di conservazione del capitale pari al 2,5% degli attivi ponderati per il rischio. Pertanto, i coefficienti patrimoniali minimi richiesti ai Gruppi bancari, comprensivi di tale riserva, sono pari al 7% di Common Equity Tier 1, all'8,5% di Tier 1 e al 10,5% del totale fondi propri.

## B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

		Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A.	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	134.992	125.665
	<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
B.	Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(132)	(118)
C.	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	134.860	125.547
D.	Elementi da dedurre dal CET1	(27.263)	(28.085)
E.	Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	-	-
F.	Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	107.597	97.462
G.	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
	<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizione transitorie</i>	-	-
H.	Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I.	Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetti di disposizioni transitorie	-	-
L.	Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G – H +/- I)	-	-
M.	Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
	<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
N.	Elementi da dedurre dal T2	-	-
O.	Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	-	-
P.	Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M – N +/- O)	-	-
Q.	Totale fondi propri (F + L + P)	107.597	97.462

I Fondi Propri ammontano a fine 2021 a 107.597 migliaia di euro, in crescita rispetto al 2020 essenzialmente per l'utile di esercizio.

Nel corso del 2010, la Banca d'Italia ha riconosciuto alle banche, alle SIM e agli Intermediari finanziari iscritti nell'"elenco speciale", limitatamente ai titoli emessi da amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita", la possibilità di adottare l'impostazione sub a) in alternativa all'approccio previsto dalle vigenti disposizioni di vigilanza.

A seguito del provvedimento della Banca d'Italia, il Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo, nella seduta del 26 maggio 2010, ha deliberato di aderire all'opzione di "neutralizzazione piena" e di estendere tale opzione a tutti i titoli della specie detenuti nel predetto portafoglio, applicandola in modo omogeneo a tutte le componenti del Gruppo e mantenendola costante nel tempo. Il 30 giugno 2010, il Consiglio di Amministrazione di Banca Euromobiliare, allineandosi a quanto stabilito dalla Capogruppo, ha deliberato l'esercizio della medesima opzione nel patrimonio di vigilanza a partire da giugno 2010.

Il 1° gennaio 2015 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (CRR) e nella direttiva (CRBIV) comunitaria del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca d'Italia, in data 17 dicembre 2013, ha emanato la circolare 285 (Disposizioni di vigilanza per le banche), in sostituzione della circolare 263 del 27 dicembre 2006 (Nuove disposizioni di vigilanza), e la circolare 286 (Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare), in sostituzione della circolare 155 del 18 dicembre 1991 (Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali).

La struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre pilastri:

- il primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali minimi per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (credito, controparte, mercato e operativi);
- il secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

Con specifico riferimento al primo pilastro ed al fine della misurazione di rischi, le disposizioni di vigilanza prudenziale prevedono diverse metodologie di calcolo con livelli di complessità crescente.

La metodologia adottata da Banca Euromobiliare per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito è rappresentata dal metodo standardizzato, che comporta:

- la suddivisione delle esposizioni in diverse classi (portafogli), a seconda della natura della controparte e delle caratteristiche tecniche del rapporto, ovvero delle modalità di svolgimento di quest'ultimo;
- l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio rilasciate da agenzie specializzate (External Credit Assessment Institution, ECAI registrate ai sensi del Regolamento CE n. 1060/2009, ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (Export Credit Agency, ECA) riconosciute dalle Autorità di Vigilanza.

Alle banche che adottano il metodo standardizzato vengono, quindi, forniti fattori di ponderazione regolamentari da associare alle esposizioni in funzione della presenza di rating rilasciati da agenzie esterne, del segmento di appartenenza della controparte, della tipologia di rapporto e della presenza di garanzie reali o personali (dal prodotto tra esposizioni e relativi fattori di ponderazione si ottengono le attività ponderate per il rischio). In base alle istruzioni di vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare di Fondi Propri pari ad almeno l'8% delle esposizioni ponderate per il rischio.

Le banche sono tenute, inoltre, a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione.

Con riferimento all'intero bilancio occorre, inoltre, determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci. In Banca Euromobiliare i rischi di mercato sono quantificati mediante le formule stabilite dall'Organo di Vigilanza per le banche che non dispongono di modelli interni di valutazione del rischio.

In merito alla misurazione degli assorbimenti patrimoniali a fronte del rischio operativo, definito come "il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni" (per ulteriori dettagli si rimanda alla parte E di nota integrativa - sezione 4), la metodologia adottata da parte di Credito Emiliano S.p.A. e Banca Euromobiliare è il metodo standardizzato (TSA - Traditional Standardised Approach).

I principali coefficienti utilizzati come parametri di controllo prudenziale applicabili agli enti creditizi sono il Common Equity tier 1 capital ratio e il Total capital ratio.

Il CET 1 capital ratio è calcolato come rapporto tra il capitale primario di classe 1 e le attività di rischio ponderate, mentre il Total capital ratio ha come numeratore il totale Fondi Propri e denominatore le attività di rischio ponderate.

## **B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

Alle voci B della tabella che segue sono riportati i requisiti prudenziali di vigilanza, determinati secondo le norme di vigilanza stesse:

- il rischio di credito, che rappresenta il rischio cui è esposta la Banca nella concessione del credito, è determinato nella percentuale dell' 8% del totale delle attività di rischio ponderate;
- rischi di mercato, generati dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci, al 31/12/2021 rappresentano per Banca Euromobiliare una quota esigua del totale degli assorbimenti;
- il rischio operativo è calcolato sulla base dell'Indicatore Rilevante degli anni 2019-2021 e si considera valido per tutto il 2022.

Le attività di rischio ponderate (indicate alla voce C.1) sono calcolate moltiplicando il totale dei requisiti prudenziali per il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio (12,5) previsto per i rischi di credito e di controparte (8%).

Alle voci C.2, C.3 e C.4 sono, infine, indicati i coefficienti di vigilanza della Banca (CET 1 capital ratio, Tier 1 capital ratio e Total capital ratio).

In Banca Euromobiliare il valore dei due indici al 31/12/2021 si colloca al di sopra del livello minimo imposto dagli Organi di Vigilanza.

Il margine disponibile è rappresentato dall'eccedenza di capitale, ossia dalla quota del patrimonio di vigilanza che residua a seguito della copertura degli assorbimenti patrimoniali connessi ai rischi sopra indicati (cd. rischi di primo pilastro). Al netto della quota assorbita da tali rischi, il margine disponibile individuale risulta al 31/12/2021 essere pari a 71,2 milioni di euro.

Categorie/Valori		Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
		31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020
<b>A.</b>	<b>ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>				
A.1	Rischio di credito e di controparte	1.920.711	1.643.618	380.840	302.610
1.	Metodologia standardizzata	1.920.711	1.643.618	380.840	302.610
2.	Metodologia basata sui <i>rating</i> interni	-	-	-	-
	2.1 Base	-	-	-	-
	2.2 Avanzata	-	-	-	-
3.	Cartolarizzazioni	-	-	-	-
<b>B.</b>	<b>REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1	Rischio di credito e di controparte			30.467	24.209
B.2	Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	-
B.3	Rischio di regolamento			-	-
B.4	Rischi di mercato			56	57
	1. Metodologia <i>standard</i>			56	57
	2. Modelli interni			-	-
	3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5	Rischio operativo			5.890	5.576
	1. Metodo base			-	-
	2. Metodo standardizzato			5.890	5.576
	3. Metodo avanzato			-	-
B.6	Altri elementi di calcolo			-	-
B.7	Totale requisiti prudenziali			36.414	29.842
<b>C.</b>	<b>ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1	Attività di rischio ponderate			455.170	373.023
C.2	Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			23,6%	26,1%
C.3	Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			23,6%	26,1%
C.4	Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			23,6%	26,1%

## ◦ **PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**

### SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale durante l'esercizio.

### SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale dopo la chiusura dell'esercizio.

### SEZIONE 3 - RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Non si evidenziano rettifiche retrospettive.

## ◦ PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### Società Capogruppo

La Banca è controllata al 100% da Credito Emiliano S.p.A., che ha la sede sociale in via Emilia S. Pietro, 4 a Reggio Emilia, a propria volta controllato da Credito Emiliano Holding S.p.A.

Il bilancio della Società sarà incluso nel bilancio consolidato della controllante e Capogruppo Credito Emiliano S.p.A. Ai sensi dell'art. 2497 bis, vengono esposti i dati essenziali desunti dall'ultimo bilancio approvato (chiuso al 31/12/2020) dalla controllante Credito Emiliano S.p.A.

<b>STATO PATRIMONIALE (migliaia di euro)</b>	
	<b>CREDITO EMILIANO SPA</b>
<b>Totale attivo</b>	<b>47.198.534</b>
<b>Totale delle passività</b>	<b>44.804.103</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>2.394.431</b>

<b>CONTO ECONOMICO (migliaia di euro)</b>	
	<b>CREDITO EMILIANO SPA</b>
Margine Finanziario	420.184
Margine di intermediazione	898.758
Spese amministrative	(719.499)
Utile prima delle imposte	110.188
Imposte sul reddito	(13.005)
Utile netto	97.183
Numero medio dipendenti	5.329

<b>Elenco parti correlate IAS 24</b>	
<b>KEY management dell'ente e della sua controllante</b>	
<b>Nome e Cognome</b>	<b>Carica ricoperta</b>
Zanon Di Valgiurata Lucio Igino	Presidente Ca
Pilastrì Stefano	Vice Presidente Ca
Benetti Matteo	Direttore Generale
Arduini Massimo	Amministratore
Bongini Paola Agnese	Amministratore
Cassinadri Giuliano	Amministratore
Corradi Enrico	Amministratore
Gregori Nazzareno	Amministratore
Merli Alessandro	Amministratore
Morellini Stefano	Amministratore
Prezioso Edoardo	Amministratore
Bertolini Giancarlo	Key Manager
Alfieri Claudia	Key Manager Controllante
Baldoni Massimiliano	Key Manager Controllante
Campani Angelo	Key Manager Controllante
Corradi Fabrizio	Key Manager Controllante
Ferrari Barbara	Key Manager Controllante
Fontanesi Giorgia	Key Manager Controllante
Fontanesi Mariaelena	Key Manager Controllante
Gualandri Elisabetta	Key Manager Controllante
Magnani Paolo	Key Manager Controllante
Maramotti Ignazio	Key Manager Controllante
Maramotti Luigi	Key Manager Controllante
Morandi Davide	Key Manager Controllante
Morstofolini Ernestina	Key Manager Controllante
Paglia Maria	Key Manager Controllante
Reggiani Francesco	Key Manager Controllante
Renda Benedetto	Key Manager Controllante
Svelto Anna Chiara	Key Manager Controllante
Tadolini Paolo	Key Manager Controllante
Tanturli Gianni	Key Manager Controllante
Tommasini Paolo	Key Manager Controllante
Viani Giovanni	Key Manager Controllante
Morandi Giulio	Pres. Coll. Sindacale
Bergomi Maurizio	Sindaco Effett.
Bollini Adelio	Sindaco Effett.
Allievi Anna Maria	Presidente Coll Sindacale Controllante
<b>Soggetti che controllano, sono controllati da, o sono sottoposti a comune controllo con l'ente</b>	
Credito Emiliano S.p.A.	
Credito Emiliano Holding S.p.A.	
<b>Fondo Pensione per dipendenti dell'ente</b>	
Cassa di previdenza dei dipendenti del Gruppo Credem	

**1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica**

Di seguito vengono fornite le informazioni sui compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche, in coerenza con quanto previsto dallo IAS 24.

(dati in euro)

Compensi ad Amministratori	287.617
Compensi a Sindaci	128.231
Compensi ad Organismo di Vigilanza	-
Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche	418.222

**2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate**

Tra le evidenze che riguardano le parti correlate segnaliamo:

Società	Crediti	Debiti	Attività materiali e immateriali	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute
Credito Emiliano S.p.A.	792.770	17.581	10.688	2.467	32.199
<b>Totale</b>	<b>792.770</b>	<b>17.581</b>	<b>10.688</b>	<b>2.467</b>	<b>32.199</b>

Società	Interessi attivi	Commissioni attive	Proventi diversi	Totale ricavi
Credito Emiliano S.p.A.	169	691	252	1.112
<b>Totale</b>	<b>169</b>	<b>691</b>	<b>252</b>	<b>1.112</b>

Società	Interessi passivi	Commissioni passive	Altre spese	Totale costi
Credito Emiliano S.p.A.	3.113	1.783	8.783	13.679
<b>Totale Banche</b>	<b>3.113</b>	<b>1.783</b>	<b>8.783</b>	<b>13.679</b>

Tra le ulteriori evidenze che riguardano le parti correlate, non rientranti nelle informazioni fornite al precedente paragrafo (amministratori, sindaci, dirigenti, stretti familiari e aziende delle precedenti parti correlate), segnaliamo:

(dati in migliaia di euro)

Ricavi	2
Crediti (della clientela)	382
Debiti (della clientela)	0
Raccolta Amministrata	1.269
Raccolta Gestita	48
- di cui OICR	48
- di cui Gestioni	0
- di cui assicurativi di terzi	0

## Rapporti intercompany

Gli schemi seguenti evidenziano i rapporti complessivi con le società del Gruppo Credem e ricomprendono quelli già evidenziati al precedente punto 2, relativi alle parti correlate.

Società	Crediti	Debiti	Attività materiali e immateriali	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute
Credito Emiliano S.p.A.	792.770	17.581	10.688	2.467	32.199
<b>TOTALE BANCHE</b>	<b>792.770</b>	<b>17.581</b>	<b>10.688</b>	<b>2.467</b>	<b>32.199</b>
Credemholding S.p.A.	-	1.379	-	-	-
Credemleasing S.p.A.	16	-	-	-	-
Credemfactor S.p.A.	6	80	-	-	-
Credem Private Equity SGR S.p.A.	-	-	-	-	-
Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A.	1.459	41	-	-	-
Euromobiliare Advisory SIM	-	1.714	-	-	-
<b>TOTALE ENTI FINANZIARI</b>	<b>1.481</b>	<b>3.214</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Credemtel S.p.A.	3	96	-	-	-
Euromobiliare Fiduciaria S.p.A.	10	56	-	-	-
Credemvita S.p.A.	2.379	831	-	-	-
Avvera S.p.A.	11	-	-	-	-
<b>TOTALE CLIENTELA ALTRA</b>	<b>2.403</b>	<b>983</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>796.654</b>	<b>21.778</b>	<b>10.688</b>	<b>2.467</b>	<b>32.199</b>

Società	Interessi attivi	Commissioni attive	Negoziazione netta/Proventi diversi	Totale ricavi
Credito Emiliano S.p.A.	169	691	252	1.112
<b>TOTALE BANCHE</b>	<b>169</b>	<b>691</b>	<b>252</b>	<b>1.112</b>
Credemholding spa	-	-	-	-
Credemleasing S.p.A.	-	148	-	148
Credemfactor S.p.A.	-	12	-	12
Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A.	-	21.038	19	21.057
Credem Private Equity SGR S.p.A.	-	194	1	195
Euromobiliare Advisory SIM	-	-	23	23
<b>TOTALE ENTI FINANZIARI</b>	<b>-</b>	<b>21.392</b>	<b>43</b>	<b>21.435</b>
Credemtel S.p.A.	-	3	-	3
Euromobiliare Fiduciaria S.p.A.	-	5	5	10
Credemvita S.p.A.	11	9.718	-	9.729
Avvera S.p.A.	-	41	8	49
<b>TOTALE CLIENTELA ALTRA</b>	<b>11</b>	<b>9.767</b>	<b>13</b>	<b>9.791</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>180</b>	<b>31.850</b>	<b>308</b>	<b>32.338</b>

Società	Interessi passivi	Commissioni passive	Negoziazione netta/Oneri diversi /Altre spese	Totale costi
Credito Emiliano s.p.a.	3.113	1.783	8.783	13.679
<b>TOTALE BANCHE</b>	<b>3.113</b>	<b>1.783</b>	<b>8.783</b>	<b>13.679</b>
Credemholding spa	-	-	-	-
Credemleasing spa	-	-	-	-
Credemfactor spa	-	-	-	-
Credem Private Equity	-	-	-	-
Euromobiliare Asset Management sgr	-	-	5	5
Euromobiliare Advisory SIM	-	2.624	1.704	4.328
<b>TOTALE ENTI FINANZIARI</b>	<b>-</b>	<b>2.624</b>	<b>1.709</b>	<b>4.333</b>
Credemtel spa	-	-	187	187
Euromobiliare Fiduciaria spa	-	-	78	78
Credemvita spa	-	-	-	-
<b>TOTALE CLIENTELA ALTRA</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>265</b>	<b>265</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>3.113</b>	<b>4.407</b>	<b>10.757</b>	<b>18.277</b>

## ◦ **PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

I piani di stock grants attualmente in essere in Banca Euromobiliare fanno riferimento a strumenti patrimoniali della Capogruppo Credito Emiliano S.p.A.

## ◦ **PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE**

Non applicabile per Banca Euromobiliare.

## ◦ **PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING**

### SEZIONE 1 - LOCATARIO

#### INFORMAZIONI QUALITATIVE

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio "IFRS 16 Leases", che sostituisce il principio IAS 17 Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease, SIC15 Operating Leases Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease. Il principio è stato omologato dalla Commissione Europea con Regolamento n. 2017/1986 e si applica a partire dal 1° gennaio 2019.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

La principale novità introdotta dal principio è rappresentata dalla modifica delle modalità di contabilizzazione delle operazioni di leasing operativo nel bilancio del locatario/utilizzatore, attraverso l'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatario siano essi classificati come leasing operativi o finanziari. Ai sensi della nuova contabilizzazione, il locatario rileva, nello Stato patrimoniale Attivo, un Diritto d'Uso (Right of Use) del bene oggetto del contratto e nello Stato patrimoniale Passivo, un Debito per leasing (Lease Liability) pari al valore attuale dei canoni previsti per il contratto e non ancora pagati. Nel conto economico vengono rilevati l'ammortamento del Diritto d'Uso e gli interessi passivi derivanti dall'attualizzazione del Debito per leasing.

L'informativa richiesta è stata inoltre ampliata sia per il locatario che per il locatore e sono richieste nuove informazioni di tipo quantitativo e qualitativo.

#### Approccio metodologico e scelte di transizione

Rispetto alle modalità di transizione consentite dall'IFRS 16, il Gruppo ha deciso di effettuare la transizione in base al Modified retrospective approach rilevando l'impatto cumulato dell'applicazione iniziale del principio ai contratti di leasing operativo esistenti determinandone l'impatto sui saldi di apertura al 1° gennaio 2019, senza procedere alla riesposizione dei dati comparativi. Alla data di prima applicazione il saldo dei Diritti d'Uso è quindi pari a quello dei Debiti per leasing aggiustato per considerare eventuali risconti passivi o ratei attivi. I debiti per leasing sono stati determinati come attualizzazione alla data di prima applicazione dei canoni futuri contrattuali utilizzando il tasso di finanziamento marginale (Incremental Borrowing Rate).

Tra le principali scelte operative che il Gruppo ha utilizzato durante la transizione si evidenzia:

- la scelta di non rideterminare il perimetro di prima applicazione, bensì di applicare il nuovo principio a tutti i contratti di leasing già individuati sulla base della definizione contenuta nello IAS 17;
- l'esclusione dal perimetro di applicazione dei contratti "short-term", ovvero aventi una vita residua alla data di prima applicazione inferiore ai 12 mesi;
- l'esclusione dal perimetro di applicazione dei contratti "low-value", ovvero aventi un valore stimato dell'asset inferiore a Euro 5.000;
- fatto affidamento all'assessment IAS 37 alla data di fine esercizio come alternativa alla verifica di impairment.

Con riferimento alle scelte adottate dal Gruppo nell'applicazione del principio si evidenzia inoltre che:

- con riferimento al leasing operativo il perimetro di applicazione è riferibile ai contratti di locazione immobiliare e noleggio di autoveicoli;
- il Gruppo ha determinato il tasso di finanziamento marginale sulla base delle curve tassi relative alle emissioni Senior unsecured del Gruppo. Il tasso determinato, contenente la componente del rischio credito del Gruppo, considera inoltre le differenti durate contrattuali;
- con riferimento alla durata dei leasing immobiliari, in generale il Gruppo ha considerato come ragionevolmente certo solo il primo periodo di rinnovo contrattuale.

#### Altre informazioni

I contratti di locazione commerciale sono regolati dalla legge per cui al conduttore è consentito di disdettare la locazione ad ogni scadenza (normalmente ogni sei anni) con un preavviso di almeno dodici mesi.

Analogo diritto è in capo al locatore. Questo comporta che, ad ogni mese di ogni anno, è potenzialmente possibile inviare (o ricevere dal locatore) la disdetta dai contratti di locazione che scadono dopo dodici mesi. Negli ultimi anni però, visto il contesto del mercato immobiliare, si è assistito a pochissime disdette annue da parte dei locatori.

La quasi totalità dei nostri contratti è regolamentato tra le parti il recesso che può essere esercitato solo dal conduttore in ogni momento con un preavviso di mesi sei. Negli ultimi anni la Banca ha esercitato spesso questa facoltà per poter gestire al meglio le chiusure delle filiali previste.

Inoltre nelle parti B e C della presente Nota Integrativa sono riportate le informazioni patrimoniali ed economiche richieste dal principio IFRS16.

#### INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Attività materiali ad uso funzionale	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Fabbricati	Altre	Totale	Fabbricati	Altre	Totale
<b>Right of Use saldo iniziale</b>	<b>28.295</b>	<b>508</b>	<b>28.803</b>	<b>31.699</b>	<b>499</b>	<b>32.198</b>
- Quote ammortamento	(3.392)	(237)	(3.629)	(3.087)	(227)	(3.314)
+/- Altre variazioni	5.061	96	5.157	(317)	236	(81)
<b>Valore contabile saldo finale</b>	<b>29.964</b>	<b>367</b>	<b>30.331</b>	<b>28.295</b>	<b>508</b>	<b>28.803</b>

Debiti per leasing	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
<b>Lease Liability saldo iniziale</b>	<b>29.551</b>	<b>32.501</b>
- canoni erogati per i leasing	(4.190)	(3.841)
+ Interessi Passivi maturati nell'esercizio	822	903
+/- Altre variazioni	4.993	(12)
<b>Lease Liability saldo finale</b>	<b>31.176</b>	<b>29.551</b>

Altre Informazioni	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Proventi relativi a subleasing finanziari	-	-
Costi relativi a pagamenti variabili	-	-
Costi per leasing low value	44	97
Costi per leasing short term	-	-
Altre spese sui leasing	295	196

La voce altre spese sui leasing è riconducibile all'Iva indetraibile ed altri servizi.

#### SEZIONE 2 - LOCATORE

##### INFORMAZIONI QUALITATIVE

Non sono presenti contratti di locazione, in qualità di locatore.

##### INFORMAZIONI QUANTITATIVE

###### 1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

###### 2. Leasing finanziario

Non sono presenti operazioni di leasing finanziario.

###### 3. Leasing operativo

Non sono presenti operazioni di leasing operativo.





capitolo **05**

RELAZIONE  
DEL COLLEGIO  
SINDACALE

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2021 REDATTA AI SENSI DELL'ARTICOLO 153 DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 58/1998 E DELL'ART. 2429, COMMA 2, DEL CODICE CIVILE**

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 il Collegio Sindacale di Banca Euromobiliare S.p.A. ha svolto i compiti di vigilanza previsti dal Codice Civile, dal Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF"), dal Decreto Legislativo 1 settembre 1993, n. 385 ("TUB") e dalle leggi speciali in materia, tenuto conto delle disposizioni regolamentari dettate dalle Autorità di Vigilanza (anche in ambito Europeo) e conformemente ai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

#### Sintesi e risultati dell'attività di vigilanza

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza al disposto dell'articolo 149 del TUF, ha svolto la propria attività al fine di vigilare:

- sull'osservanza della legge, dello statuto e dell'atto costitutivo;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il Collegio Sindacale ha tenuto nel corso del 2021 n. 15 periodiche riunioni ex art. 2404 c.c., a cui si aggiungono n. 4 sedute relative all'attività di vigilanza ex D.Lgs. 231/01 e n. 1 riunione plenaria dei Collegi Sindacali delle Società del Gruppo Credem, per un totale complessivo di n. 20 riunioni nell'anno.

Nei relativi verbali, debitamente sottoscritti per approvazione unanime, è riportata l'attività di controllo e vigilanza eseguita.

Nel corso dell'esercizio 2021, inoltre:

- il Collegio Sindacale ha partecipato a n. 2 riunioni dell'Assemblea degli Azionisti e a n. 9 sessioni (comprese quelle formative) del Consiglio di Amministrazione; il Presidente del Collegio Sindacale o almeno un sindaco effettivo ha partecipato a n. 2 riunioni tenutesi nell'anno del Comitato Servizi di Investimento e intermediazione prodotti assicurativi di protezione di Gruppo.

Anche mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ha ottenuto dagli Amministratori - in ossequio agli obblighi di informativa ex art. 150 del TUF - dal Direttore Generale e dal Top Management, le informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società.



Non è stato ritenuto necessario pianificare specifici incontri con gli Amministratori in quanto il confronto con tali esponenti aziendali è stato continuo ed è avvenuto nel corso delle riunioni degli Organi sociali.

Le informazioni sui diversi ambiti in cui si articola la gestione della Società, peraltro, sono pervenute anche per il tramite dei flussi informativi che sia le Funzioni Operative che le Funzioni di Controllo hanno trasmesso al Collegio Sindacale, sulla scorta delle relative previsioni normative o derivanti dalla regolamentazione interna.

#### Osservanza della legge, dello statuto e dell'atto costitutivo

La presenza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione consente al Collegio Sindacale di dare atto della conformità degli atti di gestione compiuti e delle decisioni assunte nel corso dell'esercizio alle norme di legge, di statuto e dell'atto costitutivo.

L'accertamento di tale coerenza e conformità è stato reso possibile, peraltro, dal mantenimento di adeguati flussi informativi e dall'esame dettagliato delle informazioni ivi contenute.

#### Operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale dell'esercizio

Con riferimento alle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere nel corso dell'esercizio dalla Banca, il Collegio Sindacale non ha nulla da segnalare.

Nel rinviare all'illustrazione delle principali iniziative intraprese nel corso dell'esercizio contenuta nella Relazione sulla Gestione, il Collegio Sindacale attesta che, per quanto a sua conoscenza, le stesse sono state deliberate in conformità alla legge, allo statuto, all'atto costitutivo ed alla regolamentazione emanata dalle Autorità di Vigilanza (Nazionali ed Europee).

L'Organo di controllo riferisce inoltre che durante le riunioni del Consiglio di Amministrazione gli Amministratori e il Direttore Generale hanno reso esaustive e dettagliate informazioni circa il generale andamento della Società e le principali operazioni compiute dalla stessa.

#### Rispetto dei principi di corretta amministrazione

Le informazioni acquisite in corso d'anno consentono al Collegio Sindacale di affermare che le operazioni poste in essere sono state improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione e di sana e prudente gestione ed al tempo stesso di escludere che siano state poste in essere operazioni manifestamente imprudenti o azzardate, in contrasto con delibere della Società o tali da compromettere l'integrità del suo patrimonio.

Per quanto attiene alle operazioni con parti correlate e/o poste in essere in potenziale conflitto di interessi, il Collegio Sindacale, anche sulla scorta della partecipazione alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e del confronto con gli Amministratori indipendenti, attesta che le medesime sono state deliberate nel rispetto di quanto previsto dalla normativa, anche regolamentare, vigente.

Nel merito delle operazioni realizzate all'interno del Gruppo, il Collegio Sindacale ritiene che le stesse trovino fondamento nel perseguimento di sinergie ottenibili nell'ambito delle attività del Gruppo medesimo. Sulla base delle informazioni acquisite, le operazioni infragruppo sono



regolate a condizioni di mercato. Più in generale, le operazioni con parti correlate e soggetti collegati hanno trovato giustificazione nell'esistenza di un interesse della Società alla loro effettuazione ed il Collegio Sindacale non ha osservazioni in merito alla loro congruità.

Il Collegio Sindacale ha inoltre vigilato circa la corretta applicazione delle disposizioni di cui all'art. 2391 bis c.c. e all'art. 136 del TUB.

Il Collegio Sindacale, dunque:

- esclude che la Società abbia posto in essere operazioni atipiche o inusuali;
- conferma che tutte le decisioni dall'Organo amministrativo della Banca sono state assunte nel rispetto dei principi di sana e prudente gestione e di *risk culture*.

### Adeguatezza della struttura organizzativa

La struttura organizzativa è adeguatamente presidiata dalla Direzione Generale e dall'Organo amministrativo, nonché oggetto di periodici interventi volti a dare ad essa maggiore efficienza ed efficacia in relazione alle dinamiche del mercato e dell'evoluzione normativa. La struttura organizzativa, inoltre, è adeguata alle dimensioni della Banca ed alle sue caratteristiche operative.

L'assetto organizzativo interno è stato più volte argomento oggetto di verifica da parte del Collegio Sindacale in occasione delle proprie sedute istituzionali.

L'organigramma della Società identifica con chiarezza le linee di responsabilità, declinandole sino alle funzioni più operative ed è oggetto di periodica verifica ed aggiornamento da parte dell'Organo Amministrativo e della Direzione Generale con l'ausilio degli uffici preposti.

L'Organo di controllo ha inoltre verificato l'efficienza e l'efficacia della gestione dei rischi e del sistema di controllo nonché la tempestività, attendibilità ed efficacia dei flussi informativi generali e la presenza di personale con adeguata competenza a svolgere le funzioni assegnate.

Le informazioni che il Collegio Sindacale ha assunto:

- nel corso delle proprie verifiche;
- dall'esame dei report di verifica del Servizio Audit e delle relazioni predisposte dalla Funzione Compliance (in outsourcing dalla Capogruppo);
- in occasione degli incontri con le funzioni di controllo, in particolare con il Responsabile dell'Ufficio Controlli della Banca;
- dai rapporti intrattenuti con la Direzione Amministrazione e Pianificazione;
- dallo scambio di informazioni intrattenuto con il Collegio Sindacale della Capogruppo;
- attraverso il periodico scambio di dati e notizie con la Società di Revisione,

non hanno evidenziato sostanziali e significative criticità sotto il profilo dell'adeguatezza della struttura organizzativa.

### Adeguatezza del Sistema di Controllo Interno

Il Collegio Sindacale, anche mediante periodiche riunioni con l'Ufficio Controlli, ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema dei "controlli interni", ovvero della Funzione di Revisione Interna ("Internal Audit"), della Funzione di Conformità alle Norme (Compliance), della Funzione Antiriciclaggio e della Funzione di Controllo dei Rischi (Risk Management) svolte in *outsourcing*



dalla Capogruppo Credem S.p.A. in merito ai quali non vi sono particolari osservazioni da formulare, ritenendosi sostanzialmente adeguata l'azione svolta e i presidi posti in atto da ciascuna delle predette Funzioni alla luce:

- dell'appropriatezza, rispetto ai compiti loro assegnati, delle relative pianificazioni delle attività di verifica;
- della supervisione esercitata sull'azione svolta nel corso del 2021 da queste Funzioni;
- dell'analisi dei singoli report dalle stesse prodotte;
- di quanto dalle stesse rendicontato nelle relazioni alle quali sono annualmente tenute e per le quali l'Organo di controllo esprime le proprie osservazioni preventivamente alla sottoposizione delle stesse al Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale evidenzia in particolare il focus riposto da parte dell'Organo di controllo con riferimento:

- all'attività dei Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuori sede, con l'obiettivo di contribuire a prevenire ed a mitigare gli effetti di eventuali episodi malversativi;
- all'operatività mediante criptovalute da parte della clientela al fine della mitigazione e del contenimento dei rischi di riciclaggio;
- alla prevenzione e mitigazione del Rischio informatico.

Il Collegio Sindacale rappresenta di aver tenuto più sedute nel corso dell'anno dedicate a tali aspetti, che hanno visto la partecipazione del Responsabile dell'ufficio Controlli e, più in generale, dei referenti delle Funzioni di controllo.

In un'ottica di perfezionamento, lo stesso Collegio Sindacale ha sempre fornito dettagliate indicazioni e suggerimenti alle Funzioni di controllo sulle azioni da intraprendere, con riferimento in particolare all'attività di *prevention* e *detection* delle frodi interne.

#### Adeguatezza del sistema amministrativo e contabile

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

L'esito delle attività svolte consente di ritenere adeguata la struttura organizzativa adottata che si avvale di procedure di controllo finalizzate alla rappresentazione corretta ed esauriente dei fatti di gestione nel bilancio della Banca e osservate le disposizioni di legge e di statuto relative al procedimento di formazione del bilancio.

L'attività preparatoria per il bilancio d'esercizio e gli incontri effettuati con la Società di revisione e con la Direzione Amministrazione e Pianificazione non hanno evidenziato criticità, fatti o aspetti rilevanti meritevoli di menzione.

#### Processo di autovalutazione del Collegio Sindacale

In ottemperanza a quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013:

- il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale hanno provveduto ad effettuare l'autovalutazione annuale sulla propria composizione e funzionamento con la collaborazione, con riferimento all'esercizio 2021, del consulente esterno indipendente Russel Reynolds;



- gli esiti dell'autovalutazione (discussi, per quanto concerne il Collegio Sindacale, nella seduta del 19.01.2022), sono risultati molto positivi in termini di efficacia ed adeguatezza della composizione, del funzionamento e delle attribuzioni dell'Organo di controllo, ed è stata riscontrata la conformità dell'organizzazione, degli argomenti oggetto di verifica e della relativa *governance* alle previsioni di legge.

Lo stesso Organo di controllo non ha osservazioni da formulare ritenendo rispettati i criteri dettati dalla normativa e, con riferimento alla propria autovalutazione, ha accertato in capo ai Sindaci effettivi il possesso dei requisiti e criteri richiesti dalla vigente normativa. Ciò consente di poter confermare, con riferimento a tale ultimo aspetto, che sussistono in capo ai Sindaci, l'autonomia di giudizio e l'indipendenza nella trattazione dei temi e nella scelta della aree di attività oggetto di attenzione.

#### Ispezioni da parte delle Autorità di Vigilanza

Il Collegio Sindacale rappresenta che, nel corso del 2021, non sono state effettuate ispezioni da parte delle Autorità di Vigilanza.

Il Collegio Sindacale riferisce che Banca Euromobiliare, nel 2021, è stata impegnata a fornire riscontri su varie richieste di informazioni spot da parte delle Autorità di Vigilanza.

I riscontri, seguiti anche dal Collegio Sindacale nell'esercizio delle proprie funzioni, sono stati forniti in tempi congrui e non hanno registrato anomalie.

#### Dichiarazione non finanziaria

Il Collegio Sindacale di Banca Euromobiliare - Ente di interesse pubblico ('EIP') - rende noto, anche mediante la partecipazione del proprio Presidente alle sedute dell'Organo di controllo della Capogruppo, che quest'ultimo, nell'esercizio delle proprie funzioni, ha verificato l'osservanza delle disposizioni di cui al D.Lgs. 254/2016 e del Regolamento CONSOB di attuazione del Decreto adottato con delibera n. 20267 del 18.01.2018 in ordine alla redazione della Dichiarazione Non Finanziaria del Gruppo CREDEM (di seguito, anche "DNF") al 31 dicembre 2021, senza rilevare violazioni delle relative disposizioni normative.

La DNF, adeguatamente illustrata al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ed approvata da quest'ultimo in data 10.03.2022, è documento separato rispetto alla Relazione sulla Gestione al bilancio consolidato, per il quale peraltro la Società di revisione EY S.p.A. è chiamata a certificare l'assenza di elementi tali da far ritenere che la DNF del Gruppo CREDEM relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli artt. 3 e 4 del D.Lgs. 254/2016 e ai "*Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards*" definiti nel 2016 dal GRI - Global Reporting Initiative.

#### Riscontro e denuncia di fatti censurabili



Il Collegio Sindacale rende noto che non è stata presentata alcuna denuncia di fatti ritenuti censurabili ai sensi dell'art. 2408 c.c., né sono state presentate denunce per gravi irregolarità ex art. 2409, comma 7, c.c. Più in generale, il Collegio Sindacale rappresenta che:

- non è stato presentato alcun esposto;
- non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

#### Indipendenza del revisore ed altri incarichi affidati alla Società di revisione

Il Collegio Sindacale rappresenta di aver costantemente vigilato sull'indipendenza della società di revisione, in particolare con riferimento ai servizi diversi da quelli di revisione conferibili al revisore, non vietati dalla legge.

In ossequio alle disposizioni dell'art. 6, par. 2, lett. a) del Regolamento Europeo n. 537/2014, il Collegio dà evidenza dei corrispettivi derivanti dai servizi resi dalla Società di revisione "EY S.p.A." a Banca Euromobiliare nel corso dell'esercizio 2021. I corrispettivi dovuti alla Società di revisione risultano così suddivisi:

- per "Servizi di Revisione" Euro/migliaia 27;
- per "Servizi di Attestazione" Euro/migliaia 36,

per un totale di Euro/migliaia 63.

Il Collegio Sindacale non ravvisa anomalie relativamente al conferimento dei suddetti incarichi e ai relativi importi e ritiene le misure di salvaguardia adottate dalla Banca e dal Gruppo – che prevedono particolari procedure autorizzative al superamento di soglie predefinite di corrispettivi per attività diverse dalla revisione - sufficienti ed adeguate a garantire indipendenza ed obiettività del revisore.

Il Collegio Sindacale ha inoltre presidiato sul rispetto delle disposizioni contenute nel documento "Policy di Gruppo - Conferimento di incarichi al Revisore Legale ed alle Entità appartenenti al suo Network", approvato dall'Organo amministrativo in data 05.05.2020, che si pone l'obiettivo di disciplinare l'iter di conferimento di incarichi al revisore legale e alle entità appartenenti al suo network al fine di prevenire eventuali situazioni potenzialmente in grado di minare l'indipendenza del revisore.

#### Bilancio d'esercizio e Relazione sulla gestione

Il Consiglio di Amministrazione ha fornito tempestivamente al Collegio Sindacale il progetto di bilancio (unitamente alla Relazione sulla gestione) che è stato redatto applicando principi generali di redazione e criteri di valutazione conformi ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e alla normativa regolamentare di settore.

L'attività di revisione legale dei conti ex art. 2409 bis c.c. e art. 14 e ss. del D.Lgs. n. 39/2010 è affidata alla Società di revisione EY S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico per il novennio 2015-2022.

Il Collegio Sindacale ha ricevuto dalla stessa Società di revisione:



- la relazione sulla revisione contabile del bilancio di esercizio di Banca Euromobiliare S.p.A. al 31 dicembre 2021 emessa ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, da cui risulta che tale bilancio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca Euromobiliare al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136 del 18.08.2015. Per quanto riguarda eventuali errori significativi nella Relazione sulla Gestione (art. 14, comma 2, lett. e, D.Lgs. 39/2010), la Società di revisione ha dichiarato di non aver nulla da riportare.

Inoltre risulta che la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Euromobiliare al 31.12.2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

La relazione sul bilancio di esercizio riporta altresì l'illustrazione degli aspetti chiave della revisione contabile ("Key Audit Matters") che, secondo il giudizio professionale del Revisore, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio individuale dell'esercizio in esame;

- la relazione aggiuntiva rilasciata al Collegio Sindacale nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, da cui risulta che non sono emerse carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria e/o nel sistema contabile meritevoli di essere portate all'attenzione dei responsabili delle attività di "governance", né sono state individuate questioni significative riguardanti casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi e regolamenti o disposizioni statutarie. Nell'ambito della relazione aggiuntiva è stata inoltre emessa la conferma annuale dell'indipendenza di cui all'art. 6, par. 2, lett. a) del Regolamento UE n. 537/2014 e del paragrafo 17 del principio di revisione internazionale (ISA Italia) 260.

Il Collegio Sindacale ricapitola i dati ricavati dalla situazione patrimoniale ed economica al 31.12.2021:

**STATO PATRIMONIALE**

Totale attivo	Euro 2.021.762.078
Totale passivo e patrimonio netto	Euro 2.021.762.078
Patrimonio netto	Euro 134.991.802

**CONTO ECONOMICO**

Margine di interesse	Euro (540.879)
Commissioni nette	Euro 68.751.256
Margine di intermediazione	Euro 68.839.904
Costi operativi	Euro (55.516.872)
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	Euro 13.521.234
Utile (perdita) d'esercizio	Euro 9.507.735

Banca Euromobiliare S.p.A. ha chiuso l'esercizio 2021 con un utile netto di Euro 9.507.734,90 e l'Assemblea ordinaria degli Azionisti sarà chiamata ad approvare la proposta di destinazione dell'utile netto di periodo pari ad Euro 9.507.734,90 come di seguito indicato, nel rispetto dell'art. 29 dello Statuto sociale:

- Euro 950.773,49 a riserva legale;
- Euro 8.556.961,41 a riserva straordinaria.

Il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni dalla Società di revisione sulla predisposizione del bilancio d'esercizio. Dal rapporto con la Società di revisione il Collegio Sindacale ha potuto rilevare che:

- il sistema informativo è risultato affidabile anche sulla scorta degli esiti dei controlli eseguiti dalla società di revisione finalizzati a esprimere un giudizio sul bilancio dell'esercizio;
- le valutazioni di bilancio sono state eseguite nel rispetto dei principi della continuità e della competenza;
- i valori degli intangibles sono stati sottoposti ad impairment test in conformità ai principi contabili internazionali e le risultanze, condivise dalla società di revisione, sono correttamente rappresentate nel bilancio.

Il Collegio Sindacale può infine constatare che:

- gli schemi di bilancio adottati sono conformi ai requisiti previsti dalla normativa e sono adeguati in rapporto all'attività della Banca;
- i principi contabili adottati, descritti nella nota integrativa, sono adeguati in relazione all'attività e alle operazioni poste in essere dalla Banca stessa.

La Relazione sulla Gestione illustra le attività principali che sono state messe in campo dal Gruppo in relazione alle problematiche connesse con la situazione di emergenza sanitaria conseguente alla diffusione dell'epidemia Covid-19. Il Collegio Sindacale ha verificato l'avvenuta implementazione dei protocolli di sicurezza previsti dalle disposizioni in vigore e le misure adottate dalla banca – in coerenza con quelle del gruppo cui appartiene – volte ad assicurare livelli adeguati di continuità operativa anche tramite l'ampio ricorso allo strumento dello smart-working.

A parere del Collegio Sindacale il bilancio e la Relazione sulla gestione sono esaurienti, correttamente predisposti e ottemperano alle prescrizioni di legge ed alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza.

### Conclusioni

Signori Azionisti,

a seguito dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità da segnalare nella presente Relazione.

Tenuto conto di tutto quanto precede, il Collegio Sindacale, considerato:

- il contenuto della relazione sulla revisione contabile d'esercizio e della relazione aggiuntiva redatte dalla Società di revisione;

- che sulla scorta di quanto rappresentato nelle relazioni di cui sopra il bilancio di esercizio è stato redatto in modo conforme alle norme ed ai criteri che ne disciplinano la redazione e rappresenta in modo corretto e veritiero la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;

non rileva, per quanto di propria competenza, motivi ostativi all'approvazione della proposta di bilancio individuale al 31 dicembre 2021 formulata dal Consiglio di Amministrazione e alla relativa proposta di destinazione del risultato.

\*\*\*\*

APPENDICE SULL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI VIGILANZA EX D.LGS. 231/2001 - *"Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300"* ("Decreto").

Il Collegio Sindacale svolge, dall'esercizio 2014, le funzioni dell'Organismo di Vigilanza di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/01 ("Decreto") coerentemente con l'attività di Vigilanza attribuita, a partire dal medesimo anno, all'Organo di controllo della Capogruppo.

Nell'esercizio di tali funzioni, nel corso del 2021, il Collegio Sindacale nelle sue funzioni di vigilanza ex D.lgs. 231/2001 ha:

- vigilato sul funzionamento, l'osservanza e l'effettiva attuazione del Modello di Organizzazione e Gestione ("MOG" o "Modello Organizzativo") adottato dalla Società, attraverso la verifica di coerenza dei comportamenti concreti con quanto nello stesso previsto;
- valutato l'adeguatezza e l'appropriatezza del MOG, in termini di effettività ed efficacia nella prevenzione della commissione dei reati previsti dal Decreto;
- verificato la tenuta e il mantenimento nel tempo dei requisiti di funzionalità del MOG;
- presidiato l'aggiornamento in senso dinamico del MOG ogniqualvolta si sono verificati i presupposti "esterni", riconducibili, ad esempio, all'introduzione di nuovi reati nell'ambito del catalogo dei reati presupposto del Decreto. Nel 2021 è entrato in vigore, con conseguenti impatti sul Modello Organizzativo, il seguente provvedimento normativo:
  - Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 luglio 2020, n. 131 recante il "Regolamento in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133".
- presidiato l'aggiornamento del MOG ogniqualvolta si sono verificati anche i presupposti "interni", riconducibili, ad esempio, alle variazioni intervenute nella struttura organizzativa della Banca;
- riferito al Consiglio di Amministrazione circa le attività di presidio e di verifica svolte e i relativi esiti.

Nello specifico, il Collegio Sindacale ha dedicato all'esercizio della vigilanza ex Decreto specifiche riunioni nel corso delle quali, tra l'altro, ha:

- esaminato le novità normative intervenute nel 2021, le novità giurisprudenziali;



- esaminato i report con cui le Funzioni Aziendali di Controllo (Servizio Audit, Funzione Antiriciclaggio e Funzione Comply) hanno approfondito e valutato l'efficacia dei presidi insistenti su specifiche aree di rischio potenzialmente rilevanti ai fini del Decreto;
- esaminato i flussi di reporting trasmessi dalle diverse unità organizzative in merito ai presidi insistenti sui rischi reato connessi all'operatività di ciascuna unità organizzativa;
- esaminato e recepito le Linee Guida di Capogruppo;
- vigilato sull'effettivo ed adeguato svolgimento delle attività formative ed informative da parte dei soggetti cc.dd. "apicali" e dei dipendenti e consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede;
- preso atto che nessuna segnalazione è avvenuta nel corso del 2021;

Nel corso del 2021, nell'esercizio dell'attività di vigilanza non sono emersi profili di particolare problematicità, irregolarità o rischi sui quali non insistono idonei presidi o controlli. Il Collegio Sindacale ritiene che l'impianto regolamentare adottato dalla Società, nella componente funzionale alla mitigazione dell'esposizione aziendale ai rischi reato ex D.Lgs. 231/01, risulti:

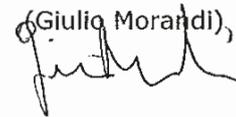
- complessivamente adeguato ed efficace rispetto alle caratteristiche e alla complessità della struttura societaria;
- sostanzialmente idoneo a svolgere una funzione preventiva ed a preservare la Società stessa da responsabilità per la commissione, nelle diverse unità aziendali, delle fattispecie di illeciti rilevanti ai sensi del Decreto.

Correggio, 4 aprile 2022

**p. IL COLLEGIO SINDACALE**

**Il Presidente**

(Giulio Morandi),





capitolo **06**

RELAZIONE  
DELLA SOCIETÀ  
DI REVISIONE



## Banca Euromobiliare S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021

Relazione della società di revisione indipendente  
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39  
e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014



EY S.p.A.  
Via Meravigli, 12  
20123 Milano

Tel: +39 02 722121  
Fax: +39 02 722122037  
ey.com

## Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

All'Azionista di  
Banca Euromobiliare S.p.A.

### Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Euromobiliare S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.



Abbiamo identificato il seguente aspetto chiave della revisione contabile:

Aspetto chiave	Risposte di revisione
<p>Impairment test dell'Avviamento</p> <p>L'avviamento è iscritto per circa 36 milioni di Euro nella voce 90 dell'attivo del bilancio d'esercizio. Come previsto dal principio contabile internazionale IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", la Società sottopone almeno annualmente l'avviamento al procedimento di verifica del valore recuperabile (impairment test). L'avviamento è rilevante per la revisione contabile sia perché è significativo per il bilancio d'esercizio nel suo complesso, sia perché il suddetto procedimento di verifica richiede il giudizio degli amministratori nell'esercizio di una significativa discrezionalità nella scelta delle assunzioni e dei parametri, nell'ambito della metodologia selezionata, in quanto si tratta di variabili che possono risultare sensibili anche agli andamenti futuri dei mercati e degli scenari macroeconomici.</p> <p>L'informativa di bilancio relativa all'avviamento è riportata nella Parte A e nella Sezione 9 "Attività Immateriali" della Parte B della nota integrativa, che descrive anche i risultati delle analisi di sensitività effettuate dalla Direzione.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno incluso, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la comprensione delle modalità di determinazione del valore recuperabile adottate dalla Società, nell'ambito del processo d'impairment test approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società, e dei relativi controlli chiave;</li> <li>• l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni e parametri utilizzati dagli amministratori per la predisposizione dell'impairment test e dei piani prospettici considerati nello stesso, nonché delle relative analisi di sensitività;</li> <li>• la discussione delle evidenze emerse dal confronto effettuato dalla Direzione tra i risultati consuntivati nell'esercizio 2021 e le corrispondenti previsioni di budget.</li> </ul> <p>Per lo svolgimento delle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dei nostri esperti in tecniche di valutazione aziendale, in particolare con riferimento agli aspetti connessi all'accuratezza matematica dei calcoli, alla ragionevolezza delle assunzioni adottate dalla direzione aziendale, nonché alle analisi di sensitività sulle assunzioni chiave.</p> <p>Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.</p>

## Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali



scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

## Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.



Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionale (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

## Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Banca Euromobiliare S.p.A. ci ha conferito in data 24 aprile 2014 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2014 al 31 dicembre 2022.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

## Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

### Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori di Banca Euromobiliare S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Banca Euromobiliare S.p.A. al 31 dicembre 2021, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Banca Euromobiliare S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Euromobiliare S.p.A. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.



Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 1 aprile 2022

EY S.p.A.

A handwritten signature in blue ink that reads 'Massimiliano Bonfiglio'. The signature is written in a cursive style.

Massimiliano Bonfiglio  
(Revisore Legale)

 BANCA  
EUROMOBILIARE

**Sede e direzione**  
20121 Milano  
Via S. Margherita, 9  
t. +39 02 6376.1  
f. +39 02 6376.998  
[info@bancaeuro.it](mailto:info@bancaeuro.it)